* Anno 115 - Numero 214 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

* Giovedì 10 Settembre 1981 *

A PAGINA 4

Polonia

Si torna a parlare di «governo di salute pubblica». Il congresso di Solidarietà è a una svolta decisiva

A PAGINA 5

Guerra del vino

La Cee al governo francese: «Sdoganate il prodotto italiano». Parigi rischia il deferimento alla Corte di Giustizia

di Renato Proni

La settimana prossima l'annuncio ufficiale dei tagli

Reagan sceglie l'economia Trenta miliardi di dollari in meno per le nuove armi

Solo se economicamente forti, afferma il presidente, gli Stati Uniti potranno sostenere l'onere del riarmo per fronteggiare l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha deciso di ridurre le spese militari di circa 30 miliardi di dollari (oltre 30 mila miliardi di lire) nel prossimo triennio finanziario, ottobre '81-ottobre '84. Non rispetterà pertanto l'obiettivo di aumentare gli stanziamenti della difesa del 7 per cento annuo in termini reali. La riduzione rientra nell'ambito di un taglio complessivo delle uscite dello Stato di 75 miliardi di dollari, reso necessario dalla determinazione di pareggiare il bilancio per l'84.

La decisione è stata presa in due burrascose riunioni alla Casa Bianca, l'altro ieri e ieri, e verrà messa a punto nei prossimi giorni. Il presidente la annuncerà ufficialmente e la sottoporrà al Congresso lunedì o martedì. Reagan ha anche stabilito di aumentare alcune imposte, ad esempio quella sui beni voluttuari, per accrescere le entrate, ma ha rifiutato di revocare i tagli dell'imposta sul reddito, passati alla Camera e al Senato a luglio. Sulle riunioni della Casa Bianca sono trapelati pochi particolari, ma si sa che hanno visto schierati da una parte i ministri economici, quello del Bilancio Stockman e quello del Tesoro Regan, e i consiglieri del presidente Meese e Baker; dall'altra il ministro della Difesa Weinberger e il segretario di Stato Haig.

Commentando la svolta, il *New York Times* ha scritto che Reagan *«si è dimostrato disposto a sacrificare alcuni dei suoi ambiziosi piani militari per risanare le finanze statali e ridare credibilità al suo programma di risanamento economico». «Per la prima volta dalle elezioni»* aggiunge il quotidiano *«il presidente ha fatto capire che, di fronte a una scelta difficile, darà la precedenza all'economia».* Alla base della svolta sta la convinzione di Reagan che solo se economicamente forti gli Stati Uniti potranno sostenere l'onere del riarmo: nelle loro condizioni attuali, uno sforzo eccessivo per la Difesa sarebbe controproducente.

Alla Casa Bianca, al Dipartimento di Stato e al Pentagono i portavoce hanno smentito che la decisione rappresenti una marcia indietro. Hanno spiegato che la rettifica degli stanziamenti militari del prossimo quinquennio, 1000 miliardi di dollari in tutto, *«sarà solo marginale».* Hanno sostenuto inoltre che alle riduzioni iniziali seguiranno aumenti di spesa. Il portavoce del Pentagono ha dichiarato che *«il governo non verrà meno all'impegno di raggiungere e se possibile superare, in quanto a forza, l'Unione Sovietica».* Ma in pratica la superpotenza dovrà rinunciare o ritardare alcuni dei suoi progetti.

Per il momento, non è chiaro che cosa verrà sacrificato. La bomba N, in fase di montaggio, è ormai una realtà dell'arsenale atomico americano. Ma l'idea di dotare l'aviazione del nuovo supermissile MX dovrà essere scartata, e il supermissile dovrà essere montato a terra. Si produrrà il nuovo superbombardiere B1, ma sicuramente non in 600 esemplari.

Sulla *Washington Post*, l'ex ministro della Difesa James Schlesinger ha duramente attaccato Reagan per il comportamento *«irresponsabile»* tenuto, a suo parere, sul riarmo. Schlesinger, che fu ministro anche del Bilancio e dell'Energia, e capo della Cia in governi repubblicani e democratici, ha rimproverato al presidente di aver creato un inutile clima da guerra fredda con le sue dichiarazioni sul ripristino della supremazia americana, e di aver minato le basi finanziarie dello Stato con gli sgravi fiscali. Ha parlato di una *«Dunkerque del bilancio».* Altre critiche sono state mosse a Reagan da destra: il presidente è accusato di rassegnarsi alla supremazia sovietica *«a scapito della sicurezza internazionale».*

La *Washington Post* ha pubblicato una vignetta allusiva. Vi si scorge un aereo militare Usa sfiorato da un missile. Un pilota chiede al collega: *«Libici? Nordcoreani?».* L'altro risponde: *«No, Stockman».* Forse è una interpretazione semplicistica di quanto sta avvenendo perché si possa valutare appieno la svolta, occorrerà infatti sapere come, dove e quando verranno effettuate le riduzioni della Difesa.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Begin chiede aiuti militari Reagan la pace in Palestina

Ieri vertice coi ministri economici

Spadolini incontra oggi sindacati e industriali

ROMA — Il governo prepara un rientro «morbido» dell'inflazione, senza traumi per l'occupazione, non esclusi possibili benefici fiscali in busta paga, già alla fine di quest'anno. Ma l'operazione per andare in porto ha bisogno del consenso delle parti sociali, attraverso un accordo sul costo del lavoro, scala mobile compresa.

E' questo, a grandi linee, il discorso che Spadolini farà oggi ai leaders sindacali prima e alla Confindustria dopo, illustrando il quadro degli interventi messo a punto ieri dal terzo dei vertici interministeriali dedicati alla legge finanziaria.

(A pag. 2 servizi di: Giancarlo Fossi, Eugenio Palmieri e Emilio Pucci).

Marcora fa scattare l'operazione prezzi

ROMA — Sono poca cosa, secondo il ministro dell'Industria Giovanni Marcora, i rincari dell'ultima ora per i 20 generi alimentari che da martedì 15 avranno i prezzi fermi per due mesi. Ci sarebbero stati «limitati aggiustamenti» e perciò sarebbe senz'altro possibile che i listini di prezzi fermi rispecchino, come si è stabilito, quotazioni del giorno 3 settembre, in cui al ministero è stata firmata l'intesa con commercianti e produttori. Per l'esattezza, la circolare che il ministero ha diramato e sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale si esprime così: «Si ritiene che risponda allo spirito di tale accordo escludere incrementi di prezzo anomali che si fossero localmente verificati nel periodo intercorrente tra la firma dell'accordo nazionale (3 settembre) e la firma degli accordi provinciali».

La circolare ministeriale chiarisce fra l'altro che ogni negozio dovrà esporre, per ognuno dei 20 generi alimentari oggetto dell'accordo, la qualità per cui è stato fissato il prezzo fermo.

Salgono a centocinquantacinque le vittime della malavita in Campania

Aversa, 2 carabinieri assassinati Napoli, 10 arresti in casa Cutolo

I militari erano di scorta a un furgone postale, colpiti a raffiche di mitra davanti alle roulottes dei terremotati - Tra gli arrestati del «clan» Cutolo anche un giovane avvocato, consigliere comunale a Ottaviano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — In Campania ieri ci sono stati altri tre uccisi. Sale a 155 il numero delle vittime della malavita, dal gennaio di quest'anno. E' un crescendo spaventoso. Dei tre morti due sono carabinieri, il terzo un pregiudicato. I militari sono stati uccisi mentre erano di scorta a un furgone postale. Lo seguivano su un modesto «850» blindato, una vettura stanca che non avrebbe neppure potuto permettere un eventuale inseguimento. Il pregiudicato è stato colpito da tre killers in un giardino pubblico di Aversa.

Dopo tante sconfitte le forze dell'ordine ieri sono riuscite a sorprendere dieci persone del clan Cutolo, riunite in un summit a Napoli. Pare che stessero preparando un'offensiva contro bande rivali. Fra gli arrestati vi è anche un giovane avvocato.

I due carabinieri sono morti, un passante ferito, nell'agguato compiuto da sette uomini armati proprio dinanzi a un campo di terremotati: molti, ieri mattina, hanno creduto che la nuova stagione del terrorismo si fosse aperta a Casaluce, un paese di 2 mila abitanti a poca distanza da Aversa. Raffiche di mitra e pallettoni contro un pulmino di scorta a un furgone delle Poste, fuga del «commando» senza neppure il tentativo di impadronirsi degli 80 milioni chiusi nel blindato. L'ipotesi di un agguato brigatista si è intrecciata a lungo con quella di una prova di forza della camorra, o addirittura di una vendetta. Solo dopo molte ore, una ricostruzione più precisa dell'accaduto ha condotto magistrati e carabinieri a imboccare con decisione un'altra pista: quella di una rapina trasformatasi in tragedia per la fragilità di nervi dei banditi.

Le vittime si chiamavano Francesco Papale, 41 anni, e Gerardo Rotondi, di 30: uno appuntato, trasferito da Napoli ad Aversa solo sei giorni fa, l'altro carabiniere scelto, normalmente impiegato in servizi di pattuglia. Il primo è morto subito, colpito al capo, alle braccia, al petto. L'altro è spirato due ore più tardi, mentre in una camera operatoria i medici dell'ospedale di Aversa tentavano inutilmente di salvarlo. Anche lui era stato raggiunto in tutto il corpo dalle micidiali scariche a pallettoni.

Adesso, sono in molti a dire che i due carabinieri sono stati vittime anche del modo in cui erano costretti a scortare il furgone blindato: si trovavano su un pulmino «850», in due, esposti a qualunque tipo di attacco. Probabilmente, dicono i loro colleghi, hanno tentato di reagire: Rotondi, il più giovane, è stato trovato riverso in terra con la pistola già estratta dalla fondina. Può darsi che il gesto abbia innescato la feroce reazione dei banditi certo, a parte le pistole calibro 9, l'appuntato e il carabiniere scelto erano stati lasciati privi di qualunque protezione.

Li hanno attesi intorno alle 8.30 alla periferia di Casaluce, sulla via che in paese chiamano «circonvallazione». Lì c'è un piccolo ufficio postale: il secondo fra quelli tra cui ogni giorno un furgone fa la spola. Spesso quel blindato trasporta solo posta, e in quei casi non c'è nessuno a scortarlo. Ieri mattina, invece, doveva consegnare del denaro: forse i banditi l'avevano osservato nei giorni precedenti, e avevano pensato che fosse sempre senza protezione. Per bloccarlo, avevano scelto comunque il secondo tra i paesi toccati dall'automezzo nel lungo giro: erano certi che il denaro ci sarebbe stato ancora quasi tutto.

Di sicuro, i malviventi non erano campani. *«Sta zitto, o ti ammazziamo»*, li ha sentiti minacciare, con un accento del Nord, una donna che poco prima delle 8.30 era uscita dalla sua roulotte. Sulla circonvallazione di Casaluce, proprio dinanzi all'ufficio postale, c'è un campo di terre-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Aversa. Il furgone postale e il pulmino su cui sono stati uccisi i due carabinieri (Tel. Ap)

La direzione discute oggi le posizioni Berlinguer-Napolitano

Successione a Di Giulio: il rinvio denuncia lo scontro dentro il pci

La scelta rispecchierà l'esito del dibattito interno sulla linea politica - La prossima settimana ci sarà un primo sondaggio fra i deputati, a fine mese poi l'elezione

ROMA — Per la prima volta senza Fernando Di Giulio al tavolo della presidenza, i 181 deputati comunisti si sono riuniti ieri pomeriggio, convocati dal vicecapogruppo, Ugo Spagnoli. All'ordine del giorno soltanto problemi tecnico-organizzativi, il calendario dei lavori parlamentari, le scadenze che attendono i deputati nelle prossime settimane. Della successione a Di Giulio nell'importante e delicata carica di capogruppo del pci alla Camera ieri non si è nemmeno parlato. Silenziosamente, i tempi che il pci aveva previsto per questa scadenza sono slittati, a conferma delle difficoltà che la scelta del nuovo presidente dei deputati comunisti presenta, in questo particolare momento della vita interna del partito.

Lo conferma la procedura insolita decisa per arrivare alla votazione: la prossima settimana, l'assemblea dei deputati comunisti terrà una prima riunione che dovrà servire da sondaggio interno, per raccogliere l'orientamento e le indicazioni di ogni deputato sulle varie candidature, nessuna delle quali è ancora ufficiale. In quanto all'elezione vera e propria del capogruppo, mentre subito dopo la scomparsa di Di Giulio si pensava di arrivare al voto entro la metà del mese, è ormai certo che l'elezione non avrà luogo prima dell'ultima settimana di settembre, o addirittura dell'inizio di ottobre. Il pci, insomma, ha deciso di prendere tempo: e oggi, nella sua prima riunione dopo la ripresa dell'attività politica, la direzione del partito non procederà, com'era previsto, alla designazione del candidato da proporre al voto dei deputati, ma la rinvierà ad una prossima riunione.

Perché questo rinvio? Perché, si dice al pci, l'agenda della direzione di oggi è già piena. Bisogna incominciare a discutere i problemi posti dall'intervento di Napolitano (che ancora in questi giorni ha invitato il partito a non considerare chiuso il dibattito), e bisogna arrivare ad una chiarificazione interna sulle differenze di linea che si sono registrate nell'ultimo periodo. In questo dibattito, dovrà tener conto Berlinguer, nella preparazione del discorso con cui il 20 settembre chiuderà il festival dell'«Unità» a Torino.

A queste ragioni, se ne assommano altre. Proprio la contrapposizione aperta di tendenze diverse che è in atto nel pci ha reso impossibile arrivare ad una decisione rapida e indolore per la scelta del nuovo capogruppo alla Camera. Questa scelta, anzi, rischia di essere un motivo in più di divisione per un partito che è in mezzo ad una discussione delicata e difficile; e questa divisione, rischia di diventare pubblica, attraverso il voto segreto dei deputati sul nome del presidente designato dalla direzione. Di qui la decisione di prendere tempo, chiarendo prima le posizioni all'interno del partito. Il nome del capogruppo, si dice alle Botteghe Oscure, deve essere il risultato, non la premessa di questo chiarimento

All'esito del confronto è legata soprattutto la possibilità che prenda corpo la candidatura di Giorgio Napolitano, una candidatura che nasce oggi da intenzioni politiche diverse tra loro. Per Berlinguer, infatti, questa scelta potrebbe portare ad un indebolimento del suo maggior critico interno (che sarebbe costretto a lasciare la segreteria), per Napolitano potrebbe rappresentare invece una collocazione di grande prestigio, di relativa autonomia, con notevole spazio di manovra politica e con una frequente possibilità di intervento (sia pure da una posizione «laterale») sulla linea politica.

Più probabile sembra oggi una soluzione Reichlin o Tortorella: «berlingueriani» entrambi, negli ultimi tempi hanno dimostrato attenzione alle tesi sostenute dall'ala vicina a Napolitano e potrebbero rappresentare un «ponte» tra i due schieramenti. L'ultimo nome della rosa è quello di Ugo Spagnoli, sicuramente gradito al gruppo, e possibile candidato del vertice del partito per una soluzione «tecnica» a Di Giulio.

In ogni caso, dopo la nomina del capogruppo, bisognerà pensare a sostituire il prescelto nell'incarico ricoperto in precedenza (nell'ipotesi di un'elezione di Tortorella si parla già di Giovanni Berlinguer alla sezione culturale). Un problema che si assomma ad altri, perché nei prossimi mesi il pci dovrà avviare una serie di sostituzioni, tra cui quella del capogruppo al Senato, del direttore di «Rinascita», e di alcuni segretari regionali: Pio La Torre, ad esempio, dovrebbe diventare segretario regionale in Sicilia e non sono esclusi movimenti anche in Piemonte.

Ezio Mauro

Mitterrand e i suoi due fantasmi illustri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Due ombre storiche molto dissimili accompagnano François Mitterrand all'avvio di un settennio ricco di ambizioni e di ostacoli: Leon Blum e Charles De Gaulle. Il primo fantasma, quello di Blum, è l'angosciata morale socialista, dilaniata tra fedeltà agli impegni ideali e elettorali e realtà economiche e politiche. L'influenza dell'uomo che governò la Francia del Fronte Popolare ('36) la si avverte ancora in queste giornate parigine frenetiche, mentre è in corso una sessione parlamentare densa di decisioni, dalle nazionalizzazioni ai provvedimenti sociali contro la disoccupazione, che impegnano il governo socialista ansioso di caratterizzarsi al più presto.

C'è una gran fretta, come se il regime temesse di essere sopraffatto dal realismo imposto dalla gestione del potere. *«Se le riforme non le facciamo subito non le faremo mai più»*: questa la parola d'ordine lanciata dal Presidente. I ministri non possono che adeguare l'economia alla politica, anche se talvolta riluttanti, consapevoli dei rischi che questa strategia comporta. Non a caso uno dei più autorevoli tra quei ministri, Jacques Delors, parla di *«anni terribili ed esaltanti»* che attendono il Paese. I socialisti francesi hanno un merito: quello di non essere trionfalisti. Ce n'è un secondo: mantengono le promesse. Ma in politica questo potrebbe trasformarsi in una disfatta.

Il secondo fantasma, quello di De Gaulle, la cui presenza non è ufficialmente riconosciuta, ma non sgradita perché popolare, non è soltanto la morale di Stato o un certo stile presidenziale, ma anche un costante richiamo a tener d'occhio il passato, a non distogliere lo sguardo dalla storia e a non dimenticare il ruolo della Francia nel mondo.

Sono in definitiva due anime, dissimili e tuttavia non inconciliabili, che si agitano in Mitterrand: per cui si sarebbe tentati di definire provvisoriamente gaulliano questo socialismo che aspira ad essere del «terzo tipo», non socialdemocrazia e tanto meno socialismo reale, nell'attesa che si riveli nel pieno del settennio, negli anni che Delors definisce esaltanti e terribili.

Alla vigilia della sua partenza per Londra, in un'intervista alla Bbc, Mitterrand ha riconosciuto da leader socialista (il fantasma di Blum) che la sua concezione del mondo è *«molto lontana»* da quella della conservatrice signora Thatcher. Sul finale, dopo la constatazione ideologica, ha avuto tuttavia una sortita ispirata da un altro richiamo, un altro stile (il fantasma De Gaulle). Sempre riferendosi al Primo Ministro, che oggi l'accoglie a Londra, ha detto:

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Fangio, il più grande campione dell'auto giudica le corse d'oggi

Si muore di meno, si guadagna di più

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *L'argentino-abruzzese Juan Manuel Fangio è tornato in Italia, la nazione che più di ogni altra lo ha aiutato a diventare il più celebre pilota del mondo. E' qui per la presentazione di un film su di lui:* Una vita al 300 all'ora, *regia di Hugh Hudson, quello di* Momenti di gloria. *Lo ha voluto anche la Lancia, per il centenario della nascita di Vincenzo Lancia. Fangio è stato cinque volte campione del mondo di Formula 1, negli anni Cinquanta: una volta per l'Alfa Romeo, due per la Mercedes, una per la Ferrari che quella volta usava vetture Lancia, una per la Maserati. Domenica a Monza, in quanto spettacolo del Gran Premio, farà un giro di pista con la Lancia di una sua grande carrera sudamericana.*

Ha settant'anni compiuti, sta benone. «Peso ottanta chili, quando correvo ne pesavo novantadue. Però adesso non riesco manco a infilarmi nelle vetture di Formula 1». *Porta bene la celebrità, il suo italiano è perfetto, conserva ricordi inossidabili. E' un bel signore anziano:* «Non sono sposato, ho un'amica», dice. *Si definisce un uomo* «molto ma molto fortunato, aiutato bene da Dio e da se stesso».

L'elenco dei suoi compagni di corse è un elenco di morti, si fa più in fretta a dire il solo grande che si è salvato, Stirling Moss. «Per noi non c'erano guardrails, non c'erano soccorsi rapidi. E c'era sempre un albero ad aspettarci». *Ha avuto due incidenti, ha smesso nel 1958, a Reims, il giorno in cui morì Luigi Musso:* «Andavo senza frizione, facevo i cosiddetti miracoli. Mi vennero in mente le parole di un medico: "Manuel, mentre tu corri tuo padre muore di paura". Smisi per mio padre, non per Musso. Smisi di colpo, è l'unico modo valido; specie adesso, con tutti gli interessi che ti trattengono nel mondo delle corse, con i miliardi che ti seducono».

Guida bene se stesso tra le domande banali ma necessarie, e quelle magari cattive. «Dopo di me l'altro Fangio è stato Clark. Adesso mi piace Piquet come pilota, Laffite come uomo. Reutemann è bravo, però triste, sempre con problemi. L'automobilismo moderno è pieno di piloti oriundi italiani bravissimi, ma gli italiani d'Italia non sfondano perché sono subito esaltati, si montano la testa».

Ospita dentro di sé ancora molto romanzo. Andava a pranzo con Perón e con Evita. A Cuba i guerriglieri di Castro lo sequestrarono per due giorni, «un gesto simbolico, furono molto gentili, era un terrorismo da gentiluomini». *Giura di non aver avuto paura quando i Montoneros rapivano in Argentina i capi dell'industria, lui che laggiù rappresenta la Mercedes:* «Io sono fuori della politica».

Ha un nipote che corre, Juan Manuel, come lui: «E' bravo, lo aiuto, non penso sia giusto dare ai giovani tanti soldi, ma aiutarli sì. Sennò magari li aspetta la droga. Io mi sono fatto come meccanico, prima, ma ripeto che ho avuto fortuna: sennò finivo calciatore mediocre, oppure delinquentino, chissà».

Le auto di oggi non gli fanno paura: «Si muore di meno, si guadagna di più. La tivù aiuta molto a esser celebri». *Ma si può venire bruciati dai soldi, da una celebrità troppo pesante, fra dieci anni Fangio sarà ancora Fangio, di Lauda chissà chi si ricorderà.* «Perché io sono simpatico, parlo con tutti, così tutti mi conoscono. E dire che non vorrei essere scoperto quando vado a Castiglione Messer Marino, provincia di Chieti, a toccare la fontana dove da bambino beveva mio padre, che è morto a novant'anni ringraziandomi perché avevo lasciato l'automobilismo al momento giusto».

Gian Paolo Ormezzano

Morto il ragazzo ferito dallo zio

ROMA — Sandro Papini il ragazzo idrocefalo ferito gravemente con un colpo di pistola alla testa sparato dallo zio è morto poco dopo le 19 nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Policlinico dove era stato trasferito.

Sandro Papini era stato trasferito nel pomeriggio a bordo di una ambulanza appositamente attrezzata dall'ospedale San Filippo, dove era ricoverato, dopo il suo ferimento, al reparto di terapia intensiva del policlinico.

La decisione del trasferimento era stata presa stamane dalla madre e dalla nonna del ragazzo e dai medici curanti, d'accordo con il magistrato inquirente, in quanto i familiari di Sandro avevano dato il loro assenso al prelievo di organi da trapiantare su persone malate.

A ottobre il censimento: siamo più di 57 milioni

Chi c'è dentro lo stivale

Nel prossimo ottobre avrà luogo il dodicesimo censimento generale della popolazione. Il primo fu tenuto nel 1861, l'ultimo nel 1971; l'intervallo è, in genere, decennale. Quintino Sella per ragioni di economia — così si dice — non permise che si tenesse il censimento del 1891, né ebbe luogo quello del 1941 perché era in corso la guerra. In relazione a convenzioni internazionali, allora sottoscritte, vi fu un censimento anche nel 1936.

E' ovvio che si potrebbe riempire questo intero giornale con considerazioni di carattere scientifico sulla più importante rilevazione statistica che ogni Paese compie. Credo, però, che possa essere più interessante raccontare, sul censimento, cose che non tutti sanno o fatti curiosi.

Gli italiani si vedranno sotto gli occhi molte scritte nelle quali sarà affermato che «dal censimento esula ogni scopo fiscale». Naturalmente, pochi vi crederanno e molti temeranno di veder spuntare, sotto la veste di un'innocente indagine, lo zampino artigliato del fisco. Si rassicurino: lo scritto contiene la pura verità: anzi, ogni indiscrezione viene punita in sede penale. In proposito vi è una notizia che pochi conoscono. Alcune decine di anni or sono, l'Istituto Centrale di Statistica si rifiutò da dare al ministero degli Affari esteri alcuni dati necessari per la conclusione di un trattato internazionale perché riteneva che avrebbe violato il segreto del censimento. Ognuno di noi, nella statistica, diventa un'unità che si sperde tra le altre e sparisce individualmente.

Negli anni tra due censimenti, si calcola la popolazione sottraendo a quella dell'ultimo i morti e gli emigrati e aggiungendo i nati e gli immigrati. Perché allora spendere tanti miliardi per tenere un censimento? In primo luogo, perché i conti relativi al fenomeno migratorio sono tutt'altro che perfetti, tanto che, ad esempio, nel 1961, il censimento dimostrò che, con quei calcoli, avevamo creduto d'essere quasi un milione in più di quel che eravamo. In secondo luogo, perché ci occorrono altre informazioni: ad esempio tutte quelle relative al cambiamento della struttura professionale della popolazione, della struttura per età, mentre centinaia e centinaia di leggi si riferiscono alla popolazione per l'applicazione dei provvedimenti più vari.

Nel censimento del 1971 eravamo 53 milioni 745 mila. Ora, secondo calcoli siamo 57 milioni ed un paio di centinaia di migliaia. Potrei dare la cifra esatta, secondo i calcoli ufficiali, ma penso sia meglio arrotondare, in attesa della verità che ci verrà fornita in ottobre.

La notte della rilevazione i cosiddetti «ufficiali di censimento» gireranno ovunque, scovando i «barboni» nelle loro tane, entrando negli accampamenti degli zingari: tutti coloro i quali si trovano, in quel momento, nella Repubblica italiana dovranno venire censiti. Saranno censiti fino all'ultima unità? I migliori censimenti del mondo portano almeno l'1 per cento di errore, quando gli sbagli non siano volontari. Ad esempio, nel 1931, epoca della campagna demografica fascista, una grande città del Sud, per far bella figura agli occhi del Duce, inventò un intero quartiere inesistente. Ma, all'Istituto centrale, se ne accorsero gli statistici di professione: lo strano quartiere era stranamente uniforme perché la fantasia dell'uomo non è sfaccettata come quella della natura. Persero il posto il prefetto, il podestà ed il federale, che era un professore di statistica.

E' innegabile che il foglio di censimento costituisca una specie di incubo per il capofamiglia che lo deve compilare. In particolare, sono veramente difficili le domande che riguardano la professione. Devo confessare che io stesso, statistico, alcuni decenni or sono sbagliai una risposta. Niente di male: è punito il falso volontario, non quello involontario, purtroppo molto frequente, per il quale vi è assoluzione con indulgenza plenaria, ben meritata data la complicazione dei quesiti. E' vera, infatti, la storia di un cittadino che alla domanda «professione» rispose, giustamente, «statale» ed a quella «posizione nella professione» rispose: «seduto». Perciò anche il censimento va preso con una certa filosofia.

Diego de Castro

A PAGINA 9

SINDONA

Passo ufficiale della Farnesina a Berna

SI ENTRA NEL VIVO DELLE TRATTATIVE PER COMBATTERE L'INFLAZIONE

Scala mobile, Merloni non vuole lo scontro

ROMA — Il presidente della Confindustria, Merloni, ribadirà oggi pomeriggio a Spadolini che il problema del costo del lavoro va affrontato globalmente, scala mobile ed effetti dei rinnovi contrattuali compresi, sia pure in una cornice di inflazione programmata. Così come ribadirà che un'intesa con il sindacato è urgente perché i margini di manovra per mettersi al passo con i Paesi concorrenti sono ormai consumati: il governo dovrà fare la sua parte.

Ieri e questa mattina si sono riuniti i massimi organismi della Confederazione che raccoglie gli imprenditori privati per definire una posizione definitiva in vista dell'appuntamento di Palazzo Chigi e di quello, per certi versi più importante, di martedì quando ci sarà il confronto con Lama, Carniti e Benvenuto. Al direttivo non si è parlato ufficialmente della proposta avanzata dall'amministratore delegato della Fiat, Romiti, ma se ne è egualmente discusso. Secondo un autorevole esponente del vertice confindustriale si tratta di una proposta «interessante» anche se non è detto che si identifichi con quella dell'organizzazione.

E' opinione diffusa nelle stanze del Palazzo dell'Eur che un braccio di ferro con il sindacato sull'esclusivo terreno della scala mobile avrebbe effetti deleteri in un momento in cui bisogna recuperare in produttività e trovare risorse da destinare agli investimenti. Tanto più che su questo tema le tre Confederazioni appaiono profondamente divise. Meglio sarebbe trovare una formula — si fa notare — che salvi la scala mobile, sia pure legando gli scatti al tetto di inflazione programmato, ma che impegni le parti sociali ad una reale moderazione nei rinnovi contrattuali.

Il presidente Merloni ha sottolineato come, fissando al 16 per cento tale tetto, il prossimo anno si avrebbero 45 scatti del punto di contingenza con un aumento del costi pari al 14 per cento. In questa situazione non rimarrebbe più spazio per negoziare i rinnovi contrattuali poiché il rimanente 2 per cento verrebbe assorbito da tutti gli altri istituti e automatismi.

Il discorso, ritengono i vertici della Confindustria, va posto con chiarezza sia al governo che ai sindacati e un'intesa va ricercata per la fine di settembre dopo due mesi di discussioni. Del resto, una stretta creditizia e una politica fortemente deflazionistica, in mancanza di altri interventi correttivi, avrebbero effetti deleteri sulla produzione industriale, già in fase regressiva.

Ai lavori della giunta di oggi (ma soltanto alla fase preliminare) parteciperà anche il ministro delle Finanze, Formica. Non è una novità in assoluto visto che in passato, ad esempio, anche il ministro Pandolfi venne ascoltato dagli imprenditori, ma che assume un significato legato in buona parte all'incontro di oggi a Palazzo Chigi. Un incontro, è bene chiarire, nel quale il compito principale di Merloni e della sua delegazione sarà quello di apprendere dalla voce del presidente del Consiglio su quali binari il governo intende muoversi (la famosa cornice ad un'eventuale intesa tra sindacati e imprenditori).

Formica esporrà le opzioni in materia di politica fiscale, ovvero ciò che il governo intende concedere o meno per favorire il dialogo tra le parti sociali per un patto antinflazione. Sul tappeto c'è, infatti, la revisione delle aliquote Irpef.

Uno strumento che alle Finanze considerano efficace in vista dei rinnovi contrattuali: i lavoratori potrebbero scaricare sulle rivendicazioni salariali ciò che non ottengono in termini di sgravi fiscali. Il ministro ricorderà pure la cosiddetta Visentini bis, il disegno di legge sulla rivalutazione monetaria dei beni d'impresa, la cui approvazione è stata più volte sollecitata dagli industriali. Una partita complessa che si gioca su più tavoli anche se dopo la girandola di incontri e di vertici non sembra più rinviabile il conto di quanto si è fatto finora.

Eugenio Palmieri

Sale il deficit della bilancia commerciale

ROMA — Nei primi cinque mesi dell'anno, secondo dati definitivi dell'Istat, la bilancia commerciale italiana ha accusato un deficit di 10.100 miliardi di lire, circa 2000 in più rispetto allo stesso periodo del 1981.

Il deficit è tutto imputabile all'import di prodotti petroliferi, mentre per le altre merci si è registrato un attivo di 22 miliardi. Nel periodo, le importazioni sono cresciute del 19,9%, mentre le esportazioni appena del 12,1.

Al sindacato non piace la proposta di Romiti

ROMA — *Reazioni molto vivaci ha suscitato nel sindacato la proposta dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, per frenare l'inflazione.* «E' una proposta di stampo sovietico», *ha osservato il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti, mentre il segretario generale della Uil Benvenuto l'ha definita* «assolutamente impraticabile» *e la Cisl ha espresso il* «più netto dissenso» *pur concordando con l'analisi compiuta da Romiti sulla situazione e sulle necessità di una* «terapia a breve».

«E' di stampo sovietico — *ha precisato Marianetti* — perché non chiede altro che sia lo Stato ad accollarsi l'onere di una bazzecola come 2800 miliardi di lire. Per venire da un accanito sostenitore della libera iniziativa, debbo dire che mi sembra francamente un po' eccessiva».

La proposta è impraticabile, secondo Benvenuto, per due motivi: innanzi tutto perché non indica alcun impegno da parte degli imprenditori mentre chiede ad altri di sopportare il peso; in secondo luogo perché non è neppur pensabile un blocco della contrattazione. «Ritengo — *ha aggiunto* — che sostenere la difesa degli automatismi a scapito dei contratti sia in netto contrasto con quanto gli industriali hanno finora sostenuto. Bloccare la contrattazione avrebbe comunque l'effetto di ridurre il ruolo del sindacato ed aggravare ancora di più l'appiattimento salariale già esistente».

Per la Cisl, il segretario confederale Pagani ha osservato come l'analisi dell'amministratore delegato della Fiat sulla situazione industriale, sull'aggravarsi dei costi finanziari per il sistema delle imprese e sulla tenuta delle quote di mercato internazionale può anche trovare un corrispettivo nelle valutazioni della confederazione di via Po e nelle preoccupazioni per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per la lotta all'inflazione.

«Ma nel merito — *ha proseguito Pagani* — è da escludere che si possa accettare la terapia che il dott. Romiti propone, per la verità senza eccessivi sforzi di fantasia. Abbiamo già respinto in maniera netta qualsiasi ipotesi di blocco della contrattazione, ma respingiamo anche la possibilità di battere la strada della lotta all'inflazione addossando al solo Erario (questa volta con lo sgravio dei contributi) i rischi della scommessa».

E' una scommessa, sottolinea il dirigente sindacale, che sarebbe certamente perdente in quanto non coinvolgerebbe il sistema delle imprese nella sua riuscita. «In definitiva, non è ipotizzabile che i lavoratori siano chiamati a pagare, una prima volta in quanto tali, e una seconda volta in quanto gruppo sociale sul quale pesa quasi interamente il gravame dell'imposizione fiscale».

Altri giudizi negativi sono stati manifestati dal segretario confederale della Uil Mucciarelli e dal segretario generale dei metalmeccanici Uil Veronese. Per Mucciarelli il ricorso ad un ulteriore aggravio del bilancio dello Stato, in assenza di una politica di riequilibrio finanziario del sistema previdenziale ed assistenziale, finirebbe per accentuare la spinta inflazionistica dipendente da uno dei fattori di inflazione meno controllati e, cioè, la spesa pubblica.

Inoltre non va dimenticato che i prossimi rinnovi contrattuali, di chi si chiede uno slittamento, pur nell'esigenza delle compatibilità tra manovra anti-inflazionistica e potere di acquisto dei salari, avranno per obiettivo la ridefinizione dei rapporti non solo salariali, ma anche organizzativi e normativi al fine proprio di aumentare l'efficienza produttiva del sistema industriale italiano e per questa via contribuire alla lotta all'inflazione.

Veronese giudica la proposta di Romiti «grave e preoccupante per la concezione dello Stato e del rapporto tra parti sociali che sottintende. La Fiat — *sostiene il dirigente dei metalmeccanici* — pretenderebbe di espropriare il governo e lo Stato delle scelte di politica economica, rivendicando ogni diritto e competenza alle imprese e, nello stesso tempo, vorrebbe che lo Stato si assumesse il ruolo di ufficiale pagatore, sublimandone il ruolo assistenziale e il sindacato si ponesse da solo in cassa integrazione».

g. c. f.

Forse il governo farà decadere decreto che blocca l'equo canone

ROMA — La sorte del decreto legge che ha bloccato per due mesi l'adeguamento annuale dell'equo canone non è ancora decisa: il governo potrebbe infatti non insistere per la sua conversione in legge in considerazione delle numerose e più urgenti scadenze alle quali il Parlamento dovrà far fronte nelle prossime settimane. L'orientamento del governo è stato espresso dallo stesso presidente del Consiglio Spadolini nel corso della conferenza dei capigruppo che si è svolta ieri l'altro a Montecitorio.

Marini (Cisl): o l'accordo o tempi tristi per tutti

ROMA — Si farà il patto anti-inflazione? Nell'imminenza del confronto con il governo fissato per questa mattina a Palazzo Chigi, il segretario generale aggiunto della Cisl Franco Marini esprime una nota di ottimismo in una intervista a «La Stampa», in cui valuta i punti positivi e negativi del negoziato, si sofferma sui contrasti «componibili» all'interno del sindacato, respinge la proposta dell'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti per frenare l'inflazione, pur condividendone la convinzione che soprattutto i prossimi sei mesi saranno decisivi per evitare il tracollo.

«*Sono ottimista* — afferma Marini — *nonostante le molte incertezze nel rapporto con il governo e nel dibattito politico e sindacale, perché non sono cadute due condizioni fondamentali: la forte determinazione del presidente Spadolini, di ridurre un tasso di inflazione doppio rispetto al tasso dei Paesi con i quali ci confrontiamo sui mercati internazionali e la consapevolezza molto più larga sul sindacato sul fatto che i nostri obiettivi di tenuta e di sviluppo dell'occupazione nel breve e nel medio periodo sono condizionati dalla necessità di contenere questo tasso di inflazione*».

— Quali le eventuali alternative al patto anti-inflazione?

«*Se questo tentativo fallisce*, risponde Marini, *non bisogna essere grandi profeti per prevedere che, come il governatore Ciampi ammonì nella ultima relazione agli azionisti della Banca d'Italia, l'unica alternativa possibile comporta una dura stretta creditizia, l'aumento del costo del danaro, crescenti difficoltà per le imprese, meno posti di lavoro, insomma periodi molto tristi e preoccupanti per il nostro Paese*».

— Quali gli aspetti positivi e quelli negativi del confronto con Spadolini?

«*Ci sono alcune acquisizioni senz'altro positive, che mi auguro restino nel documento finale del governo: 1) evitare che lo sforzo di rigore e di razionalità sul versante della spesa pubblica riduca le spese di investimento per il 1981 e il 1982 e i processi di ristrutturazione industriale; 2) non toccare i livelli di occupazione nell'intero settore dell'industria pubblica, nonostante i processi di ristrutturazione; 3) ridurre la "tassa sull'inflazione", cioè il fiscal drag; 4) i prezzi. Nonostante i giudizi diversi espressi in questi giorni, io non mi sento di dare un giudizio negativo del risultato dell'iniziativa intrapresa dal ministro Marcora*».

— E i punti negativi?

«*Ne voglio indicare soltanto due. Finora non è emerso un disegno di politica economica con interventi a breve sull'inflazione e di medio e lungo periodo sugli aspetti strutturali. C'è uno scetticismo a livello di responsabilità politiche, di governo, a mettere sotto controllo le grandezze del costo del danaro, che hanno riflessi immediati sulla spesa*».

— Permangono forti contrasti nel movimento sindacale, soprattutto con la Cgil, in merito al raffreddamento della scala mobile?

«*E' positivo il fatto che si sia realizzato un ampio coinvolgimento del movimento sindacale nello sforzo di riduzione dell'inflazione. Questo accresce l'impegno a ricercare le soluzioni. La lezione dei fatti è sempre dura, c'è molta preoccupazione per la tenuta dei livelli di occupazione. Sugli strumenti sussistono dissensi. E' assurdo il gran clamore che si è fatto intorno alla scala mobile. Con un tasso intorno al 20%, rischiamo che la scala mobile resti una foglia di fico, perché se la mangia pezzo a pezzo l'inflazione che resta il nemico "numero uno" da combattere con ogni mezzo. Noi abbiamo detto: mettiamo le briglie a tutte le indicizzazioni (tariffe, equo canone ecc.) e quindi anche alla scala mobile entro il tetto di inflazione concordato. Scaricando, invece, la manovra di contenimento sui contratti, si investono soltanto alcune categorie e poi non tutti i lavoratori; realizzando risultati scaglionati, mentre agendo sulla scala mobile si ottiene con rapidità un effetto generale e immediato. Credo che alla fine si troverà un'intesa fra noi*».

— Quale il giudizio sulla proposta di Romiti?

«*Concordo con l'amministratore delegato della Fiat sulla valutazione che i prossimi sei mesi sono estremamente importanti, richiedono impegni immediati rispetto all'occupazione, alla tenuta del nostro apparato produttivo, allo sviluppo economico. Ma sono in netto dissenso sulla sua proposta. Una cosa è avviare la fase contrattuale sapendo che la necessità di ottenere risultati a breve nella lotta all'inflazione non consente di andare a briglia sciolta sulla contrattazione, quindi una posizione attenta, un'altra cosa è la linea espressa da Romiti, di nessuna disponibilità. Come pure siamo contrari, nel momento in cui si reclama il contenimento della spesa pubblica, al disegno di scaricare sullo Stato la difesa del salario reale dei lavoratori*».

Gian Carlo Fossi

I ministri finanziari hanno messo a punto gli interventi economici per l'82

Spadolini oggi ha i primi incontri per concordare il piano anti-crisi

ROMA — Il governo prepara un rientro «morbido» dell'inflazione, senza traumi cioè per i posti di lavoro e l'attività produttiva, non esclusi possibili benefici fiscali in busta paga già alla fine di quest'anno. Ma l'operazione potrà andare felicemente in porto solo se ci sarà il consenso delle parti sociali, attraverso un accordo sul contenimento del costo del lavoro, scala mobile compresa. Senza un'intesa, l'esecutivo andrà avanti comunque, anche se la manovra comporterà maggiori sacrifici per la collettività in un clima meno propizio al superamento della crisi.

E' questo, a grandi linee, il discorso che Spadolini farà oggi ai leaders sindacali prima e alla Confindustria dopo, illustrando loro il quadro di interventi economici per il 1982 perfezionato ieri dal terzo dei vertici interministeriali dedicati alla stesura dei documenti contabili (legge finanziaria e bilancio di previsione) che dovranno essere presentati al Parlamento entro il 30 settembre. Una nuova riunione si terrà mercoledì prossimo, 24 ore dopo l'apertura del confronto imprenditori-sindacati.

I «grandi numeri» della legge finanziaria possono dirsi ormai delineati, pure se non sono da escludere, di qui a fine mese, lievi modifiche legate soprattutto all'esito del negoziato sul costo del lavoro. Tutto farà perno su un tasso annuo di crescita dell'inflazione bloccato al 16 per cento; eventuali aumenti di tariffe e di prezzi amministrati dovranno essere compatibili a questo «tetto» programmato e scaglionato nell'arco di tutto il 1982; a sostegno degli investimenti produttivi verrà istituito — oltre alla probabile proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e la rivalutazione monetaria dei cespiti d'impresa (Visentini bis) — un apposito fondo, denominato dal ministro La Malfa «*spazio finanziario di bilancio*». I soldi per questo fondo verranno dai cosiddetti tagli alla spesa pubblica che dovrebbero aggirarsi sugli 8-10 mila miliardi, una cifra — ed è questa una novità accertata ieri — inferiore alle stime iniziali che parlavano di 20 mila miliardi e poi di 12-15 mila miliardi.

«*Occorre ridurre* — ha precisato il ministro del Tesoro Andreatta — *il deficit corrente di bilancio di 10-12 mila miliardi rispetto a quello '81 che è di oltre 20 mila miliardi*». Andreatta ha confermato che i settori dove intervenire per correggere la spesa corrente saranno quelli della sanità, della previdenza e degli enti locali. «*Questo comporta* — ha aggiunto — *una serie di misure legislative proprio per evitare che le disponibilità in eccesso della tesoreria portino di fatto ad un incremento della spesa*».

Di conseguenza, per il settore sanitario si dovrebbero inasprire i tickets sui medicinali e su alcune prestazioni mediche. Il «buco» dell'Inps verrebbe invece alleggerito grazie ad un ulteriore aumento dei contributi dei lavoratori autonomi (artigiani e coltivatori diretti in particolare). La parte più consistente della manovra riguarderà in ogni caso gli enti locali ai quali verrà ridata autonomia tributaria proprio per contenere al massimo i trasferimenti finanziari dal centro alla periferia. I Comuni, in altri termini, acquisterebbero capacità impositiva con la revisione e la unificazione delle tasse sugli immobili e i terreni (a cominciare dall'Invim e dall'Ilor), già allo studio del ministro Formica.

Saranno pure modificate le aliquote delle imposte sui redditi dei lavoratori dipendenti, ma a favore dei contribuenti. Anzi, l'accordo sul patto antinflazione porterà quasi sicuramente il governo a cancellare l'addizionale «pro terremotati» del 5 per cento che si dovrebbe pagare con la prossima «tredicesima». Non è escluso anche un piccolo anticipo per l'ultima parte di quest'anno della riduzione di imposta che dovrebbe scattare nell'82.

Tariffe e prezzi amministrati, come detto, potranno subire aumenti solo all'interno del tetto di inflazione. Gli uffici tecnici governativi sono al lavoro per individuare l'entità massima dei ritocchi. A puro titolo di curiosità, con un'inflazione al 16 per cento lo spazio teorico di aumento nell'82 sarebbe del 12,4 per cento per il gasolio; del 14,2 per la benzina; del 15,4 per medicinali ed affitti; del 7,4 per la luce; del 14,4 per il telefono; del 14,1 per le ferrovie.

Emilio Pucci

Dibattito sul tema «Lavorare tutti: ma dove?»

Il pci ripropone da Torino una politica di austerità

«Uno spostamento di risorse dai consumi agli investimenti» - De Benedetti: «Non si può sempre garantire la piena occupazione»

TORINO — I comunisti ripropongono la politica di «austerità». Una indicazione in questo senso è venuta da Franco Borghini, della direzione del partito, nel suo intervento al Festival dell'Unità sul tema: «Lavorare tutti: sì, ma dove?». «*Poiché la ricetta liberista sarebbe folle e una politica economica che mirasse solo a ridurre l'inflazione avrebbe effetti gravi* — ha detto Borghini —, *l'unica linea è quella perseguita da Mitterrand in Francia: puntare alla riduzione dell'inflazione guardando però con molta attenzione allo sviluppo. Penso* — ha proseguito Borghini — *che su questa linea ci si debba misurare. E' chiaro che ciò comporta uno spostamento di risorse dai consumi agli investimenti. E' una nuova politica di austerità già proposta dal pci*».

A giudizio dell'esponente del pci la disoccupazione ha due aspetti principali. «*Il primo è contingente e deriva dalla ristrutturazione e dalla conversione dell'apparato produttivo. Si tratta di processi che hanno effetto sull'occupazione, ma che possono essere governati, perché non è vero che le nuove tecnologie producano soltanto disoccupazione*». Il secondo, che Borghini ha definito «*molto più preoccupante*» è la disoccupazione che si sta diffondendo nel mondo occidentale a causa della stagnazione dello sviluppo. Egli ha indicato tra gli strumenti utilizzabili per una «politica del lavoro» l'agenzia del lavoro «*già proposta dal pci*», la mobilità esterna; il prepensionamento e la qualificazione professionale.

La mobilità delle forze di lavoro è il punto sul quale ha insistito il vicepresidente e amministratore delegato della Olivetti, Carlo De Benedetti, portando la sua testimonianza di imprenditore che è riuscito a risanare un'azienda in gravi difficoltà. «*Una società industriale avanzata* — ha detto — *per rimanere tale e garantirsi lo sviluppo, richiede una grande capacità di innovazione tecnologica e la mobilità delle forze di lavoro, per collocarle in modo compatibile. La piena occupazione non può essere garantita in ogni momento. Livelli fisiologici di disoccupazione devono essere gestiti con una seria politica di formazione e di riqualificazione*».

De Benedetti ha poi criticato in modo duro il sistema italiano, citando alcuni dati: «*L'Italia* — ha osservato — *ha scelto di far parte del mondo industriale avanzato, ma a tale scelta non corrispondono, per la gran parte, né atteggiamenti sociali né azioni politiche*». Persino la disoccupazione «*è difforme da quella media europea*». L'amministratore delegato della Olivetti ha posto sul tavolo del dibattito parecchie cifre: «*In Italia* — ha affermato — *vi è scarsissima mobilità della manodopera; tra i disoccupati sono pochissimi i licenziati (l'8,3 per cento del totale, rispetto alla media europea del 33 per cento); pochissimi i dimessi (1,4 per cento contro il 14,6 per cento in Europa); moltissimi i giovani in cerca di prima occupazione (80 per cento, rispetto al 29 per cento europeo)*».

Inoltre, De Benedetti ha sottolineato che «*in Italia molti posti di lavoro che risultano dalle statistiche sono "falsi": come i casi risultanti da assunzioni obbligatorie o sostitutive dei sussidi di disoccupazione; e quelli corrispondenti ai posti di lavoro dichiarati esuberanti da aziende in difficoltà e dalla massa di lavoratori già in cassa integrazione*».

Nel futuro lo sviluppo dell'occupazione, ha avvertito De Benedetti, «*non è prefigurabile nell'industria*». La prospettiva, a suo giudizio, è rappresentata dallo «*sviluppo dell'occupazione terziaria qualificata, che può mantenersi e prosperare se si appoggia a imprese industriali e agricole prospere*».

Anche l'amministratore delegato dell'Alfa Romeo, Corrado Innocenti, ha attribuito un ruolo decisivo alla mobilità interaziendale. «*E' assurdo* — ha affermato — *pensare di mantenere in vita aziende le quali operano in settori che sono in declino*». Ci sono aziende che muoiono ed altre che sorgono e si sviluppano. Innocenti ha citato il caso della cantieristica e «*il forte sviluppo dell'elettronica*». «*L'unica logica soluzione* — ha affermato — *sta in una scelta selettiva degli investimenti che promuovono al massimo le possibilità di sviluppo dei nuovi settori, avendo contemporaneamente il coraggio di disinvestire nei settori in declino, pianificando opportunamente la mobilità intersettoriale delle forze di lavoro interessate*».

Al dibattito hanno partecipato il direttore dell'Istituto lombardo «Impresa Domani» Franco Morganti e la segretaria confederale della Cgil Donatella Turtura.

Sergio Devecchi

Ministro cipriota a Roma per la crisi del Mediterraneo

ROMA — Le preoccupazioni italiane per lo stato di tensione nel Mediterraneo, che il ministro degli Esteri Emilio Colombo ha esposto domenica ai colleghi Cee a Brockett Hall, saranno il tema dei colloqui che il titolare della Farnesina avrà oggi a Roma con il collega cipriota Rolandis. In quale direzione sia impegnata la diplomazia italiana in queste settimane lo dicono anche le imminenti visite a Roma dei ministri degli Esteri di altri due Paesi mediterranei, il tunisino Essebsi, che arriverà il 15, e l'egiziano Boutros Ghali, che incontrerà Colombo il 17.

Cipro è dal 1974, cioè dall'occupazione turca della parte settentrionale dell'isola, uno degli elementi di tensione nell'area e uno dei potenziali detonatori. Nei colloqui, che Colombo e Rolandis avranno stamattina a Villa Madama e nella successiva colazione di lavoro, sarà possibile fare il punto sui negoziati tra greco-ciprioti e turco-ciprioti, promossi dal segretario generale dell'Onu. L'Italia ha sempre chiaramente appoggiato il tentativo di mediazione di Waldheim.

Ovviamente, si farà anche un esame generale della situazione in Medio Oriente.

Messaggio italiano a Gromyko: subito il negoziato con Usa

ROMA — L'ambasciatore d'Italia a Mosca ha consegnato al ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica Andrej Gromyko un messaggio del ministro degli Esteri Emilio Colombo. Lo si è appreso alla Farnesina dove si è aggiunto che «tale messaggio si colloca in previsione degli incontri che avranno luogo in occasione dell'assemblea delle Nazioni Unite fra lo stesso Gromyko e Colombo, fra Gromyko e il segretario di Stato Haig ed altri ministri occidentali».

Nel messaggio «si sottolinea la preoccupazione del governo italiano per i problemi della pace e della sicurezza internazionale. Pace e sicurezza, nelle attuali condizioni, non possono fondarsi che sull'equilibrio delle forze — e l'Italia infatti adempie agli obblighi derivanti dalle sue alleanze — ma occorre adoperarsi per l'adozione di efficaci misure in direzione di un disarmo generale e completo».

Emilio Colombo chiede a Gromyko che «la disponibilità manifestata dall'Urss per la ricerca di equilibri a livelli decrescenti degli armamenti trovi positivo e sollecito riscontro nell'apertura del negoziato con gli Stati Uniti sulla riduzione delle armi nucleari di teatro in Europa».

Fantasmi illustri

(Segue dalla 1ª pagina)

«*Lei è inglese, io sono francese*».

Nella stessa intervista riservata ai cittadini del Regno Unito, Mitterrand ha esaltato i rapporti privilegiati tra Francia e Terzo Mondo e ha deplorato che gli Stati Uniti si disinteressino della sorte dei Paesi poveri, dei quali Reagan si occupa unicamente sotto il profilo politico-strategico. Una annotazione moralmente ineccepibile, quella del primo Presidente socialista della Quinta Repubblica, ma che tende anche a riequilibrare l'immagine di una Francia socialista e superatlantica, più atlantica della Germania socialdemocratica di Schmidt, su problemi importanti come quello degli euromissili e più in generale degli armamenti. La Parigi mitterrandiana non ha mai annunciato la sospensione degli studi e delle ricerche che dovrebbero poi portare alla costruzione della bomba al neutrone, promossi verso la fine del settennio giscardiano. Senz'altro dovuto a una sincera convinzione, il terzomondismo appare talvolta un contrappeso per non far apparire troppo allineata sugli Stati Uniti di Reagan la Francia di Mitterrand.

Moralismo e pragmatismo si scontrano spesso. Il capitolo della vendita delle armi è rivelatore. Mitterrand rinuncerebbe volentieri a certi contratti, in contrasto con i suoi principi. Ma chi gli garantisce che altri Paesi non si affrettino a sostituire la Francia? In qualche mese, fa notare «*Le Matin*», quotidiano filosocialista, il Presidente ha progressivamente trasformato la sua morale socialista in una morale di Stato, pur senza rinnegare il suo impegno a sinistra.

In politica interna prevale l'ombra di Blum. Quattro mesi dopo la vittoria di Mitterrand, le iniziative realizzate o allo studio sono numerose. Ci sono stati due aumenti dei salari più bassi ed è già stata negoziata tra le parti sociali, come prima tappa, la settimana di 39 ore, con la prospettiva di arrivare nell'85 alle 35 ore promesse dal programma elettorale. Sono cominciate le trattative per ridurre a 60 anni l'età della pensione, e il ministero del Tempo Libero (un'idea mitterrandiana) sta studiando la possibilità di distribuire ai lavoratori dei tagliandi-vacanze, che sarebbero una forma di sussidio statale per le ferie (pasti e alloggio a prezzi ridotti). Sono stati creati 100 mila nuovi posti di lavoro nell'amministrazione pubblica: maestri, postini e personale ospedaliero. Entro due anni ne saranno disponibili altri 150 mila.

Simultaneamente alle nazionalizzazioni in corso il governo ha varato alcuni provvedimenti in favore delle piccole e medie imprese, per non demoralizzare oltre misura il settore privato della produzione, che non vive certo giorni di euforia. Il timore è di perdere i vantaggi dell'economia di mercato nell'attesa di usufruire degli stimoli del piano, su cui punta il governo socialista. Ma gli imperativi politici mitterrandiani prevalgono. Il Presidente non vuol perdere tempo. Con l'affiorare delle prime, inevitabili, difficoltà, si attenuerà il favore, per ora intatto, dell'opinione pubblica; l'opposizione si risveglierà: e allora le riforme, a suo avviso, non saranno più realizzabili.

Bernardo Valli

Aversa, due carabinieri assassinati

(Segue dalla 1ª pagina)

motati: tredici case mobili con altrettante famiglie. Per aspettare il furgone, i banditi si erano nascosti là.

La donna è rientrata senza fiatare: pochi attimi dopo, ha sentito arrivare due automezzi e ha visto i tre giovani saltar fuori. Altri quattro banditi sono apparsi dietro l'angolo dell'ufficio postale: due hanno bloccato il furgone, altri due si sono messi dinanzi all'ingresso dell'ufficio. Quelli che rimanevano, hanno affrontato il pulmino dei carabinieri.

«*Ho sentito gridare qualcosa* — racconta Antonio Cramagli, 44 anni, il responsabile dell'ufficio —. *Poi ci sono stati dei lunghi attimi di silenzio*». I primi due banditi già tenevano con le mani alzate l'autista del furgone; d'un tratto, raffiche all'impazzata.

Probabilmente i carabinieri avevano tentato di reagire. Da tre lati, un diluvio di fuoco però li ha annientati: colpi di mitra, tre o quattro raffiche di lupara. Poi ancora un attimo di silenzio e il grido «*Andiamo via*». I sette se ne sono andati senza neanche tentare di prendere il denaro. Una delle loro auto, una «Giulia» bianca, è stata trovata qualche ora dopo a pochi chilometri di distanza.

Per l'appuntato Papale non c'era più nulla da fare. Gerardo Rotondi respirava ancora, ma purtroppo la corsa all'ospedale di Aversa non è servita a nulla. In ospedale è stato accompagnato anche un anziano passante, Michele Verolla, 76 anni, colpito, per fortuna in modo non grave, a una gamba.

Le prime voci hanno accreditato a lungo un agguato terroristico, basandosi però solo sul fatto che il denaro non era stato portato via. Altri facevano l'ipotesi della vendetta, ricordando la morte di un giovane avvenuta nella zona durante una sparatoria dei carabinieri: il fatto, però, risale a otto mesi fa. Solo più tardi, attraverso le prime testimonianze e una ricostruzione più attenta dell'accaduto (mascherature e fucili a lupara non fanno ancora parte della tradizione bierre), le indagini hanno assunto un taglio più preciso.

Può anche darsi che, nelle prossime ore, qualcuno con una telefonata tenti di addebitare tutto alle Brigate rosse: ma più probabilmente si trattava di banditi, arrivati dal Nord. E per 450 carabinieri giunti ad Aversa da tutta la Campania, la caccia è già cominciata.

Giuseppe Zaccaria

NAPOLI — Un «summit» del «clan» di Raffaele Cutolo che si teneva nella sua villa ad Ottaviano è stato interrotto dagli agenti della squadra mobile di Napoli che hanno arrestato dieci persone tra i quali il figlio ed un nipote del boss. Sono state sequestrate sette pistole e un fucile con molte munizioni oltre ad assegni vari per cento milioni di lire, intestati a Rosetta Cutolo, sorella di Raffaele. Gli assegni, secondo gli investigatori, dovevano servire per risarcire i famigliari delle vittime della banda Cutolo, rimaste uccise negli ultimi mesi nella guerra tra «clan» di camorristi. Sono state anche sequestrate sei automobili tra le quali una «Fiat 132» blindata targata Milano e con radioricetrasmittente a bordo.

Gli arrestati sono: il figlio di Raffaele Cutolo, Luigi, di 18 anni, il nipote Roberto, di 19 anni, l'avvocato Francesco Pirone, di 25 anni, consigliere comunale dc di Ottaviano, Giovanni Malandrino, di 32 anni, Salvatore Pavone, di 28, Salvatore Varriale, di 22, Michele Nappo, di 20, Mario Ferrara, di 23, Alfredo Pavone, di 33 e Sebastiano Saviano, di 36. Quest'ultimo aveva nascosto nei calzini sette milioni e mezzo in contanti e 50 dollari. L'operazione della squadra mobile è stata fatta nel pomeriggio con l'impiego di molti uomini.

Gli inquirenti ritengono che nel «summit» si stessero gettando le basi per affrontare l'offensiva delle bande rivali.

Ordine pubblico a Napoli: incontro al Viminale

ROMA — Una riunione sulla situazione dell'ordine pubblico a Napoli si è svolta al Viminale presieduta da Rognoni. Oltre al ministro dell'Interno, erano presenti il prefetto e il questore di Napoli, Boccia e Locchi.

Nel corso della riunione — informa un comunicato — è stato compiuto un approfondito esame della situazione dell'ordine e della sicurezza nel capoluogo campano e nella provincia con particolare riguardo ai provvedimenti già adottati dai nuovi responsabili locali in una prima fase che tende soprattutto alla migliore utilizzazione degli uomini disponibili nei servizi operativi.

Delegazione parlamentare a Rebibbia

ROMA — Una delegazione di parlamentari si è incontrata ieri mattina nel carcere romano di Rebibbia con una rappresentanza di detenuti comuni. L'incontro con la delegazione — che era formata dai deputati Crucianelli (Pdup), Galli (sinistra indipendente), Boato, Faccio e Pinto (partito radicale — era stato sollecitato martedì con un telegramma inviato a tutti i gruppi parlamentari dai detenuti stessi.

Alla delegazione di deputati è stato illustrato un documento, indirizzato anche al Presidente della Repubblica, in cui vengono affrontati «*tutti i principali problemi irrisolti della situazione carceraria*», come le condizioni igienico-sanitarie e alimentari: la socialità e i servizi; la revisione delle norme disciplinari e della militarizzazione del carcere; la riforma dei codici, la depenalizzazione e l'amnistia.

Due italiani in Sud Africa sono accusati di sabotaggio

JOHANNESBURG — Due italiani, Massimo Bollo, 38 anni, e Fabio Miriello, 45, sono comparsi davanti alla suprema corte di Pretoria per rispondere di sabotaggio e detenzione di armi rubate. Nel corso del processo — il primo intentato contro dei bianchi per attività terroristiche — i due hanno sostenuto che si ripromettevano di usare le armi qualora i neri si fossero impadroniti del potere.

Entrambi appartenenti a un'organizzazione estremista bianca, il «wit commando» (commando bianco), Bollo e Miriello sono stati giudicati colpevoli di sabotaggio. Il primo ha fra l'altro confessato di aver posto un ordigno nello studio di un sociologo.

I LIBRI DI RICORDI AL «CAMPIELLO»

Parole e memoria come rivoluzione

Che i cinque libri finalisti del recente premio Campiello siano tutti, in senso diverso ma non troppo, «romanzi di memoria» non può considerarsi un caso o un fatto passeggero di moda letteraria. Con tutta la sua marginalità (lo sappiamo: l'Italia è una provincia, e la letteratura, in Italia, è affare di pochi, ecc.) esso si lega molto coerentemente con un tratto emergente e significativo della cultura contemporanea, che si può chiamare la riscoperta della memoria. (Almeno uno dei finalisti del Campiello, del resto, Gian Piero Bona, ne è parso esplicitamente consapevole, nella bellissima dichiarazione che ha fatto alla cerimonia della premiazione).

Certo, per molti aspetti non è un fatto nuovo: Proust non ha scritto ieri la *Recherche*. Quello che però è nuovo e peculiare è che, soprattutto nel dibattito degli ultimi anni, la memoria è uscita dall'ambito letterario e artistico, diventando uno dei termini centrali di riferimento nei dibattiti sulla razionalità e su una possibile nuova definizione del pensiero.

Il gran parlare che si fa di autori come Nietzsche e Heidegger, per esempio, ha anche e soprattutto questo significato. Nietzsche è infatti il pensatore che ha definito il disagio dell'uomo moderno come «malattia storica», per la quale, consapevole di non essere che un punto sulla linea unitaria del progresso, l'uomo finisce per non prendere più alcuna iniziativa, giacché ogni creazione storica sembra destinata a essere travolta dal corso inarrestabile e necessario del tempo e del suo «progresso».

* *

La soluzione di questo problema Nietzsche l'ha cercata, nelle sue ultime opere, mediante la teoria dell'eterno ritorno, una sorta di idea ciclica del tempo che dovrebbe permettere all'uomo di «*volere a ritroso*», cioè di stabilire con il proprio passato un rapporto più attivo, che comporta una specie di ripresa e di recupero di tutto ciò che è stato.

Heidegger ha insistito sulla tesi che, se vogliamo uscire dal dominio del pensiero calcolante della scienza e della tecnica — che rischia di ridurre anche l'uomo a puro oggetto di misura e manipolazione — dobbiamo «*rammemorare*», dobbiamo cioè risalire con la memoria agli eventi che hanno determinato l'imporsi della mentalità calcolante della scienza moderna, riconoscendo così che essa non è l'unica possibile visione razionale del mondo, ed esplorando in funzione critica le alternative (per esempio, quella attestata dal più antico pensiero greco).

Ma è soprattutto con il diffondersi della psicoanalisi che la memoria è diventata una specie di chiave di volta del sapere contemporaneo. Nella sua schematizzazione più diffusa — su cui quasi tutti gli analisti hanno delle riserve — la psicoanalisi appare come un modo di curare i mali della mente attraverso la rimemorazione di ciò che è stato dimenticato e respinto nell'inconscio (sotto la pressione di imperativi morali e sociali) e che, da questa posizione, preme su di noi agendo come un misterioso burattinaio che ci mantiene in una condizione di minorità, dipendenza e disagio.

Il modello psicoanalitico si è largamente diffuso anche sul piano della concezione della storia, mescolandosi con il marxismo: la cultura e i bisogni delle classi oppresse sono apparsi come una sorta di enorme inconscio della storia, che doveva essere ricordato attraverso quella grande terapia analitica che è, o dovrebbe essere, la rivoluzione.

* *

Gran parte dei significati e dei problemi legati a questa riscoperta della memoria nel Novecento si possono trovare riassunti in modo emblematico (e per questo, anche pieno di contraddizioni) nell'opera di Walter Benjamin, di cui Einaudi ha ristampato di recente *Angelus Novus*, una raccolta di scritti curata da Renato Solmi e uscita per la prima volta nel 1959.

Se rileggiamo oggi (anche con l'aiuto di alcuni libri recenti, dedicati in tutto o in parte a Benjamin, come la monografia di G. Schiavoni pubblicata da Sellerio, e *Il silenzio e le parole*, di F. Rella, edito da Feltrinelli) le *Tesi di filosofia della storia* incluse nel volume, vi ritroviamo anzitutto le ragioni che hanno determinato, nella cultura contemporanea, la crisi della visione della storia come progresso lineare (quella già criticata da Nietzsche).

L'idea che la storia sia una linea unitaria di sviluppo — che, come tale, «culmina» nel presente — è costruita dalle classi dominanti, che considerano i privilegi di cui godono come il risultato logico di una concatenazione razionale di fatti. Tutto ciò che non si lascia includere in questa concatenazione, e quindi anzitutto gli oppressi con la loro cultura e le loro ragioni, è escluso e come dimenticato. Gli oppressi, quando riemergono come classe rivoluzionaria, impongono anche un rovesciamento nella memoria: ciò che era stato dimenticato, perché rimosso e oppresso dall'ideologia dei dominatori, torna alla coscienza, ridiventa momento attivo della storia, riprende la parola.

* *

Se la rivoluzione, tuttavia, fosse solo la sostituzione di una memoria, quella dei vinti di ieri, ad un'altra, quella dei dominatori, non farebbe che perpetuare il gioco dell'esclusione e del dominio. La rivoluzione che fonda la società senza classi dovrebbe invece anche istituire un nuovo tipo di memoria, individuale e collettiva, che non comporti più la violenza dell'oblio e della rimozione, e dunque che non funzioni più attraverso la riduzione della storia a una linea unitaria. (E' facile vedere come questo dovrebbe riflettersi anche sul nostro rapporto con le culture «altre», quelle dei popoli che continuiamo a chiamare «primitivi» perché li consideriamo momenti meno avanzati del *nostro* «progresso»).

E' possibile una tale rivoluzione della memoria, con tutto ciò che implica nel modo di concepire il rapporto con il passato? La difficoltà — molto evidente nel libro di Rella che ho ricordato — consiste nel fatto che il recupero del passato sembra dover essere guidato da un progetto costruttivo, da scelte di valore. Ma in tal modo, esso rischia di risolversi nell'imposizione di nuovi modelli di esclusione, di una nuova cultura dominante. Se però non è guidata da un tale progetto costruttivo, la memoria del passato può diventare gioco estetico, ozioso abbandono antiquario, nostalgia delle rovine, sguardo all'indietro storicamente improduttivo... E' per questo che le burocrazie rivoluzionarie hanno così spesso diffidato di Proust.

L'angelo che dà il titolo a questo libro di Benjamin — e che è l'immagine di un quadro di Klee — guarda alla storia passata vedendovi «*una sola catastrofe, che accumula senza tregua rovine su rovine. Egli vorrebbe trattenersi, destare i morti e ricomporre l'infranto...*». Ma non può, perché il vento di una bufera che si chiama progresso (o anche: progetto storico, efficacia rivoluzionaria, ecc.) lo trascina via. Se la rivoluzione, o comunque il rinnovamento e il riscatto della nostra esistenza nel mondo, vuole avere una legittimità che non sia quella della pura forza, deve poter sottrarsi a questa bufera e alla violenza arbitraria dell'esclusione e dell'oblio. Per questo ci occorrono ancora molti Proust e molti «romanzi di memoria».

Gianni Vattimo

COME AVVIENE LA DURISSIMA SELEZIONE CHE COMINCIA DALL'ASILO

Spietata la scuola in Giappone

Uno studio massacrante, una vera competizione: promosso solo uno su quattro - Medici e sociologi denunciano un «inquinamento scolastico» - Più di cento università nella capitale - Il sogno di ogni studente e delle famiglie è arrivare alla «Tokyo University», da dove esce la classe dirigente - Non bastano cinquanta milioni l'anno per frequentare la facoltà di Medicina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — *Finché non vanno a scuola questi bambini sono gioiosamente liberi e padroni di distruggere l'universo. Li vedi nei grandi magazzini che toccano tutto, buttano in aria, e nessuno che gli dica niente. Poi viene l'età della scuola, anzi più quella dell'asilo, ed è come ai lavori forzati. Non c'è un altro Paese dove la scuola sia aspra, difficile, perfino crudele come in Giappone. Qui la lotta per la vita incomincia al «Kindergarten», a quattro o cinque anni, e la selezione è spietata.*

«Dall'asilo all'università la scuola giapponese ha struttura piramidale, con il vertice indiscusso della Tokyo University, dalla quale escono i *leader* di domani», *dice padre Pittau, un gesuita sardo rettore della Sophia University.* «Soltanto i migliori trovano posto negli istituti di maggior prestigio, che garantiscono l'impiego più qualificato. E' un sistema basato sulla competizione, lo stesso che si trasmette poi al mondo produttivo e commerciale».

E' quella che chiamano «filosofia della bicicletta», se non pedali cadi. Non sono rari i suicidi di studenti, anche di quelli delle elementari. Si uccidono non per un esaurimento o per il surmenage, ma perché superati da troppi compagni e consapevoli del fatto che «se non si va avanti nella scuola non si riesce nella vita».

Il primo settembre è stato la giornata più calda dell'anno, 35 gradi, e il milione di studenti delle elementari e delle medie di Tokyo sono ritornati a scuola dopo la vacanza di agosto: tutti, anche quelli delle medie superiori, con la divisa dell'istituto. (Hanno un altro mese di vacanza, aprile, e due settimane nell'inverno). Non sono state vacanze matte o spensierate, ma piene di compiti, che valgono il primo voto sul registro di classe, ed è un voto che pesa.

Sei anni di elementari e tre di media sono obbligatori, gratuiti nelle scuole statali. La lingua è terribile da scrivere e da leggere, ma praticamente non ci sono analfabeti. Si entra a scuola alle otto, i più piccoli mezz'ora dopo, si esce alle 16,30 e si corre a casa con compiti che occuperanno il resto del pomeriggio, qualche ora dopo cena. Per di più, molti prendono lezioni private. Troppi bimbi e ragazzi «sciupano la salute sui libri» *affermano medici e sociologi, denunciando un* «inquinamento scolastico» *grave quanto quello ambientale. Comunque, a scuola gli studenti fanno anche dello sport: soprattutto* baseball, *e le ragazze pallavolo.*

Si boccia senza pietà. Soltanto uno studente su quattro passa l'esame. Una selezione forsennata e non c'è da meravigliarsi, è stato rilevato, che «essa generi una vera e propria "nevrosi da esami" e crei in taluni una "angoscia individuale", da isolamento, *come l'ha definita uno scrittore,* lasciando il giovane fin dalla più tenera età responsabile del suo successo e del suo destino».

«La scuola, più ancora della casa, è il problema numero uno della maggior parte delle famiglie giapponesi», *dice un italiano che sta a Tokyo e che ha la figlia che frequenta un istituto britannico.* «Ci sono quelli che appena sposati già cominciano a risparmiare per lo studio dei figli che contano di avere. Per assicurargli le migliori scuole. Cioè quelle più dure, più selettive, che sono anche le più costose. Ma l'asilo migliore porta alla migliore elementare e così avanti fino all'università più prestigiosa, che garantisce la miglior carriera. Il figlio alla Tokyo University è il sogno di ogni padre».

E di ogni madre. E' soprattutto lei, ossessionata dalla riuscita sociale del figlio, che si affanna a sistemarlo nella scuola «giusta», e gli sta dietro negli studi, lo accompagna trepidante agli esami, perfino quando è alle superiori. Il figlio studente è un investimento che bisogna far rendere. Quando i figli sono due, tre, si sceglie quello sul quale puntare.

Dopo la scuola d'obbligo, la media superiore, che è facoltativa ma che è frequentata dal 94 per cento dei ragazzi giapponesi. C'è scuola e scuola: per essere ammessi a quelle più severe, e più care, bisogna superare una serie di esami e di test attitudinali. Tre anni di «superiore», o di più per bocciature, e finalmente l'università.

Vi sono in Giappone 446 università (un centinaio sono a Tokyo) di cui cinquanta femminili. In particolare, 93 sono statali, 34 municipali, 319 private. Tutte hanno il «numero chiuso». Non è sufficiente la maturità, anche con il voto più alto, per accedervi, ma bisogna superare l'esame d'ammissione. Ogni ateneo ha il suo esame: tanto più difficile, quanto più l'istituto è prestigioso. La metà dei giovani giapponesi frequentano l'università, ma sono sì e no il venti per cento quelli che riescono a iscriversi alle statali, che contano di più e che costano di meno (sulle 700 mila lire l'anno).

Arrivare alla To-dai, la Tokyo University vicina al Parco Ueno, è la massima ambizione di ogni studente del Paese e della sua famiglia. Ma, per il «numero chiuso», ne sono ammessi soltanto tremila l'anno. I migliori in senso assoluto. Non i più ricchi, ma i più meritevoli: può accadere che vi entri il figlio di un operaio della Nissan e non il figlio di un direttore generale. Dalla To-dai escono le reclute della classe dirigente: quella pubblica e quella privata.

La Tokyo University è in cima a tutte. Seguono le altre università statali, poi le municipali. Infine le private, e anche qui ci sono quelle d'alto prestigio, quelle così così, quelle di mezza tacca. Costano un occhio: tre milioni l'anno e anche più. Costa uno sproposito Medicina. Alle statali anche Medicina è sulle 700 mila lire l'anno come le altre facoltà, ma pochi sono i posti. Non tutte le private hanno Medicina e nessuna con più di cento, centodieci posti: frequentare questa facoltà costa 40 milioni l'anno, si arriva a 60 milioni. «Medicina è per ricchi», dice il preside della Sophia University.

Dice il professor Bertoli, sociologo della «Sophia», che in genere gli studenti preparano gli esami di ammissione per due o tre facoltà di un'ateneo e altrettanti per un'altra università, sperando che almeno uno gli riesca. «E' uno studio pazzesco. La competizione per entrare negli istituti che più contano è tremenda. Se si fallisce, si ripiega su università di minor prestigio».

«Si giudica un'università da dove si impiegano i suoi laureati», *dice il preside, padre Pittau.* «Le aziende guardano da dove uno viene, nella convinzione che in un momento di difficoltà questi può farcela, perché ce l'ha fatta a superare l'esame di quell'università, così duro». *La «Sophia» è tra le prime quattro università private del Giappone. Ha 530 professori e diecimila studenti (un «numero chiuso» che è duemila l'anno), con tutte le facoltà eccetto Medicina. Dice il preside:* «Il cento per cento dei nostri allievi appena laureati trovano posto nelle migliori aziende. Non conta il tipo di laurea, basta il nome dell'università a garantire per il giovane che deve essere assunto».

Occorrono quattro anni per la laurea. Altri per il «master» e per il dottorato, ma nove su dieci si fermano alla laurea, che non ha valore legale e non forma specialisti, eccetto Medicina e Ingegneria. Dice il preside: «Le aziende e gli uffici governativi non vogliono gente specializzata, ma gente selezionata, colta e malleabile, pronta a ricevere. Negli Stati Uniti, ovunque, si cercano laureati preparati per un certo lavoro. In Giappone si vuole gente preparata a ricevere un'informazione. E' forse uno dei segreti della riuscita di questo Paese: gente pronta a ricevere e capace di adattarsi a nuove situazioni, a un cambio tecnologico».

Dice il professor Bertoli: «I posti importanti nelle grandi aziende e negli uffici pubblici sono riservati a quelli che escono dalle migliori università; i posti medi a chi esce da atenei meno prestigiosi; il resto ad altri usciti da istituti senza fama. Molti che hanno la laurea "facile" vanno tranquillamente a fare gli operai».

Dopo l'esame d'ammissione, ed entrato in una università, non ci sono più affanni per lo studente. Non c'è nemmeno troppo da faticare. Quelli universitari sono gli anni più spensierati. Superato l'esame ognuno vede chiaro il proprio futuro: quella università gli assicura quel certo posto con quel certo stipendio, automaticamente gli garantisce quella tale carriera e quei tali onori. Entrati in una università, non c'è più lotta. La lotta è incominciata alle elementari, anche prima, all'asilo, è stata aspra e crudele, è terminata con l'ammissione all'università. E' prima dei vent'anni che in Giappone si decide la condizione di un uomo, la sua riuscita sociale.

Luciano Curino

Il primo astronauta dell'Europa

PARIGI — Jean Loup Chretien, 41 anni, un tenente colonnello dell'aeronautica francese, sarà il primo astronauta dell'Europa occidentale a volare nello spazio. Chretien è stato infatti scelto per partecipare a un volo franco-sovietico in programma per il primo semestre dell'anno prossimo. A quanto ha precisato il centro nazionale di studi spaziali, Jean Loup Chretien volerà insieme con altri due astronauti sovietici. Un'altra équipe di tre astronauti, tra i quali il francese Patrick Baudry, 34 anni, sarà pronta per un'eventuale sostituzione.

Chretien e Baudry erano stati selezionati l'anno scorso su 190 candidati (26 donne).

Arrivano i bronzi di San Marco

Milano. Si prepara l'impronta in gesso del nuovo cavallo prima della fusione (Foto Atlante)

Cavalli veneziani a Milano

La celebre quadriga restaurata sarà esposta dal 6 ottobre a Palazzo Reale - Poco lontano, le perfette copie in bronzo dei destrieri stanno ricevendo gli ultimi ritocchi - Perché non farle vedere?

MILANO — Bronzi, chi vuole bronzi? Bronzi antichi, bronzi nuovi. Non riusciamo a smettere di parlare dei bronzi di Riace, è diventato un vizio, e adesso arrivano i bronzi di San Marco. Ma quelli di Riace son solo due guerrieri, quelli di San Marco sono otto cavalli, quattro antichi, quattro nuovi. Ci sarà da parlarne per altri mesi?

Sarà dura. Intanto, i quattro cavalli che stavano sulla facciata della basilica di San Marco a Venezia non si sa dove li han fatti, né come. Potrebbero essere del IV secolo a. C. come del IV secolo d. C. Potrebbero essere greci, o romani, o magari milanesi. Poi non vengono dal mare, dalle «*onde del greco mar*»: sono malati gravi, fan pensare all'inquinamento solforico dell'atmosfera, coinvolgono gli «esperti di corrosionistica» (si dice così) e altre cose che ci toccano nel fondo. Non siam più ragazzi sventati come Orazio, il poeta Quinto Orazio Flacco, che diceva tutto contento, parlando dei suoi versi, «*ho eretto un monumento più perenne del bronzo*», credendo che il bronzo fosse un bel termine di paragone.

Tant'è: i quattro famosi cavalli li han tirati giù dalla facciata della basilica di San Marco, li hanno restaurati, a uno dei quattro han fatto fare un bel giro (Londra, New York, Città del Messico, Parigi), adesso si ferma a Milano. Da Venezia gli vengono incontro gli altri tre. Il 6 di ottobre a Palazzo Reale, nella Sala delle Cariatidi, i quattro cavalli di San Marco saranno esposti al centro di una mostra tematica, ippica e equestre. Faranno da contorno, fra gli altri, i cavalli leonardeschi del castello di Windsor, i cavalli della battaglia di San Romano di Paolo Uccello, arrivati dal Louvre, e tanti altri nobilissimi equini.

Finita la festa, a novembre (ma forse durerà più a lungo), i quattro cavalli saran chiusi per sempre nel Museo di San Marco, a Venezia. E la storia sembrerebbe finita. Sennonché al posto dei quattro cavalli antichi, sulla facciata della basilica veneziana ne metteranno quattro nuovi. E questi, a che punto sono?

Si sapeva che ci stavano lavorando. Si è saputo che ci stavano lavorando a Milano, in una piccola officina di via Stilicone numero 10, dietro il Cimitero Monumentale. Un'officina con una dozzina di artigiani che sanno ancora fare di queste cose: partire da un modello in gesso per arrivare alla «formatura a cera», una tecnica di fonderia che non ha subito modifiche negli ultimi millenni.

Il lavoro di questi artigiani della ditta Battaglia di via Stilicone è stato seguito per mesi, come in un film, da un fotografo. La rivista *Atlante* pubblica le immagini-chiave di questo lungo lavoro sul numero di settembre. E' curiosamente spaesato, il cavallo bellissimo, identico a quelli veri, che tira su la zampa in questo cortile di periferia milanese. Ma, dal cortile di via Stilicone, questi sosia andranno direttamente a Venezia?

Lo chiediamo al professor Massimo Leoni, che lavora a Novara in un istituto di metallurgia dell'Efim e dal 1973 fa parte della commissione incaricata di questo problema-cavalli. Ha seguito il lavoro della ditta Battaglia di via Stilicone, si sente un po' padre dei quattro cavalli nuovi. «*Son venuti benissimo. Uno è già sulla facciata di San Marco, per vedere se non risulta troppo lucido o troppo scuro. Ma è solo questione di patinatura. I cavalli son pronti, tutti e quattro*».

Prima che li mettano sulla facciata della basilica, a Venezia, non ce li faranno vedere?

«*Potrebbe essere un'idea*» dice il professor Leoni. «*Mentre i cavalli antichi vengono esposti a Palazzo Reale, nella Sala delle Cariatidi, uno o due di questi nuovi potrebbero esser messi in mezzo alla gente, nell'ottagono della Galleria. Varrebbe proprio la pena di vederli da vicino*».

Non è detto che la proposta del professor Leoni venga accolta. Il dottor Paolo Viti della Olivetti, che organizza la mostra dei cavalli antichi nella Sala delle Cariatidi a Palazzo Reale, mostra disinteresse per i cavalli nuovi. L'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Guido Aghina, dice che l'ottagono della Galleria è già prenotato per altre manifestazioni; forse per un paio di giorni esporranno in Galleria un cavallo di gesso, col muso voltato verso Palazzo Reale, di là della Piazza del Duomo, e con un cartello che inviti a traversar la piazza per andare a vedere i cavalli antichi. Ma quelli nuovi, perché non ce li lasciano vedere?

Giampaolo Dossena

VIGILIA DI RESTAURO ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI TORINO

In 200 opere la storia di un museo

TORINO — Il progetto di radicale restauro cui quanto prima dovrà essere sottoposta la Galleria d'Arte moderna di Torino è entrato in questi giorni nella sua fase conclusiva, ma l'amministrazione civica ha voluto che sino al momento in cui sarà dato effettivo inizio ai lavori, con lo sgombero dell'intero edificio e la sua temporanea trasformazione in cantiere edile, non sia del tutto precluso al pubblico l'accesso alle raccolte museali. Sono state rese agibili, quindi — e restituite anzi ad un decoro ch'è già di buon auspicio per un integrale ricupero della Galleria —, la sala delle conferenze e il padiglione delle esposizioni temporanee dove, a cura dell'assessorato per la Cultura e dei Musei civici, domani sera (ore 18) sarà inaugurata una mostra di circa duecento «pezzi», tra dipinti, sculture e opere di grafica, tutti databili tra il 1920 e il '40, tutti di proprietà della Galleria stessa ma almeno in parte quasi «novità» per il visitatore, dal momento che da decenni non erano più comparsi nelle sale.

A curarne la scelta e l'ordinamento sono stati Luciano Caramel, Paolo Fossati e Rosanna Maggio Serra, ai quali si deve anche il catalogo che consentirà al pubblico di penetrare piuttosto a fondo le vicende della Galleria torinese, come possono essere raccontate dalle opere che sono venute a farne parte. Bastano anche pochi elementi — date di esecuzione, provenienza, circostanze di acquisizione quali risultano nei documenti d'archivio — perché, al di là della «lettura» cui ogni opera si offre sul piano estetico, sia possibile cogliere il complesso rapporto che l'ha legata al lavoro quotidiano di artisti, critici, funzionari di museo, ma anche col pubblico, le gallerie, le riviste e le esposizioni.

Sono «dati» che riflettono in genere problemi di gusto, responsabilità di scelte critiche, episodi relativi ad acquisti e donazioni.

Le duecento opere che, dal Viani e da un Casorati dei primi Anni Venti ad un Birolli del 1940, sono state riunite si presentano raggruppate in una serie di sequenze: Torino dal 1925 al '40. I Sei. Roma-Milano-Venezia. Continuità e sviluppi futuristi (ed è la volta del Fillia e del Farfa, con Diulgheroff, Oriani, Alimandi e Costa, i Depero e Prampolini) ed ancora Morandi, Casorati, De Pisis, Martini, Spazzapan, il Novecento, la Scultura, la Stagione astratta, da Licini a Rambaudi, «Corrente». Non si cerchino quindi le pagine d'una storia dell'arte che soltanto a tratti si potrà scorrere (tra presenze di qualità e non poche zone lacunose), ma si prendano questi dipinti, sculture, incisioni e disegni come vuole il titolo stesso della mostra (che rimarrà aperta sino a dicembre), e cioè «materiali» che mettono in evidenza soprattutto la gestione della Galleria torinese.

Assumono allora rilievo gli acquisti fatti tempestivamente alle mostre e negli studi, ma non è meno importante l'impegno di integrazione perseguito ad esempio dal Mallé nei riguardi dell'astrattismo italiano degli Anni Trenta, ed ha certo un suo colore anche la «minuta» scritta da Vittorio Viale, da poco insediato alla direzione del Museo, per suggerire al podestà Thaon di Revel la risposta a Marinetti che nel '30 aveva raccomandato la mostra dei Futuristi alla Codebò. Cortese e lusinghiera la lettera per il capo del movimento che a Torino «*è seguito con simpatia*», ma niente da fare: quell'anno s'era già comprato tra l'altro un Fillia e si era «*già spesa la dotazione all'uopo destinata*».

Accanto alle opere aleggiano mitiche figure di direttori — da Thovez al Rovere e al Viale, accanto al quale stava per affiancarsi il «giovane Mallé» — e di non meno attivi esponenti di comitati direttivi, da Zanzi al pittore Cavalleri che si dimise per protestare contro l'acquisto d'un quadro di Casorati, da Guerrisi a Valinotti. Ma sullo sfondo vi è tutta un'epoca, il «ventennio» nel quale il ruolo dell'arte si andava delineando tra il «pubblico» e il «privato» in un vero e proprio impegno di politica artistica, e tutto un programma di incentivazioni che andava dalla creazione di un «*ufficio per l'arte contemporanea*» e dalla «*legge per le opere d'arte negli edifici pubblici*» (più nota come legge del 2 per cento), ai premi destinati non soltanto agli artisti, ma a galleristi e a collezionisti. Ciò che si voleva era però un'arte di regime.

Angelo Dragone

A 5 anni dalla morte

Solo una poesia per ricordare Mao Tse-tung

PECHINO — In conformità agli orientamenti del «nuovo corso» cinese, il quinto anniversario della morte di Mao Tse-tung è stato ricordato ieri soltanto con minimi accenni sulla stampa.

Come per indicare il ritorno a una «normalità» senza esaltazioni né denigrazioni, il *Quotidiano del Popolo* dedicava ieri a Mao Tse-tung solamente una breve poesia e un commento a una sua opera minore. Intitolata «Davanti al ritratto del presidente Mao», la poesia non parla dell'anniversario e ricorda la figura dello scomparso con «*un sentimento di baldanza e di tristezza*».

Primo incontro tra i due uomini politici alla Casa Bianca

Begin chiede aiuti militari Reagan la pace in Palestina

Il presidente americano ha solennemente riaffermato l'impegno a difendere Israele Convergenza sui rapporti con l'Urss - Ma il premier insiste: niente armi ai Paesi arabi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una riaffermazione solenne dell'impegno americano alla difesa di Israele, ma anche con un invito preciso a risolvere al più presto il problema della Palestina, il presidente americano Reagan e il premier israeliano Begin hanno aperto ieri alla Casa Bianca i loro colloqui. I due leader, al primo incontro dopo le elezioni nei rispettivi Paesi, hanno compiuto uno sforzo per apparire in armonia e dare un contenuto costruttivo alle trattative. Ma, mentre sul piano bilaterale e su quello dei rapporti con l'Urss, entrambi determinanti nel contesto mediorientale, hanno subito registrato una confortante convergenza, sul piano della crisi palestinese e libanese e del «consensus» strategico con alcuni Paesi arabi hanno denunciato palesi contrasti.

Washington. Il primo ministro israeliano Begin ricevuto da Reagan

La visita di Begin a Washington sembra destinata così a un successo solo parziale, sebbene sviluppi siano previsti per oggi e domani. I contrasti non sono insanabili, ma per superarli gli Stati Uniti dovranno probabilmente esercitare su Israele dure pressioni. Il punto più positivo è che comunque si rimetterà in moto il negoziato di Camp David. Il 23 settembre, giorno in cui il segretario di Stato americano Haig incontrerà all'Onu il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, le delegazioni egiziana e israeliana si riuniranno al Cairo per la prima volta dopo un anno e mezzo. E' significativo che lo stesso Haig — ma la notizia non ha ottenuto conferma ufficiale — si accinga a incontrare in Spagna, questo fine settimana, il primo ministro saudita Fahd, promotore di un piano che contempla la normalizzazione dei rapporti tra palestinesi e israeliani.

I tre piani su cui si stanno svolgendo i colloqui Reagan-Begin sono stati toccati separatamente dai due leader nel discorso di Benvenuto. Il presidente Usa ha dato la precedenza ai rapporti bilaterali, compromessi dopo le incursioni di Israele sulla centrale nucleare di Baghdad a giugno e sulle postazioni dell'Olp in Libano a luglio. Il presidente ha subito rassicurato l'ospite affermando che Israele «vive in continuo terrore» per le aggressioni esterne, ha ribadito che Tel Aviv avrà sempre l'aiuto americano «la sicurezza del Medio Oriente è uno dei nostri obiettivi fondamentali — ha detto Reagan — e Israele, che noi consideriamo un alleato, ne è parte integrante». Il presidente ha revocato il mese scorso l'embargo sulle forniture di aerei, imposta in ritorsione ai bombardamenti di giugno e di luglio. «La nostra amicizia — ha concluso — rafforzerà la pace».

In privato, il tema bilaterale è sfociato in quello dei rapporti con l'Urss. Nel suo discorso, Begin aveva ammonito che «il pericolo sovietico... è quanto mai grave in Medio Oriente». Da quell'affermazione, il premier è passato pertanto ad una richiesta di aumenti degli aiuti militari, 700 milioni di dollari annui in più rispetto ai 2 miliardi 200 milioni attualmente versati dalla superpotenza. Sembra che Begin abbia offerto in cambio depositi per le armi americane, punti di appoggio logistico per la cosiddetta Forza di pronto intervento nell'area mediorientale e del Golfo Persico, e addirittura un «memorandum per un trattato». L'atteggiamento di Washington a questo proposito non è ancora ben definito; ma si sa che Haig favorirebbe esercitazioni militari congiunte, e una presenza armata, che non significherebbe però basi vere e proprie.

Ai contrasti sulle relazioni coi Paesi Arabi Begin ha fatto un pubblico accenno: ha invitato Reagan a visitare Israele e «Gerusalemme, la sua capitale». Più tardi, ha elaborato nei dettagli la sua posizione, insistendo che ogni fornitura militare Usa ai Paesi islamici è una minaccia per gli israeliani. In particolare, si è opposto alle vendite degli Awacs o radar volanti all'Arabia Saudita. In merito, Reagan si è però mostrato reciso: le vendite (8 miliardi e mezzo di dollari complessivamente sono state già sottoposte all'esame del Congresso. Begin ha fatto presente che «la sicurezza di Israele sarebbe esposta a gravi pericoli».

Un fitto riserbo circonda gli scambi d'opinioni tra i due leader sul problema palestinese e su quello libanese. Il governo di Washington sembra diviso sulle pressioni da usare per fare rettificare a Begin la politica degli insediamenti in Cisgiordania e Gaza, e quella di intervento nel Libano. Una fazione «dura», guidata dal ministro della Difesa Weinberger e dal consigliere di politica estera della Casa Bianca, Allen, vorrebbe che fossero strappate concessioni, se necessario sospendendo le forniture militari a Israele. Un'altra, più accomodante, capeggiata da Haig, propone come punto di partenza di «ravvicinare» gli israeliani ai palestinesi non legati all'Olp. In tale ambito, una mediazione saudita sarebbe indispensabile.

Il chiarimento è atteso alla fine della visita di Begin. Il premier israeliano avrà incontri separati sia con Weinberger che con Haig, il quale partirebbe poi per il colloquio con Fahd; vedrà inoltre il ministro del Tesoro, Regan, e i leader del congresso. Come già Sadat ad agosto, Begin si recherà prima di partire dal presidente Carter in Georgia. Reagan riceverà alla Casa Bianca il re giordano Hussein a novembre, e lo stesso Fahd a dicembre. Tutto rientra nel tentativo di stabilizzare il Medio Oriente, prima di concentrarsi sul Golfo Persico.

e. c.

Il congresso di Solidarietà è a una svolta decisiva

In Polonia si torna a parlare di «governo di salute pubblica»

L'appello ai lavoratori dell'Est giudicato un «tentativo di interferenza» - Proposta per eliminare dallo statuto il riconoscimento del ruolo guida del partito

DANZICA — *Il primo congresso nazionale di «Solidarietà» ha chiarito che dagli avvenimenti dell'estate polacca dell'anno scorso è nato un movimento sociale che si avvia a un'aspra lotta per la soluzione dei problemi del Paese. Nello stesso tempo il sindacato si rivolge a tutti i lavoratori dei Paesi socialisti per dar vita a organizzazioni sindacali autentiche e per avviare su nuove basi contatti stretti con «Solidarietà».*

Dopo 12 mesi di compromesso «Solidarietà» ha manifestato nel suo primo congresso la volontà di rompere gli indugi e di eliminare ogni equivoco sulle sue intenzioni. Al capo del governo generale Jaruzelski che chiedeva al congresso una risposta sul modo di affrontare l'attuale situazione da parte del sindacato, i delegati hanno detto che il governo attuale ha perso la fiducia della nazione, mentre il partito ha dimostrato con il terzo comitato centrale di avere pericolose nostalgie per un ritorno ai metodi che hanno portato al fallimento nella gestione del Paese.

Senza mezzi termini «Solidarietà» ha ribadito di essere la vera forza rappresentativa della società reale, facendo sapere che future trattative potranno avvenire solo se il governo riconoscerà questo fatto.

In questo senso va interpretata la risoluzione votata all'unanimità sulla richiesta di un referendum per chiedere alla nazione il parere sul decreto governativo sull'autogestione. D'altronde «Solidarietà» ha preso posizione sottolineando che si tratta di un progetto inaccettabile in questo momento perché il governo vuole conservare privilegi «che hanno portato le aziende polacche al fallimento». Il sindacato mette in questo modo in discussione l'attuale gestione del potere nel Paese, tanto che numerosi delegati hanno chiesto «elezioni democratiche a tutti i livelli, anche al Sejm (Parlamento polacco).

Un altro delegato ha chiesto che sindacato e Chiesa «elaborino un programma di difesa nazionale perché la situazione è tragica».

Le voci di un imminente governo di «salute pubblica» sono sempre più insistenti nei corridoi del congresso e tale soluzione viene presentata come una delle pochissime alternative alla caduta del governo Jaruzelski, definito quando nacque il «governo dell'ultima spiaggia». Trovano conferma le notizie secondo cui a Varsavia sono in corso contatti frequenti tra l'episcopato, il partito contadino «Zsl» e il partito democratico «Sd» per analizzare le possibilità di dar vita a un governo che rappresenti tutta la nazione.

In questa fase è molto attivo il viceprimo ministro Jerzy Ozdowski che fa parte del nuovo gruppo parlamentare cattolico «Znak» (il segno), il più legato all'episcopato.

Il governo nazionale con una forte influenza della Chiesa cattolica, come si afferma negli ambienti vicini ai Paesi dell'Est, sarebbe una decisione che in caso di estrema necessità potrebbe essere presa in considerazione dai Paesi alleati della Polonia. Questa soluzione permetterebbe di creare un caso tipicamente polacco, limitando l'influenza diretta di «Solidarietà» sulle masse operaie degli altri Paesi dell'Est.

Va sottolineato a questo proposito che le maggiori preoccupazioni delle autorità sono state espresse ieri per la risoluzione del congresso di «Solidarietà» ai lavoratori dei Paesi socialisti. Su questo documento il silenzio dei mass media ieri è stato assoluto. Basta considerare il fatto ieri il quotidiano di Danzica Glos Wybrzeza» (la voce del litorale) è stato stampato con un grande spazio in bianco che costituisce una protesta dei tipografi contro la censura che blocca in tutto il Paese la diffusione della risoluzione. Solo in serata la Pap ha anticipato un articolo che compare oggi su Tribuna Ludu, in cui si definisce l'appello «un tentativo di interferenza nella vita socio-politica dei Paesi comunisti».

Una certa preoccupazione e alcune divergenze fra i delegati del congresso ha suscitato la proposta di Leszek Sobieszek — uno dei leader degli scioperi nei cantieri navali «Lenin» di Danzica — di eliminare dallo statuto l'aggiunta nella quale si riconosce il ruolo dirigente del poup nella società. La proposta è stata ripresentata mercoledì notte e ha suscitato una battaglia procedurale. Si è stabilito infine che la raccolta di 80 firme consentirà che questa proposta venga discussa e successivamente votata a scrutinio segreto.

La prima fase del congresso, che doveva avere un carattere prevalentemente procedurale, suscita invece dibattiti decisivi per la vita futura di «Solidarietà» e quindi del Paese. Del resto la stessa discussione sugli emendamenti dello statuto è andata oltre investendo i principi stessi su cui si basano le attività del sindacato. In sostanza si sta ponendo la base per la seconda fase del congresso, prevista per il 26 settembre, che si preannuncia di un interesse particolare dal momento che si prevede un vero e proprio dibattito sull'avvenire del Paese. «Solidarietà» si prepara a questo appuntamento con la consapevolezza di essere l'autentica forza reale della società.

Ieri il congresso ha inviato al ministro incaricato dei rapporti con i sindacati, Stanislaw Ciosek, una risoluzione nella quale protesta contro la decisione delle autorità di rifiutare l'ingresso in Polonia a Jakub Swiecicki, che era stato invitato ai lavori.

Come viene precisato nella risoluzione, «Jakub Swiecicki è uno di quegli uomini che abitando all'estero servono bene gli interessi della nostra patria, avendo da molti anni il loro sostegno agli ambienti indipendenti nel Paese». Swiecicki — figlio del presidente del «Kik» (club dell'intellighenzia cattolica) di Varsavia — vive attualmente in Svezia. Dalla nascita di «Solidarietà» è il rappresentante del sindacato in questo Paese. Già l'anno scorso, in agosto, a Swiecicki fu rifiutato l'ingresso in Polonia.

Nuova offensiva sovietica in Afghanistan

ISLAMABAD — Truppe governative afghane e reparti sovietici hanno ripreso con successo la loro offensiva contro la valle del Panshir, da 13 mesi roccaforte della resistenza afghana. Lo affermano fonti diplomatiche occidentali a Islamabad. La città di Gubahar, a Nord di Kabul, è stata riconquistata.

Secondo le stesse fonti, una parte della regione sarebbe già stata occupata. Tre giornalisti ritornati a Islamabad dopo un soggiorno di un mese nel Panshir affermano tuttavia che l'offensiva russo-afghana è destinata, come le precedenti, al fallimento.

Breznev respinge conferenza sulla Kampucea

MOSCA — Il presidente sovietico Breznev ha ricevuto al Cremlino il leader cambogiano Pen Sovan e ha ufficialmente respinto l'ipotesi di una «*conferenza internazionale sulla Kampucea*», caldeggiata dall'Occidente e dalla Cina, perché sarebbe «*un tentativo di interferenza negli affari interni di uno Stato sovrano*».

Durante il loro incontro Breznev e Pen Sovan — riferisce l'agenzia *Tass* — hanno denunciato «*i pericolosi intrighi e le rozze pressioni dell'egemonismo di Pechino e dell'imperialismo americano*» nel Sud-Est asiatico.

Oppositori di Khomeini manifestano a Teheran

TEHERAN — Si è sparato per due minuti ieri nelle vie del centro di Teheran, dove una ventina di ragazze sfilavano scandendo slogan a favore dei «mujahiddin» scortate da un gruppo armato. «Guardiani della rivoluzione» sono intervenuti (le manifestazioni sono da tempo proibite in Iran, ufficialmente per questioni di ordine pubblico) aprendo il fuoco: quattro persone sono rimaste ferite, di cui due molto gravemente. In un'altra via della città in seguito ad una manifestazione analoga si sono avuti tre feriti. Già lunedì una ventina di ragazze erano state arrestate perché in possesso di bottiglie incendiarie.

Come si vede, negli ultimi giorni gli oppositori della sinistra iraniana si sono fatti più audaci, provocando una specie di guerriglia strisciante. In risposta, il regime di Khomeini ha «giustiziato» altre 22 persone per «attività sovversive» contro la repubblica islamica. A Tabriz è stato passato per le armi l'ex segretario del partito «Rastakiz» (il partito dello Scià).

In un discorso ad un gruppo di religiosi sciiti Khomeini ha rivolto ieri le solite accuse agli Stati Uniti e ha esaltato la rivoluzione islamica. Si è anche appreso che l'ayatollah a partire dal 12 settembre si ritirerà per un periodo di riposo di due settimane.

La Siria porta a 35 miglia acque territoriali

DAMASCO — La Siria ha annunciato che estenderà le sue acque territoriali da 12 a 35 miglia nautiche lungo le sue coste mediterranee. L'agenzia ufficiale «Sana» comunica che una legge in tal senso è stata pubblicata ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

La decisione era stata approvata il 16 agosto dal Parlamento.

Funzionari Onu sequestrati in Honduras

TEGUCIGALPA (Honduras) — Sei funzionari stranieri dell'ufficio delle Nazioni Unite a Tegucigalpa sono stati sequestrati da una ventina di elementi di sinistra che li tengono in ostaggio dopo essere penetrati a forza nell'ufficio.

I venti sequestratori, con il volto mascherato ma non muniti di armi, si dichiarano aderenti alla Federazione degli studenti di scuola secondaria, di sinistra. Un loro comunicato afferma che con questa azione si vuole ottenere dal governo il finanziamento di una cinquantina di scuole secondarie e la fine della repressione che verrebbe perpetrata ai danni dei presidi scolastici, nonché la liberazione di 14 persone che vengono definite «prigionieri politici».

OSSERVATORIO

Angola, un blitz quasi permanente

«*L'obiettivo dell'Operazione Proteo* — ha detto l'altro ieri la radio sudafricana — *è stato raggiunto in cinque giorni*». L'Operazione Proteo è la profonda offensiva lanciata dalle truppe di Pretoria in territorio angolano: il suo obiettivo consisteva nella distruzione dei «santuari» che consentono ai partigiani *Swapo* di continuare la loro guerra per l'indipendenza della Namibia. A questo punto bisogna fare un po' i conti: l'operazione è scattata il 24 agosto, dunque i cinque giorni sono scaduti il 29. Ma ancora sabato scorso, che era già il 5 settembre, i sudafricani erano presenti in forze nell'Angola Meridionale: quel giorno, in un attacco aereo cento miglia a Nord del confine, è rimasto ferito anche un giornalista britannico.

Dunque i conti non tornano, anche se cercano di farli tornare le fonti ufficiali di Pretoria. «*Le ultime azioni* — spiegano — *non hanno niente a che fare con l'Operazione Proteo, si tratta di normale attività controguerriglia*». Questa normale attività viene definita da Luanda «*illegale occupazione del nostro territorio nazionale*»: e nella capitale angolana si precisa che sono sei i centri abitati ancora in mano ai sudafricani.

A invitare le forze del generale Lloyd a tornare nei loro acquartieramenti in Namibia, del resto, non sono soltanto gli angolani. E' di lunedì scorso una dura nota del governo francese, in cui si parla della «*urgente necessità di un ritiro immediato e senza equivoci delle forze impegnate al di là del Cunene*». Oltre a essere dura, questa nota è anche diplomaticamente significativa. La Francia, infatti, con Stati Uniti, Canada, Regno Unito e Repubblica Federale di Germania fa parte di quel «gruppo di contatto» che da anni insegue la soluzione del conflitto namibiano.

Pur fra mille sfumature, la posizione francese è condivisa dagli altri Paesi del gruppo, a eccezione degli Stati Uniti. E a Pretoria si sbandiera il «*realismo americano*», che è poi una novità della politica estera di Ronald Reagan, come una breccia finalmente aperta nel muro ormai annoso, e imbarazzante, dell'isolamento internazionale. E' stato proprio per coltivare la preziosa comprensione americana che i sudafricani hanno tanto insistito sul coinvolgimento sovietico nella regione.

Così il primo commento Usa all'Operazione Proteo, in cui si condanava sì la violenza, ma si precisava che il caso andava valutato tenendo conto del contesto geopolitico e di tutte le forze coinvolte, ha provocato grande soddisfazione a Pretoria. Non così una successiva dichiarazione del segretario di Stato Haig, che parlava di «*ammorbidimento*» sudafricano sul *dossier* Namibia, e precisamente di un'adesione di Pretoria alla risoluzione 435 delle Nazioni Unite. Quel documento, che risale al '78, prevede elezioni libere in Namibia sotto la vigilanza dei «caschi blu». Se confermata, la revisione sudafricana a proposito della 435 sarebbe davvero una svolta: finora Pretoria ha detto che prima di prendere sul serio l'Onu è necessario che questa organizzazione la pianti di appoggiare la *Swapo*. Se confermata.

E il fatto che le truppe di Lloyd continuano a stazionare in armi nell'Angola, Paese membro delle Nazioni Unite, non aiuta certo a veder chiaro, nonostante l'ottimismo di Haig, sul futuro di questa vicenda che dovrebbe essere solo diplomatica e che invece è scandita dal crepitio delle armi.

Alfredo Venturi

Gli uomini di Gemayel si avvicinano alla Siria

Israele: con i falangisti rottura «non definitiva»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — L'evoluzione della situazione libanese, di nuovo motivo di preoccupazione per il governo israeliano, sarà certo uno dei principali argomenti in discussione a Washington tra il premier Begin e le autorità americane. Questa attenzione non è legata ai problemi causati dall'assassinio dell'ambasciatore francese in Libano, che non ha provocato commenti. Quel che preoccupa il governo israeliano è l'annuncio fatto la settimana scorsa dai dirgenti cristiano-libanesi di interrompere le relazioni con Israele.

La notizia non ha sorpreso molto; gli israeliani se l'aspettavano dal giugno scorso, quando Bechir Gemayel e gli altri falangisti fecero sapere che la rottura con gli israeliani poteva essere il prezzo di un compromesso con i siriani. L'opposizione laborista ha criticato il comportamento del governo Begin, accusandolo di essersi spinto «*troppo in là*» nel suo appoggio.

Anche se in Israele ci si aspettava questa «svolta» dei cristiani, non si nasconde una certa amarezza. «*Se dovremo compiere altre azioni militari in Libano contro i palestinesi, non potremo più contare sull'appoggio della popolazione cristiana*», ha dichiarato il generale Mordechai Gur, deputato laborista.

Tuttavia, dopo il consiglio dei ministri del 6 settembre, un membro del governo che ha voluto restare anonimo ha detto che secondo il gabinetto Begin i falangisti hanno agito in stato di necessità e per ora non si può parlare di rottura definitiva. Molti osservatori pensano che Israele sarà obbligato a dar prova di grande «*discrezione*», e porre «*provvisoriamente*» fine all'aiuto militare offerto da cinque anni ai cristiani, ma si fa presente che la situazione in Libano resta «*fluida*» e che i cristiani non hanno ancora detto l'ultima parola. Israele, questa la convinzione del governo, deve essere pronta a rispondere a un appello dei dirigenti cristiani, in caso di necessità.

Se gli israeliani non credono alla possibilità di un vero accordo tra i cristiani e i siriani, sono però preoccupati di fronte a una «nuova tappa» della «confisca» siriana del Libano, perché dubitano che il governo di Damasco possa realizzare un progressivo ritiro delle sue truppe nel futuro prossimo. D'altra parte, il governo israeliano ammette di aver perso per il momento un'opportunità politica per giustificare eventuali interventi in Libano contro i palestinesi, tanto più che il suo appoggio alle milizie cristiane nel Sud del Libano sembrerà più delicato in quando il comandante Haddad apparirà inevitabilmente un «*dissidente*» dopo la decisione dei falangisti.

D'altronde, il governo israeliano vuole sottolineare ai dirigenti americani il «*pericolo*» rappresentato dall'attuale rafforzamento delle posizioni palestinesi nel Libano meridionale. I dirigenti israeliani da qualche giorno mettono l'accento sul fatto che i palestinesi avrebbero ricevuto nuove armi, soprattutto dalla Libia. Tra l'altro, sostengono che dopo il cessate il fuoco del 24 luglio tredici batterie di artiglieria o katiuscia sono state installate nel Libano meridionale.

Francis Cornu

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Altri 50 arresti

Oggi in Egitto il referendum sul «giro di vite»

IL CAIRO — Oggi si svolge in Egitto il referendum sul «giro di vite» deciso da Sadat contro l'opposizione e in particolare i «Fratelli musulmani» e la minoranza copta. Martedì sono stati eseguiti ancora una cinquantina di arresti, dopo i 1536 della settimana scorsa.

In una conferenza stampa nel suo villaggio natale, il Rais ha affermato che la sua decisione è stata «un'operazione chirurgica forse dolorosa, ma necessaria»; ha rassicurato sulla solidità del regime, e ha affermato che la «sedizione» non è stata soltanto un fenomeno religioso, ma anche politico.

«Al Ahram» afferma che ad Alessandria è stata scoperta un'organizzazione segreta finanziata dal «Fronte del rifiuto» (Siria, Libia, Yemen del Sud, Algeria e Olp, contrario alla pace con Israele) con lo scopo di fomentare la tensione religiosa.

Proseguono gli attacchi al congresso di Solidarietà

Il Cremlino rassicurante sulle manovre ai confini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le manovre militari sovietiche ai confini della Polonia costringono il Cremlino a precisazioni rassicuranti, nel momento in cui Mosca infligge nuove severe condanne a «Solidarietà». La polemica nata in Occidente per un presunto mancato rispetto degli accordi di Helsinki (Mosca non avrebbe informato i cofirmatari, in forma ufficiale, delle reali dimensioni delle esercitazioni: solo la *Tass* ha parlato di 100 mila uomini, che ne fanno il più massiccio dislocamento sovietico dal 1975 a oggi), la notizia da Varsavia di altre esercitazioni congiunte sovieto-polacche in Polonia, l'affermazione degli organi ufficiali sovietici secondo cui le manovre si allargano a nuove zone, le dure critiche (esasperate ieri) di cui era stato oggetto martedì il congresso di «Solidarietà», tutto questo aveva creato nelle ultime ore nuove apprensioni per la Polonia. E Mosca oggi impegnata allo spasimo nella ricerca di una «immagine» pacifista per fronteggiare gli Stati Uniti sui temi più critici e globali del riarmo atomico, ha gettato acqua sul fuoco militare (ma una goccia di benzina sul conflitto ideologico con «Solidarietà»).

Lo ha fatto, rispettivamente, con i più autorevoli mezzi a sua disposizione, la *Pravda* e la *Tass*, precisando con la prima che le manovre «*Zapad-81*» hanno come scopo «*il perfezionamento dell'armonia militare, della cooperazione con diverse armi*», ma non significano «*brandire quelle armi*». Il giornale del pcus mantiene tuttavia inalterata la via della pressione psicologica, sia verso la Polonia sia nei confronti della Nato, affermando che le esercitazioni sono «*una tappa molto importante nella preparazione dei soldati sovietici*», una tappa che si aggiunge a quelle già completate in passato e destinate alla preparazione del personale «*in condizioni paragonabili al massimo a quelle del combattimento moderno*».

Mosca non conferma — né smentisce — che altre esercitazioni siano attualmente in corso sul territorio polacco. Secondo esperti militari occidentali, tuttavia, le caratteristiche delle due operazioni parrebbero escludere la possibilità — sia pure teorica — di un loro congiungimento, tale da trasformare «*Zapad-81*» nel primo passo di un inserimento militare sovietico in Polonia. L'allargamento delle zone d'operazione dei centomila uomini impegnati in Bielorussia e nelle repubbliche baltiche, insomma, riguarderebbe unicamente schemi operativi dinamici già previsti e ora attuati dal maresciallo Ustinov, che ufficialmente dirige «*Zapad-81*».

Ciò non toglie che l'Urss insista nella sua dura critica ai «*controrivoluzionari*» polacchi. Dopo il graffiante attacco portato martedì dalla *Tass* al congresso (ma soprattutto ai congressisti) di «Solidarietà», si è registrato ieri mattina un intervento della *Literaturnaja Gazeta*, che riprendendo il giornale ungherese *Nepszabadsag* denuncia, fra quelle del sindacato autonomo, «*voci che richiamano alla presa del potere*». Fra tali «voci» particolarmente osteggiata è quella di Jan Rulevski, leader di «Solidarietà» a Bidgoszcz. Il giornale degli scrittori sovietici lo definisce «*ladro, falsificatore di documenti, disertore*», nonché seguace di quel Kuron che ha preso le redini «*dell'organizzazione illegale Kos-Kor*». Rulevski, un «*provocatore*» e un «*avventuriero*», sarebbe secondo molti polacchi «*uno squilibrato, un pagliaccio*», uno che trama per «*l'abbattimento dell'attuale sistema*».

In serata, poi, la *Tass* ha rincarato la dose di accuse già lanciate martedì ai congressisti. «*La spinta antisocialista è sempre più chiara*», afferma: «*Si sentono richieste di liquidare il sistema socialista in Polonia*». In particolare, secondo l'agenzia ufficiale sovietica, alcuni oratori sottolineano «*la necessità di rafforzare il settore privato nell'industria e nell'agricoltura*» e sostengono che «*i conflitti (...) sono stati causati dal governo*». Così facendo, afferma la voce del Cremlino, essi «*si fanno apertamente gioco degli interessi dei lavoratori*», perché è «Solidarietà» all'origine di tutti i mali del Paese, dagli scioperi al «*sabotaggio economico*».

Ma l'accusa più grave, nel lungo dispaccio *Tass*, è quella rivolta ai leaders del sindacato, colpevoli di «*mettere le mani sulla costituzione della Polonia e sui legami internazionali del Paese*»: in altre parole di volere «*intensificare i rapporti con i Paesi capitalisti a danno di quelli con il mondo socialista*». Essi «*trascurano i problemi dell'attività sindacale*» e cercano di imporre il loro «*ruolo come forza politica d'opposizione*».

Fabio Galvano

Zagabria: Veselica condannato a undici anni

ZAGABRIA — Il tribunale distrettuale di Zagabria ha inflitto 11 anni di carcere al prof. Marko Veselica, l'ex esponente comunista e sindacalista che da un decennio è la personalità politica più rappresentativa del dissenso nazionalista croato.

Veselica è stato riconosciuto colpevole di tutte le imputazioni per cui era stato rinviato a giudizio, e cioè di aver concesso un'intervista di contenuto «ostile» al settimanale tedesco «Der Spiegel» e di aver mantenuto contatti con l'emigrazione anticomunista.

Ha cent'anni e 200 mila lettori «Il progresso italo-americano»

NEW YORK — *Il progresso italo-americano*, il più vecchio e diffuso quotidiano di lingua italiana fuori dall'Italia, ha festeggiato ieri il proprio centenario con un'edizione speciale di oltre 100 pagine divise in quattro sezioni. In prima pagina, sono apparsi i messaggi augurali dei presidenti Pertini e Reagan, che hanno ricordato rispettivamente il contributo dei nostri connazionali agli Stati Uniti e l'eredità culturale a essi arrecata. In terza pagina, il sindaco di New York, Koch, ha dedicato la giornata del 9 novembre al *Progresso italo-americano* con un proclama solenne.

Il direttore del quotidiano, Carlo Scarsini, e il vicepresidente della *Chase Manhattan Bank*, Domenico Scaglione, hanno rivolto un messaggio ai lettori in inglese e in italiano, ricordando la funzione della nostra stampa e soprattutto quella del nostro lavoro. Nelle pagine successive sono state pubblicate le congratulazioni dei più insigni parlamentari, dal senatore Kennedy al senatore Dominici. Il resto della prima sezione è stato dedicato alle notizie.

Le altre tre sezioni del giornale sono state una galoppata di ricordi, dalla fondazione ad opera di Carlo Barsotti fino al recente acquisto della testata da parte di editori italiani. In numerosi articoli dei maggiori esponenti della comunità italo-americana di oggi sono state rivissute le principali vicende dell'Italia e degli Stati Uniti con un'abbondante documentazione fotografica.

Il numero del centenario, in preparazione da alcuni mesi, è andato a ruba. E' un altro esempio del momento felice dell'italianità vissuto oggi in terra americana, dopo periodi difficili. *Il progresso*, come è chiamato in genere, ha circa 200 mila lettori.

Domani Schmidt incontra a Roma Spadolini

BONN — Helmut Schmidt partirà domani per Roma, dove incontrerà il presidente del Consiglio Spadolini. E' il primo di una serie di contatti del cancelliere tedesco in preparazione della visita che il premier sovietico Breznev compirà a Bonn alla fine di novembre (domenica sarà a Bonn il segretario di Stato americano Haig).

Schmidt sarà accompagnato dal ministro delle Finanze Matthoefer e dal ministro degli Esteri, che si incontrerà con Emilio Colombo. Previsto anche un colloquio con Pertini.

Mosca acquista altro grano Usa

WASHINGTON — Esportatori privati americani hanno venduto altre 400 mila tonnellate di granaglie all'Unione Sovietica. Lo ha annunciato il Dipartimento dell'Agricoltura.

La vendita comprende 250 mila tonnellate di grano e 150 mila tonnellate di frumento che rientreranno nel sesto anno — che si inizia il 1° ottobre — dell'accordo di acquisto di cereali dagli Stati Uniti da parte dell'Unione Sovietica.

Il Cremlino aveva comprato 4 milioni di tonnellate di grano americano per il sesto anno, 2,3 milioni di tonnellate di grano e 1,7 milioni di tonnellate di frumento.

Oggi a Londra

Mitterrand incontra la Thatcher

LONDRA — Oggi e domani il presidente francese François Mitterrand si incontrerà con il primo ministro britannico, signora Thatcher. Nonostante le divergenze ideologiche fra il presidente socialista e il primo ministro conservatore, si ritiene che dai colloqui, che avranno carattere soprattutto politico, uscirà rafforzata la solidarietà tra i due Paesi in campo internazionale.

Più difficile sarà trovare una convergenza sui problemi della Comunità europea. La signora Thatcher chiederà infatti una revisione del bilancio della Cee e la riduzione delle spese agricole comuni. Si parlerà anche del mantenimento o meno dell'aereo supersonico «Concorde», di cooperazione scientifica e di inflazione e disoccupazione in Europa.

Ora Parigi rischia il deferimento alla Corte di Giustizia

La Cee al governo francese «Sdoganate il vino italiano»

Il provvedimento dovrà essere preso «nel più breve tempo possibile» - Dieci giorni di tempo perché la Francia presenti le sue «osservazioni» sulla grave violazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Commissione europea — ieri — ha invitato perentoriamente il governo francese a procedere allo sdoganamento di tutto il vino italiano (1 milione 50 mila ettolitri, per un valore di 30 miliardi di lire) giacente nei suoi depositi «nel più breve tempo possibile». Contemporaneamente, l'esecutivo della Cee ha invitato il governo di Parigi a fargli pervenire entro dieci giorni le sue «osservazioni» su questa violazione delle leggi comunitarie e sulla libera circolazione delle merci nel territorio comunitario.

In pratica, l'esecutivo comunitario, con questa iniziativa, ha dato l'avvio alla «procedura d'infrazione», in base all'art. 69 del Trattato di Roma, che si concluderà presto, salvo ripensamenti, con il deferimento della Francia di fronte alla Corte europea di Giustizia del Lussemburgo.

Il portavoce della Cee, Manuel Santarelli, ha dichiarato che per «il più breve tempo possibile» concesso a Parigi perché il nostro vino sia immesso sul mercato francese «s'intendono alcuni giorni, magari settimane, ma non certamente mesi». Lo stesso portavoce ha precisato che qualora la Francia ignorasse le richieste di Bruxelles e continuasse a bloccare il vino, si procederà a inviarle un «avviso motivato» e quindi a portarla di fronte alla Corte di Giustizia.

Tra l'altro, è già stata aperta una «procedura di infrazione» contro la Francia, come segnalato da «La Stampa», martedì, perché le pratiche di sdoganamento del vino italiano durano sino a quattro mesi, intralciandone l'importazione. Le infrazioni di cui deve rispondere Parigi alla Corte europea, dunque, sono due.

Il portavoce ha affermato che la Commissione della Cee sta preparando una serie di proposte per risolvere la crisi vitivinicola (ovvero il divieto di nuovi impianti viticoli, la riduzione delle tasse sul vino nei Paesi nordici, la distillazione anticipata del vino, una tassa sullo zuccheraggio, la lotta contro le frodi).

Nella dichiarazione della Commissione europea, si sottolinea «l'importanza che si conferisce alla libera circolazione delle merci come fondamento stesso della Comunità». Infatti, anche contro l'Inghilterra, ieri, è stata avviata una «procedura d'infrazione» perché blocca le importazioni del pollame francese con vari pretesti. Per quanto riguarda il nostro vino, la Francia avanza ora il pretesto che la documentazione regolare, ora pervenutale, non può avere «un valore retroattivo».

Purtroppo, una causa di fronte alla Corte europea, anche se la condanna della Francia appare certa, si conclude in due o tre mesi e il giudizio ha essenzialmente un valore politico (che sinora, però, è sempre stato rispettato dalle parti interessate), ma non prevede né il rimborso dei danni subiti dai viticoltori, né altre sanzioni, se Parigi dovesse insistere nel suo rifiuto di non sbloccare il vino. In quest'ultimo caso, tuttavia, è probabile che l'Italia attuerebbe delle rappresaglie contro i prodotti francesi d'importazione. Sarebbe l'inizio della fine del Mercato Comune, una ipotesi che per il momento, non è realistica.

Commentando la decisione della Commissione della Cee, il commissario Giolitti ha detto che essa dimostra «il suo impegno a operare al fine di eliminare ogni tipo di ostacoli alle importazioni di vino». Giolitti ha aggiunto che «il governo italiano ha fatto bene a tenere la questione sul piano comunitario e a non ridurla a un conflitto bilaterale». Altro, infatti, non si poteva e non si può fare. Il ricorso ai mezzi giuridici è certamente lento, ma alla fine, in una Comunità in cui tutti sono costretti a convivere e nella quale tutti, prima o poi, hanno bisogno dell'aiuto dei soci, presenta i rischi minori.

Infatti, mentre preme perché sia risolta la questione del vino bloccato alle frontiere francesi, il governo di Roma ha scritto a Bruxelles, chiedendo il prolungamento per sei mesi del suo deposito cauzionale infruttifero del 30 per cento sulle importazioni, che doveva scadere il 30 settembre, in deroga ai trattati esistenti. A Palazzo Berlaimont, si fa sapere che la richiesta di questo rinnovo sarà giudicata con la stessa procedura che già fu applicata per la domanda originale. Alla fine, si ritiene che la Cee concederà, sia pure di malavoglia, il rinnovo del deposito, ma per questo avremo bisogno della «comprensione» degli altri nove Paesi, Francia inclusa.

Renato Proni

Il premier e la dea egizia

Londra. Il primo ministro inglese, Margaret Thatcher, osserva tre statue risalenti al 1400 a.C. della dea egizia Sakhmet: il premier britannico sta inaugurando, al British Museum, alcune sale rimesse a nuovo della galleria riservata alle sculture dell'antico Egitto (Tel. Associated Press)

La decisione ha sorpreso anche i più stretti collaboratori del segretario

Passa in direzione il blitz craxiano Martelli e Spini vicesegretari del psi

Il leader socialista spiega la scelta dei due giovanissimi (38 e 35 anni): «Per il rinnovamento è meglio fare che dire» - Separata la gestione dalla direzione del partito

ROMA — Due vicesegretari, di 38 e 35 anni, affiancano da ieri Bettino Craxi alla guida del psi: sono Claudio Martelli e Valdo Spini. Stretto collaboratore da sempre del leader socialista il primo, esponente della sinistra lombardiana il secondo. La direzione del psi, con 30 voti favorevoli e tre astensioni, li ha eletti ieri sera, accogliendo una proposta di Craxi che ha colto in contropiede l'intero partito, «spiazzando» la sinistra, ma anche gli stessi uomini della corrente di maggioranza.

«E' stato un blitz craxiano in piena regola — diceva ieri Achilli, che con Querci e Benzoni si è astenuto —, deciso senza informare nessuno». In realtà, appena rientrato dalle vacanze, Craxi ha compiuto qualche cauto sondaggio, ha valutato le diverse ipotesi che aveva davanti per completare l'organigramma di vertice del partito (dalla creazione di un esecutivo di 9 membri, alla nomina di un vicesegretario unico, ad un nuovo rinvio, in attesa che Rino Formica lasciasse il governo per ritornare al lavoro di partito), e ha puntato sulla strada di un drastico rinnovamento. «Sì — ha spiegato il segretario socialista ai cronisti, dopo la breve riunione di direzione — questa scelta risponde al nostro intento di continuare con coerenza nel processo di rinnovamento nel quale ci siamo impegnati in questi anni. Val meglio fare che dire».

Che si tratti di un rinnovamento, non c'è dubbio. Con una classe dirigente (quella che è arrivata al potere dopo il Midas) più giovane della media dei suoi iscritti, il psi con i nuovi vicesegretari «salta» la generazione di mezzo, per puntare su due dirigenti dell'ultima leva, quella dei trentenni, anche se con un ruolo politico già consolidato.

Il «salto» è stato deciso e attuato personalmente da Craxi. Prima della direzione non ci sono state riunioni della corrente riformista, la vastissima, che si riconosce nel segretario. Tutti, anche i dirigenti più vicini a Craxi, erano convinti che in direzione l'argomento dei vicesegretari (che era all'ordine del giorno) sarebbe stato discusso ma non risolto, nell'attesa che le circostanze politico-governative consentissero a Formica di passare dal governo alla carica di partito che gli era stata di fatto riservata fin dal congresso di Palermo, insieme con il posto vacante della direzione.

Invece, Craxi ha deciso altrimenti, puntando su Martelli (che era da tempo, comunque, uno dei candidati alla vicesegreteria) e su Spini, che sembrava invece destinato alla sezione esteri del partito. Lette in controluce, le scelte del segretario socialista sembrano portare a questa conclusione: Craxi ha inteso separare la «gestione» vera e propria del partito dalla direzione politica, affidando quest'ultima, delicato compito — in stretto coordinamento con il segretario — a due giovani politici-intellettuali, con una formazione per molti versi simile, che non avranno una funzione vicaria in senso tradizionale, ma che dovranno coordinare il lavoro interno e, soprattutto, avranno un ruolo e una presenza all'esterno.

Oggi, la direzione assegnerà le responsabilità di questi settori. Ieri c'è stato tempo soltanto per prendere atto della proposta di Craxi e votarla. La sinistra si era riunita in mattinata per valutare il significato della scelta di Spini da parte del segretario: «E' una scelta — ha poi spiegato Borgoglio — che va nella direzione del superamento delle correnti». Lo stesso Spini, apprezzando l'inclusione di un esponente della minoranza in segreteria, ha riconfermato la sua collocazione politica, spiegando di accettare l'incarico «in quanto militante della sinistra socialista».

Querci, Achilli e Benzoni hanno spiegato la loro astensione criticando il metodo seguito da Craxi «che ha di fatto indicato il rappresentante delle minoranze». Martelli, subito dopo il voto, si è detto invece lieto che la nomina sia avvenuta «nel contesto delle chiare indicazioni del congresso di Palermo e della dialettica unitaria avviata con la formazione del governo».

La direzione ha poi nominato Ugo Intini direttore dell'Avanti! (al posto di Craxi).

e. m.

Una battaglia per Roma Piccoli chiede al pri «Non entrate in giunta»

ROMA — Per il Campidoglio è battaglia aperta. Il segretario della dc, Piccoli, si è incontrato ieri mattina con l'on. Oddo Biasini, della segreteria repubblicana, e «ha espresso l'auspicio che, data la particolare posizione del suo partito nel governo esso non partecipi ad eventuali maggioranze che abbiano il significato di alternativa di sinistra».

Un avvertimento quanto mai esplicito, che è stato raccolto immediatamente: il partito repubblicano è disposto a prendere in considerazione una giunta comunale a Roma composta in base ad una formula di solidarietà nazionale. «E' noto che il pri, per quanto riguarda le giunte — ha dichiarato Biasini — non ha mai condiviso la linea dell'alternativa di sinistra. In questo quadro non abbiamo nessuna difficoltà a sperimentare fino in fondo anche per Roma una formula di solidarietà nazionale».

Ha risposto subito l'on. Oscar Mammì, capogruppo del pri alla Camera, e capolista nella capitale: «Un'ipotesi di giunta di solidarietà nazionale non può riguardare soltanto Roma, fra le maggioranze da costituirsi. Se una proposta del genere viene avanzata dalla dc con riferimento a tutte le giunte in corso di costituzione, i repubblicani non potrebbero che essere d'accordo».

Nella polemica fra i due esponenti repubblicani si è subito inserito il psdi: «Le incertezze delle proposte, e le divisioni del pri non aiutano certo a risolvere il difficile problema delle giunte, anzi rallentano e complicano il raggiungimento di stabili accordi di governabilità», ha dichiarato Enzo Collio, responsabile dell'ufficio Enti locali del psdi. E il comitato romano della dc ha lanciato la proposta di incontri bilaterali fra i partiti di maggioranza per discutere il problema.

Le dichiarazioni di Biasini, anche se contrastano con quelle di Mammì, hanno rilanciato giochi che, dopo gli incontri dei giorni scorsi, sembravano avviati a soluzione, con una riconferma della giunta uscente.

m. tes.

Radicali irrompono negli studi Rai durante il Tg 2

ROMA — Alcuni parlamentari ed esponenti radicali, tra i quali Crivellini, Cicciomessere e Tessari hanno fatto irruzione negli studi tv di via Teulada cercando di interrompere il «Tg 2»: mentre la giornalista Piera Rolandi stava leggendo una notizia sull'andamento dei prezzi di prima necessità si sono sentite alcune voci gridare «non è vero, non è vero».

L'on. Crivellini ha tentato di entrare negli studi del «Tg 1», ma è stato bloccato dal capocronista e da alcuni redattori. I radicali, che affermano in un comunicato di aver interrotto il «Tg», entrando di sorpresa negli studi, hanno inteso protestare con «un gesto estremo» per «indurre la Rai a fornire agli italiani l'informazione giusta e dovuta».

Sciopera 24 ore personale civile delle basi Usa

ROMA — Il personale civile delle basi Usa in Italia — aderente ai sindacati confederali Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil — ha fatto ieri uno sciopero di 24 ore. Protesta perché il proprio lavoro non è ancora regolamento con un contratto. Altre due giornate di astensione dal lavoro sono state annunciate per il 24 e 25.

I sindacati affermano in una nota che vi è stato un «deterioramento nei rapporti sindacali tra comandi militari delle basi americane in Italia e i dipendenti civili» ma che occorrono tutte le iniziative possibili per giungere a una «regolamentazione delle condizioni di impiego».

Le accuse del pci sulla trasmissione «Di tasca nostra»

Bubbico e Martelli smentiscono di avere soppresso rubrica tv

ROMA — Sdegnate smentite e minacce di querela: queste le reazioni alle notizie riportate ieri dall'Unità secondo le quali la rubrica televisiva «Di tasca nostra» sarebbe stata soppressa «su richiesta degli industriali della pasta» dopo una serie di riunioni «segrete» con il presidente della commissione parlamentare di vigilanza Mario Bubbico (dc), il responsabile della commissione cultura del psi Claudio Martelli, e Vittorino Colombo, all'epoca ministro delle Poste.

Il clamoroso dossier che sarebbe stato ricavato da verbali di «Centro Marca», un istituto che cura la pubblicità di grandi aziende, è stato presentato alla Festa dell'Unità in corso a Torino.

Bubbico ha escluso di «aver compiuto un qualsiasi intervento del genere presso la Rai e di aver partecipato ad una qualunque riunione privata sull'argomento limitandosi a ricevere, a loro richiesta, i rappresentanti del Centro Marca nei locali della commissione e nell'esercizio doveroso dei suoi compiti di presidente, i quali gli fecero presenti — ha aggiunto — le preoccupazioni giuridiche ed economiche che certe iniziative della rubrica in questione sollevavano».

In quell'occasione, Bubbico «si limitò a rilevare che il problema era già stato proposto da più parti e sarebbe stato discusso nelle sedi competenti dopo il rinnovo delle cariche consiliari e dirigenziali della Rai che si preannunciava». Quanto al «cosiddetto verbale di tale incontro non riservato, ma istituzionale», Bubbico ha detto che «non tutti i resocontisti sono fedeli».

Martelli, a sua volta, ha precisato: «Nel '79, nel corso di un incontro da loro sollecitato, i titolari di un istituto — (Centro Marca, ndr) — che cura l'immagine pubblica di alcune grandi aziende, esposero a me, come già avevano fatto con altri membri della commissione di vigilanza sulla Rai, le loro rimostranze per la conduzione della rubrica "Di tasca nostra" a loro dire lesiva del buon nome di alcuni prodotti. Li invitai a documentare i loro rilievi ed a trasmetterli alla commissione di vigilanza. Tutto qui».

«Per quanto ne so — ha aggiunto — la cosa non ebbe alcun seguito, tanto meno quello di pressioni, dirette o indirette, per la soppressione di una rubrica che, difatti, continuò tranquillamente le sue trasmissioni. L'aver presentato, come l'Unità ha fatto, l'incontro come una "riunione segreta con industriali della pasta" appartiene all'archeologia staliniana e politicamente si commenta da sé. Professionalmente e giuridicamente verrà vagliato dagli avvocati cui ho chiesto di accertare se esistano gli estremi della querela per falso e per diffamazione contro il direttore dell'Unità».

L'associazione denuncia 3000 arresti nel 1980, Lager, torture a studenti, sindacalisti e oppositori

Otto anni fa in Cile cadeva Allende Amnesty: continua la violenza di Stato

Nell'ottava ricorrenza del colpo di Stato in Cile, avvenuto l'11 settembre 1973, Amnesty International rivolge un appello all'opinione pubblica mondiale per sollecitare la fine degli omicidi e delle torture. Tra il 1973 e il 1977 scomparvero 1500 persone; ora non avvengono più «scomparse di massa», ma le violenze fisiche e psicologiche costituiscono una pratica cui le autorità cilene ricorrono sistematicamente.

Benché i frequenti, brevi arresti di persone sospettate di appartenere all'opposizione rendano difficile una stima precisa, Amnesty International è comunque in grado di affermare che nel solo 1980 ci sono stati quasi tremila arresti, che attualmente vi sono duecentocinquanta detenuti politici e che una cinquantina di persone, in libertà provvisoria su cauzione, sono in attesa della sentenza. Conviene inoltre tener presente che se già con il decreto legge n. 77 del 1973 tutti i partiti e le attività di orientamento marxista erano stati dichiarati illegali — un provvedimento seguito da migliaia di arresti — dall'entrata in vigore della nuova costituzione l'11 marzo scorso, le autorità godono di più ampi poteri nella limitazione delle libertà individuali.

I difensori dei diritti dell'uomo, gli studenti e i dimostranti colpiti dalle repressioni vengono arrestati, senza alcun mandato, dalla Central Nacional de Informaciones (la polizia segreta) o dalla polizia ufficiale e confinati, dopo un fermo di cinque giorni, per un periodo massimo di tre mesi in una regione remota, in Lager, senza poter comunicare con il mondo esterno. In genere, lo stato di isolamento, «relegación», viene inflitto a chi tenti di turbare l'ordine pubblico. «La decisione di mandare qualcuno al confino è presa dal ministero degli Interni, non dalla magistratura, e coloro che sono oggetto di questi provvedimenti non hanno diritto alla difesa». Tali condanne sono poi inasprite dalla mancanza di ogni avvertimento, sicché i deportati non hanno alcuna possibilità di prepararsi alla vita in regioni sperdute, dal clima umido e freddo, in cui per giunta le speranze di ottenere un lavoro sono scarse.

A nulla è valsa l'iniziativa di un gruppo di avvocati che si sono rivolti alla Corte suprema di Santiago per chiedere la nomina di un giudice che indagasse sull'uso della tortura nel Cile. La situazione negli ultimi tempi si è anzi andata decisamente deteriorando: le detenzioni arbitrarie, i casi di tortura e maltrattamenti di sindacalisti, membri delle organizzazioni giovanili, avversari politici e dei poveri sono in aumento. Sin dalla presa di potere del presidente Pinochet (1973) lo stato d'emergenza viene proclamato ogni sei mesi.

Due nuovi decreti limitano ulteriormente il diritto alla difesa dei detenuti politici. La legge contro il terrorismo stabilisce che un'organizzazione è illegale quando anche un solo suo membro commette un atto proibito. L'altra legge punisce con la detenzione o il confino, inflitti senza processo né possibilità di appello, chi turba l'ordine pubblico. Venne applicata nel giorno internazionale della donna, quando centinaia di persone vollero partecipare a una manifestazione organizzata dalla sezione femminile della Coordinadora Nacional Sindical, l'unione dei sindacati. Benché pacifica, la dimostrazione non era stata autorizzata a causa delle sue «intenzioni politiche» e si concluse, nelle principali città, con numerosi arresti e condanne al confino.

Lia Wainstein

Sciolta in Bolivia la giunta militare

LA PAZ — Il capo di stato maggiore dell'aeronautica boliviana generale Natalio Morales Mosquera ha annunciato oggi a La Paz lo scioglimento della giunta delle tre armi che dal settembre del 1980 era la suprema autorità politica del Paese.

Mentre il generale Celso Torrelio Villa, che venerdì è stato nominato presidente della Repubblica, conserverà le sue funzioni di comandante dell'esercito, il generale Waldo Bernal Pereira e il contrammiraglio Oscar Pammo Rodriguez non svolgeranno che attività strettamente militari.

Sospetto razzismo rinviate primarie a New York

NEW YORK — In attesa che vengano chiarite alcune accuse di sospetta discriminazione razziale da parte dell'amministrazione cittadina di New York, una corte federale americana ha bloccato le elezioni «primarie» locali in programma oggi. Tra l'altro è in palio l'importantissima carica di sindaco della principale metropoli del mondo.

La clamorosa decisione, che non ha precedenti nella storia recente degli Stati Uniti, ha colto di sorpresa un po' tutti. Il consiglio comunale — appena venuto a conoscenza della decisione federale — ha annunciato un ricorso.

Tigre e cobra nel menù Buon appetito a Bangkok

BANGKOK — *«Passatemi un po' di tigre, prego»; e il piatto viene spinto sulla tavola del «Ristorante della giungla», in un sobborgo di Bangkok, specializzato nel cucinare tutti o quasi gli animali dello zoo. Buona parte della carne servita a tavola è di specie in via di estinzione. Anche la tigre che viene servita fritta, appartiene a questa categoria. In questa sorta di zoo gastronomico i serpenti sonnecchiano a decine nelle gabbie, in attesa di essere trasformati in spezzatino e brodo per la zuppa.*

«Uccidere gli animali selvatici, e persino i cervi, è illegale in Thailandia — *spiega un cittadino di Bangkok, cliente regolare del ristorante* —. Però, una volta che gli animali sono già morti, non è affatto illegale cucinarli e mangiarli».

Il ristorante, di proprietà di un sergente dell'esercito con «aderenze» in alto loco, riceve regolarmente forniture di animali della giungla dai cacciatori che infrangono la legge. Nessuna contestazione legale potrebbe invece essere fatta ai clienti.

Il cobra reale è uno dei piatti favoriti del menù. Anche se la sua carne è un po' fibrosa, è delizioso servito nella minestra oppure ben fritto. «Agli uomini piace il cobra perché è afrodisiaco», *dice una cameriera. Bottiglie che, secondo l'etichetta, contengono sangue di cobra reale* («ottimo per la circolazione») *e bile di serpente* («un rilassante per i muscoli») *vengono poste in vendita per 300 baht, equivalenti a circa 18.000 lire.*

Altri piatti prelibati sono la lucertola fritta, smembrata prima della cottura ma servita con tutti gli organi, la scimmia al curry bollente, il coccodrillo fritto rapidamente in grandi tegami, lo spezzatino di tigre fritta reso piccante dal pepe verde, e infine la testuggine servita con funghi e pasta di pomodoro.

Manifestazioni per l'anniversario del golpe cileno

PARIGI — Partiti, sindacati e varie associazioni francesi e latino-americane hanno organizzato una notte di «protesta pacifica» l'11 settembre davanti all'ambasciata cilena a Parigi in occasione dell'ottavo anniversario del colpo di Stato militare in Cile.

Lo ha reso noto «il club dei diritti socialisti dell'uomo», precisando che alla manifestazione, che si concluderà il 12 settembre alle 7 del mattino, parteciperanno esponenti dei partiti socialista e comunista, dei sindacati «Cfdt» e «Cgt» e numerosi artisti, tra cui il cantante francese Marcel Aumont.

Con Tassan Din e altri dodici deve rispondere di esportazione di valuta

Rizzoli, da testimone ad accusato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din (che si sono visti ritirare il passaporto perché coinvolti in un'indagine su esportazione di capitali) dovrebbero essere al più presto convocati al Palazzo di Giustizia, con mandati di comparizione, per essere interrogati per la prima volta nella veste di imputati; lo scorso 14 maggio avevano riferito la loro versione dei fatti come testi.

Le loro prese di posizione dei giorni scorsi hanno ricevuto ieri una secca smentita da parte della Procura generale della Repubblica, retta in assenza del titolare dal sostituto Mario Daniele; se si aggiunge al testo una dichiarazione rilasciata negli ambienti giudiziari secondo cui «a Milano non abbiamo mai ritirato il passaporto a nessuno per una esportazione di dieci milioni» si raggiunge la sensazione che, quanto Rizzoli e i suoi legali hanno fatto sapere, potrebbe non essere tutto.

Il comunicato emesso dalla Procura generale risponde punto per punto al lunghissimo telegramma scritto dagli indiziati lunedì con il quale, oltre a difendersi, l'editore e il suo amministratore delegato sollevavano dubbi sull'operato del sostituto Luca Mucci, titolare dell'inchiesta che li riguarda. Prima risposta immediata dell'autorità giudiziaria è stata l'ostentata archiviazione, dopo averlo letto, del telegramma appena questo è giunto.

Innanzitutto, scrive il sostituto procuratore generale, «l'assegno circolare per dieci milioni costituisce il primo indizio che ha consentito di approfondire le indagini iniziate il 7 marzo 1978» e non, come dice Rizzoli, l'unico punto oscuro della vicenda. Aggiunge l'editore che l'operazione concerne assegni per due miliardi e trecento milioni di lire (e questo è pacifico per tutti), ma i giudici precisano: «Da un rapporto della Guardia di Finanza del 4 agosto 1981, pervenuto alla Procura il 20 successivo, è derivata l'imputazione di esportazione all'estero di due miliardi e trecento milioni». Ed eccolo qui il fatto nuovo del quale Rizzoli, Tassan Din e i loro legali non parlavano e della cui esistenza, almeno usando la logica, i cronisti si erano convinti.

Si specifica infine al Palazzo di Giustizia che i due rappresentanti del maggiore gruppo editoriale italiano da tempo «conoscevano l'oggetto dell'indagine» e che il 26 agosto scorso è stata loro inviata comunicazione giudiziaria «contenente la trascrizione integrale del capo di imputazione». Pochi minuti e giunge la replica degli interessati che insistono nel non avere ancora ricevuto il documento.

La Procura generale conclude spiegando che «nessun documento è stato acquisito, o comunque utilizzato nell'indagine, di quelli rinvenuti nel materiale sequestrato a suo tempo al signor Gelli od alla P2» e anche questo smentisce totalmente quanto affermato dai legali della Rizzoli.

A questo punto appare chiara la dimensione dell'indagine che oltre ad accertare l'eventuale esportazione tende a conoscere nei dettagli l'operazione finanziaria che ha portato al guadagno del 2 miliardi e 300 milioni per il Gruppo Rizzoli. I giudici, cioè, cercano di sapere perché la «Savoia Assicurazioni» (100 per cento Rizzoli) vendette alla «Sparfin» (controllata dalla «Centrale») un pacchetto di titoli della Banca Mercantile di Firenze per poi riacquistarlo. La domanda cui si chiede risposta è: «Non è che tutto fu organizzato per ottenere un plusvalore da esportare?». Che il denaro non sia mai uscito fisicamente dall'Italia appare pacifico in quanto si sospetta che per portare i soldi in Svizzera sia stato usato il collaudato sistema della compensazione di conti bancari dai due lati del confine.

Da parte Rizzoli si insiste che sui 230 assegni circolari da dieci milioni di cui si tratta c'è chiarezza: un miliardo a Rizzoli; duecento milioni (come prestito) a Tassan Din; cento milioni a Nino Rovelli, presidente «Sarom», a saldo di pendenze personali su un suo conto privato italiano; 800 milioni alla Cineriz e duecento milioni all'avvocato Michele Lener, come compenso dell'intermediazione.

Ma per il primo miliardo e trecento milioni, ribadito alla Rizzoli, tutto è contabilizzato. Non proprio, si dice al Palazzo di Giustizia, forse per l'uscita questo è vero, ma per l'entrata?

Infine i dodici nomi di personaggi sconosciuti entrati nell'inchiesta. Si tratterebbe di intestatari di altrettanti conti correnti sui quali sarebbero transitati, o finiti, gli assegni «interessanti».

Marzio Fabbri

In Messico una ferrovia tra Atlantico e Pacifico E' un'insidia per Panama

CITTA' DEL MESSICO — Il Messico inizierà in novembre la realizzazione del progetto «Alfa-Omega» costruendo attraverso l'istmo di Tehuantepec, nell'estremo sud del Paese, una importantissima linea ferroviaria elettrificata per il trasporto dei containers dall'Atlantico al Pacifico e viceversa. Si tratta di una sorta di «canale ferroviario» che farà concorrenza a quello marittimo di Panama, consentendo notevoli risparmi di tempo e di costi. Tuttavia il direttore del progetto, Fernando Bueno, assicura che il Messico non si propone di far concorrenza al canale, ma semmai di alleviarlo di una parte del traffico in eccesso che ora lo congestiona. Le due vie interoceaniche, insomma, si integreranno a vicenda. E' certo che la nuova linea sarà redditizia. Molti Paesi americani ed europei hanno già manifestato il loro interesse.

Il progetto «Alfa-Omega» è nato nel 1974 ma si è concretizzato solo con il governo messicano attuale, sulla base di un investimento strettamente nazionale (ora il Messico se lo può permettere, grazie alla sua crescente produzione ed esportazione di petrolio). Si è così creata una società di Stato, la «Samutra» (Servicio multimodal transistmico), evitando in tal modo ogni ingerenza straniera e ogni problema di sovranità, sulla linea «transistmica».

Il risparmio sarà, secondo le stime attuali, di 210 dollari al giorno per contenitore da 40 piedi (circa 12 metri) rispetto alle tariffe del canale di Panama. Si prevede però che nel primo anno di funzionamento la nuova linea assorbirà solo il 7 o l'8 per cento del traffico di Panama, ma questa percentuale è destinata ad aumentare con gli anni. Per il primo anno è previsto il trasporto di 70.000 contenitori nei due sensi. Questa cifra è già superiore al volume di traffico esistente negli Stati Uniti e in Canada fra i due oceani.

L'idea di un collegamento interoceanico attraverso l'istmo di Tehuantepec risale a Carlo V, che aveva ordinato l'esecuzione di studi topografici (ovviamente per un collegamento stradale e non ferroviario) quando il Messico era una colonia dell'impero spagnolo. Da allora furono redatti diversi altri progetti, finché la costruzione del canale di Panama sembrò aver risolto il problema.

Stato civile di Torino

9 SETTEMBRE 1981

NATI — Chelleri Elena; Spanò Andrea; Capello Edoardo; Genussi Elisa; Benedetti Francesca; Natalino Francesco; Frignani Alessio; Surico Patrizia; Gutierrez Viarengo José Maria; Mosca Christian; Malaguti Tommaso.

MORTI — Sereno Luigi, di anni 49, nato a S. Arcangelo, operaio, abitante in via Di Nanni 72; Dias Angelina, a. 89, Thiesi, pens., v. Bologna 256; Caligaris Domenico, a. 75, Montegrosso, pens., str. S. Margherita 132; Boncore Martina, a. 75, Faedo, pens., v. G. Medici 113 bis; Castello Pierina, a. 74, Monteu da Po, pens., v. Ruaglio 11; Lambert Margherita in Squassino, a. 81, Cambiano, pens., v. Thovez 40/3.

Deceduti in ospedale: Pastore Teresa, a. 74, Carignano, pens.; Torta Giuseppe, a. 74, Sciolze, pens.; [illegible] Paolo, a. 95, Torino, pens.; Lampugnani Mario, a. 61, Trabasso, pens.; Nicco Giuseppe, a. 90, Torino, pens.; Perotti Paolo, a. 71, La Morra, pens.; Canavesio Giacomo, a. 85, Torino, pens.; Marzorati Natalina, a. 73, Fagnano, pens.; Pirollo Mario, a. 47, Lercara, artig.; Mondelli Angela, a. 90, Stella Cilento, pens.; Cantoni Anna Maria, a. 53, Trichiana, pens.; Fabelli Giuseppe, a. 56, Moraglio, pens.; Vernazza Lavinia, a. 86, Pisa, pens.; Della Cava Francesco, a. 73, S. Felice a Cancello, pens.; Randaudi Gaetano, a. 72, Fenestrelle, pens.; Milani Remo, a. 46, Castiglione Chiavarese, ing.; Furgeri Giulio, a. 54, Torino, pens.; Cancarini Maria, a. 70, Torino, pens.; Bralea Damiano, a. 80, Novara, pens.; Maggiora Maria, a. 87, Castagnole Monferrato, pens.

Nati 11 - Morti 26.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Pietro Borghi

Ne danno il doloroso annuncio: Gabriella e Dario, Mauro e Vera le nipoti Silvia e Maura, la cognata Nina e nipote Renata con i famigliari e parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 10 dalla propria abitazione via Roano 14 (Avigliana).
— Avigliana, 9 settembre 1981.

Il Consiglio della 18ª Circoscrizione Barriera di Milano partecipa al dolore del suo presidente geom. Mauro Borghi per la grave perdita del PADRE.

I Compagni della Giunta Esecutiva della 18ª Circoscrizione Barriera di Milano prendono vivissima parte al dolore del presidente geom. Mauro Borghi per la scomparsa del carissimo PAPÀ.

(Continua a pag. 6)

Il progetto (non è fantascienza) elaborato da un francese

Uno specchio sulla Luna per illuminare la Terra

ROMA — La Luna può aiutarci a saziare almeno in parte la nostra fame di energia elettrica. Adesso la sua luce rischiara debolmente le nostre notti. Se il progetto che il ricercatore francese Christian Marchal ha presentato al Congresso Mondiale di Astronautica attualmente in corso a Roma verrà realizzato, con la luce proveniente dalla Luna anche di notte potremo comodamente scrivere, leggere, lavorare e perfino guidare a fari spenti.

Uno specchio situato sulla Luna riesce a mandare verso la Terra una quantità di luce solare circa un milione di volte superiore a quella riflessa da un pezzo di suolo lunare di pari superficie. I calcoli dicono poi che una superficie speculare di 20 kmq può mandare verso la Terra un'energia luminosa pari a quella riflessa da un'intera Luna piena e che una superficie di specchi di duemila kmq illuminerebbe la Terra con la stessa intensità del Sole all'alba o al tramonto. Nella zona del fascio riflesso (un cerchio di circa 3900 km di diametro), sull'emisfero terrestre dal quale è visibile il campo-specchi sulla Luna, l'illuminazione sarebbe così prolungata per tutta la notte. Specchi orientabili con telecomando per disporsi nell'angolazione migliore verso il Sole e verso la Terra possono far confluire la loro luce sulla terraferma, anziché sugli oceani.

Per ora si tratta ancora di un'idea allo stato di progetto, che comporta costi e difficoltà realizzative non indifferenti. Le modificazioni ecologiche e climatiche, oltre a quelle economiche e sociali, provocate dal «giorno lunare» sono poi ancora tutte da accertare e da valutare. Ma è importante che le prospettive di sfruttare pacificamente lo spazio vengano investigate fin da oggi. In altre sessioni dei lavori si è invece indagato sui sistemi più adatti per comunicare con le forme di vita intelligente sugli altri mondi, ricevendo i loro messaggi e inviando i nostri.

I programmi allo studio sono due. Il primo si chiama «Seti» (Search for Extraterrestrial Intelligence) e consiste nel restare in ascolto dei probabili messaggi elettromagnetici che gli abitanti di altri mondi potrebbero aver inviato verso la Terra e il nostro sistema solare. L'altro, denominato «Ceti» (Communication with Extraterrestrial Intelligence), cerca invece di inviare messaggi terrestri nel cosmo, per segnalare ad altre forme di vita intelligente la nostra presenza.

Il comunicare a distanza è la possibilità più concreta, a portata delle generazioni attualmente mature, di stabilire un contatto con gli altri mondi. Le distanze cosmiche fra i corpi celesti costituiscono, per gli astronauti, abissi invalicabili ancora per chissà quanto tempo. Per arrivare fino a Saturno la sonda americana «Voyager 2», pur viaggiando a 56 mila chilometri l'ora, ha impiegato più di sei anni. Se riuscissimo a spostarci a 300 mila chilometri al secondo, come la luce nel vuoto, impiegheremmo almeno quattro anni per raggiungere Alpha Centauri, la stella (Sole a parte) a noi più vicina. Per adesso dobbiamo quindi limitarci a puntare verso l'infinito le orecchie dei nostri radiotelescopi, che non osservano il cielo, ma lo ascoltano.

Gli astronomi polacchi M. Subotowicz e Z. Paprotny hanno fatto varie proposte in tal senso. La prima è stata quella di programmare i radiotelescopi attualmente in funzione affinché siano in grado di captare questi probabili messaggi anche quando stanno compiendo radioascolti astronomici di routine. La seconda è stata elaborata nel «Progetto Cyclops» e consiste nel disporre su una vasta area terrestre (una ventina di kmq) 2500 radiotelescopi da 100 m di diametro. Con essi sarebbe possibile «spiare» con molta precisione circa un milione di stelle dislocate in una sfera circumsolare con diametro di circa mille anni luce.

Un altro aiuto può venire dai radiotelescopi e dagli interferometri situati a bordo dei satelliti per l'osservazione astronomica orbitale. Anche i rilievi di tipo più tradizionale (evoluzione delle stelle, quasars, radiosorgenti, stelle a neutroni, pulsars, buchi neri ecc.) aiuterebbero a verificare in quali direzioni vi siano migliori possibilità di inviare i nostri messaggi e di captare quelli altrui.

William J. Welch, del Laboratorio di Radioastronomia di Berkeley (California), propone invece di realizzare radiotelescopi multipli, a più antenne, che consentirebbero una ricezione più precisa e più definita dei segnali. Un apparato di questo genere risulterebbe più sensibile e consentirebbe di ricevere e di liberare dalle interferenze anche i segnali più deboli.

Altri autori hanno illustrato e discusso a lungo di antenne più selettive, di filtri antirumore cosmico, di selettori multicanali, di apparati computerizzati per programmare i radioascolti e per distinguere i segnali delle stelle e delle sorgenti più vicine da quelle più lontane, di finestre-radio, di canali d'ascolto preferenziali (per esempio quelli dell'idrogeno, dell'ossidrile e dell'acqua), di apparati computerizzati per programmare i radioascolti e per distinguere i segnali provenienti dalle stelle più vicine da quelli emessi dalle sorgenti più lontane. E' il supporto tecnologico indispensabile per dare concretezza alla nostra speranza.

Sono attese ancora scritte sulla sabbia, naturalmente, ma il colpo di magia capace di trasformarle in certezza potrebbe arrivare da un momento all'altro.

Bruno Ghibaudi

Ogni sera in Italia 3000 telescopi scrutano il cielo

Gli amanti dell'Orsa maggiore

La nostra scuola certamente non brilla nell'insegnamento dell'astronomia, eppure i giovani appassionati delle stelle diventano sempre più numerosi - La maggior parte delle comete scoperte da dilettanti - Un telescopio può costare da un milione e mezzo a dieci

Ogni sera dalle Alpi alla Sicilia due o tremila piccoli telescopi scrutano il cielo. Appartengono a dilettanti di astronomia di ogni età, studenti e pensionati che osservano stelle e pianeti non per trarne improbabili oroscopi ma per curiosità scientifica e anche — perché no? — per il piacere estetico di contemplare uno degli aspetti più suggestivi e misteriosi della natura. Ma se tremila sono gli astronomi dilettanti veramente attivi, riuniti in un centinaio di associazioni, molti di più sono gli appassionati del cielo, e questo interesse è in forte espansione.

«L'astronomia», rivista bimestrale che compie due anni di vita in queste settimane, ha una tiratura di cinquantamila copie. La dirige Margherita Hack, dell'Osservatorio di Trieste. Conferenze di astrofisica come quelle organizzate a Torino per il centenario di Einstein o a Roma in Campidoglio nell'estate scorsa, raccolgono un pubblico da Palasport quando la star è Alfa Centauri o Sirio e non Renato Zero. Il planetario di Milano, da poco restaurato, accoglie sessantamila visitatori all'anno. Un interesse, dunque, molto vasto: c'è una domanda di informazione crescente intorno a tutti i problemi scientifici, come dimostra il moltiplicarsi delle riviste divulgative («Scienza '81», «Scienza e vita nuova», «Test» ecc.). Si direbbe che cali l'ondata di irrazionalità che aveva fatto la fortuna di astrologi, parapsicologi e altri più o meno occhiuti ciarlatani, a favore di un risveglio razionale.

La nostra scuola non brilla nell'insegnamento dell'astronomia: la relega in un angolo come un aspetto secondario della geografia. I programmi fanno da alibi ad insegnanti che a loro volta non sono stati preparati a guidare lo studente tra pianeti e costellazioni. Eppure i giovani dilettanti di astronomia sono sempre più numerosi. Incominciano con un binocolo o con un piccolo cannocchiale giapponese e spesso finiscono con il costruirsi telescopi che hanno poco da invidiare a quelli dei professionisti.

In Piemonte, ad Alpette, un parroco ha un telescopio con un obiettivo da 40 centimetri. A Luserna San Giovanni, con l'appoggio del Comune, un astrofilo, Beppe Ellena, ha realizzato un telescopio da 45 centimetri e ora sta per affiancargli un altro strumento messo a disposizione dal professor Fracastoro, direttore dell'Osservatorio di Pino Torinese. A Savona c'è un'associazione astrofili efficientissima. A Bologna e a Napoli gruppi di astrofili con telescopi da mezzo metro collaborano attivamente con l'Università (per un confronto, ricordiamo che il maggior telescopio italiano, inaugurato qualche anno fa ad Asiago, ha un'apertura di 182 centimetri).

I costi? Dipende. Un cannocchiale giapponese che può mostrare le fasi di Venere, i satelliti di Giove, gli anelli di Saturno, le macchie solari e qualche nebulosa, si compra con centomila lire. Ma per vedere panorami del cosmo un po' più esotici occorre spendere da uno a due milioni. Ottimi telescopi americani, molto compatti e quindi portatili, sono quelli «Celestron»: hanno invaso il mercato mondiale e in Italia si contano ormai a centinaia, con prezzi che vanno da un milione e mezzo a dieci milioni.

D'altra parte la potenza del telescopio non è tutto. Ancora più importante è trovare un luogo di osservazione dove il cielo sia molto buio e pulito. L'uomo moderno sta cancellando la notte. L'illuminazione pubblica delle città per l'astronomo dilettante è una minaccia: il fondo del cielo è ormai molto più luminoso dei deboli oggetti che l'astrofilo vorrebbe osservare. Foto prese da satelliti artificiali mostrano un delicato ricamo di luci che disegna la geografia di tutti i Paesi sviluppati, e la quantità di luce parassita è proporzionale alla popolazione. Così agli astronomi viene rubato il cielo stellato. E per riprendersi la notte devono andare a costruire i loro osservatori in luoghi sempre più inaccessibili. In Italia, secondo una ricerca della Specola Vaticana, il cielo è abbastanza buio, ormai, solo in Sardegna, in una parte della Lucania e in piccole zone delle Alpi. Tutti gli osservatori astronomici dell'Università sono più o meno danneggiati dall'inquinamento luminoso.

Un'ultima domanda: l'attività dei dilettanti può avere qualche utilità scientifica? La risposta è senz'altro sì. La maggior parte delle comete viene scoperta da astronomi dilettanti (bravissimi, in questo, i giapponesi e gli australiani); spesso stelle «nove» sono avvistate prima dagli astrofili che dai professionisti: osservazioni dei pianeti, di occultazioni di stelle, di stelle variabili, di meteore possono offrire dati preziosi anche agli astronomi di mestiere. A condizione, naturalmente, che si lavori con serietà e metodo scientifico. Nell'astronomia c'è tutta la fisica: quella del microcosmo (l'atomo) e quella del macrocosmo. Se in passato l'uomo guardava al cielo come ad una bussola o ad un orologio o ancora più spesso, superstiziosamente, come a un libro del destino, oggi lo considera uno straordinario immenso laboratorio dove mettere alla prova le più ardite ipotesi della fisica atomica, della relatività, della cosmologia.

Piero Bianucci

L'uomo delle barchette a vela

Parigi. Alle Tuileries, piccoli (e grandi) possono noleggiare per qualche ora le barchette a vela esposte sulla bancarella di questo giovane e farle navigare nella fontana dei giardini (Publifoto)

Piante medicinali Da domani un convegno

ROMA — Le prospettive di sviluppo della coltivazione di piante medicinali e aromatiche saranno discusse in un seminario internazionale in programma da domani a domenica a Città di Castello, organizzato dalla Comunità montana dell'Alta Valle del Tevere con il patrocinio dell'Organizzazione mondiale della sanità.

L'Italia importa piante medicinali per tre o quattrocento miliardi mentre le esportazioni sono al loro minimo storico.

Il presidente della comunità Angelo Zigrino s'è poi soffermato sull'aspetto sanitario del problema: «*Con le piante officinali* — ha detto — *il mercato riceve in prevalenza prodotti "puliti" perché sono in genere lontani concimi chimici, diserbanti e altri pesticidi*».

Denuncia per «superbollette» in Sicilia

CATANIA — La giunta comunale di Vizzini, paese in provincia di Catania, ha denunciato per truffa i dirigenti dell'Eas, Ente acquedotti Sicilia. L'azione penale è stata avviata dopo le proteste — in corso anche in numerosi paesi dell'isola — seguite alla notifica agli utenti di bollette per importi assai elevati relativi al consumo dell'acqua.

Nel testo dell'esposto-denuncia inoltrato alla magistratura gli amministratori comunali di Vizzini tra l'altro lamentano la mancata lettura di molti contatori e l'immissione dolosa di aria anziché di acqua in un alto numero di contatori che pertanto avrebbero funzionato a vuoto.

L'Eas gestisce in Sicilia gli acquedotti in 130 paesi

La riapertura del casinò prevista per sabato sera: interverrà la polizia?

Torna la roulette a Bagni di Lucca (ma i giochi non sono ancora fatti)

LUCCA — La «guerra dei casinò» è ormai scoppiata in Toscana e sabato, nel tardo pomeriggio, dalla sala da gioco di Bagni di Lucca partiranno le prime raffiche di «fiches» contro Viareggio e Montecatini: il Comune e il Consorzio Terme di Bagni sono infatti decisi a far funzionare la «roulette», il tavolo di baccarà e quello di «chemin de fer» pur sapendo di rischiare l'intervento della polizia. Sembra incredibile ma tutta la Toscana, pur dall'alto della sua antica saggezza, segue con interesse questa vicenda, che potrebbe davvero segnare una tappa importante nella storia del gioco d'azzardo in Italia.

In breve i precedenti di questa singolare «guerra». Recentemente al Parlamento è stato presentato da parlamentari socialisti un progetto di legge per istituire una casa da gioco in ogni regione. In Toscana si sono subito candidate Viareggio e Montecatini, che hanno trovato l'accordo per un casinò itinerante: d'inverno a Viareggio, d'estate nella stazione termale. Ma Bagni di Lucca li ha bruciati, almeno per il momento, prevenendo addirittura la legge. «*Il nostro* — dicono a Bagni — *è stato il primo casinò d'Europa, se uno se ne deve aprire uno in Toscana ci spetta la precedenza*».

Il Consiglio comunale (maggioranza dc-pri) non ha perso tempo e ha approvato una delibera con la quale si autorizza il Cepiat (Consorzio delle terme) a riaprire il casinò. «*E' stata una decisione meditata* — dice il sindaco, Tintori — *e siamo decisi a portare avanti la nostra battaglia. Se non siamo a posto noi con la legge, ci spieghino come lo sono gli altri comuni italiani che ora ospitano il casinò*».

«*Parliamo un po' emozionati ma con la coscienza tranquilla* — dice il presidente del Consorzio Terme, ing. Sebastiano Marchi —; *ci siamo rifatti alla sentenza della corte d'appello di Venezia del 1967 secondo la quale la casa da gioco è una normale attività produttiva. Tutti i casinò attualmente lavorano senza autorizzazione ma presto la legge permetterà l'apertura delle case da gioco la prima in Toscana deve essere la nostra*».

Il casinò di Bagni di Lucca è stato aperto per la prima volta nel 1839 per concessione del Duca di Lucca, Carlo Lodovico: l'edificio, in stile neoclassico, con alti soffitti, stucchi dorati e aria condizionata, da tempo è diventato sede di congressi. Ma prima della chiusura come casinò (nel 1953) le sue sale ospitavano esponenti della nobiltà europea e dell'alta borghesia, che a Bagni venivano per le cure termali. Giacomo Puccini, ancora sconosciuto, dirigeva l'orchestra da ballo, ai tavoli da gioco sono passati principi, scrittori, uomini della finanza.

A Montecatini e a Viareggio attendono con curiosità. Il sindaco di Viareggio, il socialista Ferrari, dice: «*Bagni ha il dovere di pensare al proprio avvenire, ma le leggi vanno rispettate e noi preferiamo attendere che la legge sia approvata. Se poi parliamo di diritti e prospettive, allora non temiamo concorrenza, abbiamo strutture, prestigio e tradizione come pochi altri centri turistici*». Qualcuno però non si nasconde che Bagni ha fatto bene a muoversi subito.

Sabato sera, dunque, sarà festa a Bagni di Lucca? «*Faremo un'apertura semplice* — dice l'ing. Marchi — *senza grandi cerimonie*». Ma dagli armadi sono già usciti gli smoking e gli abiti da sera delle signore.

Bruno Marchiaro

Anche Taormina vuole riaprire il suo casinò

PALERMO — «*Il casinò di Taormina deve riaprire*», ha detto l'assessore regionale al Turismo e ai Trasporti, on. Salvatore Natoli, dopo la notizia che probabilmente la casa da gioco di Bagni di Lucca riprenderà l'attività. E ha aggiunto, in tono polemico: «*E' assurdo che la roulette venga proibita in Sicilia e consentita nella Penisola*».

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di pressioni quasi uniformemente distribuite di valori elevati. Una moderata perturbazione, localizzata in prossimità dell'arco alpino, si sposta verso Levante e successivamente verso Sud-Est estendendo una marginale influenza all'Italia settentrionale.

tempo previsto: al Nord, sulla Toscana e sull'Emilia Romagna annuvolamenti intermittenti con sporadiche piogge e qualche temporale, più probabili sulle regioni settentrionali.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile tendenti a divenire occidentali sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

mari: generalmente poco mossi.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	17	24	Pescara	15	28
Verona	18	26	L'Aquila	13	26
Trieste	17	23	Roma	15	29
Venezia	17	24	Campobasso	15	26
Milano	18	26	Bari	16	25
Torino	18	26	Napoli	16	27
Cuneo	14	20	Potenza	13	22
Genova	20	23	Reggio Calabria	20	28
Bologna	17	27	Messina	21	28
Firenze	14	29	Palermo	20	25
Ancona	12	25	Catania	18	31
Perugia	15	25	Cagliari	15	27

città estere

Città				Città			
Amsterdam	14	23	sereno	Londra	18	24	sereno
Atene	19	28	nuvoloso	Madrid	18	35	nuvoloso
Bangkok	29	33	sereno	C. del Messico	13	24	sereno
Beirut	22	28	sereno	Montreal	11	28	sereno
Belgrado	12	35	sereno	Mosca	8	18	sereno
Berlino	9	25	nuvoloso	Nuova Delhi	25	36	sereno
Bruxelles	10	23	sereno	New York	20	26	sereno
Buenos Aires	13	27	nuvoloso	Oslo	10	15	nuvoloso
Il Cairo	22	32	sereno	Parigi	15	23	sereno
Copenaghen	15	21	sereno	Rio de Janeiro	12	33	sereno
Ginevra	15	25	nuvoloso	Stoccolma	9	20	sereno
Helsinki	12	16	nuvoloso	Sydney	17	30	sereno
Hong Kong	25	30	sereno	Tokyo	19	24	nuvoloso
Honolulu	21	30	sereno	Toronto	15	20	nuvoloso
Johannesburg	16	22	sereno	Vancouver	13	22	nuvoloso
Lisbona	17	28	sereno	Vienna	12	25	sereno

Denuncia di genitori, la magistratura indaga

Palermo: bambini all'asilo calmati con tranquillanti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Ai bambini di un asilo nido venivano somministrati dei tranquillanti per tenerli buoni? I dubbi li hanno avuti i genitori di una piccina di otto mesi che, dopo aver sottoposto la figlioletta ad esami clinici, si sono rivolti alla magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Lo Forte ha subito disposto una serie di accertamenti incluse alcune perizie tossicologiche su alcuni piccoli ospiti dell'asilo.

A Palazzo di Giustizia, dove la vicenda ha subito suscitato scalpore, si è saputo (il fatto è protetto dal segreto istruttorio) che i genitori che hanno denunciato l'accaduto si chiamano Ciesi. Lui è un bancario.

Il dubbio ai coniugi Ciesi che nell'asilo si facesse uso di tranquillanti è venuto dopo una serie di osservazioni sulla figlia. Avevano notato che da venerdì sera fino al lunedì mattina, quando liberi da impegni di lavoro la tenevano a casa, era vispa, allegra e di buon appetito: gli altri giorni, invece, quando tornava dal nido, era cupa, insonnolita e rifiutava il cibo.

Il pm Lo Forte ha incaricato il professor Marco Stasi di accertare se nell'asilo nido realmente sia stato fatto ricorso a psicofarmaci.

Il magistrato vuole anche accertare se è vero che soltanto tre o quattro dei circa 150 asili in funzione a Palermo sono in regola; gli altri sarebbero «camuffati» come scuole materne in modo da sfuggire alle precise disposizioni vigenti.

Negli asili nido debbono obbligatoriamente prestare la loro opera puericultori e personale sanitario. Sono altrettanto indispensabili convenzioni con medici di provate capacità. Tutto ciò, invece, non è richiesto per la gestione di una scuola materna. **a. r.**

Denunciato per aver bruciato vivo un gatto

GENOVA — Un giovane di 21 anni, Rodolfo Papalia, è stato denunciato ieri alla Procura di Genova per sevizie a un animale. Papalia, alcuni giorni fa, ha versato dell'alcol su un gatto e ha dato fuoco alla bestiola che è morta.

Il giovane rischia una ammenda sino a 200 mila lire. La denuncia è venuta dagli abitanti del suo quartiere.

Fra le più potenti d'Europa

Una gru gigantesca inaugurata a Genova

GENOVA — E' stata inaugurata ieri pomeriggio nel porto di Genova, a Ponte Etiopia, nel bacino di Sampierdarena dove sbarcano le navi containers una delle più potenti gru d'Europa. Semovente, costruita dalla società Cmi di Genova, può sollevare 63 tonnellate ed è costata circa un miliardo e mezzo al Consorzio autonomo del porto. La gru rivoluziona i sistemi di carico e scarico perché consente un rapido trasferimento dai ponti e dalle stive degli enormi containers che poi vengono accatastati sulle banchine.

Importante nella gru, denominata «G3», è soprattutto la varietà d'impiego: il suo braccio (dove scorrono funi e carrello) è telescopico e può allungarsi e ritirarsi fino a trenta metri.

La «G3» può sollevare le 63 tonnellate con uno «sbraccio» di 13 metri e mezzo; allungandosi «a giraffa» sino a 20 metri, può sistemare 40 tonnellate. A 23 può prendere 33 tonnellate e a trenta metri (il suo massimo d'estensione) riesce a sollevare 22 tonnellate.

Incidente a Ciampino tre feriti

ROMA — Incidente con tre feriti all'aeroporto di Ciampino: un automezzo per il rifornimento di acqua agli aerei ha investito tre operai uno dei quali, Angelo Veneri, è stato ricoverato in ospedale.

L'incidente è avvenuto mentre l'autista, in retromarcia, stava accostando la cisterna all'aereo.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente e silenziosamente così come visse e operò donandoci tutta se stessa si è spenta

Rina Robino Vernero

Con un gran vuoto nel cuore l'annunciano il marito Bruno, le figlie Paola e Marina, i fratelli Giulio e Renzo con le rispettive famiglie, la nonna Pipa, zii, cugini e parenti tutti. La benedizione della salma avrà luogo alle ore 15 del giorno 10 settembre alla clinica Pinna Pintor. I funerali seguiranno alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Rosta. Si prega di non inviare fiori ma eventuali offerte all'Oncomec.
— Torino, 9 settembre 1981.

Gli zii ed i cugini Viano annunciano sconsolati la scomparsa dell'amata nipote e cugina

Rina Robino Vernero
— Torino, 9 settembre 1981.

Memè e Gianni Pron partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto Giulia e Valeria Pasini Lilli Giancarlo e Cristina Calosso.

Le famiglie Bossano, Canova, De Magris e Guanda partecipano al dolore.

Olga, Simonetta e Silvio Rubino nel ricordo della dolcissima indimenticabile RINA, prendono parte al dolore di Bruno, Paola e Marina.

Partecipano al dolore di Paola e Marina gli amici:
Lina e Claudio Bongiovanni
Beppe e Carla Bordello
Elisabetta Colombo
Claudia e Massimo Croce
Rosa e Filippo Fasci
Grazia e Roberto Marchetti
Sergio Marini
Anna e Nicola Morio
Renzo Morio.

Jolanda e Alfredo Bongiovanni si uniscono al dolore di Paola e Marina.

Si associano al dolore Attilio Mary Fiocco.

Partecipano al dolore di Bruno e famiglia:
Beppe Mariuccia Mino
Pierangelo Pinuccia Ilpina
Natale Ada Paolo
René Nanni Catalla
Silvana Nocchi
Wally Bistani
Tina Masseglia
Felice Silvia Basili.

Giovanni, Dario Strata e famiglie esprimono il loro dolore per la scomparsa della cara RINA.

Partecipano al cordoglio di Paola e Marina:
Mirella Pron
Francesco Pron
Federico Pron
Paolo Napolione
Fulvio Berrino
Gianni Imariale
Francesco Morgagni
Roberto Pedroli
Fabrizio Ravinale
Silvia Bellero
Guido Da Como
Sergio Nicola
Consuelo Montevecchi
Sandro Montevecchi
Sandro Guerci.

Anna e Sandra Vernero piangono la cara

Rina Vernero in Robino
— Aosta, 9 settembre 1981

Addio Rina, ricorderemo sempre il tuo dolce sorriso. Gli Amici tuoi e di Bruno.

La famiglia Bianchi partecipa al grande dolore della famiglia Vernero Robino per la scomparsa della

DOTTORESSA
Rina Vernero
— Torino, 9 settembre 1981

Cristianamente è mancato

Felice Di Modugno

Affranti l'annunciano: la moglie Maria, i figli Antonio con Ines, Riccardo, Roberta, Rosalina con Romolo, Gloria, Paolo, Francesco, Emilia, unitamente ai parenti. Funerali oggi ore 14,30 da via Costa n. 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 9 settembre 1981.

Luigina e Francesco Gambino si uniscono al dolore della famiglia.

Le famiglie Maria e Doquier partecipano al dolore di Nino, Ines e famiglie per la scomparsa del caro PAPA'.

Gli amici:
Ugo Carle
Enrico Scarafia
Carlo Maria
Giovanni Sala
sono vicini a Nino per la perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Perotto ved. Diatto

Angosciati lo annunciano i figli: Caterina, Sergio con la moglie Maddalena, Maria Grazia col marito Antonio Bella, Ezio; la cognata Maria, nipoti, l'affezionata Angela, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bartolomeo Guala, alla direttrice signora Antonietta e personale tutto del pensionato [illegible] per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 nella parrocchia di Moretta partendo alle ore 16,15 da via Palmieri 23.
— Torino, 10 settembre 1981.

La famiglia Ricchio Mecola partecipano al grande dolore di Rina e Mariagrazia.

Collaboratori Poste Torino 56 partecipano commossi al lutto della propria direttrice, sig.na Diatto, e familiari per la morte della carissima MAMMA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tartaglini ved. Minguzzi

L'annunciano con dolore i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 11 corr. ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna 16. Ringraziamento particolare al professor Gilberto Boero e dottor Biagio Laguzzi per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 settembre 1981.

Partecipano al dolore le nipoti Luigina e famiglia; Eugenia Trolatti e famiglia; Remo Josanna e famiglia.

La famiglia Bergoglio Languasco Pollano si associano al dolore della cara Fernanda per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

Cristianamente è mancato

Giovanni Gilli
anni 78
ex commerciante

Addolorati lo annunciano le sorelle Anna ved. Gilli, Giovanna col marito Michele Gilli, Rosa ved. Gilardi, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 10 corr. ore 15 nella parrocchia San Bartolomeo in Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— La Loggia, 9 settembre 1981

Cristianamente è mancata

Domenica Succo ved. Votta

Addolorati l'annunciano: il fratello Natale, figlioccj, nipoti e parenti tutti. I funerali in Oglianico giovedì 10 corr. alle ore 15.
— Oglianico, 8 settembre 1981.

Tragico incidente stradale ha stroncato la vita di

Claudio Cresta

Un altro amico non c'è più. Lo annuncia l'Associazione ex Calciatori Granata accomunandosi al dolore dei familiari. I funerali si svolgeranno giovedì 10 corrente, nella chiesa di S. Pellegrino c.so Racconigi 26.
— Torino, 10 settembre 1981.

Aeg Telefunken Sipe partecipa al dolore dell'ing. Guido Bonicelli per la scomparsa del padre

comm. Paolo Bonicelli
— Torino, 9 settembre 1981.

Improvvisamente è mancato

Giacomo Gastaldi
anni 59

Lo piangono la moglie Margherita Bogino, il figlio Guido con Daniela, la figlia Giuseppina, fratello, sorelle, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lanzo giovedì 10 c.m. ore 15,30 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Lanzo, 9 settembre 1981.

Lino e Rosina Franceschi prendono parte al grande dolore della famiglia Gastaldi per la scomparsa di GIACOMINO.

La famiglia Mazzocco si unisce al dolore.

«Io sono la Resurrezione e la Vita, chi crede in Me non morirà in eterno»
Giov. XI, V 25-26

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro ci ha lasciati l'anima buona di

Giuseppe Lingua
commerciante
anni 73

Angosciati ma sorretti dal conforto della fede ne annunciano la sua scomparsa a coloro che lo conobbero e gli vollero bene la moglie Lucia, la figlia Silvana con il marito Roberto Borsi, gli adorati nipoti Alberto e Antonella e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cuneo giovedì 10 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto via Caserini 20. Un ringraziamento riconoscente per le premurose ed assidue cure al dott. Rufi ed al dott. Meneri. Non fiori ma opere di bene.
— Cuneo, 9 settembre 1981.

Partecipano con dolore al lutto di Silvana, Robi e famiglia gli amici:
Mario, Cristiana Cavallo
Nino, Rosanna Del Pozzi
Gianni, Carla Fasola
Franco, Silvana Fulcheri
Pier Giorgio, Enrica Fulcheri
Gian Paolo Garelli
Nino, Michi Garbaudo
Umberto, Giorgina Mellano
Titti, Lidia Oderda
Alfredo, Adriana Protto
Luciano, Emilia Rosa
Enzo, Adriana Tarlocco.

Cristianamente è mancata

Giovanna Genetti nata Dezzutti

Ne danno il triste annuncio la figlia Irma con il marito Giuseppe David, la nipote Maria con il marito Mario Bondone e Claudia, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Si ringrazia il personale religioso e laico della casa di riposo di Bosconero. Un grazie particolare al dott. Aurelio Aymar ed alla signora Mall Desiderio. I funerali si svolgeranno il 10 settembre alle ore 16 in Bosconero Canavese, partendo da via Torino 52.
— Bosconero Canavese, 9 settembre 1981.

Giuseppe, Pia Bondone
Attilio, Fausta Bondone e bimbi, commossi partecipano al lutto.

E' mancato

Giulio Furgeri
anni 54

A funerali avvenuti danno il triste annuncio la moglie Paola e la sorella Anna e parenti e amici. Ringraziamenti particolari alla dott.ssa Virginia Trinelli e al personale tutto del padiglione 3 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 5 settembre 1981.

Cristianamente ha raggiunto nella casa del Padre il suo Riccardo

Onorina Martinotti ved. Coppo

La figlia Elsa col marito Osvaldo Scaglioli, i nipoti Mario, Laura con Chiara, Laura e Gigi, Marisa e parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero e stimarono per una preghiera di suffragio. Funerali venerdì 11 settembre ore 10,15 parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 9 settembre 1981.

Partecipano al lutto la cognata Derina Coppo ved. Conti, i nipoti Angelo e Giuseppe Cristofori.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

CONTE
Filippo Callori di Vignale

Ne danno il triste annuncio la moglie Natalia dei conti Mucchielli, i figli Ranieri, Emanuele, Massimiliano, Carlo. I fratelli Emanuele con la moglie Elena Gasperi, Alberico, la sorella Carla Pini, Bona con il marito Niccolò Tucci, Franca, la cognata Dianora dei conti Lazzoni, i nipoti. La Santa Messa e la Benedizione della salma avverrà nella chiesa parrocchiale di Vignale Monferrato giovedì 10 settembre alle ore 15,30.
— Roma, 8 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Maria Brondino ved. Giordanino
di anni 81

Addolorati lo annunciano figli, nipoti, genero e nuora. Funerali in Torino venerdì 11 ore 10,15 parrocchia N.S. della Salute. La salma sarà tumulata nel cimitero di Borgaretto (servizio pullman).
— Cuneo, 9 settembre 1981.

Cristianamente è mancata

Margherita Calza Citin ved. Fornengo
anni 83

L'annunciano i figli, genero, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali giovedì 10 corr., ore 15, dall'abitazione, strada Cuorgnè 56. Un ringraziamento particolare al dottor Valentino Festa per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mappano di Caselle, 9-9-1981.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Benedetto, Masera e Colmenares commosse per la partecipazione al loro grande dolore, ringraziano parenti, amici, conoscenti e quanti hanno dimostrato in ogni modo affetto per la loro adorata

Luciana

Un grazie particolare alla Direzione e a tutti i colleghi della Banca d'America e d'Italia che per tanti anni le sono stati vicini.
— Torino, 10 settembre 1981.

AVV. CAV.
Mario Riscossa

Nel primo anniversario della scomparsa lo ricordano con immutato affetto i familiari tutti. S. Messa di suffragio oggi Gran Madre ore 18.
— Torino, 10 settembre 1981.

ANNIVERSARI

1979 — 1981
Pietro Bianco
Con noi sempre.

1978 — 10 settembre — 1981
Pietro Ra
Affettuosamente ricordato dalla moglie. S. Messa domenica in Almese ore 18.

10-9-1957 — 10-9-1981
dott. Adolfo Francia
Vivo e perenne ricordo e rimpianto moglie figli.
— Torino, 10 settembre 1981.

11-9-1980 — 11-9-1981
Luigi Scagliola
I suoi cari lo ricordano affettuosamente a un anno dalla scomparsa. S. Messa in Torino, v. Bigliani 3 parrocchia Patrocinio San Giuseppe domani, ore 18,45.

1980 — 1981
Gino Mondaini
1973 — 1981
Elisea Mondaini
La vostra Mutti e Bruno vi ricordano con infinito affetto e rimpianto.

SI CERCA DI EVITARE GLI SCEMPI ECOLOGICI CHE DETURPANO L'ITALIA

Sequestrato un bosco nel parco del Ticino

Per evitare il taglio di centinaia di piante - Due denunce

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Narrano le cronache che nel medioevo i pellegrini potevano andare da Milano a Roma senza mai uscire dalla fittissima selva: oggi i viaggiatori che compiono l'identico tragitto faticano quasi a trovare una radura in grado di propiziare un po' di frescura. Quel poco di verde e di bosco che ancora esiste nel nostro Paese è continuamente insidiato: dalla speculazione edilizia agli incendi (quasi sempre dolosi, come è stato dimostrato dal recente rogo che ha distrutto l'Argentario), dalla deforestazione selvaggia al taglio degli alberi per usi industriali.

In difesa del patrimonio forestale è sceso in campo il pretore di Vigevano, Paolo Fabrizi che, con un provvedimento inedito nel nostro Paese, ha posto sotto sequestro un bosco nell'area del Parco Ticinese per evitare il taglio di centinaia di piante su una superficie di 32 ettari. Il territorio interessato, al confine fra i Comuni di Vigevano e Gambolò, in provincia di Pavia, appartiene alla Società per azioni «Bosco Castagnolo» che aveva stipulato una convenzione col consorzio del Parco del Ticino per il taglio di pioppi euroamericani. In cambio il Parco avrebbe potuto usare quel terreno per sperimentazioni scientifiche.

La convenzione è scaduta alla fine di giugno: in luglio, però, i tagli continuavano e si erano estesi al di fuori dei 32 ettari previsti dall'accordo. Piante pregiate (querce, ontani, olmi) cadevano sotto i colpi del taglialboschi con un danno irreparabile per il patrimonio boschivo della zona. In seguito ad un esposto presentato dal Consorzio del Parco, il pretore Fabrizi ha emesso una comunicazione giudiziaria per «distruzione o deturpamento di bellezze naturali» (reato contemplato dall'Articolo 734 CP) contro l'amministratore delegato della società, Marco Musso, 54 anni, di Fossano e il titolare della ditta che eseguiva i tagli, Luigi Gardella, di San Lanfranco di Pavia. Inoltre, ha ordinato il sequestro cautelativo dei 32 ettari di bosco: la custodia giudiziaria del terreno è stata affidata alla stessa società.

Ieri il pretore Fabrizi era assente da Vigevano, Marco Musso, invece, si trovava a Vaglio Serra, in provincia di Asti, per assistere al taglio delle piante in una cascina da lui comperata. Sembra che per questo sia in corso una disputa con la locale amministrazione comunale, ma non è stato possibile controllare la fondatezza di queste voci. Mancando i due protagonisti della singolare vicenda, ci siamo limitati a raccogliere le impressioni e i giudizi degli abitanti della zona.

Il provvedimento del pretore ha ottenuto ovunque vivi consensi: si osserva che adesso potranno essere finalmente contrastate tutte quelle azioni (dall'abbattimento di alberi secolari all'estrazione di ghiaia e sabbia) che da sempre insidiano il primo parco lombardo. Un funzionario del Consorzio ha spiegato che «*purtroppo il Parco non possiede neppure un ettaro di terreno. Le proprietà comprese nel comprensorio sono rimaste tutte ai vecchi padroni, soggette però a vincoli strettissimi. Proprio per venire incontro alle esigenze dei proprietari dei fondi, sono previste delle convenzioni per il taglio delle piante o l'uso pubblico del territorio*».

Quella stipulata con la società «Bosco Castagnolo», prosegue, «*è stata la prima. Sfortunatamente i patti non sono stati rispettati*». Già in passato, ricorda il funzionario, «*la magistratura era intervenuta con decisione per salvaguardare la tutela del patrimonio del Parco. L'anno scorso il pretore di Pavia ha condannato a sei mesi di reclusione e 4 milioni d'ammenda l'amministratore delegato di una società per il taglio abusivo di alcuni alberi*». E' la prima volta, però, che un intero bosco viene messo sotto sequestro cautelativo: «*Un provvedimento che offre nuove possibilità di difesa agli attacchi mossi contro il Parco*».

L'ultima foresta di Padania, il Parco del Ticino, occupa una regione fittamente popolata: nel Consorzio, che si estende nelle tre province di Milano, Varese e Pavia, ci sono 45 Comuni, con una popolazione di 450 mila persone. Qui si possono ancora trovare esempi (purtroppo sempre più rari) delle antiche selve centro-europee: nella zona compresa fra Vigevano e Bereguardo si incontrano ancora boschi di querce, olmi, ontani, carpini. Ogni volta che una di queste piante (alcune addirittura pluricentenarie) viene abbattuta, è un danno incalcolabile e insostituibile.

Il Parco del Ticino, minacciato da mille insidie, è un esempio di quello che andrebbe fatto per ridare al nostro Paese almeno una piccola parte di quel patrimonio forestale che aveva in passato. Oggi in tutta l'Italia esistono soltanto sei milioni di ettari di bosco, per lo più degradato e sconvolto: per il 60 per cento si tratta di cedri malandati e sfruttatissimi, il restante 40 per cento è rappresentato da alberi di alto fusto.

Francesco Fornari

Lo splendido prato di Cogne sarà tagliato da una strada?

Il progetto di una circonvallazione ha suscitato molte proteste nel centro turistico valdostano - Secondo alcuni potrebbe rovinare l'area verde di S. Orso

COGNE — Una strada rovinerà il prato di Sant'Orso, emblema di Cogne, il centro turistico della Valle d'Aosta ai piedi del Gran Paradiso? Il sindaco assicura di no, ma sono molti a non crederci. Causa della polemica è una circonvallazione che dovrebbe sorgere a Sud del paese e il cui tracciato taglierebbe i prati di Sant'Orso. Per i montanari le aree più belle sono sempre state destinate alle coltivazioni e per questo mai nessuno ha costruito sui prati di Sant'Orso. Col tempo qualcuno ha tentato anche di accaparrarsi quei terreni per destinarli all'edilizia, ma queste proposte non sono mai state accettate. Da allora quasi per tradizione i prati di Sant'Orso sono sempre stati protetti da un tacito accordo fra tutta la popolazione cognense.

Adesso l'amministrazione comunale, inserendo nel piano regolatore la circonvallazione Sud, che dovrebbe rendere più scorrevole il traffico verso la Valnontey, ha messo una seria ipoteca sul futuro dell'area di Sant'Orso. «*Dovrebbe partire all'ingresso del paese e ricongiungersi con la strada della Valnontey*», spiega il sindaco di Cogne, Osvaldo Ruffier. E aggiunge: «*E' l'unica soluzione che permette di rendere il centro abitato più dignitoso e di trasformarlo in zona pedonale. Altre amministrazioni comunali (Courmayeur ad esempio) stanno facendo la stessa cosa. E poi non è vero che la circonvallazione deturperà i prati: il suo percorso toccherà la zona adiacente alle attuali costruzioni, non solcherà il verde*».

«*Anche la popolazione non sembra contraria* — sostiene il sindaco —. *Questo intervento eliminerebbe gli inconvenienti per il traffico nei mesi di maggior afflusso di villeggianti. I lavori voluti dal Comune dovrebbero essere stati dettati da esigenze turistiche. Anche la circonvallazione Sud. Se ne parla come di un'opera gigantesca che dovrebbe tagliare il verde. Invece è solo utile: non sono previsti muraglioni in cemento o grosse cubature ma solo un tratto parallelo all'attuale strada*».

Oltre al progetto della circonvallazione Sud il piano regolatore prevede la realizzazione di un anello stradale a Nord del paese in una zona ormai compromessa esteticamente e sul quale nessuno ha sollevato obiezioni. Questo secondo tratto collegherà Lillaz a Gimillian, frazioni alte di Cogne e, secondo molti, esso, da sola, sarebbe sufficiente ad alleggerire il traffico.

Ma c'è l'altra faccia della medaglia. Per Annalisa Betaz, architetto, della fondazione Amici del parco, «*la circonvallazione Sud non può risolvere i problemi del traffico e soprattutto rendere pedonale il centro abitato, perché non servirebbe la parte alta del paese. Tempo fa era stato previsto un collegamento tra la strada della Valnontey e la zona alta di Cogne, ma ora il Comune ha concesso delle licenze edilizie sulle aree che erano destinate a questo progetto: così cade l'utilità della circonvallazione. In secondo luogo una parte dei prati di Sant'Orso resterebbe compresa tra l'attuale strada e la nuova, obbligando la gente ad attraversare il tratto stradale che tra l'altro si presta ad essere percorso ad alta velocità*».

«*Inevitabilmente* — conclude l'architetto Betaz — *l'area compresa tra le due strade sarà adibita a posteggio e pertanto deturperà la zona*».

Benché adottato dal Comune e vistato dall'amministrazione regionale prima dell'estate, il piano regolatore non è ancora stato pubblicato. Solo quando questo avverrà saranno avanzate le dovute osservazioni che potranno modificare il destino dei prati di Sant'Orso.

b. m.

Lievi scosse sull'appennino bolognese

BOLOGNA — Due lievi scosse di terremoto sono state avvertite, la scorsa notte, sull'appennino bolognese, nella zona compresa tra i paesi di Castiglione dei Pepoli e Porretta Terme.

Il primo movimento tellurico è stato registrato alle ore 3,31, il secondo tre minuti più tardi. Non ci sono stati danni.

Ambizioso progetto nella capitale

Da Roma un treno fra pochi anni volerà a Fiumicino

Un grande viadotto (con doppio binario) scavalcherà il sistema di comunicazioni stradali

ROMA — Duemila e duecentocinquanta metri di linea elettrificata, con una pendenza massima del 13 per mille: un grande viadotto che scavalcherà il sistema di comunicazioni stradali; un doppio binario: queste alcune delle principali caratteristiche del tracciato finale del futuro collegamento tra Roma-Ostiense e l'aeroporto di Fiumicino. Si snoderà dalla zona della stazione di porto (Fiumicino) fino all'aerostazione internazionale. Il progetto di massima — che la società aeroporti di Roma ha predisposto, a marzo, poco dopo la firma della convenzione con le Ferrovie — è stato già restituito dall'azienda di Stato, con la richiesta di ritocchi marginali, che non intaccano il programma generale.

In pratica, si stanno stringendo i tempi rispetto a quelli previsti nella convenzione (90 giorni per la presentazione del progetto da parte di «Aeroporti Roma», 120 per il parere e 150 giorni per il piano esecutivo).

Adesso il progetto di massima, in fase di perfezionamento, sarà sottoposto al più presto al parere della Direzione generale dell'aviazione civile, del Comune, della Regione e della Sovraintendenza alle Belle Arti. Se tutto andrà liscio — si sostiene in ambienti tecnici delle Ferrovie dello Stato — il 1982 potrebbe essere l'anno di avvio dei lavori.

Al termine chi raggiungerà l'aereo nel principale scalo italiano o si dirigerà verso la capitale avrà a disposizione treni veloci e impostati su un orario cadenzato per i propri spostamenti.

Il tracciato sarà costituito da una linea elettrificata a doppio binario che si diramerà con bivio dalla Roma-Fiumicino subito prima dell'attuale stazione di porto. Arriverà nel sedime aeroportuale e proseguirà con andamento assiale all'attuale viabilità principale dell'aeroporto fino a fermarsi di fronte all'aerostazione delle linee internazionali, dove sarà realizzata la stazione terminale di testa.

Nel tratto iniziale, cioè nei primi 700 metri, il tracciato è previsto parte su sede in rilevato, parte su sede sostenuta da strutture scatolari, studiate per diminuire il carico sui terreni. Il secondo tratto — fino alla stazione terminale di testa — è previsto interamente in viadotto, con campate di lunghezza variabile da 13 a 20 metri, per superare le strade (compresa l'autostrada Roma-Fiumicino).

Ciò consentirà la sistemazione della viabilità aeroportuale, parte della quale prevista pure essa in sopraelevata. La statua di Leonardo da Vinci dovrà essere spostata.

La stazione di testa sarà costituita da tre binari serviti da due marciapiedi della lunghezza di 250 metri con relativo fabbricato viaggiatori che sarà collegato, mediante appositi allacciamenti pedonali attrezzati, sia all'aerostazione internazionale sia a quella nazionale.

Inail rivaluta le rendite colpiti raggi X

ROMA — L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) rivaluterà tutte le rendite di cui sono beneficiari i medici colpiti da malattie o lesioni causate dall'azione dei raggi X e da sostanze radioattive o i loro superstiti. La rivalutazione decorrerà dal 2 marzo 1980 per le rendite in godimento a quella data e dal giorno della costituzione per le rendite in vigore dopo tale data.

L'Inail, inoltre, comunica che con decorrenza dal primo settembre 1981 entreranno in vigore le nuove misure dei contributi annuali per l'assicurazione dei medici contro i rischi anzidetti, essendo stata approvata in sede ministeriale la delibera con la quale il consiglio di amministrazione dell'istituto assicuratore ha determinato la nuova tariffa dei premi.

Salvate in Australia 180 balene arenate

TASMANIA (Australia) — Centottanta balene arenatesi su di una spiaggia della costa orientale della Tasmania (Australia) sono state salvate da volontari e pescatori, che sono riusciti a riportarle al largo.

I cetacei, che misuravano mediamente circa sette metri di lunghezza, sono stati riportati uno alla volta al largo con l'aiuto di piccole imbarcazioni, mentre 300 studenti in vacanza, muniti di secchi d'acqua, davano un po' di sollievo alle balene rimaste ancora sulla spiaggia.

La maggior parte delle balene erano femmine con i loro piccoli.

Gli specialisti non riescono a spiegarsi la ragione per la quale le balene siano andate ad arenarsi deliberatamente su quella spiaggia. In particolare sembra che non si possano accusare le condizioni meteorologiche in quanto il tempo negli ultimi giorni è stato bello.

Nella telefoto, la moglie d'un pescatore locale «conforta» una balena in attesa del salvataggio.

Bologna: 164 donne aspiranti netturbino

BOLOGNA — Su 800 aspiranti a 9 posti di netturbino messi a concorso dall'Amiu (l'azienda di nettezza urbana della città) vi sono anche 164 donne. In un precedente concorso, sempre per netturbino, le donne che avevano presentato domanda erano state 65, pari al 16,30% del totale dei concorrenti mentre adesso hanno superato il 20%.

Il concorso si svolgerà tra circa 3 settimane.

100 mila per la nave punica

MARSALA — A Marsala oltre centomila turisti hanno visitato, durante l'estate, la nave punica esposta nel «*Baglio Anselmi*» della città. Il prezioso reperto può essere ammirato attraverso una finestrella di plastica: la campana di tela sotto cui si trova la nave punica non può essere rimossa senza pregiudicare il mantenimento della temperatura costante, indispensabile per assicurarne l'integrità.

La nave punica venne recuperata dal fondale marino in cui era sepolta da una missione archeologica inglese diretta da Miss Honor Frost.

Convegno di studiosi in Val Camonica sull'arte rupestre

Perché l'uomo graffiava le rupi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VAL CAMONICA — Trentatré esperti di cinque continenti sono riuniti a Capo di Ponte, in Val Camonica, per discutere di arte rupestre. Vent'anni fa, sarebbe stato difficile trovarne più di cinque in tutto il mondo; oggi gli specialisti sono più di duecento. Allora, si conoscevano rari esempi di queste testimonianze dei tempi preistorici, oggi si sa che l'uomo ne ha lasciato in ogni angolo del mondo, dai fiordi della Scandinavia ai deserti dell'Africa e dell'Australia. Allora, in Val Camonica, pochissimi si interessavano delle figure istoriate sulle rupi, che i contadini chiamavano candidamente «i pitoti», i pupazzi; quest'estate i turisti si sono avvicendati al ritmo di diecimila al giorno nei parchi di Naquane e di Foppe di Nadro. Al punto da creare grossi problemi per la conservazione e la tutela di questi antichissimi documenti.

Gli esperti a Capo di Ponte hanno discusso non soltanto della minaccia del lichene, questa strana forma di vita simbiotica tra un fungo e un'alga che, minuscolo e arrogante, si impadronisce delle rocce, ne disintegra la superficie con la tenace rete del micelio e cancella le immagini, ma anche del pericolo rappresentato dalla più recente varietà di *homo sapiens*, battezzata scherzosamente *homo turisticus*: nel parco del Tassili algerino, ad esempio, non si fa scrupolo di ravvivare con ogni sorta di liquidi le pitture rupestri, perché riescano più brillanti in fotografia, e anche in Val Camonica sono stati registrati, con l'invasione delle folle, i primi tentativi di asportare frammenti di roccia incisa.

C'è da chiedersi il perché di un così diffuso e appassionato interesse. Dice Ausilio Priuli, direttore del piccolo museo di arte rupestre a Capo di Ponte: «*Merito, o piuttosto colpa, dei mass media, che stanno compiendo un'opera di divulgazione non sempre corretta e commendevole, accreditando, sul significato di queste immagini, le ipotesi più fantasiose*».

Ausilio Priuli si è specializzato nel prendere i calchi delle immagini più interessanti fra le 150 mila incise sulle rocce, pressando sulla pietra fogli di carta bagnata e ottenendo così bellissime litografie: «*In agosto* — racconta — *un giornale milanese ha parlato della figura del cosiddetto "parto dinamico": una donna in piedi, dal cui grembo sembra staccarsi il neonato, raffigurato due volte per dare il senso della caduta. Ne volevano tutti la riproduzione, anche se questa spiegazione dell'immagine è per lo meno discutibile. Ma si vede che aveva colpito la fantasia*».

Così sono molto richieste le scene di «culto dei cani» («*Ma* — dice Priuli —, *potrebbero essere più semplicemente scene di caccia*»), o quelle di carattere erotico (anch'esse, secondo Priuli, molto discutibili: come quella di una donna con un cane tra le ginocchia che potrebbe avere altre, più innocenti interpretazioni): «*Ma tant'è, più un'ipotesi sul significato dell'immagine è romanzesco, più appassiona i turisti*».

Non si tratta, probabilmente, solo di questo. Come per i bronzi di Riace, c'è qualcosa, nell'interesse del pubblico, di più profondo e meno definibile. Gli esperti di Capo di Ponte ne hanno tentato una spiegazione, dibattendo del significato e dell'importanza dell'arte rupestre.

Dice Emmanuel Anati, direttore del Centro camuno di studi preistorici, che ha organizzato questo seminario internazionale di studi: «*Nella creazione artistica dei nostri più lontani antenati, che si è protratta per tremila anni, riconosciamo il nostro essere più intimo, fresco, libero dalle incrostazioni sotto cui i condizionamenti della civiltà lo hanno sepolto*».

E', in qualche modo, un recupero dell'innocenza di Adamo, così come la misteriosa bellezza dei bronzi di Riace poteva illudere di un ritorno alla mitica età dell'oro. Rimpianto di una supposta felicità irrimediabilmente perduta: «*Sono immagini che ci riportano all'infanzia, alla fresca alba del mondo, al nostro fondamentale interrogarci su noi stessi, sul mistero della vita. Per loro tramite, la nostra umana curiosità tenta di afferrare la quarta dimensione della nostra esistenza*». La dimensione arcana del tempo, del passato.

Dice ancora Anati: «*Nel complesso delle immagini rupestri che si vanno ritrovando in tutto il mondo si ricompone una storia, si cristallizza l'avventura dell'uomo. Raffigurano momenti di attività economica: gli sforzi per cibarsi e sopravvivere; momenti di fede e di comprensione intellettuale: le cerimonie e i riti; momenti di integrazione: i tentativi di comunicare con gli altri uomini; momenti di comunione con la natura, nella faticosa impresa dell'uomo per trovare, o meglio per scegliere, il suo posto nel mondo. Oggi molti di questi momenti sono immagazzinati nel nostro subconscio, e il contatto con l'arte rupestre li fa risalire alla coscienza*».

L'archeologia classica si è sempre interessata soprattutto alla «cultura materiale» dell'uomo, ed è stata spesso soltanto un'attività di rapina. Ma la nuova disciplina degli specialisti in arte rupestre indaga nella dimensione dello spirito: «*Le immagini* — dice Anati — *rivelano lo stato d'animo e di mente di coloro che le hanno create, la faticosa conquista di nuovi livelli concettuali, il formarsi di sentimenti e convinzioni nel lento emergere della coscienza dalla natura animale*».

Un raggio luminoso nelle buie profondità della coscienza umana: ed è forse questo che le centinaia di migliaia di visitatori nel parco di Naquane avvertono, nella suggestione di questi segni antichissimi tramandati nella pietra.

Giorgio Martinat

Colpo su commissione a Genova

Rapinati nel museo 17 modelli di navi

GENOVA — Rapina nel museo navale di Pegli: banditi, dopo aver immobilizzato due vigili urbani, hanno portato via 17 modellini di navi e quadri a olio di soggetti marinari. Il danno materiale è di circa 250 milioni, ma impagabile per il museo in quanto i pezzi facevano parte di una collezione. «*Un colpo su commissione* — sono convinti i carabinieri —. *La refurtiva è facilmente collocabile presso antiquari, collezionisti, rigattieri*».

Il furto è avvenuto tra la mezzanotte e l'una. Due rapinatori sono entrati nel museo dopo aver tagliato i vetri delle finestre sul loggione. Dovevano conoscere perfettamente i locali perché si sono mossi nell'oscurità senza il minimo rumore. Erano mascherati e armati di pistola ed è stato facile per loro piombare alle spalle dei due vigili urbani, legarli, imbavagliarli e chiuderli in uno sgabuzzino.

Evidentemente i malviventi avevano l'elenco dei modellini da portare via e sapevano anche esattamente dove si trovavano le bacheche dov'erano custoditi. I rapinatori sono rimasti nelle sale pochi minuti, poi si sono allontanati per la stessa strada da dove erano entrati.

I vigili urbani sono riusciti a slegarsi soltanto due ore dopo e naturalmente, quando hanno dato l'allarme, i rapinatori erano ormai al sicuro.

p. l.

Caccia perde una bomba inerte sfiorate 3 persone

RAVENNA — Una bomba inerte del peso di 12 chili si è sganciata da un «G 91», (cacciabombardiere di stanza all'ottavo stormo dell'aerobase di San Giorgio a Cervia)

E' precipitata da un'altezza di circa 300 metri nel cortile di una pensione di Cervia: ha sfiorato tre persone (Antonio Romualdi, il figlio Pietro ed un meccanico), ha fracassato un tavolo, quindi è rimbalzata sulla strada, dopo aver danneggiato alcune sedie, una bicicletta ed una grondaia.

Sull'episodio il partito comunista di Cervia ha diffuso un comunicato in cui si afferma che «*l'incidente conferma la pericolosità della presenza di una base militare*».

La teoria d'uno studioso sovietico

Forse gli etruschi arrivarono dall'Asia

MOSCA — Gli etruschi discendono da un antichissimo popolo dell'Asia Minore che qualche millennio prima di Cristo «gettò le fondamenta della civiltà in un'area che dal Tigri e dall'Eufrate va fino alle Alpi e alle terre al confine tra Europa e Asia».

La teoria è di un famoso assirologo di Leningrado, Vitali Bellavski, che a conferma della sua tesi cita «stupefacenti affinità» riscontrate tra etruschi, sumeri e una piccola tribù della Siberia, i selkupi.

Studiando gli antichi inni rituali dei selkupi (quattromila anime che vivono in territori siberiani vicini agli Urali), i ricercatori sovietici — rende noto l'agenzia «Tass» — hanno con stupore notato affinità fonetiche e di senso con il vocabolario dei sumeri e degli etruschi.

Gettato questo «ponte linguistico» dal folto della taiga dell'Asia all'antica Mesopotamia e all'Italia, Vitali Bellavski è pronto a portare altri elementi in appoggio alla sua teoria: ritrovamento di pittogrammi di tipo sumerico in Romania e di statuette con scritte in sumero nel Turkmenistan meridionale

«*Elementi in comune particolarmente numerosi nella lingua, nelle tradizioni artistiche e nell'artigianato confermano l'affinità tra i sumeri e gli etruschi*», sostiene Vitali Bellavski.

Per i contributi agricoli, proroga al 30 settembre

ROMA — Per venire incontro alle richieste degli agricoltori, preoccupati dalla scadenza del 10 settembre, entro la quale avrebbero dovuto pagare le prime due rate dei contributi agricoli unificati, il ministro del Lavoro, Michele Di Giesi, ha predisposto una proroga al 30 settembre.

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

15 Autovetture

(continua)

Una denuncia degli autonomi Snals

«Questa scuola non funziona»

«Non c'è fiducia tra docenti e studenti» - Meno iscritti (30-35%) quest'anno alle superiori. Da dieci anni non si bandiscono concorsi

ROMA — La situazione della scuola italiana è drammatica, e la diventerà sempre di più se non sarà ristabilito un clima di serietà e di fiducia tra gli «operatori» (docenti e non docenti) e gli allievi. Questa è l'opinione del segretario nazionale dello Snals, Nino Gallotta, che ieri in una conferenza stampa ha tracciato un quadro decisamente pessimistico delle prospettive dell'istruzione pubblica nel nostro Paese.

Gallotta ha presentato un primo dato allarmante: rispetto all'anno scorso si è iscritto alle scuole secondarie superiori il 30-35 per cento di giovani in meno. E' un atto di sfiducia verso un sistema di istruzione che non garantisce uno sbocco sul mondo del lavoro. Ma quanti professori di ruolo resteranno senza cattedra, nei prossimi anni?, si chiede lo Snals.

Da dieci anni non si fanno più concorsi, per l'assunzione degli insegnanti, e dietro le cattedre *«sono arrivati giovani preparati, ma anche insegnanti che tutto fanno fuorché il loro mestiere»*. La scuola di Stato, abbandonata dal governo e dal Parlamento, è aggredita dalla scuola privata: *«Oggi è diventato un investimento produttivo fare scuole e con la compiacenza dello Stato si fanno esami con commissioni ad hoc»*.

Anche quest'autunno, secondo Gallotta, ci sarà un carosello enorme all'inizio delle lezioni, con professori sbandati, che non trovano la loro cattedra. I docenti vivono in uno stato di mortificazione: il contratto firmato a gennaio non è ancora applicato nella sua parte economica e normativa. Gli insegnanti dipendenti dal Tesoro non hanno avuto gli aumenti che loro spettavano: *«Ma per l'Italsider sono stati trovati subito i soldi»*.

E' una situazione di fronte a cui lo Snals non può rimanere inattivo. *«Avevamo accettato una certa tregua per l'82, ma se Spadolini aprirà contratti con il settore privato, la scuola scatenerà la guerra, rivendicando il contratto '83-84. Non ci sarà pace sociale finché esisterà una discriminazione fra settore pubblico e privato»*. L'edilizia scolastica è ferma, anche nella capitale ci saranno doppi e tripli turni, per cui il ventilato controllo medico antidroga si risolverebbe in un caos. Ma una soluzione c'è: Gallotta propone che le famiglie, ogni tre mesi, presentino un certificato del medico di fiducia. Come entra la droga in scuola? L'indice è puntato contro i corsi delle «150 ore»: *«Sono veicoli di droga e terrorismo. In queste scuole non si fa niente e i testi sui quali si studia non hanno niente a che fare con i programmi»*.

Un grave pericolo è quello della riforma dell'amministrazione, così come sembra sia per essere approvata, con il passaggio di poteri dai provveditorati alle sovrintendenze. *«Sarà la prima grossa riforma nella quale il pci avrà una notevole influenza. E' un disegno che cammina nel senso della scuola completamente in mano alle Regioni»*. Il ministero della P.I. fa una politica del *«tirare avanti»*; e per questo motivo, secondo il segretario dello Snals, *«le decisioni sono prese a livello degli uffici politici dei partiti»*.

Che attorno alla scuola ci sia un interesse minore che nel passato, da parte del mondo politico, lo ammette anche il ministro Bodrato, in un'intervista a «Tuttoscuola»: ma sarebbe un errore se le attese di riforma venissero deluse. Il responsabile della Pubblica istruzione ha annunciato inoltre che fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre si terranno le elezioni per gli organi collegiali, «i parlamentini», delle scuole. Inoltre, se la riforma della secondaria superiore richiedesse tempi troppo lunghi, Bodrato «stralcerà» il problema degli esami di maturità, che nella formula attuale sono «provvisori» da dieci anni.

Marco Tosatti

I costruttori chiedono aiuti per l'edilizia

ROMA — La situazione dell'industria edilizia è grave: in alcuni settori si profila l'arresto dei cantieri o il rallentamento dei lavori; occorrono interventi finanziari «immediati».

Sono questi i contenuti di una lettera che il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), Francesco Perri, ha inviato al presidente del Consiglio.

Nella lettera — informa l'Ance — si prospettano le esigenze del comparto edilizio in relazione all'attività del governo che è impegnato ora a definire il quadro finanziario attraverso il progetto di bilancio e la legge finanziaria.

Relazione parziale della commissione d'inchiesta, ma mancano ancora i cinquecento nomi

Passo ufficiale della Farnesina a Berna per l'inafferrabile tabulato di Sindona

Testimonianze contraddittorie, personaggi che compaiono e scompaiono dalla lista degli esportatori di capitali costituiscono il capitolo centrale del rapporto - Puddu, Barone e Ventriglia confermano l'esistenza del documento

ROMA — L'ultima speranza della commissione Sindona di venire a capo di uno dei più affascinanti gialli bancari della storia di questi anni, è affidata ai diplomatici della Farnesina. Il ministero degli Esteri sta compiendo *«i passi necessari presso il governo svizzero»* per ottenere informazioni sull'inafferrabile tabulato dei cinquecento esportatori di valuta, clienti speciali di Michele Sindona.

Il delicato incarico è arrivato alla Farnesina nelle settimane scorse mentre i commissari scrivevano la parola fine alla relazione parziale sui lavori da loro compiuti. Adesso il dossier di settanta pagine è stato pubblicato dalle Camere e messo a disposizione di deputati e senatori.

La ricostruzione delle vicende del tabulato, l'incredibile accavallarsi di testimonianze contraddittorie, gli elenchi parziali di nomi che compaiono e scompaiono, le casseforti e i cassetti che improvvisamente si svuotano, insomma il romanzo incompiuto della lista dei cinquecento esportatori costituisce il capitolo centrale del rapporto della commissione che *«intende offrire alle Camere un quadro riassuntivo di carattere generale delle attuali risultanze delle indagini»*.

Il racconto è avvincente. C'è di tutto. Per riavere quell'elenco una festa di nozze si trasforma in un summit di alti funzionari del Banco di Roma. Fra veli e confetti, Ventriglia passa la parola a Puddu, Rubbi, Guidi: dove è finito il tabulato? Chi l'ha preso? Nessuno risponde.

C'è anche chi, per recuperare quel pezzo di carta, ha staccato un assegno da centomila dollari, tutta la sua liquidazione, affidando l'incarico ad un avvocato italo-americano, certo Roberto Memmo, il quale girò l'assegno a Pietro Olivieri, funzionario di una delle banche di Sindona. La cosa sembrava fatta ma ad un tratto l'assegno tornò al mittente: il tentativo di Mario Barone, amministratore delegato del Banco di Roma, che per quel documento s'era fatto un bel po' di carcere, andò in fumo.

«Il tabulato, così, non è stato più rintracciato — conclude la relazione — *ma è certo che la riunione presso Carli mise in moto l'operazione dei pagamenti dei depositi, anche se al riguardo Mario Barone ha dichiarato alla commissione di non sapere se i rimborsi siano poi effettivamente avvenuti precisando altresì che la Banca Privata Italiana non aveva utilizzato denaro datole dal Banco di Roma bensì le proprie residue disponibilità finanziarie»*.

La prima traccia del documento i commissari la individuano appunto in quella riunione tenutasi presso la Banca d'Italia il 28 agosto del 1974 sulla quale hanno ascoltato una folta schiera di testimoni. La riunione fu «verbalizzata». Il governatore Guido Carli, insieme a Ventriglia e a Luciano Puddu del Banco di Roma, doveva decidere se rimborsare alcuni clienti privilegiati di Sindona. Il crack era alle porte. *«Il professor Ventriglia* — si legge nel verbale pubblicato dalla commissione — *informa che il credito della Finabank, detratti dollari sette milioni circa, e quindi per residui dollari 37 milioni, rappresenta deposito di somme avute fiduciariamente da nominativi diversi (oltre n. 500) con scadenze varie già in corso di maturazione, alcune scadute nel corrente mese»*.

Come se questo preciso riferimento non fosse sufficiente, i commissari spiegano che la «materiale esistenza» del tabulato è confermata dalle *«dichiarazioni rese da Puddu, Barone e Ventriglia che presuppongono sempre come incontestabile l'esistenza del documento»*. Unico a negare: Pier Sandro Magnoni, genero di Sindona, il quale però non ha escluso che *«quando la gestione delle banche non era più sotto il controllo di Sindona qualcuno fosse andato alla Finabank a farsi dare i nomi dei titolari dei depositi fiduciari»*.

Come si comportò Carli di fronte allo scottante documento portato da Puddu e Ventriglia? *«Carli* — dice la relazione — *ha reiteratamente dichiarato di non aver nemmeno voluto vedere il tabulato»*. Ventriglia, invece, sostiene che il governatore ebbe un gesto di *«repulsione»*. Barone afferma che Ventriglia glielo descrisse come un gesto di *«orrore a sentirne parlare»*. Fatto sta che, alla fine della lunga e agitata riunione in via Nazionale, si decise di dar corso ai rimborsi dei depositi presso la Finabank dei cinquecento «superclienti». Dopo pochi giorni, il 5 settembre, il Banco di Roma inviava alla Banca Privata Finanziaria il seguente telex: *«Secondo ultime disposizioni sono escluse dal "cordone sanitario" (misure di congelamento adottate nei confronti delle banche sindoniane) Finabank, Finterbank, IOR (Istituto Opere religiose) e Privat Kredit Bank e pertanto per eventuali rimborsi potete operare»*.

Dove è finito allora il famoso elenco? *«Al termine della riunione presso la Banca d'Italia il tabulato fu riportato da Puddu negli uffici del Banco di Roma. Qui Puddu avrebbe chiesto a Ventriglia che cosa doveva farne. Avrebbe dovuto darlo al suo superiore. Puddu dice di aver seguito Barone nel suo ufficio e di avergli lasciato il tabulato in una busta che egli stesso avrebbe chiuso leccandone i lembi»*. Barone nega. Ventriglia allarga le braccia. Per un paio di anni non se ne parla più. Poi i giudici di Milano che indagano sul crack di Sindona aprono una specifica indagine sulla lista dei cinquecento. In quel momento a cercarla sono già in molti ma, almeno sin'ora, senza successo. *«Anche Alessandro Gregori (capo servizio della centrale cambi del Banco di Roma) che, secondo Ventriglia, avrebbe dovuto materialmente conservare il documento, ha negato di esserne mai venuto a conoscenza»*, scrivono i commissari nel momento in cui chiedono alla Farnesina di far uscire il documento dalle casseforti delle banche svizzere.

Ancona: una donna a capo della Mobile

ANCONA — Il questore di Ancona, Mario Jovine, ha nominato la dottoressa Fernanda Santorsola, già ispettrice capo del disciolto corpo di polizia femminile, dirigente della squadra Mobile della questura.

La dottoressa Santorsola, prima donna in Italia ad assumere un tale ruolo nell'ambito della polizia, è stata scelta per le sue riconosciute qualità professionali e per l'esperienza di lavoro acquisita in molte indagini di polizia giudiziaria.

La nomina si è resa possibile in base alla legge di riforma della polizia, che ha innanzitutto abolito la distinzione tra corpo di polizia maschile e femminile.

Fernanda Santorsola

Alpino salta dal treno in corsa: grave

BOLZANO — La paura di una punizione in caserma è costata cara a un alpino di Borgo Valsugana. Paolo Corn, 19 anni, militare di leva in forza al battaglione Trento, doveva rientrare ieri sera in caserma a Monguelfo. Durante il viaggio si è però addormentato: si è svegliato non appena il treno stava lasciando la stazione di Monguelfo.

Paolo Corn ha deciso a quel punto di aprire lo sportello e di saltare dal convoglio in corsa per rientrare in camerata entro l'orario previsto: è però caduto sulla massicciata ferroviaria riportando gravi lesioni. Paolo Corn è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di San Candido.

Roma: arrestati due grossisti di eroina

ROMA — Due spacciatori arrestati, più di mezzo chilo di eroina sequestrata, scoperto un laboratorio per la lavorazione dello stupefacente. Sono finiti in carcere Giulio Ascenzi, 35 anni e Mauro Colozzo, di 31, entrambi pregiudicati.

Nell'abitazione di Ascenzi, «un bunker con porte e finestre blindate», gli agenti hanno trovato un laboratorio attrezzato per il taglio e la confezione dell'eroina, 330 dosi già confezionate, oltre a un piccolo quantitativo di cocaina.

Due morti di tetano nel Varesotto

VARESE — Un certo allarme ha suscitato fra i sanitari il verificarsi, nella zona di Busto Arsizio, di cinque casi di infezione tetanica fra persone in età compresa fra i 50 e i 75 anni. Due dei pazienti, tutti ricoverati nell'ospedale di Busto, sono morti nei giorni scorsi nonostante le cure loro prestate; gli altri sono ancora in ospedale, ma secondo i medici non dovrebbe esservi più pericolo per la loro vita.

Catturato a Parigi dopo 2 anni presunto membro di Prima linea

E' il professor Marongiu - Sfuggì il 7 aprile 1979 al «blitz» contro Autonomia a Padova

PARIGI — Giovanni Battista Marongiu, 41 anni, presunto membro di «Prima linea», è stato arrestato lunedì scorso nella capitale francese. Lo ha annunciato ieri una fonte vicino alla «Sûreté», la quale ha anche precisato che il presunto terrorista era ricercato da un mandato di cattura internazionale emesso dalla procura di Roma il 4 luglio dello scorso anno. Marongiu è accusato di associazione sovversiva e concorso e partecipazione a banda armata.

Il presunto terrorista, che al momento della cattura non ha opposto resistenza ed aveva i documenti in regola, è stato rinchiuso nel carcere parigino della «Santé» ed è stato subito interrogato da un magistrato. Sul colloquio, comunque, non si ha alcun particolare.

Oggi Marongiu comparirà davanti alla sezione istruttoria della Corte di Appello di Parigi, che dovrà esaminare la domanda di estradizione presentata nei suoi confronti. Come vuole la procedura, la prima udienza (avrà inizio alle 13,30) si limiterà alla presentazione al magistrato. Secondo «Libération» gli avvocati difensori del presunto piellino intendono presentare una richiesta di libertà provvisoria.

Marongiu, nato a Sassari, assistente all'Università di Padova, faceva parte del «Collettivo Padova centro» di Autonomia ed era ricercato da oltre due anni, da quando cioè il sostituto procuratore Calogero fece scattare il «blitz» contro Autonomia, il 7 aprile 1979 (quando Toni Negri, Oreste Scalzone, Luciano Ferrari Bravo ed altri finirono in carcere). Marongiu riuscì a sfuggire alla cattura. Ed è rimasto latitante fino a lunedì scorso anche se contro di lui, oltre al mandato di cattura spiccato da Calogero ne era stato emesso un secondo, internazionale, firmato l'anno scorso dai giudici romani, i quali continuano l'inchiesta aperta dal loro collega padovano.

Rinviato a Genova processo d'appello a Enrico Fenzi?

GENOVA — Il processo di appello contro il professor Enrico Fenzi ed altre sedici persone accusate di partecipazione a banda armata, tutte assolte in primo grado, potrebbe non svolgersi il 5 novembre. Il Fenzi, infatti, è stato catturato alcuni mesi fa a Milano assieme a Mario Moretti, ed è possibile che la magistratura genovese voglia attendere l'esito del processo di Milano anche per vagliare nuovi elementi che potrebbero interessare l'appello genovese.

Carceri: 3 detenuti feriti ad Avellino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Tre detenuti — Antonio Giaccio, di 39 anni, di Napoli, Raffaele Radunanza, 23 anni, di San Giuseppe Vesuviano, e Carmine Iorio, pure di 23 anni, di Volla — sono stati feriti a colpi di coltello nel carcere di Avellino, nel quale erano da qualche tempo detenuti. L'episodio rientrerebbe, secondo le prime indagini, nella faida tra le bande rivali del Napoletano. Giaccio e Radunanza, infatti, i quali sono stati giudicati dai sanitari guaribili in dieci giorni, sarebbero affiliati al «clan» di Raffaele Cutolo.

Ancora non molto chiara è invece la posizione, nella mappa della malavita locale, del terzo ferito, Carmine Iorio, il quale è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Il triplice ferimento è avvenuto dopo un colloquio con alcuni congiunti. I tre stavano rientrando nelle rispettive celle del terzo braccio, l'unico al momento agibile, insieme con altri reclusi. Improvvisamente due carcerati si sono scagliati loro addosso, colpendoli ripetutamente, a quanto pare, con un rudimentale coltello.

I tre feriti sono stati lasciati in terra mentre gli aggressori, che sarebbero già stati identificati anche se i loro nomi non sono stati resi noti, si confondevano in mezzo agli altri detenuti. Gli agenti di custodia, subito intervenuti, hanno portato i feriti nell'ospedale di Avellino per le prime cure. Successivamente Giaccio e Radunanza sono stati trasferiti nel padiglione per detenuti «Palermo» dell'ospedale Cardarelli di Napoli.

a. l.

Piacenza: finito sciopero detenuti «lavoranti»

PIACENZA — I detenuti addetti alle pulizie ed alla cucina del carcere hanno ripreso il lavoro dopo tre giorni di sciopero abbinati ad una manifestazione per sollecitare la riforma delle norme che regolano la vita carceraria. Non vi è stato alcun incidente.

Per la preparazione dei pasti la direzione dell'istituto si è avvalsa dell'opera delle suore e di un cuoco civile.

Milano: dagli appunti che aveva in casa

Assassinato fa scoprire l'arsenale di Turatello

MILANO — Un deposito di armi appartenenti al clan Turatello è stato scoperto dalla squadra mobile. Gli agenti hanno sequestrato sette pistole, due mitra, due fucili, migliaia di munizioni di tutti i calibri, silenziatori, micce, passamontagna, cinturoni presumibilmente rapinati a metronotti, oltre a un discreto quantitativo di sostanze stupefacenti. Le armi erano in perfetto stato di efficienza. L'affittuario del covo, Maurizio Doldi, 35 anni, nato e residente a Milano, è stato arrestato; era incensurato.

Le indagini sono partite il 3 settembre, quando sul marciapiede di via Lessone è stato trovato ucciso una vecchia conoscenza della polizia, Gaetano Dinoia, 32 anni, nato a Barletta (Bari) e residente a Milano: era stato assassinato con otto colpi di pistola al ventre sparatigli da poca distanza. Aveva precedenti specifici per reati contro il patrimonio, associazione per delinquere e detenzione di armi. Ma, soprattutto, era legato al clan di Francis Turatello. All'inizio gli investigatori hanno pensato all'esecuzione decisa da un clan avversario, ma l'attento esame degli appunti e delle lettere trovatigli in casa li hanno convinti che era rimasto vittima di un regolamento di conti, forse il prezzo di uno sgarro all'interno dello stesso gruppo di delinquenti.

Tra gli amici che la vittima maggiormente frequentava c'era Maurizio Doldi, della cui appartenenza al clan da tempo si sospettava. Doldi era affittuario di due appartamenti: uno di copertura, in via Litta Modigliani 111, dove si recava a dormire, l'altro, in via Carlo Imbonati 21, dove custodiva le armi del gruppo. Gli appostamenti della polizia, durati parecchi giorni, non hanno però dato alcun esito.

Martedì mattina gli agenti hanno deciso di fare irruzione. In via Modigliani hanno trovato l'uomo, nell'altro appartamento le armi (tre pistole a tamburo, quattro automatiche, due mitra e altrettanti fucili uno dei quali a canne mozzate, un cappello da finanziere, radio trasmittenti, 300 grammi di hashish, 200 di cocaina e 25 di morfina, due bilancine di precisione e tutto il materiale per tagliare lo stupefacente). Le armi erano state oliate da poco, ed erano pronte per l'uso immediato.

Agguato a Napoli un morto e un ferito

NAPOLI — Una persona è morta e un'altra è rimasta gravemente ferita in un agguato ieri mattina alla frazione Tavernanova di Casalnuovo, un centro a pochi chilometri da Napoli. La vittima si chiamava Pasquale Esposito, 33 anni; il ferito è Carlo d'Alessio, 30 anni.

A sparare, secondo le prime testimonianze, sarebbero stati due malviventi armati di pistola e con il volto mascherato. Pasquale Esposito era il proprietario dell'«Antica trattoria casareccia» che si trova a poca distanza dal luogo del delitto.

Di notte a Milano, in una zona poco frequentata

Donna seviziata da un sadico rischia di perdere la parola

MILANO — Una donna di 35 anni, prostituta, è rimasta per ore vittima di un maniaco sadico che l'ha violentata e ferita, tagliuzzandole la lingua.

Il fatto comincia alle 23,30 di ieri, in via Broni, nella zona di Porta Vigentina. Qui Rosanna B., originaria di Cingoli (Massa Carrara) ma da anni residente a Milano, è solita svolgere il suo mestiere. A quell'ora si avvicina un'auto, guidata da un uomo dell'apparente età di 40 anni. La consueta trattativa per il prezzo poi la donna sale.

L'auto si ferma poco lontano in piazzale Corvetto: è qui che la donna porta i suoi clienti. La vettura è parcheggiata in un punto particolarmente buio e Rosanna B. comincia a spogliarsi. Ma non è un normale rapporto, seppure dietro compenso, che quell'uomo cerca: è invece lo sfogo delle sue manie a sfondo sadico. Subito le lega i polsi. La donna grida, ma inutilmente: la zona è poco frequentata e nessuno sente. Rimarrà in balìa di quell'uomo fino alle 4,30 del mattino. Ore di paura e di dolore nelle mani di un sadico.

Per prima cosa l'uomo l'ha violentata, più volte: il rapporto lo vuole *«conquistare»* con violenza e cattiveria. Poi sfogata così la sua iniziale carica di aggressività, comincia su di lei una vera e propria tortura in cui mette tutto il suo sadismo. Armato di una pinzetta e di un tagliaunghie la ferisce sul basso ventre con spregio. Quindi, serrandola alla gola (la donna è sempre legata) la costringe a tirare fuori la lingua e gliela tagliuzza in più punti. Ripete l'operazione alcune volte. Rosanna B., esausta, disperata non ha neppure più la forza di gridare: pensa solo a come potrà sopravvivere a quel sadico.

Verso l'alba l'uomo decide di essersi soddisfatto a sufficienza del dolore altrui e riaccompagna la donna in via Broni, come al termine di una normale «prestazione». Rosanna B. è pesta e sanguinante; la lingua torturata le rende quasi impossibile parlare.

In quelle condizioni viene trovata da una guardia giurata in servizio nella zona, un «cittadino dell'ordine» che la accompagna subito al policlinico. Interrogata, riesce a mala pena a raccontare la sua drammatica avventura: lo sconvolgimento le ha impedito anche di prendere nota della targa dell'auto del suo torturatore. Ora è ricoverata all'ospedale per lo stato di choc e le ferite riportate: quelle più gravi sono alla lingua per cui la prognosi è di 25 giorni ed è possibile che non riesca più a parlare normalmente.

Muratore cade da 5 metri: grave

BIELLA — Incidente sul lavoro, ieri pomeriggio, in un cantiere attrezzato in via Verdi a Chiavazza: un muratore, Riccardo Ramello Cravaro, 56 anni, residente a Occhieppo Inferiore, è caduto da un'altezza di cinque metri ed è ricoverato all'ospedale di Biella in gravi condizioni.

L'ente nell'81 rischia di perdere mille miliardi e investe sempre meno

L'Enel sull'orlo del collasso ora il black out è più vicino

ROMA — In questi giorni arrivano nelle case bollette della luce più care. Però questo aumento, di 13,7 lire al kilowattora, è lontanissimo dal risolvere i problemi dell'Enel, almeno quali li vedono i suoi dirigenti. L'ente elettrico di Stato, proprio quello che dovrebbe assicurarci un futuro di energia meno cara costruendo centrali nucleari, a carbone, a sole, a vento e così via, è ridotto in questi giorni a uno stato di pura e semplice sopravvivenza. Si limita a pagare gli stipendi e ad acquistare i combustibili per far girare le macchine, mentre sono bloccati gli investimenti, ferma l'assegnazione di lavori in appalto, in ritardo i pagamenti ai fornitori, interrotta la manutenzione che dovrebbe garantire il buon funzionamento degli impianti per il futuro.

Unica novità delle ultime ore è che lo Stato ha finalmente versato altri 500 miliardi, completando i mille del «fondo di dotazione» (il capitale proprio dell'ente) che la legge assegnava per il 1981. Ma pare che non sia servito a molto. E se continua così, diventa sempre più probabile che nei periodi critici, 10-23 dicembre e primi giorni di gennaio, si debba staccare la corrente secondo i ben noti turni settimanali.

La richiesta di un ulteriore aumento delle tariffe, nella misura del 16%, che il presidente dell'Enel Francesco Corbellini ha avanzato da un po' di tempo, sta creando, come si sa, guai al governo. Un altro rincaro proprio mentre si sta discutendo della lotta all'inflazione? Il discorso dell'Enel in sostanza è questo: «*Non è colpa nostra se il problema si è fatto sempre più grave, a forza di trascurarlo*». E il calcolo di 1800 miliardi dovuti e non avuti per il rincaro della materia prima più usata, l'olio combustibile, che l'ente fornisce, non è altro che la somma delle inadempienze di tutti i passati governi. Da quando il petrolio e i suoi derivati hanno cominciato a costare sempre più cari, ovvero dal 1974, le variazioni di prezzo dell'olio combustibile dovrebbero, a norma di legge, far scattare una voce speciale delle tariffe elettriche, il «*sovrapprezzo termico*».

Secondo precisi parametri, il maggior costo sostenuto dall'Enel per produrre energia elettrica sarebbe dovuto essere trasferito volta a volta sugli utenti. Dal 1974 ad oggi, dicono dunque all'Enel, più volte il governo (e il Cip, comitato interministeriale prezzi, che deve decidere) ha tardato ad applicare la legge; in tutto, da allora l'ente sarebbe stato defraudato di 1800 miliardi di lire.

Qualcuno fa coincidere i ritardi governativi nell'aumento delle tariffe con l'imminenza delle varie tornate elettorali o con momenti politicamente delicati (anche le trattative con i sindacati: non è la prima volta). All'Enel dicono di considerare normale un ritardo di uno-due mesi, oltre cominciano i guai. L'ente elettrico ha spesso accumulato perdite nei suoi bilanci, quest'anno rischia di toccare cifre altissime, ben oltre i mille miliardi (come termine di confronto, nel 1980 ha fatturato energia per 5772 miliardi).

Stefano Lepri

Il problema Sip torna sui tavoli del governo

TORINO — *Il «problema Sip» è tornato sui tavoli del governo. La società telefonica (controllata dalla Stet-Iri) ha bisogno di almeno 200-300 miliardi per completare gli investimenti previsti per quest'anno (che erano già stati ridotti da 2450 a 2170 miliardi) e per l'anno prossimo. Un problema in più per il governo impegnato, proprio in questi giorni, a definire drastici tagli alla spesa pubblica; ma una «boccata d'ossigeno» indispensabile per la Sip che, sulle previsioni fatte all'inizio d'anno, ha un vuoto di almeno 400 miliardi: 240 derivanti dalla seconda tranche dell'aumento di capitale (che non è mai arrivata perché l'Iri s'è trovata costretta in luglio a dirottare i fondi alla Finsider) e altri 140 legati invece alla riduzione del canone di concessione (dal 4,50 allo 0,50%) che, tra una crisi e l'altra, si è arenata sui tavoli del Parlamento.*

Che la Sip sia tornata ad avere il «fiato grosso» (e i «campanelli d'allarme» che sono tornati a suonare in questi giorni hanno una precisa matrice) lo rivela la situazione finanziaria dell'ente che, tradotta in cifre molto scarne, è questa: la Sip, in due anni, ha perso quasi 900 miliardi; il suo indebitamento (7400 miliardi) è tale che la società per soli oneri passivi (1200-1250 miliardi) deve versare alle banche qualcosa come 3,5 miliardi al giorno. L'ultimo aumento delle tariffe, poi, è stato «provvidenziale», ma insufficiente a capovolgere una situazione che si fa via via più preoccupante.

Per far uscire la Sip da questo «tunnel», Beltrami e Principe, un anno fa, avevano messo a punto un piano molto complesso (andava dalla cassa conguagli a una robusta ricapitalizzazione della Sip) che era stato approvato anche dal governo. Ma poi, come succede spesso, questo piano si è inceppato e oggi la Stet torna a chiedere aiuti al governo, un fatto questo che ha sorpreso non poco i sindacati. «E' una bomba a ciel sereno», dice semplicemente Franco Lazzarini, segretario generale della Fit, la federazione dei lavoratori telefonici. Ma è una «bomba» che non stupisce. «Paghiamo — dice Lazzarini — gli enormi ritardi maturati nel settore delle telecomunicazioni, un settore strategico, di cui si parla spesso, ma per cui si fa poco».

In questa situazione, precisa ancora Lazzarini, se la «Sip torna ad avere il fiato grosso, l'indotto non sta certo meglio». Per due motivi: il primo è che, già quest'anno, la Sip ha ridotto del 20 per cento gli investimenti, mettendo in difficoltà aziende anche grosse come l'Italtel o la Fatme; il secondo è che, per alleggerire la «situazione finanziaria», ha dilazionato (da 60 a 180 giorni) i pagamenti ai fornitori. «E ciò — secondo Lazzarini — ha creato problemi alle grandi imprese, ma ha messo in ginocchio quelle minori, soprattutto quelle legate agli appalti».

Cesare Roccati

Iniziati ieri ad Algeri i negoziati con l'Eni per definire il prezzo

Il gas algerino ci costerà di più

MILANO — Si sono iniziati ieri ad Algeri i negoziati fra una delegazione dell'Eni e gli esponenti governativi e dell'industria petrolifera locale per definire il prezzo della fornitura di 12,3 miliardi di metri cubi di gas all'anno per 25 anni che l'Algeria si è impegnata a esportare in Italia attraverso il gasdotto sottomarino che collega la costa nordafricana alla Sicilia. L'inizio della fornitura è previsto per la fine di quest'anno o i primi mesi dell'anno prossimo.

Il presidente della Snam, Luigi Meanti, che insieme a Raffaele Santoro, direttore dell'Eni per i rapporti con l'estero, guida la delegazione italiana, avrebbe dichiarato all'aeroporto, poco prima di imbarcarsi per Algeri, che i partners nordafricani hanno chiesto un aumento di circa un miliardo di dollari rispetto al prezzo già concordato che tuttavia non è stato reso noto.

La richiesta algerina riflette probabilmente la tendenza comune a tutti i Paesi esportatori di metano di agganciare il prezzo del gas a quello del grezzo. Il negoziato sull'aumento, però, si apre in un momento sfavorevole per i venditori di energia che si trovano a dover fronteggiare una netta flessione dei prezzi in presenza di una domanda calante.

Le importazioni dall'Algeria dovrebbero coprire una quota rilevante del fabbisogno nazionale, che oggi si aggira sui 38 miliardi di metri cubi all'anno, di cui un terzo, circa 13 miliardi, coperto dalle importazioni dall'Olanda e dall'Unione Sovietica.

Secondo informazioni circolate nella stampa specializzata internazionale, inoltre, l'Eni avrebbe avviato anche con la Libia trattative per importanti forniture di metano.

La politica degli approvvigionamenti dell'ente petrolifero statale ha subito quest'anno uno smacco a causa dell'accumulo di scorte eccessive ai prezzi massimi praticati dal mercato internazionale a cavallo tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno. Il surplus accumulato, che alcune fonti indicano nell'area dei dieci milioni di tonnellate mentre altre indicano una cifra non superiore a cinque milioni, ha inciso pesantemente sui bilanci dell'Agip nel primo semestre di quest'anno, provocando una perdita stimata intorno ai 130 miliardi su un fatturato di circa 7 mila miliardi.

Marco Borsa

Prima regione in Italia per reddito prodotto, da sempre immune da fenomeni recessivi

La crisi è arrivata anche in Emilia

Alla Lombardini Motori, alla Ruggerini e alla Bertolini sono previsti lunghi periodi di cassa integrazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Da ieri alla Lombardini Motori, la massima azienda della provincia di Reggio, oltre 1500 dipendenti, leader nel settore dell'industria meccanica per l'agricoltura, s'inizia un periodo di Cassa integrazione: 950 dipendenti lavoreranno quattro settimane in meno nell'arco di tre mesi. Alla Ruggerini Motori, che ha 350 dipendenti, cinquanta saranno a zero ore dal 23 settembre al 5 dicembre e 200 per undici giornate nello stesso arco di tempo. La Bertolini, anch'essa del settore agricolo, con 350 dipendenti, salterà tre settimane da settembre a novembre.

Cosa sta accadendo nell'Emilia, regione fin qui sempre indenne da crisi, addirittura nel 1980 al primo posto in campo nazionale per il reddito prodotto, con più 5,6 per cento, seguita dalla Lombardia con più 5,1 per cento?

La congiuntura avanza pesantemente anche qui, fa scricchiolare tutte le strutture produttive, soprattutto queste di Reggio largamente specializzate nella meccanica agricola (l'80 per cento dei motori italiani per l'agricoltura vengono da questa provincia). Nel solo settore metalmeccanico sono attualmente in Cassa integrazione in provincia di Reggio 3290 lavoratori su 18 mila, appartenenti a quaranta aziende molte delle quali piccole. A fianco di queste cifre ufficiali, note, ci sono quelle che coinvolgono gli artigiani sconosciute perché il settore non gode dell'integrazione ed è al di fuori di qualsiasi beneficio.

Lombardini, Ruggerini, Bertolini, sono aziende sane, ma le loro vendite sono calate, non possono continuare a produrre per riempire il magazzino. Spiegano alla Lombardini: «*Si fermano per questi periodi indicati soltanto i dipendenti addetti all'attività produttiva, gli altri, che si dedicano ai nuovi progetti e al lavoro per investimenti non sospendono l'attività, anzi, semmai la intensificano. Siamo più vivi che mai e vogliamo dimostrarlo presentando presto nuovi modelli. Comunque non è in crisi il motore Lombardini, sono in crisi le macchine agricole che montano anche il nostro motore*».

Il ragionier Guido Faracchio, direttore dell'organizzazione del personale della Ruggerini, ricorda che in sessanta anni di vita, questa è la prima crisi dell'azienda. «*Siamo stati tra i primi nel mondo ad ottenere nel motore Diesel un rapporto ottimale peso-potenza, e i primi ad usare la pressofusione in alluminio. Adesso fatichiamo a competere, sul piano commerciale, con i giapponesi che si danno battaglia sui mercati mondiali non per la qualità, ma per i prezzi*».

Sulle cause sono tutti d'accordo: aziende, associazioni industriali, rappresentanti sindacali. L'inflazione ha corroso il margine che prima questa industria aveva; la svalutazione ha fatto diventare i nostri prezzi alti, non più competitivi con quelli stranieri; le fabbriche non riescono a concedere facilitazioni di pagamento ai clienti altrimenti rischiano di essere strozzate dal costo del denaro; non ci sono finanziamenti a favore dell'agricoltura; sul piano internazionale taluni Paesi, come Turchia, Grecia, Jugoslavia, compratori di macchine agricole, si dibattono in crisi valutarie; è aumentata l'instabilità in Medio Oriente i cui Paesi hanno sempre rappresentato importanti mercati per ogni tipo di macchinario agricolo.

La Camera di Commercio, nel suo bollettino trimestrale, registra dati poco rassicuranti: diminuiscono i giorni del «*portafogli ordini*», cioè del lavoro assicurato, come pure diminuisce la percentuale dell'utilizzo degli impianti: 79,65 per cento come media provinciale nell'80, 77,21 nel primo trimestre 81, 75,51 nel secondo trimestre. Su cento ditte esportatrici soltanto undici hanno avuto nuovi ordinativi nel primo trimestre 81 e appena otto nel secondo; tutte le altre ditte hanno visto gli ordini in diminuzione o stazionari.

Dice Bottazzi dell'Ufficio studi della Camera di Commercio: «*Non solo abbiamo difficoltà sui mercati esteri, ma l'offensiva dei samurai ci viene a rubare i mercati interni. D'altra parte come reagire? Come si fa a sapere che cosa si deve fare per l'agricoltura del domani se essa è abbandonata a sé? I piani sono esauriti, quello che dovevano fare le Regioni non lo hanno fatto. Tutta l'agricoltura europea è di tipo contadino, tra questa e la robotizzazione c'è tanta strada da percorrere, quindi è difficile fare gli studi di mercato, sapere quali macchine devono essere progettate*».

Faracchio della Ruggerini assicura che da parte loro sono avanzatissimi gli studi per le nuove tecnologie, le novità si vedranno già nella primavera dell'82. «*Ma come potremo mai risolvere il problema che sarà sempre più drammatico della inflazione, della svalutazione, del costo del denaro e del lavoro? Sulle nostre aziende pesano fatti gravi, come il dover pagare imposte su utili che tali non sarebbero se gli ammortamenti fossero stati fatti su cespiti rivalutati*».

Faracchio aggiunge: «*I nostri concorrenti giapponesi e tedeschi, oltre ad avere un costo del lavoro più basso, hanno legislazioni che non consentono gli illeciti che in Italia gli imprenditori devono subire passivamente, come l'assenteismo per malattie inesistenti*».

Alla Federazione lavoratori metalmeccanici, Grasselli, Fontana e Montanari, rispettivamente della Cgil, Cisl e Uil, sono concordi nel giudicare «*la situazione preoccupante e pesante*» e, «*probabilmente, in via di peggioramento limitatamente alla motoristica, alle macchine agricole e alle pompe per l'agricoltura*».

«*Nei primi sei mesi del 1981 le ore di Cassa integrazione in tutta l'Emilia-Romagna sono state un milione 300 mila di cui 400 mila nella sola provincia di Reggio, il che dimostra che questa è la più colpita. Ogni azienda si muove da sola, deve affrontare i problemi di marketing, i costi economici sulle piccole scale di produzione crescono. Sarebbe opportuno, ad esempio, un aiuto da parte delle istituzioni, come la Regione, per le ricerche tecnologiche che potrebbero servire tutti*».

Remo Lugli

Maxicommessa da Riad a un pool di aziende

BOLOGNA — Un gruppo di aziende emiliane ha avuto in appalto una serie di lavori per la verniciatura esterna del grande aeroporto di Riad e per la manutenzione di alcune pipelines in Arabia Saudita. Si tratta di un complesso di contratti che, per il momento, ammontano a circa 42 milioni di dollari, ma che, se i sauditi saranno soddisfatti, metteranno le aziende in questione, ed altre che si stanno consorziando per le forniture in sub-appalto, in posizione ottimale per assicurarsi nei prossimi cinque-sei mesi commesse per circa altri 90 milioni di dollari.

Rc-auto Rincaro del 25%?

ROMA — Sarà probabilmente l'aumento del costo medio dei sinistri, che nell'81 è stato di circa il 25%, a determinare le richieste di adeguamento delle tariffe della Rc-auto che le Compagnie d'assicurazione chiederanno per il prossimo anno. O, quanto meno, sarà su questo punto che le compagnie insisteranno e su questo elaboreranno le richieste che dovranno presentare entro il prossimo 15 novembre, relative al periodo 1° febbraio 1982 - 31 gennaio 1983.

Non sembra infatti che sia ancora il caso di parlare di adeguamento dei massimali ai livelli europei — problema che è sempre dietro la porta e che prima o poi rischia di esplodere a livello Cee — perché si tradurrebbe in una «stangata» tariffaria che potrebbe raggiungere anche le 40.000 lire l'anno: è vero che riguarderebbe solo la metà degli assicurati poiché l'altra metà ha già stipulato contratti con massimali superiori ai minimi di legge, ma è anche vero che in un momento politico nel quale viene chiesto di programmare il tetto dell'inflazione anche attraverso il contenimento degli aumenti tariffari entro questo «tetto», riuscirebbe arduo per le Compagnie chiedere aumenti di entità per una sola voce, appunto l'adeguamento dei massimali.

Congresso della Fim-Cisl a Milano

Bentivogli: «Il sindacato deve tornare protagonista»

MILANO — Quattrocentoventi delegati, in rappresentanza di 134.489 metalmeccanici iscritti alla Fim-Cisl, sono riuniti a Milano nel primo congresso regionale dell'organizzazione che potrebbe anche essere l'ultimo, come ha ammonito ieri il segretario generale nazionale della Fim Franco Bentivogli, se in futuro non si riuscirà ad ottenere dai lavoratori una maggiore partecipazione: «*Congressi come questo mai più*», ha esplicitamente detto il dirigente in un intervento di un'ora e mezzo rivolto più che altro all'interno delle organizzazioni dei lavoratori, sia la propria sia le altre due.

Solo un accenno, volante, alla proposta fatta l'altro giorno da Cesare Romiti in una intervista: «*Il tentativo di mettere in mora la politica contrattuale già scarsa, fa parte di una linea che trova l'appoggio del governo e noi questo non l'abbiamo capito in tempo. L'importante è che noi facciamo solo le guerre che decidiamo noi di dichiarare*».

Bentivogli ha ammonito il sindacato a muoversi sul piano della concretezza senza nascondersi la difficoltà del momento, sia per il complesso del Paese sia per le organizzazioni sindacali, che devono fare i conti con le difficoltà nei rapporti con i lavoratori e una forte diminuzione del loro protagonismo.

«*Abbiamo sotto gli occhi come il minore protagonismo del sindacato, spesso richiesto da non pochi partiti, si traduce — ha affermato Bentivogli — in un appannamento della lotta politica, col prevalere del grigio e dell'immobilità. Tutto ciò mentre ci troviamo di fronte ad un padronato aggressivo ed arrogante più che mai che ci aspetta al varco del prossimo rinnovo contrattuale per ridimensionare il potere sindacale e ad un governo che gli dà man forte accreditando responsabilità sindacali per l'attuale livello inflazionistico*».

«*L'onda lunga del '69-'70 che ha permesso al sindacato di vivere di rendita è esaurita; reggersi oggi sulla politica dei veti chiudendosi in difesa nei propri fortini consente all'avversario di prenderci per fame: dobbiamo — ha affermato Bentivogli — riprendere rapidamente la nostra capacità progettuale in stretto e chiaro rapporto con i lavoratori se non vogliamo avviarci ad un futuro che può essere catastrofico per il sindacato e per gli interessi che esso rappresenta. Tutto ciò rende essenziale la ripresa dell'unità sindacale*».

m. f.

Il governo francese ha ormai definito il progetto di legge; le Borse tornano inquiete

Mitterrand vuol nazionalizzare 36 banche (il 95% dei depositi)

E da ieri 32 società non sono più quotate

DAL CORRISPONDENTE

PARIGI — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri le linee essenziali del progetto di legge sulle nazionalizzazioni industriali e del credito che sarà adottato ufficialmente il [illegible] settembre. Anticipandone il contenuto, il segretario generale dell'Eliseo Beregovoy ha ricordato che il primo gruppo di nazionalizzazioni riguarderà i cinque gruppi industriali Saint Gobain, Compagnie Générale d'Electricité, Rhône Poulenc, Thomson Brandt e Puk, e della maggior parte delle banche private. Un progetto a parte riguarda la trasformazione dei crediti pubblici in partecipazione azionaria al 98% nelle società siderurgiche Usinor e Sacilor, mentre un terzo provvedimento [illegible] la Dassault e la Matra, in cui lo Stato controllerà il [illegible] per cento del pacchetto azio[illegible] in un primo tempo come preludio a una presa di controllo totale entro cinque anni. Le banche che saranno interamente nazionalizzate sono invece 36 e coprono il 95 per cento dei depositi francesi.

«*Lo scopo delle nazionalizzazioni* — ha sostenuto il portavoce dell'Eli[illegible] — *è di liberare l'economia francese* [illegible] *potenze finanziarie che l'hanno soffocata, restituendole il suo dinamismo*». Prima di questa dichiarazione ufficiale, in mattinata il ministero dell'Economia e delle Finanze aveva deciso di sospendere, attraverso la camera sindacale degli agenti di cambio, le quotazioni alla Borsa di Parigi di tutti i titoli e le obbligazioni delle società nazionalizzabili, cioè in totale 32 società, banche e istituti finanziari.

Questa misura resterà in vigore fino a quando il progetto di legge definitivo sarà posto in discussione all'Assemblea nazionale e al Senato all'inizio di ottobre ed è stata dettata dalla volontà del governo di evitare ondate speculative sui titoli «nazionalizzabili». Ma non si sa fino a che punto questo obiettivo sia stato raggiunto perch[illegible] gli ambienti borsistici si indica che delle transazioni sulle «nazionalizzabili» sono state registrate egualmente prima dell'annuncio di sospensione delle quotazioni. Il «mercato» è stato comunque vivace con discreti acquisti dall'estero e alla chiusura l'indice ha segnato un incremento medio che sfiora il 3%.

Negli ambienti finanziari la decisione di sospendere le quotazioni non è giunta inattesa, ma ha stupito per l'ampiezza: oltre ai nove gruppi industriali già noti la misura riguarda anche le tre banche pubbliche al [illegible] per cento (Crédit Lyonnais - Société Générale - BNP) e ben venti istituti finanziari privati. Questo sta a significare dunque, sottolineano gli esperti, che lo Stato intende assumere il controllo completo anche del credito, escludendo dalla nazionalizzazione soltanto una cinquantina di banche minori e straniere, come aveva indicato lunedì sera il primo ministro Mauroy. Fra gli istituti fi[illegible]ri che cadranno sotto il controllo statale ci sono tra gli altri, Paribas, Suez, Rothschild, Lazard. Il rappresentante dell'Eliseo ha ribadito infine che l'indennizzo degli azionisti delle società nazionalizzate sarà «equo» e basato su un [illegible] fra titoli e obbligazioni rimborsabili in 15 anni.

Oltre all'esame sulle nazionalizzazioni, il governo francese ha deciso ieri altre misure economico-sociali. In particolare, per finanziare il passivo della cassa per la disoccupazione, sarà lanciato un prestito nazionale per sei miliardi di franchi e verrà aumentata l'imposizione fiscale sui redditi più elevati. Per bilanciare poi le accresciute spese nel budget statale dell'82 (per il quale è previsto un passivo di [illegible] miliardi di franchi), gli esperti governativi pensano di aumentare la fiscalità indiretta e di tassare ulteriormente i prodotti petroliferi.

Paolo Patruno

Il dollaro chiude a 1217 lire (oro in ribasso)

ROMA — La lira ha scontato con ritardo l'apprezzamento registrato martedì dal dollaro sulle altre piazze, ma è rimasta sostanzialmente [illegible] sui più elevati valori di apertura nel corso della seduta. Il dollaro ha infatti concluso [illegible] a 1217,25 lire contro le 1211 lire dell'altro ieri. Già in nottata, sulla piazza di New York, la valuta statunitense toccava valori di 1216-1217 lire in chiusura.

L'oro italiano ha registrato un ribasso e a Zurigo ha chiuso a 436-437 dollari l'oncia contro 437-440 [illegible] chiusura di martedì.

Anche a Londra il metallo ha perso terreno e al fixing del pomeriggio è stato quotato 436,75 d[illegible] contro 439 di ieri.

I capitali (dice Parigi) «non fuggono in massa»

PARIGI — La fuga dei capitali francesi non è in questo momento rilevante: lo affermano fonti della dogana francese smentendo così dichiarazioni di banchieri svizzeri secondo cui i progetti finanziari del governo socialista francese e in particolare l'eventuale creazione di un'imposta sul patrimonio avrebbero provocato nelle ultime settimane un notevole movimento di trasferimenti illegali di capitali in Svizzera.

Secondo la direzione generale delle dogane, non vi è per il momento «nulla di allarmante» e comunque niente che possa ricordare la grande fuga di capitali avvenuta nel maggio del 1968.

Dall'11 maggio (cioè il giorno dopo la vittoria nelle elezioni presidenziali di François Mitterrand) al 20 luglio scorso le dogane hanno scoperto 388 casi di fuga di capitali, per un totale di 485 milioni di franchi.

La Borsa cambia marcia (-2,50%)

MILANO — Il mercato ha interrotto in m[illegible] brusca il movimento di ripresa che aveva caratterizzato le prime due sedute dell'ottava e che aveva consentito un recupero in termini di indice superiore al 5%.

Dopo un avvio abbastanza resistente le offerte di vendita si sono via via infittite ed hanno incontrato un [illegible] sempre più difficoltoso, provocando arretramenti anche di rilievo per numerosi valori guida. Soltanto nel dopolistino si è assistito ad un parziale ritorno della [illegible]anda con rimbalzi di contenuta entità delle quotazioni. L'indice Comit è sceso da 219,29 a 213,81 (—2,50%), mentre quello «Il Sole-24 Ore» (da [illegible] a 70,23) ha perso il 2,45%.

In chiusura hanno subito flessioni di rilievo Autostr. To-Mi —12,2%, Gemina —6,4%, Unicem e Latina ord. —6,8%, Generalfin ord. e Falck ord. —5,3%, [illegible] ord. —5,2%, Ifi priv., [illegible] e Ras —5,1%, Fiat priv. e Saffa ord. —4,9%, Alleanza —4,8%, Italcementi ord., Snia priv. e Milano Centrale —4,6%, Fiat ord. —4,4%, Italcable e Cred. Varesino —4,1%. Minusvalenze comprese fra il 2% ed il 4% per Mira Lanza, Toro ord., Standa ord., B.co Roma, Credit, [illegible] Lariano, Invest, Centrale risp., Olivetti priv., Italmobiliare, Montedison, Pirellona ord., Generali e inferiori al 2%, per Pirellina, Comit, Interbanca.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000 - 160.000
Sterlina n.c.	175.000 - 186.000
Marengo it.	120.000 - 136.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	115.000 - 130.000
50 Pesos mess.	720.000 - 760.000
20 Doll. oro	650.000 - 700.000
Krugerrand	570.000 - 680.000
Argento (*)	400 - 405
Platino (*)	16.920 - 17.920

(*) Per grammo, iva esclusa.

Ora Wall Street è a «quota 850»

L'indice è sceso ai livelli più bassi degli ultimi 18 mesi (e non si prevedono progressi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Anche Wall Street [illegible] periodo di grave incertezza, dovuto agli alti tassi d'interesse e all'annuncio del governo Reagan di una riduzione delle spese militari. La Borsa ieri ha registrato ampie oscillazioni, dopo aver subito martedì una pesante caduta. L'indice Dow Jones dei titoli industriali, che il 27 aprile aveva raggiunto la vetta dei 1024 punti, si aggira ora intorno agli 850, il livello più basso dell'ultimo anno e mezzo.

L'atmosfera è inquieta: «*Non prevediamo notevoli progressi di qui alla fine dell'anno*», ha dichiarato l'ex consigliere della Casa Bianca Greenspan. Il pessimismo sui tassi d'interesse è sprigionato dalla leggera ripresa dell'economia e dal ritorno dei timori dell'inflazione. Il prodotto nazionale lordo, sceso nel secondo trimestre dell'anno, sta risalendo. A una riunione della Casa [illegible], il presidente Reagan ha perciò deciso di [illegible] premere sulla Riserva federale perché allarghi il credito. Al tempo stesso ha cercato di anticipare una nuova crisi del bilancio dello Stato — il quale è costretto a pagare sempre più i prestiti — limitando gli stanziamenti militari, cosa che si traduce in meno commesse per l'industria.

Secondo Greenspan, il governo «*non ha una via d'uscita dall'austerità*» e la Borsa d[illegible]bbe seguire «*una linea attendista*». L'ex consigliere della Casa Bianca sostiene che Reagan ha puntato tutto sugli effetti incentivanti degli sgravi fiscali, che però non si faranno sentire fino all'anno venturo «*al più presto*».

A Wall Street, l'indice Dow Jones dei titoli industriali chiuderebbe pertanto l'81 a un livello nettamente inferiore a quello della [illegible] dell'80. Greenspan asserisce tuttavia che non vi è [illegible] di panico: «*Può esservi un ritardo, non* [illegible] *ripresa*», ha concluso.

e. c.

La Dea in trattative per cedere alcuni brevetti

Quattro colossi giapponesi vogliono i robot di Torino

MILANO — *Questa volta il «miracolo» non è dei giapponesi, ma di una piccola* [illegible] *di Moncalieri, la Dea, che, dopo aver venduto sei mesi fa il brevetto di un suo robot (il Pragma A.3000) al colosso americano General Electric, ora si appresta nientemeno che a fare il bis proprio con i giapponesi, che di robot sono i maggiori costruttori del mondo.*

L'«affare è vicino» e la Dea, come hanno annunciato in questi giorni i giornali di Tokyo, sta «trattando con quattro gruppi nipponici» e si riserva di «scegliere quale dei quattro è il più idoneo». L'ha detto ieri, con una punta d'orgoglio, il presidente [illegible] *della Dea, Luigi Lazzaroni, durante una conferenza stampa cui erano presenti giornalisti di mezzo mondo.*

Lazzaroni ha colto anche l'occasione per presentare «un nuovo sistema Dea» che sarà esposto a metà mese alla Fiera di Hannover: è un nuovo robot «intelligente», chiamato Bravo che, collegato a una «unità rivoluzionaria di elaborazione dati», denominata Sage, capace di diagnosi automatiche sofisticatissime su intere linee produttive, e al Pragma 3000, un robot di montaggio tra i migliori che esistano al mondo, costituiscono i «mattoni fondamentali» di quella che i tecnici chiamano l'«officin[illegible] *futuro», in pratica una fabbrica che fa tutto da sola, con costi molto bassi e una produttività altissima, come stanno già sperimentando in Giappone.*

Detto così quello Dea può persino sembrare un caso limite. Ma la [illegible] *storia ha ben poco di fantasioso. Messa su quasi per scommessa 18 anni fa da due ingegneri Fiat e da un ex panettiere, Luigi Lazzaroni, che si era dedicato con successo all'importazione di flipper elettronici dagli Stati Uniti, la Dea (Digital electronic automation) a più riprese, per mancanza di fondi, ha rischiato di finire in mani straniere. Ma Lazzaroni non ha mai ceduto e oggi la Dea non è solo un'azienda che va a gonfie vele, ma è lanciatissima su tutti i mercati mondiali.*

Con 702 dipendenti in Italia (di cui 240 laureati e diplomati) e altri 110 nelle filiali all'estero (Detroit, Tokyo e Francoforte), la [illegible] *raggiunto ormai un fatturato di 35 miliardi, per l'85 per cento derivante da esportazioni; controlla il 40 per cento del mercato mondiale delle macchine tridimensionali (in misura che vengono commercializzate anche da Pechino); si batte alla pari, con tecnologie spesso vincenti, con colossi del calibro della Zeiss, della Brown and Sharpe e della Bendix; si è affacciata con prepotenza sul mercato dei robot, riuscendo persino a venderne le licenze, come detto, alla General Electric e ai «samurai» giapponesi.*

Ieri, con molta semplicità, Lazzaroni si è presentato davanti alla «stampa estera», che all'azienda di Moncalieri ha dedicato una serie interminabile di articoli, per dire che Davide è ancora pronto a battere Golia su un terreno molto sofisticato: quello dell'«officina del futuro» con due robot (il Bravo e il Sage) che non solo sono in grado di «coprire da soli il 90-95 per cento della produzione di una qualsiasi linea di montaggio», ma anche di dar «vita a una linea di produzione totalmente autonoma, capace persino di farsi l'autodiagnosi», cioè di «localizzare il punto del processo produttivo che sta degenerando, creando scarti o riducendo la qualità produttiva», ma anche di «farsi una vera e propria terapia, cioè di intervenire tempestivamente con provvedimenti correttivi».

c. roc.

Nuovo escavatore Simit presentato da Fiat Allis

TORINO — La Fiat Allis, multinazionale del Gruppo Fiat che opera nel settore delle macchine movimento terra, è presente alla 12ª edizione dell'Edil Levante (11-21 settembre 1981) con un nuovo modello di escavatore idraulico costruito dalla società Simit di Grugliasco.

L'FE20, questo il suo nome, pesa 20.000 kg, ha una potenzialità media lavorativa giornaliera di 1200 mc (1 mc di terra pesa circa 1800 kg) di materiale movimentato.

Questo nuovo modello verrà commercializzato in 6 versioni, che offrono 50 possibilità diverse di applicazione nel settore del movimento terra.

Unico della sua classe di appartenenza con tali caratteristiche, l'FE20 è il frutto di esperienze teorico-pratiche che la Fiat Allis svolge in tutti i campi in cui viene richiesto l'impiego di tali mezzi.

Il Ristretto a Milano

MILANO — Nel corso della riunione settimanale del «ristretto» di Milano sono stati registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti):

Titoli	Prezzi	
Terme Bognanco	1.200	(1.261)
Italiana Incendio	43.000	(49.400)
Italiana Vita	18.000	(18.500)
La Previdente	44.000	(46.000)
U.S.A.	46.980	(51.300)
B. Brianza	46.980	(50.500)
B. Cattolica Veneto	12.250	(12.485)
Cred. Ag. Bresciano	19.095	(25.500)
B. Piccolo C. Valtell.	71.800	(72.500)
Cr. Popolare Siracusa	16.350	(17.990)
B. di Legnano	8.495	(8.580)
B. Ind. Gallaratese	33.500	(37.000)
B. Naz. Agricoltura	13.750	(12.800)
B. Pop. Com. Industria	32.400	(32.900)
B. Pop. Bergamo	62.500	(64.000)
B. Pop. Crema	55.500	(58.200)
B. Pop. Intra	27.190	(37.950)
B. Pop. Lecco	25.200	(32.890)
B. Pop. Luino/Varese	33.400	(36.000)
B. Pop. Milano	37.900	(39.850)
B. Pop. Palazzolo	24.400	(25.190)
B. Pop. Novara	71.500	(71.000)
B. Ambrosiano	42.580	(41.500)
B. Prov. Lombarda	62.500	(67.490)
Cr. Commerciale	55.980	(58.440)
Cr. Bergamasco	69.990	(72.580)
Creditwest	4.185	(3.960)
Bieffe	4.950	(5.240)
Frette	4.300	(4.410)
Finance ord.	9.528	(9.520)
Finance priv.	9.100	(9.100)
Bol	2.150	(2.200)
Diritti:		
B. Cattolica Veneto	3.045	(2.900)
B. Naz. Agricoltura	4.550	(6.500)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-9	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	41	—
Edil. Scol. 5,50% 68	[illegible]	—
» » 5,50% 69	[illegible]	—
» » 6% 70	78	—
» » [illegible]	70	—
» » [illegible]	72	—
» » 9% 75/90	[illegible]	—
» » 9% 76/91	78	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99	—
» » » 1/5/82 I	98 20	—
» » » 1/5/82 II	97 85	—
» » » 1/7/82	96 35	—
» » » 1/10/82	97	—
» » » 1/1/83	98	—
B.T.N. 5,50% 1982	92 30	+ 0 20
B.T.O. 12% 1982 I	97 25	—
» 12% 1982 II	95 65	—
» 12% 1983	95 90	—
» 12% 1984 I	84 10	+ 0 20
» 12% 1984 II	84 50	+ 0 50
» 12% 1984 III	82 90	—
» 12% 1987	85	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	70	—
» » '69 II	59	—
» 7% '73	63	—
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	82	—
» '77 indiciz. II	121 70	—
» 12% '79/86	82 80	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indiciz.	93 05	—
I.R.I. 6% '64	69	—
I.R.I. 6% '65	62	—
Autostrade 6% '68 I	63	—
» 6% '69	56	—
» 7% '72	64	—
OO.PP. 6%	46 30	—
» 7%	46 30	+ 2 30
» 6% Auto '75	48	—
» Inf. Sl. 6% IV	57	—
» Inf. Sl. 7% IV	51 50	— 1 50
» Anas 6% 65	41 20	—
» » 7% 72 I	42 80	—
» Autostr. 7% II	43 50	—

Titoli	9-9	Variaz.
FF.SS. 6% '68 I	[illegible]	—
» 6% '67	67	—
» 7% '72 II	56	—
A.F.S. 7% '70	[illegible]	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	[illegible]	—
» 7% II	51	—
ICIPU ventl. 6%	68 50	—
» » 7% I	51 50	— 5 50
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	68 50	+ 1 50
» XXIX 7%	65 40	—
» XXXIII 7%	65 50	—
» XXXVIII 7%	58	—
» XLII 8%	61 50	—
» IL 10%	61 50	—
Isveimer 7% '71 XIX	71	—
» [illegible]	90	—
Torino Aem 5,50% 60	61	—
» » 5,50% 62	78	—
S. Paolo 5%	88	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	52	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	60	—
» » 7%	69	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	60	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	60	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	46	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	65	—
Olivetti 5,50 '62 II	95	—
Viscosa 6% '64	60	—
Città Milano 10% '75	90 60	—
RIV 5,50%	90	— 2
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	294	—
M. Sip 7%	98 70	—
M. Spirito 7%	488	—
M. Viscosa 7%	95	—
Iri Stet 7% 73/88	87	—
S. Paolo R. 12%	168 50	— 3 50

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 8-9	Banconote (Milano) 9-9	Esportazione (Milano) 8-9	Esportazione (Milano) 9-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 8-9	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 9-9
Dollaro Usa	1210	[illegible]	1211	1217,2	1211	1217,2
Dollaro Usa t. p.	1200	1150	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1010,5	1012,2	1010,7	1011,9
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	501	497	501,84	[illegible]	501,87	500,84
Fiorino olandese	445	445	452,41	452,40	452,35	452,27
Franco belga	29,75	29,75	30,625	28,75	30,644	30,572
Franco francese	205	205	209,50	209,12	209,55	209,11
Sterlina	2100	[illegible]	2169,8	2171,7	2169,8	2171,8
Lira irlandese	[illegible]	[illegible]	1827	[illegible]	[illegible]	1824,7
Corona danese	157,50	[illegible]	160,35	[illegible]	160,40	[illegible]
Corona norvegese	197	197	199,85	200,30	199,90	200,27
Corona svedese	229	[illegible]	232,67	232,64	232,71	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	577,90	578,80	577,65	[illegible]
Scellino austriaco	70,50	[illegible]	71,426	71,34	71,449	71,357
Escudo portoghese	16,70	16,70	18,40	18,40	18,45	[illegible]
Peseta spagnola	11,85	11,85	12,416	12,388	12,418	[illegible]
Yen giapponese	5,15	[illegible]	5,241	5,23	5,239	5,232
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18	18	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	[illegible]50	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	[illegible]	96,205	18,70
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	[illegible]	91,755	[illegible]
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	19,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 9-9		Risc. [illegible]	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,61	—
Fonditalia	»	20,59	—
Interfund	»	12,34	—
Int. S. Fund	»	9,53	—
Multinvest	»	17,23	—
Italfortune	»	10,80	—
Rasfunion	»	9,85	—
Mediol. Sel.	»	14,75	—
[illegible]	»	15,15	—
Tre R	lire	11.427	—
Eur '98	fr. sv.	180,81	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	8-9	9-9
Londra	439,00	[illegible]
Zurigo	441,00	436,00
Parigi	481,46	478,16
New York	439,00	436,75
Milano (lire al grammo)	17.400	17.450
Hong Kong	433,75	[illegible]

Un'oncia t[illegible] = gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,875	20,125
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,625	21,000
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 8-9	Zurigo (in fr. sv.) 9-9	Francoforte (in marchi) 8-9	Francoforte (in marchi) 9-9	[illegible] (per sterlina) 8-9	[illegible] (per sterlina) 9-9	Parigi (in fr. fr.) 8-9	Parigi (in fr. fr.) 9-9
Dollaro	2,1060-2,1080	2,0980-2,1000	2,4300-2,4230	2,4295-2,4316	1,7890-1,7910	1,7810-1,7830	5,7768-5,7878	5,8165-5,8275
Franco svizzero	—	—	115,39-115,66*	115,59-115,77*	3,8125-3,8200	3,7380-3,7450	276,02-276,86*	274,46-277,12*
Franco francese	36,22-36,32*	36,02-36,12*	41,36-42,06*	41,62-41,75*	10,587-10,534	10,356-10,378	—	—
Marco	86,60-86,75*	86,32-86,46*	—	—	4,3920-4,3980	4,3336-4,3340	236,38-239,87*	239,16-238,74*
Sterlina	3,7925-3,7917	3,7416-3,7475	4,370-4,378	4,328-4,336	—	—	10,423-10,445	10,375-10,387
Yen	0,9082-0,9082*	0,9020-0,9036*	1,0451-1,0470*	1,0436-1,0452*	415,30-418,60	414,60-415,90	2,5007-2,5083*	2,5014-2,5070*
[illegible]	0,1733-0,1736*	0,1724-0,1726*	1,069-2,005**	1,893-1,907**	2149,8-2158,1	2167,0-2170,8	4,7760-4,7880**	4,7745-2,7875**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

[illegible]razione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-9	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	3100	+ [illegible]	3000
Bonifiche Ferr.	28000	— 990	250
Chiari & Forti	8400	— 300	100
Eridania	14650	—	4200
Imm. Vitto[illegible]	18000	—	1500
Ind. Buitoni P.	4000	— 1	10000
Buitoni risp.	4027	+ 27	2500
Sermide ord.	117 75	— 0 25	25000
Sermide priv.	126 75	+ 0 25	5000
Sermide risp.	180	—	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	49500	— 1500	4900
Ausonia	3100	—	9000
C. Ass. Mi ord.	18500	— 300	4800
C. Ass. Mi priv.	17200	— 300	850
C. Latina ord.	1311	— [illegible]	8000
C. Latina priv.	1100	— [illegible]	[illegible]
FIRS	2656	— 1	[illegible]
FIRS risp.	1500	— 70	1000
Generali	139250	— 3275	10350
Italia Ass.	[illegible]	— 410	1350
L'Abeille Ital.	50020	+ 10	250
La Fondiaria	50000	— 1000	700
RAS	118000	— 6450	6575
RAS g. 1-1-81	—	—	—
SAI	29300	— 300	[illegible]
Toro Ass. ord.	47000	— 1040	6150
Toro Ass. pr.	43750	— 1750	11700
BANCARI			
B. Comm. Ital.	80500	— 1450	[illegible]
Banco Roma	78030	— 2960	[illegible]
Banco Lariano	15400	— 400	[illegible]
Cred. Italiano	10500	— 390	[illegible]
Cred. Varesino	10250	— 440	[illegible]
Interbanca pr.	29900	— 400	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	— 2150	6275
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1100	— 10	2500
Burgo ord.	6385	— 105	2900
Burgo priv.	6730	+ 230	[illegible]
[illegible]	483	— 3	1000
Mondadori pr.	5100	— 100	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4700	— [illegible]	10500
Pozzi-Ginori	77	— 5	10000
Pozzi-Ginori r.	189 75	—	16000
Eternit	609 50	— 10 50	3000
Eternit pref.	571	—	—
Italcementi	40650	— 2000	3350
Italcementi r.	43000	—	800
Unicem	17400	— 1000	1850
CHIMICI			
Arlc	—	—	—
Caffaro	480	— 8	20000
Caffaro r.	499	—	—
Farmit. Erba o.	6800	—	7500
Italgas	840	+ 11	34000
Lepetit	40960	— 720	700
Lepetit priv.	37750	+ 150	200
Mira Lanza	19000	— 795	700
Montedison	179	— 5	2485000
Perlier	6850	+ 45	1000
Pierrel	1005	+ 4	19000
Saffa	5400	— 280	4100
Saffa risp.	4800	—	3500
Siossigeno	15350	— 170	1100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	302	— 1 50	570000
La Rinasc. p.	238 50	+ 3	40000
Silos	[illegible]	+ 210	1500
Standa	[illegible]	— 115	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	— [illegible]	[illegible]
Ausiliare	10000	— 750	3000
Autostr. To-Mi	4800	— 670	4000
Italcable	8150	— 350	6700
NAI	168 50	— 1	485000
Nord Milano	1800	— 90	500
SIP	899	— 6	51000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	711	— 4	3000
Magneti M. risp.	711	— 4	1000
E. Marelli	—	—	—
[illegible]cnomasio	221	— 5	18000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2250	— 50	4000
Agricola	18300	— 200	1500
Bastogi IRBS	340	— 2	120000
Bonif. Siele	48250	— 750	2850
Borgosesia o.	7680	—	—
Borgosesia r.	5400	—	300
Brioschi	2096	+ 45	24000
[illegible]	4020	+ 20	4900
La Centrale	[illegible]	— 300	85100
Fin. E. Breda	2965	— 4	2400
Finmare	46 50	—	—
Finsider	41 75	+ 0 25	30000
Fiscambi	3380	—	500
Gemina	851	— 58	50000
Generalfin	880	— 40	4000
GIM	3880	— 25	1000
IFI priv.	3700	— 195	80500
IFIL	5400	+ 80	3800
Invest	3225	— 115	23500
Italmobiliare	174000	— 5800	4200
Mittel	1800	— 1	3000
Partec. Finanz.	1080	+ 54	5000
Pirelli & C.	3080	— 51	11000
Pirelli SpA	1735	— 34	122000
Rejna	18500	—	—
Rejna risp.	14885	—	—
Riva Finanz.	10700	— 50	2500
Sarom	[illegible]	— 90	4000
SME	3900	—	13000
SMI	3280	— 45	14000
Stet	911	— 25	38500
Terme Acqui	1800	— 40	1000
IMMOBILIARI			
Aedes	7260	— 250	[illegible]
B.t.l. ord.	842	— 18	50000
B.t.l. risp.	740	— 18	[illegible]
COGE	2330	— 10	17000
Cond. Acqua	209	— 1	45000
De Angeli Frua	22800	— 100	1450
Finrex	1875	+ 25	—
G. Imm. Sogene	1680	— 30	22000
Iniziativa Ed.	37500	— 500	700
ISVIM	25000	— 1010	300
Milano Centr.	14020	— 661	5625
Risanamento	12800	—	[illegible]
SIFA	1040	— 20	21000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1626	— 75	[illegible]
FIAT priv.	1238	— 65	[illegible]
Franco Tosi	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
Gilardini	4220	— [illegible]	11000
Olivetti ord.	3325	— 24	117000
Olivetti 1-7-80	—	—	500
Olivetti priv.	2840	— 85	18000
Westinghouse	23990	[illegible] 300	480
Worthington	3590	— 90	3500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	229	— 2	1000
Falck ord.	3360	— 190	19000
Falck risp.	3790	— 10	3500
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	1800	—	—
Italsider	168	—	10000
La Magona	[illegible]	—	1000
Perlusola	[illegible]	—	4000
Trafilerie	3106	— 35	20000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	38	+ 1	[illegible]
Cantoni	7580	+ 5	[illegible]
Cucirini	3045	— [illegible]	[illegible]
Cascami Seta	4900	— 80	—
FISAC	8380	—	—
Linif. e Can. o.	3049	+ 9	2000
Linif. e Can. r.	1300	— 20	—
Marzotto priv.	3000	+ 50	3000
Olcese Venez.	[illegible]	— 0 25	90800
Rotondi	15800	—	—
Snia Visc. o.	760	— 3	55000
Snia o. 1-10-80	—	—	—
Snia Visc. p.	820	— 40	4800
Unione Man.	44850	— 1150	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3380	+ 40	2000
Acq. De Ferr. r.	3840	— 90	800
Acque Potabili	2800	— 110	2000
Calzat. Varese	4500	— 200	200
CIGA Hotels	12800	— 650	22000
CIR	13500	— 100	12200
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	13700	+ 10	1800
CIR r. 1-7-80	—	—	—
Pacchetti	129	— 4 50	10000
Tranno	6250	— 70	8500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-9	Variaz.
[illegible]		
[illegible]r	3000	—
Eridania	14800	—
Florio	390	+ 19 50
Agricola Vittoria	15100	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
C. Ass. Milano risp.	18300	—
Comp. Latina ord.	1300	—
Comp. Latina priv.	1100	—
Generali	[illegible]	— 2500
RAS	120000	— 4350
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	29400	[illegible] 300
Toro Ass. ord.	48000	— 800
Toro Ass. priv.	44000	— 1750
BANCARI		
B. Comm. Italiana	81000	— [illegible]
Banco di Roma	[illegible]	— 1[illegible]
Credito Italiano	10600	— 390
Interbanca priv.	30000	— 600
Mediobanca	154500	— [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	6400	—
Burgo priv.	6800	—
Cart. I[illegible] Ri[illegible]	180	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	60	+ 7 50
Pozzi Ginori risp.	190	—
Eternit ord.	730	— 30
Eternit pref.	590	—
Un[illegible]	18200	— [illegible]
CHIMICI		
Arlc	—	—
Italgas	905	— 60
Mira Lanza	19000	—
Montedison	183	—
Paramatti	2290	+ 100
Pierrel	[illegible]	— 10
Saffa ord.	[illegible]	— 50
Saffa risp.	4700	—
SAIAG	1350	+ 10
Schiapparelli	1561	— 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	305	—
Rinascente priv.	337	—
Silos Genova	—	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1470	—
Autostr. To-Mi	5000	— [illegible]
Italcable	8500	—
NAI	175	—
SIP	925	+ 25
Torino Nord	30 50	+ 2 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	705	—
M. Marelli r.	730	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	390	—
Borgosesia ord.	7800	—
Borgosesia risp.	[illegible]	—
Centrale	[illegible]	— 230
Finsider	[illegible]	—
GIM	3850	—
IFI priv.	3700	— 180
IFIL	5300	—
Invest	[illegible]	—
Mittel	1860	—
Fiscambi	3375	— 125
Pirelli & C.	3110	—
Pirelli S.p.A.	1750	— 30
SAROM	3700	—
SME	2900	—
[illegible]	3300	—
SIFA	1020	—
[illegible]	980	+ 45
IMMOBILIARI		
B.t.l. ord.	865	—
B.t.l. risp.	770	—
Condotte Acqua	212	—
Fer-Co	303	— 8
Gen. Imm. Sogene	1725	—
I.P.I.	[illegible]	+ 75
ISVIM	[illegible]	—
Risan. Napoli	12000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1110	—
FIAT ord.	1550	— 45
FIAT priv.	1255	— 50
Gilardini	4115	—
Graziano	1860	—
Olivetti ord.	3340	—
Olivetti priv.	2700	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	24000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	226	—
Fornara	[illegible]	—
[illegible]	180	—
Talco Grafite	29800	—
TESSILI		
Cantoni	[illegible]	— 400
Fisac	8300	—
Snia Viscosa ord.	750	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	[illegible]	—
CIGA	12100	— 500
CIR	13400	— 100
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	13800	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	130	—
OBBLIG. C[illegible]		
M.C. Erba 7% 73/88	[illegible]	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	98	—
M. Oliv. 12% 78/89	290	—
Mira L. 12% 77/82	108	—
[illegible]	70	—

Il calo di presenze sensibile, [illegible] [illegible] disastroso

Dolce Firenze, troppo cara perde i turisti «di lusso»

Negli alberghi [illegible] classe arriva meno gente - Il weekend per [illegible] famiglia di 4 persone in [illegible] hotel di prima categoria costa un milione - La crisi, per ora, [illegible] contenuta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il «nemico» è il sacco a pelo, dicono [illegible], simbolo di [illegible] turistico. La città ne è stata invasa, a momenti, ci sono state alcune proteste [illegible] [illegible] e numerosi [illegible] di operatori turistici. Il grido d'allarme è stato generale: *«Flessione. Gli stranieri sono diminuiti l'industria-turismo scricchiola»*.

In parte è vero. Firenze, città campione, accusa un calo [illegible] arrivi [illegible] ma non disastroso [illegible] qualcuno aveva temuto. L'assessore [illegible] Turismo [illegible] e allo Sport Alberto Amorosi sottolinea come i dati aggiornati a giugno e riferibili fino a tutto luglio indichino il 5,86 per cento in meno rispetto allo [illegible] anno. Ma aggiunge *«l'80 fu un anno eccezionale, le Mostre Medicee si rivelarono una calamita unica, irresistibile»*.

In ogni modo qualcosa non ha funzionato nel [illegible] turismo che ha sempre garantito massicci arrivi [illegible] valuta pregiata. Amorosi accenna [illegible] processo inflattivo che ha compromesso la possibilità [illegible] far concorrenza ad altri Paesi. Inoltre la reclamizzata *«tradizionale gentilezza»* [illegible] ha lasciato a desiderare. E l'ospite si sa, è suscettibile.

Perché il turismo possa dare buoni risultati è indispensabile programmare il lavoro: invece troppo sarebbe stato lasciato all'improvvisazione. Sostiene l'architetto Piero Brogi, presidente dell'associazione albergatori [illegible]: *«Manca un piano steso secondo [illegible] criteri moderni. Non sempre una persona ha deciso di andare in un posto, fa la sua scelta perché qualcuno ha saputo presentarle una proposta in modo vantaggioso. Da noi i prezzi son saliti, si è persa competitività: solo 3 anni fa era conveniente venire [illegible] Italia, oggi non lo è più neppure per chi dispone di valuta "forte". L'anno prossimo la situazione potrebbe diventare drammatica»*.

[illegible] week—end per una famiglia [illegible] 4 persone con pernottamento in albergo di prima categoria e pasti al ristorante, osservano alcuni operatori turistici fiorentini, è diventato impossibile: spesa media un milione (poco meno [illegible] 800 rivalutati dollari, eccessivo anche per americani)

[illegible] aggravare la situazione si sono aggiunte le politiche economiche dei governi della Germania e degli Stati Uniti che hanno lanciato campagne [illegible] risparmio promettendo vantaggi anche fiscali a chi avesse scelto di trascorrere le vacanze in patria.

Mille problemi, dunque, tutti sul tappeto e nessuno risolto. Alberto Gastaldi, direttore dell'Hotel Majestic sottolinea come [illegible] situazione sgradevole provocata da scioperi e disservizi [illegible] [illegible] convinto molti a cambi[illegible] idea sul soggiorno in Italia.

«E' un turismo che cambia», afferma invece Remo Capetti, presidente dell'Ente provinciale. *«Questo è stato l'anno dei giovani, occorre adeguarsi alla nuova realtà. Abbiamo due ostelli, [illegible] [illegible] anno 180 mila presenze, un quinto del totale nazionale. E poi ci sono i ragazzi dei sacchi a pelo sparsi per la città»*. Il Comune cerca [illegible] acquistare villa Favard, a Rovezzano, sulla strada per Arezzo (90 stanze, un miliardo e 400 milioni) dovrebbe diventare, in estate, il terzo ostello.

Negli alberghi di lusso arriva meno gente ed è il riflesso di una crisi generale, osserva il dottor Ciapetti. Si è parlato, spesso, dell'assenza dell'aeroporto come freno per lo sviluppo turistico. Dice ancora Ciapetti: *«Non c'è bisogno di Peretola, sarebbe sufficiente Pisa come scalo nazionale purché potenziato»*.

Un dirigente di agenzia svedese, che si occupa della sistemazione in [illegible] dei suoi connazionali a Riva del Sole presso Castiglion [illegible] Pescaia, [illegible] recente, accennando alla flessione, ha spiegato *«Da noi ci sono meno soldi»*. Il vicepresidente della Regione e assessore al Turismo, Gianfranco Bartolini, parla di *«ragionevole preoccupazione»*. *«Non darei ragione, tuttavia, agli allarmisti: piuttosto dovremo cercare [illegible] affrontare i nodi rilevanti che non sono solo i prezzi, ma per esempio la qualità dei servizi»*.

Tutto [illegible] [illegible] flessione sembra ridotta a proporzioni accettabili. L'industria-turismo, sottolineano [illegible] centro economico di sviluppo del Comune, non è [illegible] maggiore della città anche se è la più conosciuta. *«Nel settore lavorano 6 mila persone divise tra albergatori, ristoratori [illegible] agenzie mentre nell'industria sono impiegate 46 mila unità»*, ricorda il direttore Carlo Dianzani. E si chiede. *«Ogni giorno [illegible] mila turisti arrivano a Firenze»*.

Per Ennio Brandulzi, dipendente dell'ufficio, il turismo ha segnato un'oscillazione flessibile ma non preoccupante. Quindi, Firenze, tutto sommato sembra rimanere ancora un'isola fortunata.

Vincenzo Tessandori

Il «Leprotto rosso» avvicina la Sicilia

PALERMO — In due balzi ha collegato l'isola alla capitale: [illegible] il «leprotto rosso», un pullman stile America, che ha inaugurato un nuovo collegamento nazionale [illegible] la formula turismo-affari.

«La nuova linea — dichiara il sindaco di Palermo, Martellucci — *vista in [illegible] prospettiva turistica suscita il nostro più vivo interesse»*. Il primo cittadino considera [illegible] [illegible] l'iniziativa che tra l'altro, come ha sottolineato, trova un riscontro nel rinnovato impegno della civica amministrazione per un rilancio del ruolo di Palermo come città d'arte, secondo una visione moderna del turismo che intende coniugare lo svago assieme alla cultura.

Anche l'assessore provinciale al turismo, Mimmo [illegible] Benedetto, ha fatto rilevare che *«il servizio si inserisce [illegible] una serie di iniziative che tendono a rendere più intensi i collegamenti Sicilia-continente, contribuendo così a ridurre quell'insularità che per tanti aspetti è elemento penalizzante per l'economia e per il turismo della regione»*.

Mille chilometri all'andata e altrettanti [illegible] ritorno percorsi tutti di un fiato lungo le autostrade [illegible] si snodano attraverso cinque regioni: la Sicilia, la Calabria, la Basilicata, la Campania e il Lazio. Questo, in sintesi, il programma che viene sviluppato [illegible] nuovo collegamento rapido.

Da oggi in mostra

Le cere anatomiche del 1700 a Bologna

BOLOGNA — I più antichi modelli plastici [illegible] anatomia conosciuti, [illegible] cere bolognesi del XVIII secolo, sono da domani esposti nella mostra allestita dall'università nei locali dell'istituto [illegible] scienze. Sono state anche organizzate [illegible] mostre collaterali del *«Ferro chirurgico nella raccolta Vittorio Putti di Bolog[illegible]»* e dei *«Libri di medicina e di biologia a Bologna nei secoli XVI-XVIII»*.

Le cere anatomiche (84 pezzi, molti dei quali mai esposti al pubblico) sono [illegible] dei grandi ceroplasti Ercole Lelli e dei coniugi Giovanni e Anna Manzolini. Molte, offese dall'incuria dell'uomo e dalle distruzioni causate [illegible] bombardamenti aerei nel secondo conflitto mondiale, [illegible] state mirabilmente restaurate tornando all'antico splendore.

Si possono ammirare, tra l'altro, la prima opera [illegible] Lelli, datata 1730 (una tavola con reni normali ed un'altra con reni a ferro di cavallo) e, di Manzolini, l'utero appena dopo il parto, che pare essere la più antica rappresentazione al riguardo.

I *«ferri»* della raccolta Putti costituiscono, a loro volta, un'esposizione più unica che rara. Rarissimi sono anche i volumi. La mostra resterà aperta fino alla metà di novembre.

Un curioso, intelligente [illegible] di trascorrere le [illegible] libere

Cercano i segreti d[illegible]l b[illegible]

Il club è nato [illegible] Fanano (Modena) [illegible] ne fanno par[illegible] pensionati, operai, artigiani [illegible] impiegati - In modo particolare si occu[illegible]no della montagna, dei [illegible] [illegible] degli insetti

MODENA — Hanno quasi un'aria furtiva, da cospiratori: solitamente [illegible] ritrovano [illegible] sera o si danno appuntamento in luoghi impervi tra i monti. Sono gli «Amici della montagna» di Fanano, un club di cultori appassionati di tutto quanto [illegible] montanaro e di queste [illegible] alla confluenza del Fellicarolo col Leo, sull'antichissima strada per Pistoia. Il club [illegible] eterogeneo socialmente: [illegible] fanno parte pensionati e operai, artigiani e impiegati.

La guida del gruppo è appannaggio indiscusso del barbiere del posto, Remo Turchi, poco più [illegible] cinquant'anni, [illegible] quarantennio di attività nella bottega [illegible] piazza principale: un'infinità [illegible] barbe e capelli nel suo passato e nel suo presente. Sarà forse per [illegible] zione alla ripetitività del proprio lavoro che Remo Turchi ha deciso, assieme agli altri adepti, di dedicare interamente e disinteressatamente [illegible] proprio tempo libero alle attività del sodalizio, che in verità sono tante e tutte meritorie: vanno dalle iniziative a tutela dell'ambiente e della natura a quelle per la valorizzazione e [illegible] conservazione del patrimonio monumentale, artistico e culturale, per la rinascita e la divulgazione di un folklore rigoglioso.

Quartier generale degli «Amici [illegible] montagna» [illegible] dunque il negozio del barbiere [illegible] un guazzabuglio incredibile [illegible] cimeli e oggetti tipici, persino volpi e aquilotti impagliati, diplomi e attestati di benemerenza, cartoline, tante cartoline inviate da ogni parte da amici ed emigrati. Centro operativo parallelo del club, lo studio del signor Almo Pasquali, tappezziere umanista: [illegible] pareti sono stipate di libri, carte geografiche, antiche stoffe etiopiche con scene di vita e [illegible] caccia.

Le stoffe dipinte il signor Pasquali le ha acquistate per alcuni tintinnanti talleri d'argento al mercatino [illegible] Gondar, negli anni dell'occupazione italiana dell'Etiopia, assieme [illegible] statuette [illegible] corredo funerario provenienti da scavi e a strisce di pergamena che riproducono preghiere copte negli eleganti caratteri della lingua amarica. Sono i ricordi della giovinezza, di lunghi viaggi e di terre lontane. Il signor Pasquali è il titolare di un'avviata azienda per [illegible] tessitura di tappeti [illegible] arazzi, un mestiere che nella sua famiglia si tramanda di padre in figlio da diverse generazioni. Diamo [illegible] sguardo a uno dei telai ancora in uso nel laboratorio: l'anno di fabbricazione è il 1733.

Grazie all'esperienza acquisita in anni di paziente lavoro, gli «Amici della montagna» si sono guadagnati i galloni [illegible] collaboratori del Cai (Club alpino italiano) per [illegible] redazione di una particolareggiata cartografia appenninica e di [illegible] carta addirittura dei sentieri. Provvedono inoltre [illegible] segnaletica dei luoghi e dei monumenti di valore storico, come si può riscontrare per i palazzi Lardi e Severi, insigni vestigia di età medievale nel tessuto urbano di Fanano.

Fungono, infine, da guardiani delle leggende del posto, badando a preservarle quale eredità preziosa di un passato da non dimenticare. Si tratta di leggende che invariabilmente hanno per protagonisti i diavoli e gli spiriti che, per secoli, si sono aggirati a frotte tra questi monti e lungo queste contrade, lasciando impronte nelle tradizioni orali e nei trasalimenti di gente timorata. Adesso spiriti e diavoli rischiano di soccombere a un terribile demonio nutrito dall'incredulità e dal gretto edonismo di un tempo arido e povero di fantasia.

In passato, quando un diavolo o uno spiritello si prendeva la briga di palesarsi, sul luogo dell'inquietante apparizione si ricorreva immediatamente agli esorcismi del caso [illegible] prammatica si erigevano nicchie dipingendovi all'interno l'immagine della Vergine. Innumerevoli le nicchie che il tempo ha disseminato e che la gente chiamava (e chiama tuttora) «Maestà» in ossequio a [illegible] regalità divina.

Franco Minelli

La locomotiva con i denti

Milano. Durante le riprese televisive per la Rai nel circo di Liana Orfei, il belga John Massis, 41 anni, sposta con i denti quattro vagoni ferroviari. Massis, che non è nuovo a i[illegible] del genere, sostiene di essere l'uomo più forte del mondo e tiene a far sapere che non beve e non fuma (Ansa)

Nella città della laguna l'amico dell'uomo ha diviso il Consiglio

Venezia [illegible] i [illegible] [illegible] padrone

Moltissimi i randagi - Il Comune ha deciso anche di appoggiare associazioni private che hanno istituito «rifugi» - Un'ordinanza del sindaco prevede l'obbligo della «paletta»

[illegible] — Un'ordinanza del sindaco di Venezia, Mario Rigo, che stabilisce *«limiti e condizioni alla circolazione dei cani»* nel centro storico di Venezia, ha riportato d'attualità l'annosa questione della pacifica convivenza nella città lagunare fra l'uomo e quello che tradizionalmente viene considerato il suo «amico».

L'abitudine diffusa tra i veneziani di tenere un cane in casa, in *«corte»* (giardino) o in braccio, è vecchia [illegible] tanti secoli e [illegible] [illegible] quadri di Carpaccio raffigurano pelosi botoletti [illegible] prua di molte gondole patrizie. [illegible] qualcuno sostiene che, se Venezia è la città a misura d'uomo, non è a misura di cane e che ai nostri tempi norme igieniche imprescindibili ne consigliano la totale estinzione. I due partiti, dei cinofili e dei cinofobi, hanno spezzato l'unità di numerosi gruppi in Consiglio comunale. La lotta è aperta da tempo e ha avuto momenti di grande tensione, come l'occupazione della sala consiliare — negli anni scorsi — da parte di cinofili.

Il vecchio *«Regolamento di igiene»* del Comune — mai entrato in vigore per quel che riguarda questo argomento — proponeva l'istituzione [illegible] zone inibite alla circolazione dei cani. Ma come ha osservato in una conferenza stampa, l'altro giorno, l'assessore all'Ecologia Gaetano Zorzetto (pri), si trattava in ultima analisi di [illegible] limitazione alla libertà individuale (del padrone, non del cane, naturalmente). D'altra parte questo divieto avrebbe riguardato solo i cani accompagnati dal proprietario e non quelli randagi, dato che questi ultimi non potevano essere catturati dall'accalappiacani, figura che a Venezia praticamente non esiste.

E il problema dei randagi, a Venezia, è particolarmente sentito: nella zona dell'aeroporto «Nicelli» del Lido, [illegible] è raccolto un nutrito gruppo di cani abbandonati [illegible] disperatamente affamati che, oltre a creare intralcio all'atterraggio degli aerei, assaltano addirittura le persone. Altri cani non molto felici sono riuniti nell'isola [illegible] Lazzaretto vecchio, dove li ha trasferiti un gruppo di cinofili [illegible] tante buone intenzioni, [illegible] pochi mezzi.

L'istituzione del servizio di accalappiacani, la costruzione di un [illegible] canile, l'appoggio concreto alle associazioni private che hanno istituito *«rifugi del cane»* sono alcune delle iniziative che il Comune ha in programma e per le quali ha cominciato a stanziare i fondi, [illegible] lo scopo di salvaguardare l'esistenza dei cani senza padrone.

Ma per quelli che il padrone ce l'hanno [illegible] nuova ordinanza del sindaco prevede un'altra serie di iniziative. In primo luogo viene istituito l'obbligo (già in vigore in altre città, soprattutto straniere) della paletta per [illegible] raccolta degli escrementi, finora abbandonati sul pubblico suolo; poi viene richiamato l'obbligo della museruola e del guinzaglio. La violazione di queste norme comporterà multe dalle 10 alle 20 mila lire. Le palette, in plastica, verranno distribuite ai quartieri, agli alberghi e ai punti di informazione dell'assessorato al Turismo (per i visitatori cinofili) per essere consegnate, gratuitamente, [illegible] cittadini che pagano le tasse per il possesso del cane.

«L'iniziativa — ha detto l'assessore all'Ecologia — *è coraggiosa, e ha molte possibilità di successo»*. Ma, per ammissione dello stesso Zorzetto, c'è un nemico in agguato: la ridicolizzazione. Se i veneziani non capiranno l'importanza di aver una città pulita e derideranno chi farà l'uso appropriato della paletta, non [illegible] [illegible] grandi speranze di far funzionare le disposizioni comunali.

Gigi Bevilacqua

Radioamatori da tutto il mondo [illegible] Cefalù

PALERMO — Centinaia di radioamatori provenienti da tutta Europa, dall'Africa e dagli Stati Uniti prendono parte a Cefalù al convegno internazionale.

Il simposio, organizzato dalla sezione di Termini Imerese, si protrarrà fino a domenica. I lavori saranno conclusi dal sottosegretario [illegible] Poste e Telecomunicazioni, Gaspare [illegible]. Alla cerimonia conclusiva parteciperà anche il ministro della Protezione civile, Zamberletti: per la ricorrenza della Giornata della pace e della fraternità nel mondo, consegnerà una targa di riconoscimento ad Angelo Licheri.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Dubbi dei commercianti nella definizione del listino

«Se non partiamo con chiarezza sarà il trionfo dei disonesti»

I problemi più gravi riguardano: pasta, olio, pomodori pelati e anche la [illegible] «Nessuno indica al negoziante la marca servita di [illegible] per il listino; può capitare [illegible] compri una qualità a prezzo inferiore e la rivenda con un forte guadagno»

Le organizzazioni dei negozianti non [illegible] ancora state convocate alla Camera di Commercio per presentare e discutere il listino dei venti alimentari a prezzi autocontrollati. E in queste ore alla Confesercenti e all'Ascom ci si arrovella tra le ultime perplessità.

Dice Giovanni Giustetto [illegible] Confesercenti: «Sapevamo che avremmo incontrato difficoltà nella formazione del "listino Marcora", ma non immaginavamo che fossero tante e tanto gravi. Se per alcuni prodotti [illegible] mortadella, marmellate, formaggi, fissare un prezzo medio per una merce di qualità è abbastanza semplice e sul mercato non esistono eccessivi divari di prezzi, per pasta, [illegible] e pelati è un mare di guai».

Prendiamo la pasta. «In questi giorni la Barilla si trova in vendita in alcuni negozi in "offerta speciale", cioè costa al commerciante [illegible] lire e lui la rivende a 460 lire il chilo. Ma il prezzo di vendita normale è 520; esistono altre marche a prezzo inferiore, altre fino a 700 lire il chilo».

E allora? «Allora poniamo il caso di intendersi su un prezzo medio. Il commerciante che ha sempre avuto pasta di altre marche a prezzo superiore dovrà andare a fare un rifornimento di merce adeguata al "paniere". [illegible] gli indica la marca che è servita di base per la formulazione del prezzo del listino, perciò può capitare che l'onesto continui a vendere pasta di qualità a prezzo inferiore e competitivo e che il disonesto si fornisca di pasta più scadente, [illegible] pochissimo, e la rivenda al prezzo "medio-alto" indicato nel listino». Avrebbe fatto, a modo suo, un vero affare, con grave danno per il consumatore, che [illegible] hanno alcuna possibilità di un reale controllo sulla corrispondenza di prezzo-qualità.

Lo stesso vale per l'olio d'oliva. Spiega Giustetto: «L'accordo con il ministro Marcora prevede la scelta di marche di più largo consumo. Queste sono Bertolli, Dante e Carapelli. Prezzo medio di vendita 3200 lire. [illegible] esistono in commercio oli di oliva, ottimi, anche a 2500 lire; [illegible] esistono commercianti che vendono le [illegible] marche d'olio indicate a 3300-3400 lire la bottiglia. Facciamo l'ipotesi che il prezzo del listino per l'olio d'oliva sia tra le 3150 e le [illegible]. Ci sarà certamente chi deve ridurre un po' il suo prezzo di [illegible] potrebbe comprare merce di qualità inferiore a prezzo inferiore e rivenderla con un guadagno mai realizzato in vita sua».

Così per i pomodori pelati. In qualche negozio c'è soltanto una marca di fama, [illegible] esempio la Cirio, da 400 a 500 lire in media per la scatola da 400 gr. [illegible] esistono marche meno reclamizzate a [illegible] lire (stesso peso). «Bisogna puntare sulla qualità per formare il "paniere" e quindi non ai prezzi troppo bassi. Ma il rispetto dell'accordo e soprattutto la riuscita dell'esperimento restano veramente affidati solo all'onestà e alla correttezza del singolo». E forse è un rischio troppo grosso. Si sa che i santi, di questi tempi, sono rari e sulle buone intenzioni molte volte la spunta il diavolo.

Anche all'Ascom le preoccupazioni non mancano. Dice il vicepresidente Giovanni Perfumo: «Per la pasta alimentare esistono reali pericoli di errori e di inganni; c'è anche la possibilità di fissare un prezzo troppo basso penalizzando aziende serie, che lavorano [illegible] una grossa fetta di mercato nazionale, mettendole "fuori mercato"». [illegible] soprattutto i macellai [illegible] crisi. Il "paniere Marcora" prevede carne di vitellone. Qui a Torino molti esercizi trattano esclusivamente il vitello. Li obblighiamo a vendere carne di qualità che non hanno mai tenuto in negozio e che al loro cliente non va? E poi, diciamolo chiaro: per la carne il marchio di qualità e di riconoscimento non esiste». Conseguenza? «Il disonesto alza i prezzi».

Simonetta Conti

I bambini rinunceranno a Mazinga in copertina?

[illegible] del «paniere», il Comune di Torino, forte della [illegible] esperienza in questo campo, non ha intenzione di stare a guardare. Con lo slogan «Buon senso e buona spesa» porta la campagna di orientamento [illegible] consumi, [illegible] scuola all'alimentazione, però che i consumatori abbiano molto da imparare.

L'assessore al commercio Luisa Bianco precisa che la prima occasione di prova il [illegible] corredo [illegible] in vendita in questi giorni a prezzi concordati tra commercianti e Comune. Con pubblicità sui tram, locandine nei punti di vendita, informazioni sui quotidiani, il Comune richiamerà tutti al buon senso e all'antica saggezza: «Una matita è di buon legno e qualità anche se non è legno di cedro, purché il truciolo che si forma, temperandola, sia continuo e compatto». Oppure «La vetrata dei colori e delle vignette su una copertina di quaderno lo rende più allegro, ma non più funzionale né economico».

Sottolinea l'assessore [illegible]: «Occorre aiutare il consumatore a modificare le sue abitudini, a fare le scelte giuste del risparmio, a dimenticare i pregiudizi. Esistono prodotti di qualità a prezzi inferiori, perché non acquistarli?». Così per continuare l'iniziativa nazionale di lotta ai prezzi, il Comune rilancerà un «paniere» probabilmente alla scadenza del listino Marcora e a primavera. «Nel frattempo, i vigili faranno i dovuti controlli nei negozi perché i prezzi del listino siano rispettati. Ma purtroppo, per punire i disonesti, mancano gli strumenti di legge». Non è una consolazione.

Amministratori [illegible]

Necessaria una veste giuridica

«Gli amministratori di condominio sono evasori fiscali». Quest'accusa, lanciata in modo provocatorio l'altro giorno dal prof. Gallo Orsi durante il convegno promosso dall'Anai (Associazione nazionali amministratori immobili) ha scosso la categoria, tra polemiche e dibattiti.

Il segretario generale del Sindacato nazionale amministratori immobili, Quirino Laratti, afferma che «non è stato detto nulla di nuovo». Il Sindacato ha più volte «richiesto il riconoscimento giuridico dell'attività di amministratore di stabili sia per combattere il lavoro nero di molti, sia per lottare contro l'evasione fiscale praticata da altri».

Denuncia Laratti: «Gli amministratori devono pretendere dai loro fornitori i giustificativi di spesa in regola [illegible] leggi in vigore e [illegible] semplici pezze giustificative irregolari, fatture soggette ad Iva: in questo [illegible] l'evasione fiscale è di centinaia di milioni l'anno».

Ma per [illegible] moralizzazione della categoria, secondo Laratti, è indispensabile ottenere il riconoscimento giuridico. «A questo seguirà una giusta retribuzione, non percentuali o regalie ottenute sottobanco, si potrà pretendere anche la professionalità [illegible] chi esercita [illegible] attività che non s'improvvisa e richiede conoscenza approfondita delle normative e costanti e continui aggiornamenti».

La funzione dell'amministratore, completa e onesta, è insostituibile negli stabili condominiali, ma la sua figura giuridica deve essere limpida. Nell'interesse della categoria e degli utenti.

L'utilizzo in opere sociali dei lavoratori in Cassa integrazione

Sui progetti speciali di Novelli molta perplessità tra i politici

[illegible]: «Pongono problemi di qualificazione; si rischia la sperequazione tra lavoratori» Trovati (psi): «Danneggiano i giovani» - Cerlini (pri): «Ma perché [illegible] a Roma?»

Perplessità tra i partiti dell'opposizione ma anche all'interno dello schieramento politico che governa città, provincia e regione, è la reazione più comune alla «proposta Novelli» accolta in pieno dall'assessore regionale al Lavoro e vice presidente della giunta, Sanlorenzo. Oggi alle [illegible] è prevista una riunione di amministratori dei centri più colpiti dalla crisi in tutto il Piemonte. Dovranno discutere le modalità per rendere operante il progetto di fare «svolgere lavori socialmente utili agli operai in Cassa integrazione».

Il presidente della Regione, Enrietti, afferma «l'iniziativa, che sembra ricevi anche alla normativa nazionale [illegible] luglio scorso sui lavoratori del Mezzogiorno, pone [illegible] pochi problemi di ordine giuridico, finanziario, gestionale e politico».

Tralasciando l'aspetto giuridico, Enrietti rileva che «l'utilizzo con integrazione salariale fino al cento per cento può [illegible] sperequazioni tra occupati a salario diverso. Non solo possono insorgere problemi di qualificazione specifiche, di concorrenza fra disoccupati, soprattutto se giovani e, in caso di impiego contemporaneo di occupati e lavoratori in cassa, difficoltà nell'individuare punti di riferimento salariali per i primi».

Infine il rischio che la cassa «possa venire mantenuta indefinitamente e che i progetti [illegible] siano [illegible] essenziali in un momento di scelte prioritarie rigorose».

Conclude Enrietti: «Ma le molte perplessità [illegible] debbono impedire di cercare soluzioni, anche le più fantasiose, in un momento [illegible] cui occorre fare ricorso a tutto il patrimonio di idee, di conoscenze e di "nuovo" necessario a superare la crisi».

Emilio Trovati, segretario regionale psi, è «sconcertato per l'impostazione generale del progetto». Lo giudica «un'uscita estemporanea in luogo di affrontare concretamente i problemi». Tra i più gravi vi è quello dei giovani che vivono la «vera situazione di povertà, comune a [illegible] i paesi altamente industrializzati», e che si vedrebbero sottrarre preziose «possibilità di trovare un posto di lavoro».

Non è meno critico il presidente della provincia, Maccari. Dal punto di vista formale, Maccari rileva che «Novelli avrebbe fatto meglio a parlarne prima con gli altri enti, provincia e regione, per studiarne in concreto un programma di fattibilità». «Sia chiaro — precisa — non voglio mettermi in corsa per essere il primo o il secondo ad andare a Roma».

Entrando nel merito, sostiene: «Era già un'idea lanciata lo scorso [illegible] dal movimento federalista europeo di cui faccio parte. Condivido questa linea, soprattutto perché il nostro Paese non può permettersi di spendere somme enormi di cassa integrazione. Tuttavia, per il modo in cui è stata condotta l'intera vicenda, [illegible] fare a meno di pensare che molti uomini pubblici stiano sfruttando per fini [illegible] giornali. Si rischia di creare vuote illusioni».

«Sotto un profilo strettamente economico — dice il capo gruppo consiliare dc, Gatti — la proposta avanzata dal mio [illegible] ripresa da Novelli, pare ignorare che le crisi italiane [illegible] così troppo elevati dell'offerta, non [illegible] insufficienza [illegible] domanda». Tra i tanti pericoli, in cui si incorre vi è quello di «creare presso gli enti locali nuovi «precari», che domani si trasformerebbero in altrettanti dipendenti pubblici». Anche secondo Gatti saranno i giovani a «pagare più pesantemente le difficoltà attuali».

«Idea bellissima, ma non [illegible] nulla» sostiene Magliano, capo gruppo pli, in consiglio comunale. Quanto al «significato di opere straordinarie, vorremmo sentircelo dire». Santoni, capogruppo pli, «non è molto entusiasta dell'idea, improntata a eccessiva faciloneria».

Per Cerlini, segretario provinciale pri, occorre ancora chiarire il progetto per un giudizio definitivo: «Non si può tuttavia fare a meno di rilevare che occorrerebbe tra i partiti della maggioranza una migliore omogeneità per evitare corse e rincorse a Roma». Aggiunge: «Sono problemi di Torino, perciò [illegible] risolti qui, senza cadere nella facile tentazione di scaricarli a Roma. Qui, sul territorio si devono cercare nuovi rapporti, ma dirette innovativi, con il sistema industriale».

Carlo Novara

Dialogo con due operai in «cassa» Un po' di speranza, tanta incertezza

Siete in Cassa integrazione da mesi, come riuscite a passare il tempo? «Andiamo a [illegible]» risponde Dino De Luca. Originario di Roma, [illegible] anni, da 11 verniciatore alla Fiat Rivalta, l'ex delegato sindacale [illegible] «Il mattino ci troviamo alla Lega Fim per discutere, al pomeriggio ognuno per la sua strada».

Avete un altro lavoro? «Io e gli amici miei, no».

Che ne pensate del «progetto Novelli»? «Ci pare buono. Ne parliamo tra di noi, così alla carlona, perché ne sappiamo ancora poco». E' importante per voi? «Altroché, speriamo che vada in porto». Ma non c'è il rischio di prendere il posto di lavoro a un disoccupato? «Ci poniamo la domanda. A me sembra di sì; se è un lavoro non lo si può fare in due nello stesso tempo».

E se così fosse, accettereste ugualmente? «Rispondo — replica [illegible] Luca — a titolo personale. Io accetterei; sono stufo di stare a spasso. Mi spiace per chi perde l'occasione di [illegible] un impiego, ma pure per breve tempo». Conclude: «Se l'iniziativa rimane chiusa a Torino, [illegible] sbocco. Potrebbe diventare valida se allargata ad altre regioni. Io e molti altri saremmo disposti a tornare [illegible] luoghi d'origine per svolgere lavori "sociali". Il fenomeno della Cassa sarebbe meno drammatico».

Un operaio Lancia: «Ormai siamo diventati quelli che [illegible] hanno voglia di fare nulla. [illegible] e cercare un altro posto: appena sanno [illegible] Cassa, diventano freddi e ti sbattono fuori. [illegible] vivete? «Siamo sbandati, in piena crisi. Alcuni si rifugiano nel doppio lavoro, altri studiano e svolgono [illegible] professionali. E' una brutta vita, ci sembra di essere ai margini della società. Chissà con il progetto del sindaco forse potremo tornare in mezzo alla gente». c. [illegible]

Ieri mattina in corso Brescia 87

Cade da 30 metri e rimbalza: salvo

Un operaio di [illegible] anni - [illegible] i soccorritori che l'hanno visto rialzarsi da solo

Un installatore di ponteggi [illegible] rischiato di morire, ieri mattina, precipitando da [illegible] oltre [illegible] metri. Se è ancora vivo lo deve alla sua buona sorte perché è finito sul tetto di una casa a due piani al palazzo dove stava montando un'impalcatura metallica. Si chiama Ignazio Mazzelli, [illegible] anni, via [illegible] 13. Ora è ricoverato all'Astanteria [illegible] con 20 giorni di prognosi.

L'incidente è avvenuto nel cortile di un edificio a [illegible] piani di corso Brescia 87. Ignazio Mazzelli aveva appaltato il lavoro da una ditta che deve ristrutturare la facciata interna e ieri, verso mezzogiorno, per completare l'installazione del ponteggio, [illegible] sistemando le tavole di legno all'altezza dell'ultimo piano.

Sotto il peso del corpo un asse si è piegata e Ignazio [illegible] non ha potuto far nulla per mantenere l'equilibrio. Scivolato in avanti è precipitato nel vuoto. Nella caduta ha urtato alcuni tubi dell'impalcatura, e questa è una delle circostanze che hanno contribuito a salvargli la vita. Infatti dopo essere rimbalzato 3-4 volte sulla struttura metallica è finito sul tetto della casa, sfondandolo. Sono stati gli inquilini del palazzo a soccorrerlo; increduli, l'hanno visto mentre tentava di uscire con le proprie forze dal sottotetto.

★ Luigi Bosca, 66 anni, corso Unione Sovietica 537, è morto ieri [illegible] l'ambulanza lo portava al Mauriziano. Gli infermieri l'avevano raccolto privo di sensi davanti al [illegible] Generali dove [illegible] andato [illegible] mezzogiorno per fare acquisti. Lo ha stroncato un infarto.

★ Al Mauriziano è giunto privo di vita, ucciso da un collasso cardiaco, l'operaio Raffaele [illegible], 49 anni, strada comunale di Mirafiori 18. Si era sentito male ieri mattina mentre ritornava a casa [illegible] dopo [illegible] andato a cercare i funghi nei boschi di Stupinigi. Lo ha soccorso una pattuglia di «volanti».

★ [illegible] notte [illegible] due carabinieri della stazione di Ulzio hanno [illegible] Paolo Trapani, [illegible] anni, operaio, residente a Torino in via Induno 2 e il minore F.R., 17 anni, [illegible] erano impegnati poco prima di un motociclo appartenente ad Arturo Gasparotto, [illegible] d'Ulzio, ma hanno fatto poca strada.

Spesa sanitaria meno 90 miliardi

I tagli decisi dal governo [illegible] pubblica rappresentano [illegible] 90 miliardi in meno sulla spesa sanitaria piemontese. I presidenti delle Usl che ne hanno discusso ieri pomeriggio con l'assessore regionale alla sanità, Bajardi, si sono impegnati a operare in modo che la riduzione della spesa non porti a un peggioramento dell'assistenza.

Bajardi ha invitato tutti a «un'attenta razionalizzazione dei vari settori di spesa in modo da poter ugualmente assicurare un'adeguata qualità del servizio».

Settembre [illegible]

Gli ungheresi [illegible]

Oggi, per Settembre Musica, alle 18,30, nella Gran Madre, concerto d'organo di Viktor Lukas; musiche di: Bach, Toccata, adagio e fuga in do maggiore Bwv 564, Corale «Schmucke dich o liebe Seele» Bwv 654, C. Ph. E. Bach, Sonata in re maggiore; Mozart, Fantasia in fa minore K 594, Mendelssohn, Sonata in fa minore op. 65 n. 1.

Alle 21, all'Auditorium della Rai, concerto dell'Orchestra Filarmonica Nazionale Ungherese, diretta da János Ferencsik. Jenö Jandó, pianoforte. Musiche di Bartók, Concerto per pianoforte e orchestra n. 2, Concerto per orchestra. L'ingresso ai concerti è gratuito.

Comunicazione giudiziaria per il dirigente Fiat di strada del Salino [illegible]

Uccise il ladro sorpreso in casa Indiziato di omicidio volontario

[illegible] sparatore sostiene: «Temevo di essere aggredito e ho fatto fuoco» - I tre complici [illegible] morto (usciti in libertà provvisoria): «Ha sparato quando [illegible] già fuggendo in strada»

Comunicazione giudiziaria per [illegible] volontario al dirigente industriale [illegible] Luigi Corne che uccise un ladro nella sua villa in collina; libertà provvisoria per i tre complici della vittima. Queste le novità dell'inchiesta, condotta dal giudice istruttore Macchia, sul tragico episodio avvenuto il 21 luglio scorso in strada del Salino 54.

[illegible] usciti dal carcere Pietro Mazzarino, 19 anni, Agostino Mauro, non ancora diciottenne (difesi dall'avv. Pettiti) e Massimo Aroni, 20 anni, amici del diciannovenne Mauro Olmeo, ucciso da un colpo di pistola a un polmone. Per i tre la libertà, l'accusa è di tentato furto in [illegible] dirigente industriale.

Che cosa è accaduto in realtà quella notte? Esistono due versioni contrastanti. Quella dello sparatore: «Ero a letto quando ho sentito rumori nella stanza accanto. Ho notato il chiarore di una fiammella attraverso la porta a vetri. Ho preso la pistola perché temevo di essere aggredito e ho sparato. Ho visto fuggire delle ombre ed ho esploso altri due colpi in aria».

Durante [illegible] sopralluogo nella villa, all'inizio di agosto, l'uomo ha ripetuto attimo per attimo i movimenti di quella notte. Se le cose si sono svolte come racconta il dirigente, difeso dall'avv. Oliviero Dal Fiume, non ci sono dubbi: ha agito in stato di legittima difesa.

Ma esiste un'altra versione, quella dei tre giovani ora rimessi in libertà: «Mauro non è stato colpito in casa, ma mentre stava scappando come noi. Nel superare la rete di recinzione, si è girato verso la villa e in quel momento è stato colpito. Poi è scivolato sull'asfalto dove lo hanno trovato morto». In questo caso lo sparatore rischia l'incriminazione per omicidio volontario: avrebbe ucciso una persona che non poteva più rappresentare un pericolo per lui.

Una perizia dei medici legali [illegible] e Torre avrebbe accertato che il proiettile mortale ha avuto una traiettoria dall'alto verso il basso. Ma è un'affermazione che non elimina i dubbi: il giovane potrebbe essere stato colpito in strada dal dirigente che si trovava sul balcone, quindi più in alto rispetto a lui. [illegible] altra ipotesi valida quanto la prima, il dott. Corne potrebbe aver esploso il colpo in casa contro il [illegible] che in quel [illegible] era chinato in avanti.

Di certo la distanza tra sparatore e vittima era superiore [illegible] metro, ma anche questa constatazione non aiuta molto. Il dirigente: «Era a circa tre metri». I complici di Olmeo: «No, molto più lontano, sulla rete». Due ipotesi entrambe valide almeno per ora.

Importanti, e forse decisive, potrebbero essere le conclusioni della perizia balistica affidata al prof. Zanfrognini [illegible] consulente di parte è il prof. Ghioi. L'interrogatorio principale da sciogliere è quello della distanza: ma sarà possibile stabilirla anche con una certa approssimazione?

Per ora una tesi vale l'altra, i dubbi e le perplessità sul tragico episodio permangono. Non resta che attendere le risposte degli esperti: a quelle conclusioni è legata la sorte del dirigente. La vicenda non sembra ammettere vie di mezzo: legittima difesa o omicidio volontario.

Pietro Mazzarino e Agostino Mauro: in libertà provvisoria

Lingua italiana per giovani europei

Si è iniziato il primo corso di lingua e cultura italiana per 20 giovani operatori sociali appartenenti alle più importanti associazioni giovanili europee accreditate al Centre Européen de la Jeunesse di Strasburgo. Durerà fino al 30 settembre.

L'iniziativa fa parte del Progetto Giovani del Comune e rientra nel circuito dei rapporti internazionali. Si propone di favorire una migliore conoscenza della realtà italiana, e piemontese in particolare, sotto il profilo linguistico, economico e sociale, da parte delle giovani generazioni europee.

Il programma del corso, oltre allo studio intensivo della lingua e cultura italiana elaborato dal Centro Linguistico dell'Università, prevede una serie di attività integrative. Ad esempio visite a centri sociali ed aziende, incontri con responsabili di associazioni giovanili, conferenze sulla problematica dei giovani, serate culturali, animazione del tempo libero.

Torino, dopo questo primo corso sperimentale, diventerà sede dell'iniziativa, unica in Italia, e si affiancherà alle attività già esistenti in Gran Bretagna e in Francia.

L'album dei ricordi

Stasera [illegible] Festa dell'Unità con Filogamo e molte vecchie glorie - [illegible] dibattiti

Ecco il programma delle manifestazioni di oggi alla Festa nazionale dell'Unità (Italia '81):

Spettacoli — Ore 21, [illegible] giovani, Elio Silver [illegible] Ore 21, area ballo, Nino Salamone, folk siciliano. Ore 21, teatro tenda, «L'album dei ricordi». Presenta Nunzio Filogamo. Cantano: Nella Colombo, Luciano Bonfiglioli, Giorgio Consolini, Giordana Berra e il Duo Fasano. Per i pensionati in possesso della tessera di libera circolazione tranviaria Atm il costo del biglietto è di 2 mila lire. Ore 21,30, cinema, per il ciclo «Il cinema nella fabbrica», proiezione del film «La classe operaia va in Paradiso» di E. Petri. Ore 22, discoteca [illegible] Jambon Street band (rock reggae).

Sport — Ore 15, Palavela, attività sportiva libera a tutti. Ore 21, campo Ruffini torneo di calcio tra squadre aziendali.

Dibattiti — Ore 10, tendone dibattiti, convegno sull'inserimento degli handicappati nelle strutture della metropoli. Intervengono: Leda Colombini e Adriana Lodi.

Ore 21, Palazzo del Lavoro, sala A, «Gli anni del centro sinistra nel governo nazionale e quello degli enti locali: dalla sfida alla crisi». Intervengono: Aldo Viglione, capogruppo psi in Regione; Franco Mazzola, direzione dc; [illegible] Colajanni, vicepresidente senatori pci.

Ore 21, tendone dibattiti, «L'attacco alla Repubblica. Da De Lorenzo alla P2, dalle trame nere alle br». Intervengono: Oscar Mammì, direzione pri; Eliseo Milani, direzione pdup; Ugo Spagnoli, vicepresidente deputati pci; Alfredo Barbieri, segretario sezione pci alla Renano.

temperatura	ieri
massima	+ 26
minima	+ 15,5
media	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 83%. Cielo: nuvoloso. Temperatura: massima +25,2; minima +16,6; media +20,8. Previsioni: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con deboli precipitazioni. Visibilità ridotta. Temperatura stazionaria. Venti calmi. Il sole sorge alle 7,01; tramonta alle 19,50. Temperature dello scorso anno a Torino: max +27; min +15.

La ragazza scappata da Biella

«Aiutateci a trovare la nostra Cristina»

I genitori sono sicuri: «Si nasconde a Torino, in una vecchia casa di Porta [illegible]»

«Mia figlia si nasconde qui a Torino, aiutatemi a trovarla prima che finisca in brutte mani». Questo l'appello disperato di Alvaro Lotto, 60 anni, barista di Biella, via 53ª Fanteria 10, padre di Cristina, la studentessa quindicenne scomparsa di casa il 28 agosto. «Abbiamo trovato le sue tracce — aggiunge — dalle parti di Porta Palazzo e forse si nasconde in una casa disabitata. L'altro giorno è andata ai bagni pubblici di corso XI Febbraio, giovedì in Cascine Vica dove pare che un sacerdote l'abbia vista con un gruppo di giovani fra cui un marocchino».

Cristina era scappata dopo una lite con la madre, Germana, che le rimproverava la sua ostinazione nel voler continuare una cura dimagrante e per vendicarsi [illegible] portato via la sorellina, Arianna, di 5 anni. Ancora il padre: «Una vendetta atroce perché per molti giorni ci ha tenuti in ansia per la sorte della bimba. Arianna adesso è a casa, ma non può aiutarci per trovarla».

La piccola Arianna l'ha vista un passante in piazza Castello, nella notte fra domenica e lunedì. La sorella l'aveva lasciata su una panchina mettendole in mano un biglietto con il nome e l'indirizzo di Biella.

Conclude il barista: «Mia figlia sfugge alle ricerche della polizia perché ha trovato probabilmente gente disposta ad aiutarla. Con i soldi che aveva in tasca quando è scappata, 25 mila lire, non può vivere a lungo. Arianna ci ha detto che andavano a dormire in una vecchia casa con un lungo ballatoio e le pareti azzurre».

Ballestrero in Kenia

Il cardinale Ballestrero è oggi per recarsi prima a Venezia, dove presiederà i vertici della Cei (Conferenza episcopale italiana) e poi in Kenia, dove si incontrerà con i missionari della Consolata. Il rientro a Torino è previsto per la fine del mese.

L'arcivescovo si incontrerà a Venezia con il patriarca Marco Cè, vicepresidente Cei, probabilmente per definire il documento «Comunione e comunità», discusso durante l'assemblea dei vescovi tenutasi a Roma l'indomani dell'attentato al Papa.

Per il Kenia il cardinale partirà giovedì sera, accompagnato dal segretario don Giuseppe. Durante la sua assenza la responsabilità della diocesi sarà affidata ai vicari generali mons. Scarasso e mons. Peradotto.

Specchio dei tempi

Come tanti Damocle, con gli occhi al cielo - Verso l'amen - La ragazza [illegible] avanti per fa una proposta - [illegible] via Colli, [illegible] le domeniche - Col de la Bonette, m. 2802 - Generoso cuore alpino

Un lettore ci scrive:

«Sul fronte della difesa dell'inflazione si discute tanto di scala mobile, contingenza, tutela il costo di un prodotto è costituito anche dal guadagno che il produttore ci fa. [illegible] Il caso, a mio avviso, di parlare di questi guadagni, spesso spropositati.

«E giusto che chi annaspa a galla del tasso d'inflazione voglia, ma, giù, in poco tempo, accumulano fortune talmente vistose da porre in discussione il fatto che l'inflazione.

«Un proverbio, molto saggio, dice: "Chi di corrente, gode!" Purtroppo un altro dice: "Ne uccide più la gola che la spada!" Questa spada è sulla testa di tutti e minaccia di ucciderci! Se usassimo un po' di buon senso?»

Franco Artioli

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Al sig. Fanino [illegible] di Specchio dei tempi di dimostrava quanto assurdamente insufficiente sia stato negli ultimi 10 anni l'aumento degli affitti, in paragone agli aumenti subiti da tutto il resto, avete risposto: "Perché non tener conto della rivalutazione dell'alloggio?"

«Scusatemi, ma non sono d'accordo. Rivalutazione dell'alloggio in seguito ad inflazione significa che il relativo capitale aumenta parallelamente al processo inflativo, in modo da rappresentare sempre il valore reale dell'alloggio stesso legato la curva discendente del suo deprezzamento. Cioè non si tratta di un guadagno, ma di una perdita evitata.

«Logica vorrebbe che l'affitto dell'alloggio, in quanto interesse di [illegible] costante di questo capitale, subisse un analogo processo di rivalutazione. Come invece vanno le cose, questo interesse si sta riducendo al lumicino. Di questo passo, non tarderemo a dire al [illegible] Amen».

Jean Pierre Musso

Una lettrice ci scrive:

«Sono una "ragazza di venti"... Veramente, dato il grado di stagionatura, sarebbe più giusto definirmi di "avanti ieri". Non sono iscritta al [illegible] di cui è animatrice la signora Carla Aprà [illegible] ma per esserlo totalmente [illegible] non soffro di solitudine e convivo in buoni rapporti con me stessa. Inoltre, per quanto la mia salute e le mie possibilità me [illegible] me, occupo dei vecchi [illegible]

«Proprio perché conosco a fondo questo doloroso problema, mi chiedo perché non si dia una mano anche in un'altra direzione. Aprà che se soffermi sulla pietosa situazione dei vecchi abbandonati e cerchi le vie per aiutare la cucina per il [illegible] ai centri di Torino come anche per che costa sugli abbandonati sia un [illegible] ai loro. Certo l'adesione non sarebbe così massiccia come nel caso delle "ragazze di ieri", perché abbandonata e cura si sente vicina a tutti le persone alle persone una vecchia non sono nella piacevole, ma non credo che la cosa [illegible] cadrebbe nel vuoto.

«Il nostro sindaco Novelli è tutti i volontari, enti e privati, che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione a favore della rivalutazione dei neghereccio e le hanno però di questo tempo. Sono tutti [illegible] aiuti ai bisogni di questi poveri vecchi dimenticati».

Adelaide Ros Galdo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo inquilini di via Colli, una via della nostra città che ha la fortuna di avere il palazzo della Ricevitoria del Totocalcio. Ogni domenica mattina, dalle 8 alle 11, i gestori della ricevitoria che [illegible] le ricevute del Totocalcio debbono, non importa come e non importa dove, fermare la loro macchina il più vicino possibile al loro ufficio. In conseguenza, non ci è permesso di uscire dal garage perché, se non l'altri trovano totalmente non completamente di traverso, che chiudono giù pei gioli, impedendo sia l'uscita delle macchine dai loro stessi garage ai transito [illegible] ma [illegible] con grande difficoltà.

«Regolarmente qualcuno chiama i vigili urbani e qualche volta, dopo parecchio, arrivano, fanno una ventina di multe, vanno via ed i gestori [illegible] Ora noi [illegible] Torino a chiedere a [illegible] se si lascia la macchina in una via vietata in centro, arriva immediatamente il vigile, la contrav- [illegible] e la bene. Possibile non si riesca a convincere i gestori del Totocalcio che sono cittadini come tutti gli altri e non privilegiati che non debbono scendere [illegible] quando vogliono ma quando [illegible] il parcheggio della nostra via? [illegible] aiuto di altri [illegible]»

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Quale ulteriore contributo alla ricerca della più alta strada carrozzabile d'Europa inviata [illegible]

«[illegible] la cosa strana, strada [illegible] dalle 18,30 alle 19,30, in via Moncalvo [illegible] corso Vittorio e via Vela. Sarebbe bello [illegible] macchine dei vigili in questa ora [illegible] qualcuna [illegible] posteggiare davanti [illegible] portone [illegible] si accorgerebbero di che [illegible] diventa [illegible] la nostra [illegible] bisogno di qualcuno [illegible] non [illegible]»

Un lettore ci scrive:

«Desidero segnalare un magnifico atto di generosità compiuto dal Gruppo Alpini di Santena. Nella cittadina vive una signora, una vedova, con un unico figlio di 44 anni, gravemente handicappato [illegible] Non [illegible] muovere né non con l'aiuto della mamma. [illegible] che l'assiste con infinito amore. Due mesi fa [illegible] generali in casa [illegible] hanno portato via i pochi mobili [illegible] la nostra [illegible] alpini [illegible] lavorando [illegible] gratuitamente con [illegible] donna».

Segue la firma

gnori Vanni e Ugo (Specchio dei tempi del 23 agosto) e proseguita dal signor Virgilio Piraldi (1° settembre) e Roberto Vighetti (3 settembre) vorrei rendere nota l'esistenza del Col de la Bonette, in territorio francese, circa 20 km a Sud del Colle della [illegible] che raggiunge l'altezza di m 2802. Una strada asfaltata magnifica, facilmente raggiungibile dall'Italia attraverso il Colle della Lombarda».

Luciana Montanaro

Un lettore ci scrive:

«Gli alpini santenesi, venuti a conoscenza del fatto, hanno raccolto fra di loro un milione e ottocentomila lire e l'hanno consegnate [illegible] la somma alla donna».

Segue la firma

Corsi di tedesco

Sono aperte le iscrizioni presso il Centro culturale tedesco «Goethe Institut» di piazza San Carlo 206. Sono in programma corsi per ragazzi e per adulti, un corso rapido e uno speciale di lettura di giurisprudenza.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Fort Bronx, James Brolin, Cliff Gorman, col. (drammatico). Or. 16,10, 18,15, 20,20, ingresso

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): Dalle 9 alle 5... orario continuato, Jane Fonda, Lily Tomlin (divertentissimo). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 3500.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Strade violente, James Caan, Tuesday Weld. Colori. Viet. 14. Or.: 16, 18,10, 20,15, 22,25. Ingresso 3500.

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.974): Calda gola di Martine. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000

ASTOR (via Violti 8, tel. 510.518): L'ultimo harem, Corinne Cléry, George Lazenby (suspense). Viet. 14. Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 3500.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Ricomincio da tre, Massimo Troisi. Colori (divertente). Or.: 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Una vacanza del cactus, Anna Maria Rizzoli, Enzo Cannavale e Bombolo (divertentissimo). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 3500.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Il mistero di Oberwald di M. Antonioni con Monica Vitti. Colori. Or.: 15,30, 17,50, 20,10; 22,30. Ingresso 3000

CRISTALLO (via Gotta 5, tel. 100): Car crash, Vittorio Mezzogiorno, Joey Travolta, Ana Obregon, Ricardo Palacios, non viet., col. Or.: 16,45, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso 3500

DORIA (via Gramsci 9, tel. 547.422): Pierino Pisello, Luca Porro, Valeria D'Obici, Piero Mazzarella (divertente). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 3500.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.700): La disubbidienza da Moravia con Stefania Sandrelli, Mario Adorf. Col. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. L. 3500.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813): Professione... giocattolo di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,20. Ingresso L. 3500. Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.525): Le facce della morte, colori, vietato 18. Or.: 16,45, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 3500.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): La disubbidienza, di Aldo Lado con S. Sandrelli, T. A. Savoy. Viet. 14 (drammatico). Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): L'assassino ti siede accanto, Amy Steel, Adrienne King (giallo). Viet. 14. Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 3500.

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 683.354): Primizie pornografiche. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470): Sugar Dildo, Hilary Summers. Viet. 18, colori. Or.: 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40. Ingresso 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel.): villa accanto al cimitero di Lucio Fulci con K. Mac Coll, Dagmar Lassander. Techn. Viet. 18. Ingresso 3500. Or.: 15; 16,30, 18; 19,30; 21; 22,30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Uno scomodo testimone, regia Peter Yates con C. Plummer (giallo). Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 3500

ORFEO Carlina, tel. 839.6701): Le porno camere (Femmes de chambre). Techn. Viet. 18 (erotico). Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Gocce d'amore. Techn. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Erotic family. V.O. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22. Ingresso L. 3000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): I cancelli del cielo (Heaven's gate) di M. Cimino con Kris Kristofferson, I. Huppert (film in dolby). 15,45. Film: 16,30; 19,20; 22,10. Ingresso 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.148): Sogni d'oro di e con Nanni Moretti, Piera Degli Esposti. Techn. Non viet. Or. 16,15; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 3500.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 630.521): Gente comune di R. Redford con D. Sutherland, M. T. Moore, T. Hutton (5 Oscar 1981), techn. Non viet. Ingresso 3000 Agis 1800. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TORINO (via 6, tel.): La dolce ossessione, Gabriel Pontello, V.O., colori, viet. 18 (erotico). Feriale ap. 10: ult. 22,30. Festivo ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

VITTORIA (via Roma 336, tel. 511.789): Fuga di mezzanotte, Brad Davis, Randy Quaid (drammatico). Viet. 18. Or.: 16,05, 18,15, 20,30, 22,35. Ingresso 3500.

V. VENETO (piazza Vit. Veneto 5, tel. 871.647): Le pinlemani della clinica porno, techn. Viet. 18 (erotico). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 2500

ORIGINALE

KELLER STUDIO Campagna 1, tel. 216.613): l'Associazione «Il Futuro» presenta. A change of seasons (In amore si cambia), di R. Lang con S. MacLaine, Bo Derek, A. Hopkins. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500. Vieni al cinema con gli amici, in 4 un biglietto omaggio

PROSEGUIMENTI PRIME

ACAPULCO (via Donizetti 6 p. Nizza, tel. 651.264): Laguna blu, Brooke Shields. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.821): Un uomo chiamato Cavallo, Richard Harris. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30; L. 2800, ridotto 2000.

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 98.15): I carabbinieri, G. Bracardi, Abatantuono, R. Montagnani. Techn. Non viet. Or.: 20,30, 22,30.

(via Po 30, tel. 832.214): Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti. Non viet. Ap. 16, film: 16,20, 18,20, 20,20, 22,20. L. 2000, rid. Agis 1500.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.051): Il Gattopardo, B. Lancaster, A. Delon, C. Cardinale. Ap. 20 (inizio unico spett. ore 20,45). Ingresso 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.791): Uno contro l'altro praticamente amici, R. Pozzetto, T. Milian. Viet. 14. Or. 16, 17,30, 19, 20,45; 22,30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): Papillon, Steve McQueen, Dustin Hoffman. Non viet. Or. 18,50, 20,30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 870.061): Alligator, Robert Forster (avventuroso). Viet. 14. Or.: 20,30, 22,30. Ingresso L. 2000

MILANO - LUCE ROSSA (via Milano 5, tel. 530.265): Bocche calde per maschi insaziabili, techn. Viet. 18. Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso L. 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): Breaker Morant (Morant il dominatore) di Bruce Beresford (premiato a Cannes). Tech. Non viet. Ap. 16,45. Inizio film: 18,30, 20,40, 22,30

PUNTODUE RAGAZZI (via Garibaldi 30, tel. 545.245): L'isola sul tetto del mondo di Robert Stevenson, con David Hartman, Donal Sinden . Ore 15, 16,55.

ROMA BLUE PORNO (via S. 40, tel. 487.785): Profondo porno, techn. Viet. 18. Ap. ; ult. 22,30. Ingresso 3000

SELENE (c. Belgio , tel. 874.171): chiuso per riposo.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): Per amore e per denaro, Ornella Muti, Klaus Kinski. Techn. Non viet. Or.: 16,30; 17,15; 19, 20,45; 22,30.

NUOVO VIP (corso Casale 104, tel. 332.086): Bullitt, Steve McQueen, J. Bisset (poliziesco). Col. Or. 20,15; 22,30. Ingresso 2500, rid. 1200.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.783): Porno lussuria, Gabriel Pontello, Lucia Doll. Viet. 18. Techn. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1800.

CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068): La tua vita per mio figlio, E. Merola, A. Sabato. Non viet. Or. 20,30; 22,30

FORTINO (via Cigna 47, tel. 485.580): Gli scatenati campioni del karaté, Alexander Sang. Ap. 20, ult. 22,30. L. 1900.

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel.): vedi musei.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 851): Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti. Non viet.

JOLLY (via Vandrango 130, tel. 290.161): Porno swedish Story, viet. 18; segue strip-tease di Marianny. Ingresso 3000.

NUOVO ODEON (via Vanalzio 6, tel. 749.23.52): I falchi della notte con Sylvester Stallone. Techn. Non viet. Ap. 20. Ult. 22,20

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 644.077): Martin Scorsese Alice non abita più qui con Kris Kristofferson, Ellen Burstyn. Or.: 18; 20,15; 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): dalle 16 alle 24 Oral love. Nov. ass. Erlesi. Ingr. soci

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.2808): dalle 16 alle 24 Buone stagioni del Immachiacal. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

PO: Concorde affaire '79, Van Johnson. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacconi 85, tel. 587.715): Tutti gli uomini del Presidente, con Robert Redford

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone 82, tel. 326.873): L'uccello dalle piume di cristallo di Dario Argento, con Tony Musante. Or.: 20,15; 22,30.

VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): «Solo grandi film» Mezzogiorno e mezzo di fuoco..., di Mel Brooks, con Gene Wilder (a grande richiesta). Ore 20,30, 22,30. L. 1200.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764) (Estate a luce rossa): Massaggi erotici particolari. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22,30. L. 1700.

SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 373.637): Una settimana al mare, A. Rizzoli, E. Cannavale, Bombolo. Techn. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.

A FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3043): New York, New York di M. Scorsese con Liza Minnelli, R. .

ZETA (via Cibrario 88, tel. 749.2007): Pane e cioccolata, F. Brusati, con N. Manfredi, A. Karina. Ap. 20; ult. 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R.

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.074): Porno segretaria particolare. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 600.0553): apertura sabato 12 sett.

CUORE* (via Nizza 56, tel. 667.868): «Rassegna grandi successi»: Superstitrai della Pantera rosa, cartoni animati in techn., ore 19,30; 22,15

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3017): La bambola (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1000.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Erba, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta

FUORI CITTA'

AVIGLIANA

CORSO: La vergine e l'amante. Viet. 18.

BORGARO

ROYAL: I vizi segreti.

CARMAGNOLA

LUX: Super climax, viet. 18.

SPLENDOR: Asso. Non viet.

CHIERI

NUOVO

CHIUSA SAN MICHELE

GLORIA:

CHIV

NUOVO MODERNO: Il bisbetico domato.

CIRIE'

CATALANO: Manolesta.

ITALIA: Super donne porno, techn. 18.

NUOVO: Asso, Adriano Celentano, Edwige Fenech, techn. Non viet.

CUORGNE'

PERONA: I carabbinieri.

MARGHERITA: L'aquila. V. 18.

LANZO

: Aprili con amore, viet. 18

LEINI'

: Bruce Lee la rivolta del drago.

MONCALIERI

ITALIA: Vedove in calore. Viet. 18.

MONTANARO

VITTORIA: La calda gola porno di Martine. V. 18.

NICHELINO

SUPERGA: La pagella, M. Trevi, M. Porel

ORBASSANO

MODERNO: La pornodescrittice. Viet. 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Super sexual fantasy.

ITALIA: Sexy diabolic story.

NUOVO: Rocky.

PRIMAVERA: Il supermaliziaggio.

RITZ: L'angelo della vendetta.

PIOSSASCO

SAN GIORGIO: Porno amori di Eva. V. 18

SANGICARIO

SANGICARIO: I giganti del West.

SETTIMO

BECCARIA: Luca il contrabbandiere.

GARIBALDI: Ragazze insaziabili.

SUSA

CENISIO: Candy Candy.

TROFARELLO

DAVIDE: Un uomo da marciapiede.

VALPERGA

AMBRA: Zucchero miele e peperoncino.

VENARIA

SUPERCINEMA: Giochi erotici in Danimarca.

TEATRI E RITROVI

ERBA: «Seminario di danza moderna» a cura di Carla Perotti. Iscriz. da lunedì a venerdì pomeriggio, c. M. d'Azeglio 17, tel. 660.658.

GIANDUJA - LUPI: Mutel

GOBETTI: riposo. Domani ore 21 Franco Barbero in «La dona da scarta». Due tempi comicissimi di Emmeci. Tel. 544.582-558.248.

NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» a cura di Loredana Furno; «Centro di formazione teatrale» a cura di Massimo Scaglione; «Corsi di danza moderna» a cura di Carla Perotti. Iscrizioni da lunedì a venerdì pomeriggio c. M. d'Azeglio 17, tel. 660.658.

IL PATTINAUTA «SE TI MANCA UNA ROTELLA» (v. Genova 288, tel. 606.9901): ore 21,30-1.

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 ingresso ; ore 21 elegante trattenimento.

CHALET: ore 21 I Cleson.

DU PARC: ore 21 Nuccio Nicosia.

LE ROI: ore 21 Gai Musette.

CHIODO'S BAR (via Ormea 1, tel. 650.5842): suona Bernard Thomas.

IL PIRATA RISTORANTE (via Cigna 28, t. 485.950): al cena con orchestra.

INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10, tel. 8387.441): domani riapertura.

LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, tel. 830.776): Piero e Pino.

MAYERLING - Hotel Disc. (Cavoretto).

PIANO BAR «LA GRANDE DAME» (via Giordano Bruno 210, t. 011/690.619-6963.286): apertura ore 21 al giovedì, venerdì e sabato.

QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante Pizzeria (c. Un. Sovietica 400, tel. 613.231 - 613.285): M° Rory Minnilli.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Dance: Orch. Pino Show.

SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 532.492): G. Palumbo, L. Pizzuti.

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3).

GALLERIE E

L'ARIETE - (t. 910.1434): Esp. pittori .

DELLA MARIONETTA (via): ore 10-12; 15-18.

MUSEO NAZIONALE (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

VENEZIA CINEMA: in [illegible] «Sogni d'oro», l'indiano «Caleidoscopio» - Non è arrivato il [illegible] libanese

Gli incubi di Moretti contro il mondo banale

[illegible] Moretti in una scena del suo film «Sogni d'oro»

Il film del giovane regista italiano è divertente ma soprattutto commovente. [illegible] brava Piera Degli Esposti nella parte della [illegible] - La copia di «Beyruth [illegible] Likkas» non [illegible] partita, secondo [illegible] versione ufficiale, «a causa [illegible] guerra»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Nanni Moretti, giovanissimo, è carico come un eroe romantico delle delu[illegible] intraviste e delle illusioni rifiutate, del proprio orgoglio e della disperazione di sè. Ha il cinema come [illegible] per affermarsi e per difendersi. *Sogni d'oro*, presentato ieri in [illegible] alla mostra, è quasi perfetto nella sua fragile scombinatezza, nella sua calcolata, ma anche inevitabile costruzione per frasi, pensieri, scene, scherzi, mozzicature. Si tratta di un film [illegible] banalità e stupidità del mondo e sulla difficoltà di inventare (di inventarsi). Poiché ha la struttura, ormai classica [illegible] cinema (tutti i rimandi sono leciti e inutili, Fellini e Woody Allen), del regista che si confessa, del film sul film, possiamo dividere lo sfogo di Moretti in capitoli approssimativamente esplicativi.

1) Il Famoso Giovane rifiuta il ruolo, ma deve interpretarlo. Nei panni del regista [illegible]ele Apicella, Moretti gira la provincia a far dibattiti con le platee semipiene dei [illegible] rompiscatole. Perché dopo il successo (di *Ecce Bombo*, sottinteso) non [illegible] fatto subito un altro [illegible] Crede davvero [illegible] rappresentare i giovani d'oggi, lui che non è violento, non si droga, non fa politica? E poi, basta con i vezzi intellettuali: «*Cosa capirebbero del suo cinema una casalinga di Treviso, un pastore abruzzese o un bracciante lucano?*».

Moretti per vincere l'asse[illegible] prorompe: io sono io, sono l'unico, [illegible] come me. Ma, rinchiuso nello studio di una tv privata per parlare dei giovani, esplode nel grido [illegible] martire: aiuto, aiuto. Solo a casa è provvisoriamente feli[illegible] perché sfoga il [illegible] plesso edipico, ama e dileggia [illegible] madre professoressa, le toglie di bocca le frasi fatte del progressismo stanco («*Loro hanno fatto il bello e il cattivo tempo; adesso i giovani non sono più quelli del Sessantotto*»), s'involge nella coperta per vedere un film alla tv.

Certo, qualche [illegible] viene anche [illegible] dibattiti, per esempio quando una [illegible] salinga di Treviso, un bracciante lucano e un pastore abruzzese vengono finalmente a reclamare i loro diritti di spettatori [illegible] emarginati, molto consapevoli del loro valore simbolico.

2) Il Famoso Giovane gira un film sulla mamma di Freud, il suo più giovane concorrente invece... La storia del film progettato [illegible] Apicella [illegible] tormentosa: Freud [illegible] con la vecchia [illegible] e non riesce a diventare adulto. Ha la barba, telefona [illegible] Jung, ma, quando la mamma rientra dalla spesa, fa le smorfie [illegible] la vocina di un bambino piccolo. In fondo, come in [illegible] agro spettacolo di cabaret, Freud sulla pubblica piazza svende le [illegible] del suo genio (ragazzino, lasciami lavorare). Invece il concorrente di Moretti-Apicella, il volgare [illegible] Cimino, ha capito il vento, gi[illegible] un musical sulle lotte del Sessantotto, con guardie rosse e manifestanti che ballano al grido: «*Vietnam vincerà*». E' inutile, contrapposto in un gioco televisivo al bieco Cimino l'alter ego di Moretti perderà, [illegible] c'è difesa contro i furbi.

3) Il Giovane Famoso pensa all'amore e a un altro se stesso. C'è un incubo che turba il regista di Freud, sogna di fare il professore e di amare non ricambiato la studentessa Laura Morante. [illegible] lui [illegible] diverso [illegible] altri? Perché non mi v[illegible]ono bene? A un certo punto gli pare di essere diventato un [illegible] e insegue la [illegible] gridando: «*Non voglio morire, non [illegible] glio morire*».

Forse anche Mastroianni in *Otto e mezzo*, anche Woody Allen in *Stardust* soffrivano così, ma ricordatevi che Moretti è l'unico, troppo giovane per somigliare a qualcuno. Divertente, commovente soprattutto commovente, *Sogni d'oro* va preso nella sua interezza disintegrata, certi indugi (i giochi televisivi) sono come lunghe [illegible] per [illegible] pubblico amato, temuto e detestato («*pubblico di merda*»).

Collaborano [illegible] bene col regista la madre Piera Degli Esposti, il Freud Remo Remotti, l'assistente e incoraggiante [illegible] Sanguinetti, il volgare concorrente Giorgio Morra, il presentatore Giampiero Mughini e tutti gli [illegible]. Ci si chiede magari, come dopo *Ecce bombo* e come i dibattitori molesti di *Sogni d'oro*: ma che film potrà fare [illegible] Moretti? Per continuare senza rinnegarsi e senza irridere e senza [illegible] di essere [illegible]lo? Potrebbe fare un film quasi in costume, prendere un eroe decadente che gli piace. [illegible] Tonio Kroeger [illegible] Mann e darne una versione sarcastica che farebbe bene all'opera e darebbe sollievo all'autore.

Non [illegible] arrivato il film libanese-tunisino *Beyruth el likaa* di Akauiye. La copia era pronta, ma «*stante l'attuale situazione di guerra in Libano* [illegible] *ancora potuta partire*». La realtà [illegible] dura, speriamo che la testimonianza [illegible] Akauiye arrivi, in qualche [illegible]. C'era ieri in concorso *Caleidoscopio* di Mrinal Sen, il maggior regista indiano dopo Ray, rappresentante di quella scuola di Calcutta nota anche in Occidente (ma bisognerebbe riflettere sulla fertilità [illegible] ricchezza [illegible] altre scuole e nazionalità del subcontinente, come accadde pochi mesi [illegible] a Verona durante la settimana del [illegible] indiano).

[illegible]ui Sen è realista e sarda[illegible]. I famosi interni piccolissimo borghesi, che lui [illegible] già ritratto così bene, vengono distanziati e resi più conturbanti [illegible] pretesto. [illegible] finge che uno stupido e zelante giovanotto che vuol collaborare a un gio[illegible] di scrive[illegible]re un'inchiesta narrativa sulla propria classe, intesa come «middle class», fatta di povertà e dignità, di fornelli a carbone, di fumo, di liti, [illegible] cedimenti, di rassegnazioni.

Il giovane vorrebbe creare episodi clamorosi, [illegible] emblematiche, [illegible] può forzare una realtà che è quella che [illegible] Riceverà forse lo stesso il posto di collaboratore inventando e mistificando un sogno di [illegible] miserabile, affumicata, ordinatamente ribelle. Calcutta rimane dietro le parole.

Stefano Reggiani

I film di oggi

Ore 11, S. Volpi, Hawks: [illegible] **and get in** (1936); ore 11, La Perla, «Officina»: **Robinson Crusoe, mercante di New York**, di Carlo Telo e Carlo Quartucci, video; ore 12,30, s. Grande: **L'esilio** [illegible] **teriore, Rencontre des nuages et du dragon**, di Lamy (Francia), **San Clemente**, di R. Depardon e Sophie Ristelhueber (Francia); ore 15, s. Volpi, Hawks: **Bringing up baby** (1938); ore 16, s. Grande: **Hadital nisi meir** (Che cosa accadde in [illegible] metro), di Samir Zakra (Siria); ore 19, s. Grande: **Bosco d'amore** (Italia), di Alberto Bevilacqua, in concorso; ore 20,30, Arena: [illegible] **Zeit** (Gli anni plumbei), di Margarethe von Trotta (Rft), in concorso e **Bosco d'amore**; ore 22, s. Grande, [illegible], replica di [illegible] **Zeit**; ore 22, La Perla: **Venezia, carnevale, un amore**, di Mario Lanfranchi; [illegible] 24, s. Grande: **L'esilio interiore, La guerre d'un** [illegible] **homme**, di Edgardo Cozarinsky (Francia).

[illegible] — di Lietta Tornabuoni

Von Trotta [illegible] le sorelle Ensslin nella Germania del terrorismo

VENEZIA — «*Tutti s'aspettano un film sul terrorismo, e non lo è*», dice Margarethe Von Trotta, bionda, trentanove anni, tedesca, autrice [illegible] *Gli anni plumbei*. «*Il tema è invece: ricordare, o dimenticare. Nella nostra storia tedesca è costante la tendenza a dimenticare subito le cose che provocano vergogna, conflitti o dubbi, che ci fanno sentire colpevoli*».

I terroristi Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan-Carl Raspe vennero trovati cadaveri nel supercarcere di Stammheim la mattina del 18 ottobre 1977; subito dopo [illegible] vittoria delle «teste di cuoio» tedesche sugli altri terroristi che per ottenere la liberazione di quei prigionieri avevano dirottato un [illegible] e lo tenevano fermo da tre giorni nell'aeroporto di Mogadiscio.

Morti per suicidio collettivo, dissero le [illegible]torità. Morti ammazzati dalle autorità, sospettarono i loro compagni, i parenti, [illegible]nti altri nel mondo. «*L'incidente di Stammheim è stato rimosso dalla nostra memoria nazionale esattamente come negli Anni Cinquanta s'era voluto rimuovere il nazismo*», dice la regista. «*Un compito dell'intellettuale, dell'artista, è anche quello di ricordare,* [illegible] *fare il trauer-arbeit, il triste lavoro della coscienza sul dolore*».

Ma la protagonista [illegible] film è, nella [illegible] reale, Christiane Ensslin, sorella [illegible] Gudrun Ensslin. La conobbe a quel funerale [illegible] morti di Stammheim che alcuni registi ripresero per il film collettivo *Germania in* [illegible]: «*La conoscevo di* [illegible]. *Sapevo che lavorava in un giornale e nel movimento femminista, che per cambiare la società percorreva una strada quotidiana e pragmatica, mentre l'impazienza rivoluzionaria di Gudrun* [illegible] *preso la via della violenza e delle armi. Christiane era così straziata dalla* [illegible] *della sorella che doveva assolutamente parlare: rovesciò su di me un fiume* [illegible] *parole. Mi raccontò della loro infanzia insieme: allora, lei era la ribelle, Gudrun l'obbediente. Questo mi ha affascinato: il modo in cui più tardi i ruoli s'erano capovolti*».

Le parve: «*Una storia molto tedesca. Tutte e due le sorelle hanno conosciuto* [illegible] *guerra nell'infanzia. Tutte e due hanno vissuto nell'adolescenza il grande silenzio degli Anni Cinquanta, e l'aria chiusa, opprimente, che il passato ri*[illegible] *addensava sulla società e sulla cultura* [illegible] *Germania. Tutte e due hanno vissuto gli Anni Sessanta della speranza di cambiamento: e lì il loro cammino si è diviso*».

Ma restavano sorelle, [illegible] *mondo degli affetti* [illegible] *cancellabile da quello della politica*: Christiane [illegible] ha mai abbandonato Gudrun, l'ha incontrata quand'era in clandestinità, [illegible] andata sempre a trovarla in prigione. Ha preso [illegible] il figlio [illegible] quattordicenne di lei, bambino lasciato [illegible] padre a cui ignoti bruciarono la faccia con l'acido soltanto perché era figlio di Gudrun [illegible] Dopo la morte di Gudrun, Christiane, rinunciando al lavoro, al suo compagno, a tutto, si è dedicata totalmente, e in terribile isolamento, a [illegible] prove della verità sulla morte di sua sorella.

«*Io non dò giudizi, non moralizzo: descri*[illegible] *racconto*», dice Margarethe Von Trotta. «*A un certo punto del film, specchiandosi nel* [illegible] *che* [illegible] *prigione divide le sorelle a colloquio, le loro due facce s'avvicinano, si sovrappongono. Una avrebbe potuto essere l'altra. Io stessa avrei potuto essere Gudrun. Quelli che si sono dati alla lotta armata* [illegible] *sono mostri, né diversi, né stranieri*».

[illegible] *anni plumbei* esce in Germania tra pochi giorni, il [illegible] settembre: «*Non* [illegible] *come verrà accolto. La stampa di destra dirà che ho voluto fare d'una* [illegible] *un'eroina, lo so già. Ma la gente, forse, vedendolo avrà dei dubbi, ricorde*[illegible]*: mi basta*».

Domani [illegible] si assegnano i premi pubblici [illegible] privati

Io ti dò un Leone a te tu mi d[illegible] Woody [illegible]

Ci sono i [illegible] Leoni *da assegnare domani sera. A chi? I giurati debbono ancora vedere diversi film, alcuni li vedono solo in parte: Bogdanovich, rivela un collega di giuria, se la fila spesso prima della fine della proiezione, e de* Le occasioni di Rosa, *per esempio, non ha visto più di un quarto d'ora. Risul*[illegible] *forse ipocrita* [illegible] *formula che destina il terzo Leone a «un collaboratore» del film: un attore bisognerà premiarlo, anche per reggere la concor*[illegible] *delle Fenici d'oro, premio istituito da privati per un'attrice* [illegible] *attore*.

Gli altri leoni? I più probabili vincitori sembrano lo jugoslavo Kusturica (per l'opera prima Ti ricordi di Dolly Bell?*; Robert Duvall, interprete de* L'Assoluzione*; Sidney Lumet (*Il principe della città *non è piaciuto granché alla giuria, ma la casa produttrice United Artists ha promesso che se quest'anno avrà un premio, l'anno prossimo riserverà a Venezia* [illegible] *nuovo film di Woody Allen).*

Però non s'è ancora visto Anni plumbei *della Von Trotta. Però i produttori dei giovani registi italiani stanno facendo carte false: per poter ricevere il Leone destinato all'o*[illegible] *prima o seconda, adesso viene fuori che* L'altra donna [illegible] *Del Monte non vale perché non è mai arrivato al pubblico, dunque* [illegible] Pisello *dev'essere considerato opera seconda e non terza; viene fuori che* Io sono un autarchico *di Moretti non conta perché girato in superotto, quindi* Sogni d'oro *è soltanto il suo secondo film e può concorrere* [illegible] *premio.*

Ci sono i francesi *che continuano contro Venezia la loro polemica pro-Cannes. Il presidente dell'Unifrance* [illegible] *accusa i dirigenti della Mostra d'essere dilettanti e cialtroni, d'essersi ridotti all'ultimo momento inviando un collaboratore a Parigi soltanto il 3 agosto per 48 ore,* [illegible] *voler «deliberatamente* [illegible] *cinema francese». Replica della Mostra: i primi contatti* [illegible] *stati stabiliti in maggio da Lizzani al festival di Cannes e sono stati poi rinnovati attraverso* [illegible] *delegato,* [illegible] *la stessa Unifrance aveva posposto ogni decisione.*

Dice Paolo Valmarana, che è il collaboratore inviato [illegible] *Parigi:* «Siamo sbalorditi: chi fa [illegible] festival vuole be[illegible]m, [illegible] il suo mestiere, perché avremmo dovuto non [illegible] rifiutare quelli francesi? Sono stato a Parigi tre giorni. [illegible] visto molti film: nessuno [illegible] quelli che [illegible] chiesti, salvo *La moglie dell'aviatore* di Rohmer, che i francesi hanno inviato a Locarno. [illegible] insistito molto per avere altri film, per esempio quelli [illegible] Truffaut e Techine: [illegible] li hanno fatti vedere, per[illegible] non pronti o non disponibili per Venezia. Tra i film che ho visto ho segnalato a Lizzani alcuni titoli: abbiamo ritenuto che autori come Frédéric Rossif, Jean Rouch e Catherine Binet potessero rappresentare adeguatamente il cinema francese».

L. L.

C'è Zanussi *che, dopo aver ragionevolmente riservato la «prima» mondiale di* Da un paese lontano *al suo protagonista, il papa, ne ha riservato la «prima» veneziana al Patriarca. Prima che alla Mostra, ai critici, ai giornalisti, il film è stato proiettato ieri mattina nella sede della biennale a Venezia, in Cà Giustinian, per il cardinale Marco Cè e i suoi invitati, malumori per l'indelicatezza, commenti: «insomma, è proprio un film dei preti».*

Pupi d'E[illegible] in torneo a Firenze

FIRENZE — Per [illegible] giorni, a partire [illegible] 15, Firenze diventerà la capitale internazionale [illegible] pupi e il pubblico potrà assistere agli spettacoli delle più importanti compagnie [illegible]

Premio [illegible] dedicato a Rocha

VENEZIA — Giancarlo Zagni, presidente di «Cinema for Unicef», ha annunciato la costituzione dell'Associazione degli amici di Glauber Rocha, il regista brasiliano recentemente scomparso, nell'ambito della quale prenderà vita un premio cinematografico per ricordare [illegible] cineasta latino-americano molto noto anche in Italia.

Il premio sarà assegnato a un film prodotto in Paesi in via di sviluppo, sulla condizione umana; a un complesso organizzativo che faccia opera di divulgazione di tale cinema; a un critico cinematografico che nel complesso della [illegible] opera abbia valorizzato questi film e queste cinematografie.

Saranno invitati a far parte della giuria internazionale Mino Argentieri, Gabriel García Márquez.

Dal mondo 21 tv in diretta a Monza

[illegible] — Quattordici enti televisivi europei, cinque [illegible] continente americano più Australia e Giappone, si collegheranno in diretta domenica prossima con Monza per la trasmissione del Gran Premio d'Italia di Formula 1.

P[illegible] e dc rispondono a De Michelis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Democristiani* [illegible] *replica*[illegible] *critiche* [illegible] *loro dal socialista Cesare De Michelis, vicepresidente della Biennale, in un'intervista pubblicata* [illegible] *da* La Stampa. [illegible] *Michelis aveva accusato il consiglio direttivo della Biennale d'aver lavorato male, aveva definito pessimi al suo in*[illegible] *i rapporti tra i partiti,* [illegible] *elencato* [illegible] *proposte del psi per* [illegible] *riforma dello statuto.*

«Niente affatto». [illegible]ce il *professor Giuseppe Rossini, consigliere democristiano della Biennale*. «Il [illegible]iglio direttivo ha lavorato bene. Per esprimere un giudizio bisogna essere stati sempre presenti alle riunioni, come hanno fatto i consiglieri dc. Bisogna [illegible] partecipato alla riunione conclusiva che [illegible] luglio ha approvato, col sostegno dei soli democristiani, la linea di Lizzani: De [illegible] non c'era. I rapporti tra i partiti non sono affatto peggiorati: si nota [illegible] una [illegible]genza intorno alla Biennale, istituzione assai superiore a certe risse politiche sterili e insulse. Le proposte di riforma dello statuto, che [illegible] un "blitz" verbale De Michelis attribuisce [illegible] psi, [illegible] avanzate [illegible] collettivamente da [illegible] pezzo, e bisognerà verificarle [illegible] i gruppi [illegible]rlamentari: è il Parlamento, non i consiglieri della Biennale, che deve nel caso modificare lo statuto».

De Michelis aveva accusato alcuni comunisti di «voler fa[illegible] la pelle a Lizzani, perché ha lavorato come [illegible] dirigente di [illegible] e non come un funzionario di partito». *Dice il regista Ettore Scola, consigliere comunista della Biennale, che si è trovato in conflitto con Lizzani:* «E perché dovremmo ostacolare [illegible] direttore [illegible] abbiamo proposto e approvato proprio noi? Lizzani non trova alcun nemico fra i comunisti. Trova qualcuno che a volte ha punti [illegible] vista diversi dal [illegible]: è proibito discutere, i comunisti dovrebbero pensarla tutti monoliticamente nella stessa maniera su tutto? Accuse simili sono pretestuose, amaniose, soltanto nervose».

Con malizia, altri attribui[illegible] [illegible] *polemiche* [illegible] *vicepresidente* [illegible] *della Biennale all'ambizione personale di sostituirsi al presidente, mentre sembra che intese politiche già avanzate sulla riforma dello statuto prevedano la possibilità* [illegible] *rinnovare o prolungare l'incarico* [illegible] *consiglieri della Biennale e dei direttori* [illegible] *Mostra del cinema come degli altri settori, oltre i limiti di tempo ora stabiliti.*

L. L.

Libro di Fellini tradotto [illegible] russo

[illegible] — *Fare un film*, il libro a sfondo autobiografico di Federico Fellini, è stato tradotto in russo. Una prima puntata dell'opera [illegible] pubblicata nel suo ultimo numero dalla rivista *Letteratura straniera*.

LA TELEVISIONE

[illegible] Ugo Buzzolan

Shirley, l'urtante b[illegible] che tutti vedono [illegible] lunedì

E' nel piano dell'esplosione [illegible] Mostra [illegible] Venezia e anche la televisioni, Rai e private, puntano tutto sul cinema. Per la [illegible] la stagione estiva [illegible] è finita e i [illegible] il puntello quotidiano (accompagnati dalle cronache sulla rete 3, vivaci e divertenti, da Venezia ad opera del trio Isabella Rossellini, Beniamino Placido, Tommaso Chiaretti, e dal ritorno del «prossimamente» con il titolo di *Appuntamento al cinema* che il pubblico gradisce molto ma trova troppo smilzi).

Dunque cinema [illegible] abbondanza anche per le tv. Sulle private ogni tanto si pesca il [illegible] interessante. [illegible] solito a [illegible], in un [illegible] pellicole anonime [illegible] nota una certa sobrietà di interruzioni pubblicitarie: maggiore correttezza dei programmisti o calo della pubblicità?). [illegible] di Stato c'è di regola [illegible] vantaggio della scelta ragionata, dei cicli.

Trionfa il *revival*, naturalmente. Di lunedì [illegible] platea si gonfia con Shirley Temple. Anche chi la trova detestabile non vuole perderla. Zuccherosa, smancerosa, smorfiosa, insopportabile: sì, però tutti la guardano al lunedì.

Fenomeno diciamo [illegible] baraccone? Bisogna dire che Shirley [illegible] mostruosamente brava, l'hanno fatta diventare mostruosamente brava, per convincersene bastava assistere al film di questa settimana *Capitan Gennaio*, specie la prima parte, fluente e persino spiritosa entro i li[illegible] della convenzione. Shirley canta, balla, recita, sorride e singhiozza con una disinvoltura unica: il guaio è che non fa mai la bambina, fa sempre l'imitazione dell'adulta, una leziosa adulta in miniatura (con la complicità di un fisico molto particolare, poco infantile), e questo [illegible] il [illegible] falso e urtante; e [illegible] capisce come allora circolasse insistente la voce [illegible] fosse una bambina [illegible] una nana di trent'anni.

Curiosamente il *revival* televisivo ha [illegible] nel giro [illegible] Shirley Temple e Marlene Dietrich: l'imitazione di Marlene Dietrich [illegible] il primo grande [illegible] di Shirley quando aveva quattro anni.

E' stata la rete 3 a riproporci Marlene in quel barocco, assurdo, fumettistico [illegible] splendido film che è *Shanghai Express* di Sternberg dove la fotografia [illegible]naria, gli abiti strepitosi (da donna-uccello, [illegible] le piume) e la [illegible] stessa eccellente recitazione — leggera e disincantata e contrasto con la pesantezza [illegible] partner Clive Brook — fanno di Marlene una specie di sublimazione della «fatale» tra il serio e l'ironico.

E il *revival* sul video continua, [illegible] le comiche di [illegible] e Croc piazzate ogni lunedì dopo Shirley.

E' [illegible] secolo che [illegible] Laurel e Oliver Hardy fanno ridere. Di recente sono sfilati *I due legionari*, parodia del film di avventura nel deserto, e *Un nuovo imbroglio* con il gioco dei travestimenti; lunedì prossimo è annunciato l'esilarante *Il circo è fallito*. Perché si ride? Perché Cric e Croc sono due meravigliosi cretini, puri, totali, surreali che sconvolgono il mondo reale e rispettabile con i loro comportamenti irrazionali; e in questa gara di fantasiosa, e a volte addirittura poetica, idiozia buffonesca tutto funziona sempre bene perché nessuno dei due è meno cretino dell'altro, nessuno è spalla, entrambi, [illegible] pari merito e d'accordo, [illegible] protagonisti vincenti.

Totò, la luna e Milo [illegible] tv

Totò questa settimana com[illegible] *sulla rete 1 vestito* [illegible] *astronauta in una farsa fantascientifica,* **Totò nella Luna** *(1958) di Steno con Tognazzi, la Koscina, Sandra Milo.*

Direttore di una rivista per soli uomini, Totò sta per licenziare [illegible] *fattorino Achille, quando si scopre che nel sangue di Achille c'è una sostanza che lo re*[illegible] *atto ai voli spaziali; attirato dal grosso ingaggio promesso dagli americani per* [illegible] *lancio,* [illegible] *cerca* [illegible] *convincere il fattorino promettendogli in cambio la figlia. Ma una potenza nemica crea* [illegible] *copie di* [illegible] *e* [illegible] *Achille: nella confusione partiranno per la Luna* [illegible] *vero To*[illegible] [illegible] *falso Achille che però,* [illegible] *gran gioia di Totò,* [illegible] *trasformerà, giunti a destinazione, in una splendida ragazza.*

Sulla Svizzera il primo film di Claude Lelouch, **L'amore** [illegible] *(1963), titolo originale «L'amour* [illegible] *des ri...», con Janine Magnan e Gui Nalresse, la vicenda è tratta* [illegible] *un fatto di cronaca e* [illegible] *conta dell'inseguimento di una coppia da parte della polizia a cui l'uomo* [illegible] *stato segnalato come un evaso, mentre il vero criminale è già stato arrestato.*

A Montecarlo la commedia [illegible] **Si trasporta il colonnello** *(1957) di Maurice Labro: un colonnello si finge morto per osservare* [illegible] *comportamento degli avidi parenti.* [illegible] *Capodistria due film, un western,* **Il passo di Forte Osage** *(1952) di Selander con* [illegible] *Cameron, e* [illegible] *commedia un po' prolissa* [illegible] *piacevole,* **Togli** [illegible] **gambe** [illegible] **parabrezza** [illegible] *di Massimo Franciosa.*

Totò a Tv1, nel film «Totò nella luna», alle 21,45 - Claude Lelouch regista su Tv Svizzera, 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25

13 — **Maratona d'estate** (c). Rassegna internazionale di danza a cura [illegible] Ottolenghi: Fra gesto e danza: La ciaca in Moriel Herma, maschere di Jean Mirò
17 — **Draghetto** (c): «Cave canem»
17,15 **Orzowei** (c): dal [illegible] di Alberto Manzi con Stanley Baker, regia di Yves Allegret
17,40 **Mister fantasy** (c), musica [illegible], un programma di Paolo Giaccio
18,25 **Nuoto da Spalato: campionati europei** (c)
18,50 **L'uomo e il mare** (c): Sotto un oceano di ghiaccio di Jacques Cousteau, Regia [illegible] Jacques Yves e Philippe Cousteau
19,45 **L'almanacco del giorno dopo** (c), a cura di Giorgio Ponti, Flora Favilla
20,40 **Sotto le stelle** (c): Spettacolo d'emergenza, regia [illegible] Gianni Boncompagni
21,45 **Totò nella luna** (1958) per la serie «Totò tredici», regia di Steno, [illegible] Ugo Tognazzi, Sylva Koscina, Luciano Salce, Sandra [illegible]

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15

13,30 **Un autore una città**: Alberto Bevilacqua, a cura di Anna Benassi
17 — **Spazio 1999** (c): «Mondo proibito», regia di Rey Austin
17,50 **Tv2 Ragazzi**: Panzanella (c), disegni animati
18,30 [illegible] **Parlamento - Tg2 Sportsera** (c)
18,50 **Il prigioniero** (c): «Persecuzione», telefilm diretto da Don Chaffer, con Patrick MacGoohan
20,40 **Eddie Shoestring, detective privato** (c): «Il caso Hansford» con Trevor Eve, Doran Godwin e Michael Medwin
21,35 **Appuntamento al cinema** (c): I film che vedrete sul grande schermo
21,40 **Giochi senza frontiere 1981** (c), incontro finale. Per l'Italia partecipa la cittadina di Lignano Sabbiadoro, per il Belgio, Lessines; per la Svizzera, Ittigen; per la Francia, Issy-Les-Moulineaux; per la Gran Bretagna, Dartmouth; per il Portogallo, Lisbona; per la Jugoslavia, Poid. Commentatore Michele Gammino
23,15 **Jugoslavia: Campionati europei di nuoto**

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

19,15 **Tv3 Regioni** (c)
19,50 [illegible] (c): Urbino città università. Regia di Tommaso Severi
20,10 **Educazione e regioni** (c): «Infanzia e territorio» a cura di Mauro Gobbini; «Dietro il gioco»
20,40 In diretta [illegible] Venezia: [illegible] **del cinema 1981»** (c), [illegible] di T. Chiaretti, B. Placido e O.B. Partesano con la partecipazione di Isabella Rossellini
21,55 **Speciale del Tg3 settimanale** (c): Alcide [illegible] Gasperi deputato italiano a Vienna, [illegible] G. Basile nel centenario dello statista trentino
[illegible] **Mostra Internazionale del cinema 1981** (replica) (c)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,30; 20,15; 22,40

18,25 Da Spalato: **Campio**[illegible] **europei di nuoto**
19,30 **Agricoltura nel 2000**
20,40 **L'amore** [illegible] **ma...**, film con Y. Magnan, regia di Claude Lelouch
22 — **La** [illegible] **giardiniera**: opera di Mozart
22,50 Da Spalato: **Campionati europei di nuoto**

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15; 22; 23,30

16,30 **Le storie di Johnny**
17 — **Ciao ragazzi**
18 — **Tutti da Spalato**: Campionati europei; **Nuoto** da Spalato: Campionati europei
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Il passo di Forte Osage**, film, con Rod Cameron
22,10 **Togli le g**[illegible] **dal parabrezza**, film, con Alberto Lionello, Carole André

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,10

17,15 **Montecarlo News** (c)
17,30 **Cartoni animati** (c)
17,45 **I ragazzi del juke box**, film di Lucio Fulci, con Tony Dallara, [illegible] Sommer, Betty Curtis
19,55 **I giochi** [illegible] **Telemontecarlo** (c)
20,40 [illegible] **trasporta il colonnello**, [illegible] comico di Labro
22,15 **Bolle di sapone** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19 Gr1 flash; 23
Onda verde: 6,00; 6,58; 9,58; 10,55; 11,58; 12,58; [illegible]; [illegible]; 18,58; 20,58; 21,10; 22,30; 22,58

7,14-8,40 La combinazione musicale
9 — Radio anche noi
10,40 Da Venezia, cinema
11 — Quattro quarti
12,04 Amore vuol dire...
13,15 Master
14,[illegible] Il caso Marlowe
15 — Errepiuno-estate
16,10 Rally
16,30 Tredici notti con Sade
17,03 Jeep
18,30 Va' pensiero
19,15 Una storia del jazz: un caposcuola, Fats Waller
19,40 Il gesto, di Luciano Codignola con Giancarlo Sbragia, Edmonda Aldini, Ivo Garrani. Regia A. Camilleri
21,07 Canta la Vanoni
21,30 Quartetto con parole
22 — Obiettivo Europa
22,35 Venite a sognare con [illegible]
23,03 Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-6,06-6,35-7,05-7,55-8,45 I giorni d'estate
9,05 Il vecchio della montagna
9,32 La luna nel pozzo
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 L'aria che tira
13,41 Sound-track
15 — Le interviste impossibili (al termine la voce di Gino Paoli) Umberto Simonetta incontra Guglielmo Tell
16,30 Bollettino del mare
16,42 Tutto il caldo minuto per minuto
19-20,10-22,30 Facciamo un passo indietro
19,50 Bilinguismo elementare
20,50 L'operetta «Lo zarevitsch» di Lehar e «La pri[illegible] della Czarda» di Walmer
[illegible] Panorama parlamentare
22,30 Bollettino del mare

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,[illegible]; [illegible]

7-8,30-10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegne culturali
16,30 Un certo discorso estate
17 — I miti cosmici
17,30-19 Spaziotre
21 — Oedip, opera di Georges Enescu
22,40 Rassegna delle ri[illegible]

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,05 Il gioco dell'occhio
10,10 Awana-gag, con Awana-gana
12,03 A tavola
13,30 Buon compleanno
15 — Numero uno
17 — Il duccio
18,10 Tommy'z

Stasera al Colosseo anteprima europea (tutto esaurito) del film-capolavoro di Gance

Arriva il Napoleon che ha scatenato la grande guerra tra Roma e Venezia

ROMA — Tutto esaurito per l'anteprima europea di questa [illegible] Napoleon di Abel Gance, [illegible] capolavoro del cinema muto, che ricostruito dallo storico inglese Kevin Brownlow con 23 anni di lavoro, viene proposto al Colosseo con l'accompagnamento della grande orchestra sinfonica della Rai diretta da Carmine Coppola.

I biglietti (in vendita a quattromila lire) per le cinquemila poltrone sistemate sotto l'Arco di Costantino sono andati a ruba. Così [illegible] per le repliche di domani e dopodomani sono ancora disponibili poche centinaia di posti. Si prevede per le tre serate un incasso complessivo di sessanta milioni che non consente comunque [illegible] pareggiare le spese. «*Portare il Napoleon a Roma costava 300-350 milioni* — confessa [illegible] Anderman, che gestisce in [illegible] sfruttamento del film — *ma noi non spendiamo questa cifra grazie agli "apporti vivi" della Rai che ha messo gratuitamente a disposizione l'orchestra sinfonica (esclusi i 30 milioni previsti per gli straordinari e i tecnici; della Cooperativa di Massenzio che al Colosseo disponeva già degli impianti e dell'organizzazione e di Francis Ford Coppola che ci ha concesso l'utilizzazione gratuita del film per le tre serate di Roma*». La prestazione dell'orchestra sinfonica della Rai è valutata, tra prove [illegible] esecuzioni, cento milioni.

Con il Napoleon si conclude praticamente al Colosseo la rassegna cinematografica «Massenzio '81» che si può considerare come il più grosso affare della stagione estiva romana. Gli organizzatori contano infatti di chiudere domenica [illegible] (quando [illegible] proietterà per [illegible] «Il padrino») con 200 mila spettatori paganti contro le [illegible] mila presenze della prima edizione del '77 che [illegible] ottenuto [illegible] Comune di Roma un contributo [illegible] 35 milioni, contributo che quest'anno ha raggiunto i 316 milioni. Un affare che l'al[illegible] [illegible] della presentazione del capolavoro di Gance ridimensiona e nobilita sul piano della cultura e [illegible] prestigio delle iniziative etichettate «Nicolini».

Dietro all'«Operazione Abel Gance» c'è, un po' assurda, una sorta di rivalità con la Biennale [illegible] Venezia a cui è stato sottratto l'«avvenimento». Non per niente il Lido veneziano è da qualche giorno tappezzato polemicamente con i manifesti romani del Napoleon.

«*Per erigere le strutture indispensabili a proiettare in piazza San Marco l'opera di Gance* — [illegible] ha detto Lizzani direttore della Mostra di Venezia — *avremmo dovuto preventivare una spesa effettiva di 250* [illegible] *con il rischio che un temporale facesse vanificare ogni nostro sforzo. A Roma l'operazione si è concretizzata perché le spese degli impianti erano già state ammortizzate dagli incassi della rassegna di Massenzio. Inoltre nel nostro caso ci sarebbero state anche le spese di trasferta degli ottanta professori dell'orchestra della Rai. Con tutta la stima che ho per Abel Gance e per Francis Ford Coppola e per Claude Lelouch, che hanno rilanciato nel mondo questo capolavoro del muto, ritengo che sarebbe stato immorale per la Biennale spendere per l'anteprima di Napoleon 250 milioni: un quarto di quanto disponiamo per l'intera Mostra veneziana del Cinema*».

«*Non è soltanto una questione di soldi* — replica Andrea Anderman — *l'allestimento dell'anteprima di Napoleon ha richiesto una passione e* [illegible] *forse, i responsabili della Biennale non posseggono. Ci spiace per Lizzani che parecchi critici stranieri abbiano* [illegible] *di lasciare in anticipo la* [illegible] *per* [illegible] *al Colosseo*».

Accanto alle spese per le trasferte a Roma di Carmine Coppola, [illegible] proiezionista Cutler Chaptin di Boston e di altri tecnici americani, figura[illegible] nelle «uscite» [illegible] milioni per la copia di Napoleon sottotitolata in italiano. Una spesa, quest'ultima, che si conta di ammortizzare nell'82 quando il film di Abel Gance girerà, con Carmine Coppola, nei principali teatri d'opera italiani.

Ernesto Baldo

Il volto del «Napoleon» di Abel Gance, stasera a Roma

FILM: Caan [illegible] ladro contro la mala e la storia di [illegible] rapimento

Le violenze di una Chicago notturna e lotta di bande nel ghetto del Bronx

Strade violente [illegible] *Michael Mann* [illegible] *James Caan,* [illegible] *Prosky, Tuesday Weld. Drammatico a colori. Usa 1980. Al cinema Arlecchino.*

[illegible] *violente*, il film [illegible] Michael Mann presentato con buona pubblicità all'ultimo Cannes, attrae e infastidi[illegible] come un juke-box a volume spiegato. Del juke-box [illegible] le caratteristiche principali: [illegible] [illegible] al sottile, seduce [illegible] una serie [illegible] variazioni infinitesime sul tema, allarma per la violenza e la ripetitività. E' insomma un prodotto di consumo che produzione e regia hanno voluto tale, senza curarsi di approfondirne il discorso e tanto meno di delinearne lo stile.

In sé [illegible] storia dell'ex ladro che in prigione è divenuto un mostro [illegible] bravura ha parecchi risvolti interessanti. In breve costui (appoggiato dall'interpretazione a tutto tondo [illegible] James Caan) diventa una sorta di lottatore solitario che si applica con scrupolo allo scasso e si oppone con determinazione [illegible] mala. In fondo il suo [illegible] un sogno di rispettabilità che il codice della vecchia Hollywood avrebbe rigorosamente mandato in frantumi.

Oggi invece — pur senza infrangere il riserbo sul finale — si dove dire che al lottatore solitario [illegible] sceneggiatura contrappone bersagli facili e antagonisti maldestri. Di conseguenza [illegible] Chicago notturna ripresa con maestria guarda con stupore [illegible] che con allarme a James Caan mentre si aggira fiero in volto con [illegible] mano posata sulla pistola. Curiosamente a questo punto protagonista e regista si trovano accomunati.

Entrambi bravi, ed entrambi sicuri di sé, si arrendono soltanto al narcisismo che li porta a strafare, eccitati dalla musica maligna [illegible] Tangeri[illegible] [illegible].

p. per.

Fort [illegible] *Robert Butler,* [illegible] *James Brolin, Cliff Gorman,* [illegible] *Castellano. Drammatico, a colori,* [illegible] *Cinema Ambrosio.*

[illegible] quartiere newyorkese del Bronx — una sorta di «ghetto» esplorato più volte [illegible] quel cinema americano che occhieggia il «sociale» — [illegible] individuo di cui sfugge a tutta prima la vera personalità sequestra a scopo di riscatto [illegible] ragazza quindicenne ritenendola figlia di genitori facoltosi.

Invece no: [illegible] rapita, dalla quale il rapitore non si stacca mai, ha un padre modesto: si tratta d'un [illegible] poliziotto, che però conserva l'istinto del segugio. Questo, unito all'amor paterno, stimola l'antico «piedipiatti» a mettersi subito e [illegible] ostinazione sulla traccia [illegible] rapitore, a non dargli tregua.

Il film inserisce gli sviluppi del drammatico inseguimento nella descrizione dei luoghi più sordidi [illegible] Bronx, popolati da bande armate di portoricani (quanto diversi, questi, da quelli mostrati circa vent'anni fa da *West Side Story*), e giunge all'epilogo, pur prevedibile, attraverso una tensione che fa spettacolo. Il regista Butler è [illegible] quelli che danno al pubblico perfino qualcosa in più di quanto esso chiede. Interpreti adeguati.

a. v.

«Festa del cinema» arrivano a Milano i film dei maestri

MILANO — [illegible] una «Festa del cinema», che si svolgerà dalle [illegible] alle 24 di oggi, la Cineteca italiana inaugurerà il cartellone della nuova stagione '81-'82 al Teatro S. Marco di Milano. Vi parteciperanno giovani autori e cineasti con le loro opere: è previsto un incontro con la stampa.

La Cigoli «acrobata» al Regio con il piano

TORINO — Ai suoi tempi celebrato virtuoso, Johann Nepomuk Hummel fu con Cramer, Kalkbrenner, Field e Moscheles uno di quei pianisti che nella prima metà dell'Ottocento impressero alla tecnica un deciso passo in avanti e prepararono l'avvento della grande fioritura romantica.

Casella li definì storicamente come un ponte gettato tra Clementi e Chopin e quindi un ganglio di vitale importanza nella storia [illegible] piani[illegible] ottocentesco. Sono poco eseguiti, e [illegible] interesse si è perciò ascoltato l'altra sera al Teatro Regio il *Concerto in la minore op. 85* di Hummel, eseguito con piena padron[illegible] tecnica e con la necessaria brillantezza dalla pianista Anna Maria Cigoli.

Il concerto è una vera palestra di esibizione per le possibilità pianistiche del primo Ottocento. Non bisogna ricercarvi particolari valori espressivi, ma goderlo di per sé, nel gusto quasi fine a se stesso della efficienza ginnica che lo percorre [illegible] a fon[illegible]. Ogni [illegible] di «esercizio», proprio nel senso atletico di quelli [illegible] cavallo, agli anelli o alle parallele, viene abbondantemente praticato e il pia[illegible] è chiamato a volteggiare indefessamente tra scale, arpeggi, trilli, glissati, perigliosi giochi di ottave e tra le insidie di mille figurazioni in perpetuo rinnovamento. Le mani non stanno quasi mai ferme [illegible] un solo registro alla ricerca d'un riposante cantabile, ma corrono senza tregua da un capo all'altro della tastiera [illegible] se questa [illegible] se sotto le dita.

I temi (modesti), [illegible] cui i vari episodi pianistici sovente tagliano i ponti, sembrano messi lì solo per tenere in piedi la forma ed è chiaro che al compositore interessano poco; come la finta poesia del breve *larghetto* [illegible] [illegible] altro che [illegible] travestimento, in chiave contemplativa, d'un [illegible] sario momento di relax, prima dell'esibizione finale.

Dell'ottima preparazione pianistica di Anna Maria Cigoli s'è detto. L'orchestra del Regio era diretta da Bruno Martinotti che l'ha guidata, nella seconda parte, [illegible] una accurata esecuzione della *Quinta Sinfonia* [illegible] Sciostakovic dove s'è notato, da parte dell'orchestra, un impegno che ha [illegible] i suoi frutti.

p. gal.

Broadway '82: poltrone [illegible] 120 mila lire per un «Nickleby kolossal» e tanti divi

NEW YORK — *La stagione autunno-inverno che sta per cominciare,* [illegible] *ricordata nella storia di Broadway per il ritorno di Mi fair lady, ancora una volta con Rex Harrison, e per il gigantesco* La vita e le avventure di Nicholas Nickleby, *due appunta*[illegible]*ti che fanno ben sperare alcuni critici:* «La scorsa stagione è andata [illegible] — scrive [illegible] New York Times *John Corry* — e [illegible] anche per la prossima. Ma [illegible] sono dei segni, solo [illegible] segni, che fanno invece sperare per il meglio».

In effetti il programma è allettante, tale da giustificare gli alti prezzi che impongono i padroni dei teatri. Una poltrona in media costa 25-30 dollari, [illegible] *quest'anno, per il* Nicholas Nickleby, *si arriverà a 100* [illegible] *a biglietto, pari a circa 120 mila* [illegible], [illegible] *biglietto varrà due volte.*

Lo spettacolo, presentato [illegible] *Royal Shakespeare Company, durerà* [illegible] *ore e verrà perciò diviso in* [illegible]. *Sa*[illegible] [illegible] *più gigantesco allestimento a Broadway,* [illegible] *Jumbo del 1935: 42 attori reci*[illegible] *137 parti, con 375 costumi, 100 parrucche e mille attrezzature varie.*

Oltre a Rex Harrison, i personaggi che [illegible] *preparano a presentarsi sui palcoscenici di Broadway sono molti: Katharine Hepburn* (The [illegible] [illegible] *waltz*)*, Claudette Colbert, la grande attrice degli Anni Trenta, ritornerà per apparire in* A talent for murder, *Joanne Woodward, moglie di Paul Newman,* (Candida). *Anne Bancroft* (Duet for one). [illegible] *gli attori, Gene Kelly, Tom Courtney, Max Von Sidow, Michael Bonnet, Jean Pierre Aumont, Christopher Plummer, Jules Feiffer.*

Patronato di Pertini per il festival del film industriale

ROMA — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha [illegible] il [illegible] alto patronato al venticinquesimo festival internazionale [illegible] film industriale che si svolgerà a Torino [illegible] [illegible] settembre al 3 ottobre organizzato dalla Confindustria e dall'Unione Industriale torinese per incarico e sotto gli auspici del consiglio delle federazioni degli industriali d'Europa (Cife).

Alla manifestazione sono finora iscritti 144 film.

[illegible] riafferma [illegible] tradizione nella nuova stagione

New York, il jazz torna indietro

N[illegible] YORK — «Il jazz torna al passato», così il *New York Times* ha titolato nei giorni scorsi, presentando [illegible] nuova stagione a New York, e gli hanno fatto eco riviste come il *Village Voice* e [illegible] *Soho News*.

In effetti anche nel jazz, come nel cinema, nel teatro e in altri campi della cultura americana, si respira un'aria di conservatorismo e [illegible] «recupero delle tradizioni».

Gli stessi organizzatori e padroni dei [illegible] [illegible] New York (e il jazz è a New York, non a New Orleans) lo dichiarano tranquillamente. «*Non penso che ciò che è nuovo nel jazz abbia più a che fare con l'avanguardia*» ha detto Nancy Weiss, che cura i programmi [illegible] «Public Theatre», [illegible] per la prima volta quest'anno [illegible] avrà una stagione «mista» di nuovo e vecchio.

E Max Gordon, da 45 anni proprietario del «Village Vanguard», il tempio dei templi del jazz, si limita a mostrare ciò che ha [illegible] programma: e così si scoprono alcuni nomi che, fino all'anno scorso, [illegible] rebbe [illegible] impensabile potessero scendere gli scalini del locale della Settima Avenue all'angolo [illegible] l'Undicesima Strada.

I «nomi» in calendario [illegible] di quelli che fanno affrontare lunghi viaggi pur [illegible] andarli a sentire. Alcuni dei «ritorni dal passato» [illegible] anche particolarmente solleticanti: come, ad esempio, il ricongiungimento, per una sola serata, del Modern Jazz Quartet. Il gruppo, scioltosi nel '74, suonerà il 30 ottobre all'Avery Fisher Hall (al Lincoln Center).

Al «Village Vanguard», i «ritorni dal passato» saranno Teddy Wilson, pianista swing, e Mose Allison, cantante e pianista blues. L'avanguardia, o comunque il jazz moderno in linea con la politica di questo locale, sarà rappresentata da Pharoah Sanders (settimana del [illegible] ottobre). E poi: Ira Sullivan (questa settimana), Benny [illegible]ley e Charlie Rouse, Elvin Jones (il 24 novembre), Johnny Griffin (l'8 dicembre), Woody Shaw il 22 dicembre.

E' in arrivo poi un altro trombettista di un tempo, Jonah Jones, e poi un quartetto canoro, gli «Ink Spots». Gli Anni 40 e [illegible] saranno rappresentati da James Moody, Art Armer e Kai Winding. Quelli [illegible] [illegible] violinista polacco Michal Urbaniak.

[illegible] «Fat Tuesday's», sulla Terza Avenue, ci saranno [illegible] Jamal, Stanley Turrentine e McCoy Tyner (tutti a novembre) e, a dicembre, Dizzy Gillespie. Poi una «lady»: Betty Carter.

«L'uomo di ferro» e lo show del cantautore al festival dell'Unità

Film [illegible] Wajda in anteprima [illegible] [illegible] di [illegible] per ventimila

TORINO — *Due grandi appuntamenti, l'altra sera al Festival nazionale dell'Unità, per il mondo dello spettacolo. L'anteprima per l'Italia del film di Wajda* L'uomo [illegible] ferro, *palma d'oro all'ultimo festival* [illegible] *Cannes e il concerto* [illegible] *uno dei più popolari cantautori italiani, Fabrizio* [illegible] *André all'Arena grande.*

La proiezione de L'uomo di ferro *si è consumata davanti a quattrocento attenti spettatori nella parte più tranquilla dell'affollatissima festa. Un triangolo di prato con le sedie di legno e una volonterosa bilingue che per le due ore* [illegible] *mezzo di proiezione ha tradotto direttamente, sulla* [illegible] *degli interpreti, tutti i dialoghi.*

L'uomo di ferro, *ambientato a Danzica nel focoso agosto dell'80, racconta* [illegible] *vicenda del giornalista radiofonico Winkiel: inviato nei cantieri per un servizio sugli scioperi, apprende che deve raccogliere informazioni su uno scioperante che si vuole colpire, Maciek Tomczyk.*

Lo sciopero [illegible] *indurisce, perché il potere lo ritiene «politico». Winkiel incontra la moglie dello scioperante, una ex regista della televisione ora in clandestinità, che gli racconta la propria odissea di perseguitata. Turbato, decide di reagire al ricatto del potere nei suoi confronti, ma si giunge all'accordo sindacale (narrato con documentari autentici e ormai storici, grande protagonista Lech* [illegible] *e i suoi baffoni) ed egli viene respinto* [illegible] *tutti quelli della fabbrica, che sapevano dei suoi legami.*

Il film si conclude con Maciek che depone fiori e l'accordo di Danzica sul posto dove il padre è stato ucciso [illegible] *polizia* [illegible] *'68, e mormora: «Ho compreso* [illegible] [illegible] *scopo ed il perché della tua scomparsa».*

Reazioni? Nessun applauso, la gente si è alzata infreddolita e si è precipitata — era mezzanotte — a bere qualcosa di caldo.

Almeno ventimila perso[illegible] *hanno invece seguito, dentro l'Arena Grande e fuori sulla verde collina, il concerto di Fabrizio De André. Inizio ad orario rigoroso, ultima canzone verso le* [illegible], *e tutto il percorso musicale del cantautore, con arrangiamenti nuovi e* [illegible] *più le canzoni del dopo*[illegible]*uestro, i sardi e i pellirosse.*

Qualche problema è sorto all'interno dell'Arena per i fans paganti (cinquemila lire) che erano in fondo e che a un certo punto, non riuscendo a vedere [illegible] *André, hanno tentato un lancio* [illegible] *pietre verso gli spettatori delle prime file che non stavano seduti. Ma la musica e il fascino della voce* [illegible] *Fabrizio hanno ben presto sedato gli animi.*

m. v.

Fabrizio De André in concerto per 20 mila a Torino

Italiani protagonisti (anche se non vincitori) negli Europei di nuoto e nell'atletica

Solo sfiorata la zona medaglia

I nuotatori [illegible] quarti con Rampazzo nei 200 s.l. e con la Savi Scarponi nei 100 farfalla - [illegible] record, ma solo quinta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Quando si arriva quarti in un campionato europeo ci si chiede sempre se si tratti di una medaglia di bronzo buttata al vento o di un piazzamento di prestigio, appena ai piedi del podio. Ieri, nella terza giornata degli Europei di nuoto, i quarti posti degli azzurri sono stati due, più un quinto e un sesto, ma uno solo di questi risultati ci lascia un po' d'amaro.

L'appuntamento più atteso era quello dei 200 stile libero, la gara di Fabrizio Rampazzo e Paolo Revelli. Si parlava apertamente di medaglia per il primo, dopo i trionfali [illegible] del primi d'agosto; si parlava di medaglie per il secondo, dopo la splendida prima frazione di staffetta di lunedì, l'51"62, tempo da [illegible] podio, appunto.

In batteria, al mattino, [illegible] l'«americano» confermare la propria candidatura, primo nella sua serie in 1'52"41, in scioltezza, secondo tempo assoluto dopo l'1'52"09 di Borut Petric, idolo di casa. Anche Rampazzo, non certo al massimo della forma, si guadagna la finale, meno brillantemente, con il settimo tempo: 1'52"95, meglio comunque dell'olimpionico Kopliakov, che entra per il rotto della cuffia fra gli otto, e di due califfi come Wolthe e Wennmann, che restano fuori.

Alla finale dà impronta lo svedese diciannovenne Michel Soderlund, in corsia sette, scandendo il ritmo con la sua bracciata zoppa, in 26"37, 54"62, 1'23"02. Kopliakov gli sta accanto, alla otto, con l'aria di un gattone, i due si staccano progressivamente, finché il ventiduenne bielorusso, 1,90 di altezza, schizza fuori dopo l'ultima virata e inchioda lo scandinavo, con il minimo sforzo, in 1'51"23, un secondo e mezzo sopra il suo primato europeo.

Dietro, per il bronzo, è bagarre. Sembra farcela Petric, scatenato dal gran tifo; poi viene fuori Revelli (56"11 ai 100): Rampazzo, partito pianissimo, azzecca la progressione, il più veloce nella seconda metà gara che [illegible] prima (56"09 contro 56"13), a [illegible] metri dal muro rientra lui pure nel giro del bronzo. Invece finisce quarto, nella grande ammucchiata, dieci centesimi dietro l'altro svedese Leidstrom, rapidissimo nel tocco d'arrivo, al contrario del flemmatico Revelli, che da un possibile terzo posto precipita al sesto, mancando il muro e toccando sull'allungo, persino dopo Petric.

L'altro quarto posto azzurro della giornata, quasi a sorpresa e con grande [illegible]zione, viene da Cinzia Savi Scarponi nei 100 farfalla, dopo i pianti di martedì per l'eliminazione nei 200. Stavolta, con meno responsabilità, Cinzia nuota bene in batteria e in finale avvicina il suo primato italiano, con l'02"27: niente da fare per le medaglie, giacché la tedesca Seick va addirittura all'assalto delle due Ddr (che si chiamano Geweniger e Geissler, nientemeno). Però dopo il buon passaggio in 29"42, Cinzia trova la forza per finire meglio di tutto il resto del gruppo.

Anche per la staffetta 4x100 s.l. si sperava in un quarto posto, essendo fuori portata Urss, [illegible] e Germania. Invece è venuto soltanto il quinto, dietro anche ad una Ddr molto efficiente, con un Wolthe da 49"58 in frazione interna. Tutto [illegible] benché Guarducci (51"65), Raffaele Franceschi (51"38), un rinfrancato Rampazzo (50"86) e Revelli (51"43) abbiano dato una [illegible] limata al primato italiano già ritoccato in batteria dai primi due con l'apporto delle riserve Ceccarini e Savino. Nulla da recriminare: per battere gli svedesi (Johansson 49"97 in ultima frazione) e i tedeschi (Schmidt 49"62), i sovietici hanno dovuto far miracoli, con Krasiuk (50"93), Kopilkov (51"72), Markovski (49"68), Smiriagin (49"95), battendo in 3'21"48 il loro primato europeo.

Un altro primato europeo è caduto nei 400 s.l. femminili, al termine di un lungo testa a testa fra l'olimpionica Ines Diers e la sua connazionale Schmidt, una tedesca Est di nome Carmela. Alla fine, come a Mosca, l'ha spuntata la brunetta Diers, 4'08"58 contro 4'08"71, entrambe sotto il primato. In campo italiano, un risultato d'onore è venuto anche per Domenico Rinaldi, nella finale di tuffi dalla piattaforma dominata dai sovietici Ambartsumian e Aleynik: Rinaldi ha confermato il settimo posto delle eliminatorie, mentre Piero Italiani è scivolato da ottavo a decimo.

Gianni Menichelli

I risultati

MASCHILI

200 S.L.: 1) Kopliakov (Urss) 1'51"23; 2) Soderlund (Svezia) 1'51"68; 3) Lejdstrom (Svezia) 1'52"11; 4) Rampazzo (Italia) 1'52"21; 6) Revelli (Italia) 1'52"36.

100 [illegible]: 1) [illegible]vsky (Urss) [illegible]; 2) Arvidsson (Svezia) 54"60; 3) Dombrovsky (Urss) 55"; 11) [illegible] (Italia) 56"55 (in batteria 56"23); 13) Bernardi (Italia) 57"17 (in batteria 56"78).

4x100 S.L.: 1) Urss 3'21"48 (record europeo, precedente 3'21"60 Urss); 2) Svezia 3'22"46; 3) Germania 3'22"67; 4) Ddr 3'24"38; 5) Italia (Guarducci, R. Franceschi, Rampazzo, Revelli) 3'25"22 (record italiano; precedente 3'27"32 di Guarducci, Ceccarini, R. Franceschi, Savino, 3'27"22 in batteria).

FEMMINILI

400 S.L.: 1) [illegible] (Ddr) 4'8"58 (record europeo, precedente [illegible] della [illegible] atleta); 2) Schmidt (Ddr) 4'8"71; 3) Wildmott (Gran [illegible]) 4'15"23; 13) Lezi (Italia) 4'22"54; [illegible] Pandini (Italia) 4'27"28.

100 [illegible]: 1) Geweniger ([illegible]) 1'0"40; 2) Geissler (Ddr) 1'0"97; 3) Seick (Germania) 1'1"27; 4) [illegible] Scarponi (Italia) 1'2"27; 20) Persi (Italia) 1'5"88.

Il programma delle gare odierne

GARE		PRIMATI	FAVORITI	ITALIANI
100 dorso F	mon. eur. ita.	Reinisch (Ddr) 1'0"86 Reinisch (Ddr) 1'0"86 Foralosso 1'4"39	Bunaciu (Rom.) 1'2"84 Polit (Ddr) 1'2"87 Kleber (Ddr) 1'3"18	Foralosso 1'4"93 Loreal 1'5"44
100 dorso M	mon. eur. ita.	Naber (Usa) 55"49 Matthes (Ddr) 56"30 G. Franceschi 58"31	Shemetov (Urss) 58"61 Richter (Ddr) 57"84 Kuznetsov (Urss) 58"42	R. Franceschi 58"85 Colombo 1'0"21
200 rana F	mon. eur. ita.	Kachushite (Urss) 2'28"36 Kachushite (Urss) 2'28"36 Belotti 2'37"29	Geweniger (Ddr) 2'31"60 Brownsdon (GB) 2'34"43 Belokon (Urss) 2'33"29	Belotti 2'37"29 Lazzari 2'39"28
400 s.l. M	mon. eur. ita.	Smidt (Can.) 3'50"49 Salnikov (Urss) 3'51"3 Quadri 3'58"17	Salnikov (Urss) 3'51"31 Leidstrom (Sve.) 3'56"23 Schlupp (Ger.) 3'58"21	Quadri 4'2"17 Calabrio 4'0"08
400 s.l. F (solo batterie)	mon. eur. ita.	Wickham (Aus.) 4'06"28 Diers (Ddr) 4'08"16 Felotti 4'15"34	Diers (Ddr) 4'20"51 Schmidt (Ddr) 4'27"84 Larichova (Urss) 4'41"81	Bocchini 4'18"81 Pandini 4'16"06

NUOTO: batterie ore 9,30, finali 16,30 - PALLANUOTO: Spagna-Ungheria; Romania-Germania; Jugoslavia-Olanda; Urss-Italia (ore 20,15) - SINCRONIZZATO: solo (eliminatorie, con De Angelis, e finali).

Cinzia, una stakanovista

Per arrivare in alto, la Savi Scarponi dovrebbe amministrarsi meglio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPALATO — Dopo le batterie dei 100 farfalla, ieri mattina, Cinzia Savi Scarponi sorrideva come una bambinetta pasticciando qualche tenera [illegible] scioglimento nella piscina [illegible] del complesso Poljud, sotto lo sguardo affettuoso di Giorgio Quadri. Sorrideva beata, con gli occhioni castani ancora un po' gonfi di ventiquattr'ore di pianto disperato. Nessuno pensava che sarebbe entrata nella finale dei 100 dopo una clamorosamente fallita, martedì, l'appuntamento con la «sua» gara, i 200 farfalla, e dopo aver versato su questo fallimento fiumi di lacrime.

Invece ieri mattina Cinzia ha rotto l'incantesimo che pareva averla trasformata da principessa del nuoto italiano in brutta ranocchia nelle grandi manifestazioni. L'ha rotto senza fare [illegible] di veramente eccezionale (1'3"18 in batteria, sesto tempo, 1'2"70 in finale, quarta), ma riuscendo per una volta ad essere almeno finalista e a confermare il suo diritto d'appartenenza all'élite europea della farfalla.

Per Cinzia è un primo passo. E' ancora giovane (18 anni a novembre), ha ancora voglia di nuotare: i mondiali del prossimo anno, gli europei '83 a casa sua, a Roma, e anche le Olimpiadi di Los Angeles potrebbero essere i suoi traguardi. Specialmente se lei stessa e chi la guida metteranno a frutto l'esperienza e amministreranno meglio le sue stagioni, diradando gli obiettivi e puntando tutto sul vero «clou». La Savi Scarponi infatti finora è stata la stakanovista del nostro nuoto, impegnata da dicembre a settembre su tutti i fronti, compresi i campionati regionali. Ciò è assurdo: a che serve, a una Savi, vincere [illegible] titoli italiani e mille garette per poi arrivare [illegible] a un campionato d'Europa?

g. men.

Ortis quinto ma col record

Vittoria a sorpresa nei cinquemila del tedesco orientale Kunze (primato europeo migliorato), con Rono superato anche da Abramov - L'azzurro conclude in 13'19"19 - Clamorosa sconfitta nel miglio di Ovett, battuto dal sudafricano Maree - Stones a 2,30 nell'alto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIETI — Venanzio Ortis è lanciato ad essere grande protagonista del mezzofondo a breve scadenza: dopo l'ottima gara in Coppa del Mondo, ieri ha migliorato il primato italiano dei 5000 nella gara senz'altro più esaltante e qualificata, per partecipazione sulla distanza, corsa quest'anno con il tedesco Est Hansjorg Kunze che ha migliorato il primato europeo battendo anche Rono, sceso in pista decisissimo a tenere fede alla promessa di migliorare il suo limite mondiale.

Il keniota non è riuscito però nel suo tentativo: per quattro chilometri ha dato l'impressione di farcela tenendosi su tempi di passaggio molto vicini (in qualche caso anche migliori) a quelli della gara di Berkeley, nella quale aveva stabilito il «mondiale» con 13'06"4. Alle sue spalle Wessinghage sembrava un'ombra: ai 2000 metri i due sono rimasti soli in testa, tutto pareva risolto e deciso. Un africano e un tedesco occidentale contro due record, quello mondiale e quello europeo.

Invece proprio Ortis, confermando una ritrovata eccellente condizione, ha riportato sotto un gruppetto di inseguitori che comprendeva Kunze, Abramov e Cova. Ai 3800, però, uno strappo di Rono [illegible] soltanto Kunze e Wessinghage pronti a rispondere. Nell'ordine si attaccava l'ultimo giro, con Rono che abbozzava la volata e Abramov in notevolissima progressione dalle retrovie, che si riportava sotto.

Sul rettilineo finale Kunze, [illegible] ancora ventiduenne di Rostock (compirà gli anni il 28 dicembre), era irresistibile nel suo sprint mentre Rono calava vistosamente e si faceva superare anche da Abramov. Per il tedesco Est 13'10"40, con primato continentale nettamente migliorato (il precedente — uno dei più vecchi — apparteneva al belga Puttemans con 13'13"). Limite nazionale anche per il sovietico Abramov (13'11"99) e per il tedesco occidentale Wessinghage (13'13"47), mentre Rono era terzo in 13'12"47.

[illegible] quinto, quindi, ecco Venanzio Ortis, decisamente migliorato con 13'19"19 rispetto al 13'20"82 del 16 agosto 1978 a Zurigo. Allora quel risultato diede al carnico la dimensione delle sue possibilità e fu piattaforma ideale per il titolo continentale che avrebbe vinto venti giorni dopo a Praga. Oggi il significato del [illegible] di Ortis è anche più profondo, perché restituisce definitivamente all'atletica italiana un campione che appena due mesi fa meditava di chiudere la carriera agonistica, avvilito dai molti infortuni ed acciacchi [illegible] si [illegible] abbattuti su di lui. Ed il fatto che altri quattro azzurri siano [illegible] sotto il tempo di [illegible] (Cova, Scartezzini, Gerbi e Selvaggio P.) testimonia come tutta la specialità stia crescendo assai.

Venanzio Ortis ha ritrovato se stesso ed il sorriso

Questa giornata [illegible] per il mezzofondo europeo ed italiano ha fatto registrare un grosso risultato a sorpresa: il sudafricano Sidney Maree, che da qualche [illegible] è cittadino americano, ha sconfitto Steve Ovett sul miglio, confermando come il britannico, dopo tante gare a caccia di record, accusi qualche battuta a vuoto. [illegible] stagione, e sempre sul miglio, Ovett era già stato preceduto a sorpresa dallo statunitense Byers ad [illegible]. Ma fu un'impresa singolare, nata in modo anomalo in quanto Byers, in realtà, in quella gara doveva fungere da «lepre». Partì molto forte venendo meno al ruolo e poi, trovandosi in testa, arrivò fino al traguardo sorprendendo [illegible] tutti gli avversari.

La gara di ieri invece era stata costruita in ben altra maniera. Benn, abituale «spalla» di Ovett, ha dettato il ritmo per i primi due giri, poi gli è subentrato lo statunitense Robinson. Alla campana Maree ed Ovett erano insieme, nell'ordine. Ed il cambio di ritmo del sudafricano-statunitense ha trovato il britannico incapace di rispondere adeguatamente. Per Maree anche la soddisfazione del terzo tempo (3'48"83) di sempre sul miglio.

[illegible] meeting, dunque, quello organizzato da Giovannelli, com'era facile prevedere stando ai nomi dei presenti. Non è neppure stato grave che all'ultimo momento sia mancato Nehemiah: Myricks ha saltato [illegible] in lungo. Volkov ha superato i 5,65 con l'asta e poi ha tentato vanamente il primato mondiale a 5,82, Stones è volato oltre i 2,30 nell'alto, per non dire della Ashford (11"16 nei 100), di Lattany (10"16) nell'equivalente gara maschile, e di Moses con 48"69 nei 400 ostacoli.

Peccato che [illegible] la tv, che troppo facilmente «dimentica» l'atletica anche quando l'avvenimento — e questo era un caso eclatante — si preannuncia con le migliori credenziali.

Giorgio Barberis

Domenica a Monza si corre il G. P. d'Italia di Formula 1: è in palio il titolo mondiale fra Reutemann e Piquet

Ma i tifosi pensano soprattutto a Villeneuve

L'ing. Forghieri e Villeneuve, consulto nella Ferrari

Animate discussioni intorno all'autodromo - Prove della Ferrari sino a tarda sera sulla pista di Fiorano - Forse una macchina con qualche novità - Derubato il pilota canadese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Sale la «febbre» per la Formula 1. Soltanto domani avranno inizio le prove ufficiali per il Gran Premio d'Italia, ma già ieri migliaia di tifosi sostavano sulle strade d'accesso e all'interno dell'autodromo in attesa di riconoscere un pilota, di vedere passare i primi «van» delle scuderie. Discussioni a non finire, scene incredibili di passione per uno sport che da queste parti è più popolare del calcio. E' bastato il «tradimento» della [illegible] anno, a favore di Imola, per suscitare un interesse quasi morboso, alimentato dalla incerta situazione in vetta al campionato mondiale e — ovviamente — dalle imprese di Gilles Villeneuve, il driver più discusso e allo stesso tempo idolatrato del momento.

Per questa grande occasione, il circuito ha fatto toeletta. Bandiere e striscioni da tutte le parti, innumerevoli bancherelle dove si vende di tutto, dalle bandiere alle tute ignifughe del pilota, una vera kermesse che sta fra la festa paesana e la manifestazione internazionale. Ci sono anche piccole migliorie negli impianti e nei servizi, ma ci sarà tempo per parlare di questo nei prossimi giorni.

La lotta Reutemann-Piquet, le possibilità di Alfa Romeo e Ferrari. Gli argomenti di cui si tratta sono soltanto questi. Bisogna subito dire che sulla sfida per il titolo, i fans sono divisi. I favori del pronostico sono per il brasiliano, la cui Brabham nelle ultime gare ha dimostrato di essere leggermente più competitiva [illegible] Williams. Ma le simpatie della maggioranza vanno all'argentino, ma per il fatto che ha corso con la Ferrari, sia per le sue lontane origini italiane (la nonna paterna [illegible] a Castellazzo Bormida, in provincia d'Alessandria).

E' chiaro che i bookmakers monzesi (le scommesse fioccano e non sono solo di poche migliaia di lire) puntano anche sulla Renault, sulla Ligier di Laffite e su Alan Jones che non è [illegible] considerato fuori dalla battaglia iridata. Tuttavia c'è anche chi spera nella Ferrari, in uno dei soliti «miracoli» da parte della Casa di Maranello.

Nella possibilità di un risultato positivo, del resto, crede anche la Ferrari stessa che ha preparato la gara di domenica con un impegno notevole. Da Fiorano, dove ieri Pironi e Villeneuve hanno provato tre vetture sino a tarda sera, giungono voci abbastanza ottimistiche. E per dare una misura dell'importanza che si dà alla gara, si dice che nel reparto [illegible] della squadra modenese sia stata ultimata un'altra macchina con soluzioni diverse, forse con qualche sorpresa tecnica.

Personalmente Gilles Villeneuve è convinto di poter disputare una buona prova e il canadese ha dimenticato le polemiche del dopo-Zandvoort, anche se la sua «rabbia» non si è spenta. «Non me ne è andata bene una — ha detto — negli ultimi tempi. Domenica scorsa a Como, dove ho disputato una gara motonautica, i "soliti ignoti" mi hanno rubato una valigetta dove tenevo patente, passaporto, carte di [illegible] e altro materiale. Verserò 500 dollari a chiunque mi farà avere informazioni utili per ritrovare i documenti. [illegible] rifarmi di tanta sfortuna ci vorrebbe però una bella vittoria, come quelle di Montecarlo e del Jarama».

Sono propositi battaglieri. Fra l'altro ieri alla Ferrari è arrivato in visita il campione del mondo di motociclismo della classe 500, lo spezzino Marco Lucchinelli. C'era anche Jody Scheckler e entrambi hanno fatto gli auguri (con gli scongiuri di rito) ai due piloti del team modenese. Ma nessuno dei due ha detto a Villeneuve e Pironi di andare forte. In questo senso il francese ed il piccolo canadese non hanno bisogno di incitamenti.

Cristiano Chiavegato

OGGI in TV

RETE 1

Nuoto: ore 18,25, da Spalato, Campionati Europei

RETE 2

Nuoto: ore 23,15 circa, sintesi degli Europei

● Il cecoslovacco Ladislav Ferebauer ha vinto la prima tappa del Tour dell'Avvenire.

● L'Unire, come per il passato, ha stabilito che anche il Gran Premio Merano (lire 130 milioni, metri 5 mila ostacoli) di domenica 27 settembre sia valido come corsa tris straordinaria.

Quattro giorni di corse

Quattro giorni di motori. Questo il programma:

OGGI — Ore 14,30 - 15 e ore 15,10 - 15,40: prove Trofeo Alfasud.

Ore 15,55 - 16,25 e ore 16,35 - 17,05: prove campionato Fiat - Abarth.

Ore 17,20 - 17,50 e ore 18 - 18,30: prove Trofeo Alfasud.

DOMANI — Ore 10 - 11,30: prove non cronometrate F.1.

Ore 13 - 14: prove ufficiali F.1.

Ore 14,30 - 15 e ore 15,10 - 15,40: prove Coppa Renault.

Ore 15,55 - 16,25 e ore 16,45 - 17,15: prove campionato Fiat - Abarth.

Ore 17,30: prima batteria Trofeo Alfasud.

Ore 18,10: seconda batteria Trofeo Alfasud.

SABATO — Ore 10 - 11,30: prove non cronometrate F.1.

Ore 13 - 14: prove ufficiali F.1.

Ore 14,30: prima batteria campionato Fiat - Abarth.

Ore 15,15: seconda batteria campionato Fiat - Abarth.

Ore 16: finale Trofeo Alfasud.

Ore 16,45 - 17,15 e ore 17,25 - 17,55: prove Coppa Renault.

DOMENICA — Ore 10,30: Coppa Renault.

Ore 11,30: finale campionato Fiat - Abarth.

Ore 12,40 - 13,10: prove libere F.1.

Ore 15,30: G.P. d'Italia F.1.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorino [illegible]
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1068 Roma

CERTIFICATO N. 207 DELL'11-3-1981

Sempre più condizionata dal mondo del lavoro la scelta dell'istituto superiore

Meno geometri, ragionieri, insegnanti ora si cerca un posto nelle industrie

Il rifugio delle scuole private

Che la scuola privata sia «la scuola dei ricchi» è [illegible] solo un mito. Ci sono istituti che impongono rette annuali impossibili da sostenere per la maggior parte delle famiglie, ma ve [illegible] [illegible] altri, molti, accessibili anche a chi vive di un reddito modesto. Una recente indagine [illegible] Censis, il Centro studi investimenti sociali, ha appurato [illegible] il 14 per cento degli studenti che frequentano scuole private provengono da famiglie che hanno [illegible] introito annuale [illegible] 6-7 milioni l'anno.

Per questi nuclei familiari la spesa da sostenere per l'iscrizione ad una scuola privata (le rette variano, a Torino, [illegible] uno a tre milioni all'anno, a seconda del tipo di istituto e di indirizzo) rappresenta un sacrificio non indifferente, che viene tuttavia sostenuto per [illegible] versi motivi.

Il Censis ha intervistato numerosi studenti che frequentano scuole private e l'indagine ha permesso di scoprire che il 56,1 per cento [illegible] giovani ha deciso di abbandonare la scuola pubblica in favore [illegible] quella privata per la stabilità [illegible] corpo docente, la serietà degli studi, la preparazione degli insegnanti, le condizioni igienico-ambientali, le attività integrative, l'educazione morale, il recupero anni.

In altri casi la scelta è obbligata. Spiega Ezio Ramassotto, preside dell'Istituto Leonardo da Vinci di Torino: «*I corsi serali [illegible] frequentati da studenti lavoratori, che non hanno [illegible] possibilità di frequentare [illegible] scuole pubbliche durante il giorno. Nel dopoguerra c'è stato un autentico 'boom' nelle scuole serali private, ma ora il fenomeno registra un calo notevole. Tra i nostri studenti ci sono comunque molti operai che [illegible] interrotto gli studi per lavorare e che hanno deciso di [illegible] pletarli. La popolazione scolastica della scuola meramente privata è [illegible] realtà molto eterogenea: si va dall'impiegato che vuole conseguire un diploma nei corsi serali a studenti che invece devono recuperare l'anno perduto per bocciatura od altri motivi [illegible] quelli diurni*».

Negli ultimi dieci [illegible] gli iscritti alle scuole private di Torino e provincia sono raddoppiati: più di 50 mila studenti, il 15 per cento della popolazione scolastica.

«*La differenza tra l'insegnamento privato e quello pubblico* — afferma il preside [illegible]l'Istituto Maffei di Torino, Gino Lupica — *è la stessa che corre tra [illegible] cure che può prestare il servizio sanitario nazionale paragonate a quelle di una clinica privata. Come ci sono molte persone che si rivolgono alle cliniche, così numerose famiglie preferiscono iscrivere i loro figli a una scuola privata*».

v. sab.

Dove si iscrivono i giovani che dalle medie inferiori devono scegliere [illegible] scuola che segnerà in modo definitivo il loro futuro di uomini e di cittadini che lavorano? Di norma vanno dove li porta la presunta vocazione, il consiglio dell'amico e il suggerimento dei docenti quando [illegible] incerti. L'orientamento scola[illegible] [illegible] Italia è lasciato alla buona volontà ed i ragazzi non hanno un punto di riferimento preciso per la [illegible] della scuola superiore.

Oggi la crisi del lavoro, le difficoltà e le tormentate vicende del nostro [illegible] sembrano aver avviato le scelte in modo diverso dal passato. In linea di massima ci [illegible] me[illegible] iscritti al primo anno dei ginnasi (la strada [illegible] il liceo classico), dei [illegible] scientifici ed artistici; degli istituti magistrali, per ragionieri, geometri e periti aziendali. Questi tre ultimi settori comunque hanno ancora [illegible] maggioranza delle iscrizioni.

Dove si sono rivolti coloro che hanno fatto [illegible] diversa scelta? L'indicazione è [illegible] [illegible] istituti professionali che hanno avuto un buon incremento di studenti nell'ultimo biennio. Dicono gli esperti: «*I giovani, o più verosimilmente le famiglie, decidono per studi che offrono uno sbocco rapido agli effetti del lavoro. Sulle scelte ha inciso anche la selezione che ormai avviene [illegible] qualche anno [illegible] classi prime del ginnasio, liceo scientifico, artistico, così come è stato nella scuola-rifugio quale è diventato l'istituto magistrale*».

Gli [illegible] preferiti [illegible] studenti sembrano indicare un criterio molto pratico. I corsi professionali, quelli che hanno ottenuto maggior incremento, durano tre [illegible] (contro i quattro o cinque degli altri tipi di scuola) offrono sbocchi nel mondo del lavoro, ma anche la possibilità di proseguire per altri due anni fino [illegible] diploma di maturità. Non esistono preclusioni successive agli sbocchi universitari che ormai da dodici anni sono aperti a tutti i diplomati [illegible] superiori.

Un'altra svolta nelle preferenze è quella avvenuta all'interno del settore tecnico commerciale e tecnico industriale. Dal settore commerciale (ragionieri, periti aziendali, geometri) le scelte si sono spostate [illegible] verso il settore tecnico (periti industriali [illegible] varie specializzazioni quali [illegible] esempio meccanici, elettrotecnici, radiotecnici, informatici). In questi casi può [illegible] influito una spinta psicologica dettata dalla tendenza a rivalutare il lavoro manuale e quello tecnico.

Sono soprattutto i maschi che rinunciano a fare il ragioniere, il geometra, il perito aziendale. Gli studi industriali sembrano forse offrire maggiori sbocchi di lavoro. Magari iniziando dalla fabbrica come operaio per arrivare poi senza troppi problemi, grazie al diploma, ai posti di responsabilità.

Sulle decisioni può [illegible] cato un ruolo importante l'ac[illegible] libero [illegible] tutte le facoltà universitarie con qualsiasi diploma di [illegible] superiore. Questa strada percorribile [illegible] 1969, da quando cioè furono liberalizzati gli [illegible] agli [illegible] accademici, ha suggerito col passare del tempo sbocchi diversi [illegible] quelli tradizionali.

Un settore particolarmente gradito sembra essere diventato quello degli studi della sfera sanitaria. Il personale paramedico è insufficiente rispetto alle esigenze [illegible] alle richieste del mercato che quindi offre ancora ottimi sbocchi di lavoro. Di norma si accede ai corsi dopo i primi due anni di una qualsiasi scuola superiore, per diventare infermieri professionali, tecnici [illegible] laboratorio, di radiologia, assistenti sanitari, ortopedici. Ma [illegible] iscritti a queste scuole (di [illegible] funzionano presso gli ospedali) devono [illegible] e sono limitati; c'è una selezione iniziale agli accessi, ed [illegible] na [illegible] successiva. [illegible] è da tutti stare accanto a chi soffre e molti dopo i primi entusiasmi si ritirano.

[illegible] infine [illegible] gruppo magistrale (materna ed elementare). Le famiglie hanno compreso che questo è un settore [illegible] in «discesa» nel quadro [illegible] lavoro. La popolazione scolastica sta diminuendo, fra pochi anni ci saranno difficoltà per sistemare tutti coloro che oggi nella scuola già sono inseriti. [illegible] aspiranti maestri, dunque, si [illegible] autolimitati. Su questa fuga dai magistrali dovrebbe aver inciso anche la serie di bocciature particolarmente pesanti degli ultimi tempi. Ritenuto a torto un ti[illegible] [illegible] [illegible] facile, molti l'hanno affrontato [illegible] la necessaria serietà e preparazione di base, fallendo in mo[illegible] tale da lasciare le classi decimate.

Maria Valabrega

Una interessante indagine destinata agli studenti

Le professioni più richieste dagli annunci sui giornali

PROFESSIONI	Gennaio-dic. '79 Numero	Gennaio-dic. '79 %	Gennaio-dic. '80 Numero	Gennaio-dic. '80 %
Rappresentanti di commercio e assimilati	27.240	30,7	27.631	31,7
Impiegati amministrativi con mansioni direttive	9.556	10,8	10.959	12,6
[illegible] con mansioni direttive	3.031	3,4	3.389	3,9
Direttori e simili nei trasporti, credito e servizi	5.304	6,0	5.169	5,9
Contabili, economi, cassieri	3.532	4,0	3.697	4,2
[illegible]isti e programmatori (EDP)	3.927	4,4	4.715	5,4
Infermieri e simili	1.333	1,5	918	1,1
Ingegneri	2.631	3,0	2.626	3,0
Disegnatori tecnici e cartografi	2.618	3,0	2.429	2,8
Meccanici generici e riparatori meccanici	1.634	1,8	1.954	2,2
Periti industriali, chimici, d'arte e assimilati	2.168	2,4	2.966	3,4
[illegible] con mansioni esecutive	1.863	2,1	2.178	2,5
Geometri e periti [illegible]	1.242	1,4	966	1,1
Altre professioni	22.506	25,5	17.593	20,3

Fonte: Indagine ISFOL - Unioncamere - Centro per la Statistica Aziendale

«*Se è vero che le difficoltà di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro costituiscono oggetto di grave preoccupazione, è altrettanto vero che stimolano iniziative tendenti a porvi rimedio. Noi del Ceasco, per esempio, fin dal 1975, rivolgiamo la nostra attenzione e i nostri sforzi al problema dell'orientamento dei giovani prossimi ad uscire dal sistema scolastico (media inferiore e superiore)*». Chi parla è la dottoressa Maria Teresa Strocco, segretaria del Ceasco, un organismo appoggiato dall'Unione Industriale e dalla Ca[illegible] [illegible] Commercio, che svolge la propria attività nel campo dell'informazione socioeconomica «*sulla base della constatazione che una scelta scolastica responsabile e ponderata, e quindi corretta, deriva da un orientamento che è il risultato di un approfondito confronto fra requisiti personali e realtà socioeconomica*».

[illegible] e ricerche sulle opportunità formative scolastiche e professionali, sugli sbocchi professionali, sul rapporto scuola-impresa e sul mondo del lavoro vengono divulgati nelle scuole di Torino e provincia attraverso «incontri-tipo» per insegnanti, genitori e [illegible]; audiovisivi e la pubblicazione dei «Quaderni».

Sul prossimo numero, ora in corso di stampa, comparirà tra l'altro uno studio sulle professioni più richieste in Italia che si è valso [illegible] dati forniti da una indagine Isfol (Istituto per [illegible] formazione dei lavoratori). L'indagine sulla domanda di lavoro è [illegible] condotta a livello nazionale, recensendo le inserzioni di [illegible] quotidiani.

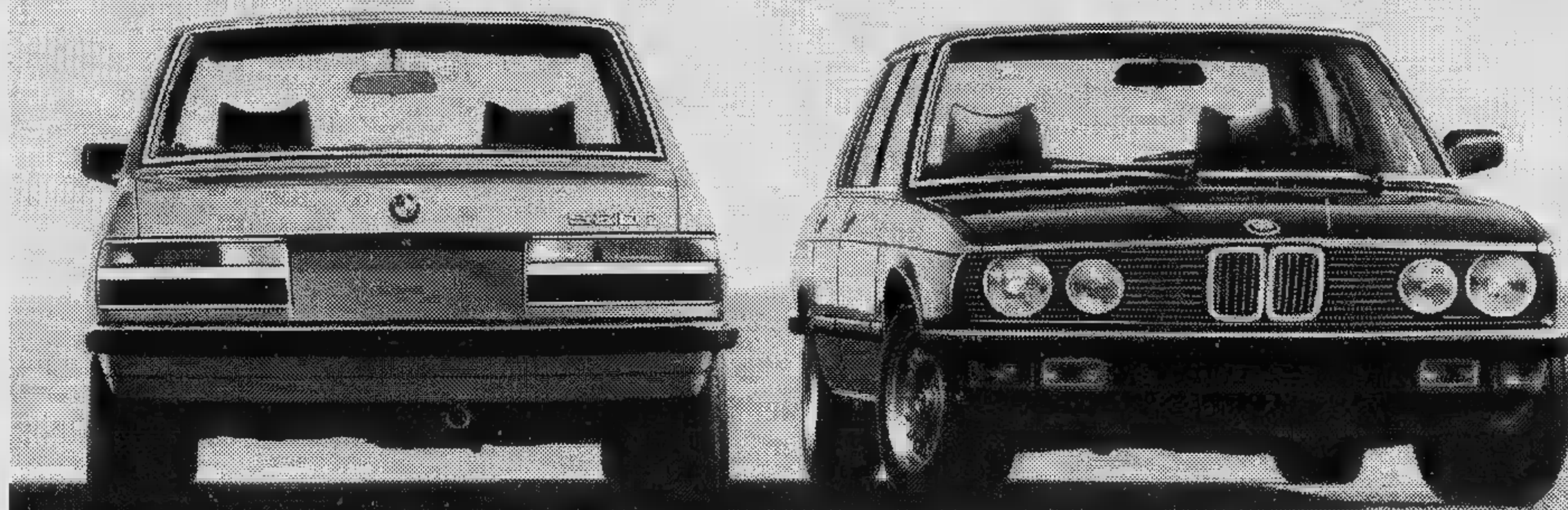
In particolare, nel campo dell'orientamento a livello di uscita dalla scuola media superiore — cosiddetto pre-universitario — dal 1978 il Ceasco organizza [illegible] primavera un [illegible] [illegible] incontri, in collaborazione con l'Università e il Politecnico, nel corso [illegible] quali docenti informano sui Corsi di laurea e sulle Scuole dirette a fini speciali, e testimoni del mondo [illegible] lavoro illustrano i problemi relativi [illegible] attività professionali e alle prospettive [illegible] occupazione.

Commissione per i programmi elementari

Il ministro Bodrato [illegible] costituito la commissione incaricata di procedere alla elaborazione delle linee fondamentali dei programmi di insegnamento della scuola elementare.

Gli schemi [illegible] programmi specifici delle varie [illegible] educative saranno predisposti, sulla base delle linee programmatiche, [illegible] appositi gruppi formati nell'ambito della [illegible] commissione opportunamente integrata.

La commissione è formata da docenti universitari e da operatori scolastici del settore elementare.

In viaggio con le nuove BMW Serie 5.

Tutto quello che sembrava irrealizzabile.

Da oggi la classe superiore BMW è più vicina. Le nuove auto della Serie 5, tipiche auto della classe medio-superiore, a quattro porte, abitacolo spazioso [illegible] grande potenza, si affiancano alle più grandi berline della Serie 7 e [illegible] compatti coupè della Serie 6.

Le BMW 518, 520i, 525i, 528i, rispondono a diverse esigenze di potenza e di confort, ma hanno in comune la ricerca di uno styling classico realizzato in dimensioni compatte. Dispongono di una gamma di innovazioni tecniche di assoluta avanguardia, finora introvabili in vettu[illegible] [illegible] questa categoria e di queste dimensioni.

BMW ha, infatti, dotato le nuove auto della Serie 5 di un abitacolo più spazioso, di un vano bagagli più ampio, senza aumentare le dimensioni esterne.

Con un valore di cx = 0,38 ha conferito loro - dal punto di vista aerodinamico - uno dei migliori coefficienti di penetrazione in confronto a tutte le vetture paragonabili.

Ma BMW ha lavorato anche sui minimi dettagli per ottenere una migliore aerazione, minori forze portanti sull'assale anteriore [illegible] posteriore [illegible] minore sensibilità al vento laterale.

Ancora una volta, dunque, BMW dimostra che per creare vetture veramente "grandi" non è necessario ostentare grandi dimensioni ma avere una mentalità costantemente al passo coi tempi.

Ecco alcune delle tecniche d'avanguardia riunite nelle BMW [illegible] Serie 5:

- Alimentazione a iniezione già [illegible] partire dalla 520i.
- Iniezione elettronica L-Jetronic con dispositivo per l'interruzione dell'afflusso di carburante in fase di decelerazione al di sopra dei 1200 giri/minuto (525i, 528i).
- Sospensioni anteriori [illegible] ruote indipendenti con assale [illegible] doppio snodo [illegible] montanti molleggiati, la collaudata sospensione della Serie 7, con compensatore di beccheggio in frenata.
- Sospensioni posteriori con assale inclinato di 13° e braccio oscillante supplementare, una elaborazione dell'assale a bracci triangolari oscillanti (528i), per ridur[illegible] il beccheggio in partenza.
- Servosterzo con azione regolata dal regime del motore (a partire dalla 520i).
- Servofreno azionato idraulicamente. Garantisce maggiori riserve di sicurezza (525i, 528i).
- Sistema antibloccaggio ABS (a partire dalla 525i - in preparazione), il rivoluzionario sistema per la sicurezza in frenata.
- Check Controll attivo (a partire dalla 525i),un nuovo sistema per un controllo costante delle funzioni essenziali della vettura.
- SI (Service Intervall), dispositivo che segnala quando è tempo di portare l'auto in officina. Le nuove BMW della Serie 5 sono le prime auto al mondo [illegible] disporre [illegible] questo servizio.
- EC (Energie Controll) per una esatta misurazione del consumo di carburante (a partire dalla 525i).
- Elevato livello di sicurezza. Il comportamento [illegible] zone [illegible] deformazione programmata del frontale è pari a quello di vetture più grosse. Più razionali rivestimenti interni.
- Riscaldamento [illegible] regolazione elettronica (a partire dalla 520i).
- Computer di bordo (su richiesta a partire dalla 525i), lo stesso che, nella BMW 745i, ha dato il via alla terza generazione della strumentazione di bordo.
- Cambio a [illegible] marce con quinta surmoltiplicata (di serie nella 528i).

[illegible]	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h sec.	Velocità massima km/h
518	1,8 (4 cil.)	90	14	164
520i	2,0 (6 cil.)	125	11,8	185
525i	2,5 (6 cil.)	150	9,9	197
528i	2,8 (6 cil.)	184	8,9	209

Se siete interessati [illegible] leasing rivolgetevi al vostro concessionario BMW oppure telefonate allo 02/6701941 - 6702596.

Primo incontro tra i due uomini politici alla Casa Bianca

Begin chiede aiuti militari Reagan la pace in Palestina

Il presidente americano [illegible] solennemente [illegible] l'impegno a difendere Israele Convergenza sui rapporti con l'Urss - Ma il premier insiste: niente [illegible] Paesi arabi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con una riaffermazione [illegible] dell'impegno americano alla difesa di Israele, ma anche con un invito preciso a risolvere al [illegible] presto il problema [illegible] Palestina, il presidente [illegible] ricano Reagan e il premier israeliano Begin hanno aperto ieri alla Casa Bianca i loro colloqui. I due leader, al primo incontro dopo [illegible] elezioni nei rispettivi Paesi, hanno compiuto uno sforzo per apparire in armonia e [illegible] contenuto costruttivo alle trattative. Ma, mentre sul piano bilaterale e su quello dei rapporti con l'Urss, entrambi determinanti nel contesto mediorientale, [illegible] subito registrato [illegible] confortante convergenza, sul piano della crisi palestinese e libanese e del [illegible] strategico con [illegible] Paesi arabi hanno denunciato palesi contrasti.

La visita di Begin a Washington sembra destinata così a un successo solo parziale, sebbene sviluppi siano previsti per oggi e domani. I contrasti non sono insanabili, ma per superarli gli Stati Uniti dovranno probabilmente esercitare su Israele dure pressioni. Il punto più positivo è che comunque si rimetterà in moto il negoziato di Camp David. Il 23 settembre, giorno in cui il segretario di Stato americano Haig incontrerà all'Onu il ministro degli Esteri sovietico Gromyko, le delegazioni egiziana e israeliana si riuniranno al Cairo per la prima volta dopo un anno e mezzo. E' significativo che lo stesso Haig — ma la notizia non ha ottenuto conferma ufficiale — si accinga a incontrare in Spagna, questo fine settimana, il primo ministro saudita Fahd, promotore di un piano che contempla la normalizzazione dei rapporti tra palestinesi e israeliani.

I tre piani su cui si stanno svolgendo i colloqui Reagan-Begin sono stati toccati separatamente dai due leader [illegible] discorso di Benvenuto. Il presidente Usa ha dato la precedenza ai rapporti bilaterali, compromessi dopo le incursioni di Israele sulla centrale nucleare di Baghdad a giugno e sulle postazioni dell'Olp in Libano a luglio. Il presidente [illegible] rassicurato l'ospite affermando che Israele «vive in continuo terrore» per le aggressioni esterne, ha [illegible] che Tel Aviv avrà sempre l'aiuto americano: «La sicurezza del Medio Oriente è uno dei nostri obiettivi fondamentali — ha detto Reagan — e Israele, che noi consideriamo un alleato, ne è parte integrante». Il presidente [illegible] revocato il mese [illegible] l'embargo sulle forniture di aerei, imposta in ritorsione ai bombardamenti [illegible] giugno e [illegible] luglio. «La nostra amicizia — ha concluso — rafforzerà [illegible] pace».

[illegible] privato, il tema bilaterale è sfociato in quello dei rapporti con l'Urss. Nel suo discorso, Begin aveva ammonito che «il pericolo sovietico... è quanto mai grave in Medio Oriente». Da quell'affermazione, il premier è passato pertanto ad una richiesta di aumenti degli aiuti militari, 700 milioni di dollari annui in più rispetto [illegible] i miliardi [illegible] milioni attualmente versati dalla superpotenza. Sembra che Begin abbia offerto [illegible] cambio depositi per le armi americane, punti [illegible] appoggio logistico per la cosiddetta Forza di pronto intervento nell'area mediorientale e del Golfo Persico, e addirittura [illegible] per [illegible] trattato». L'atteggiamento di Washington a questo proposito non è ancora ben definito; ma si sa che Haig favori[illegible] militari congiunte, e una presenza armata, che non significherebbe però basi vere e proprie.

Ai contrasti sulle relazioni coi Paesi Arabi Begin ha fatto un pubblico accenno: ha invitato Reagan a visitare Israele e «Gerusalemme, la sua capitale». Più tardi, ha elaborato, nei dettagli la sua posizione, insistendo che ogni fornitura militare Usa ai Paesi islamici è una minaccia per gli israeliani. In particolare, si è opposto alle vendite degli Awacs o radar volanti all'Arabia Saudita. In merito, Reagan si è però [illegible] reciso: le vendite [illegible] miliardi e mezzo di dollari complessivamente sono state [illegible] sottoposte all'esame [illegible] Congresso. Begin ha fatto [illegible] che «la sicurezza di Israele sarebbe esposta a gravi pericoli».

Un fitto riserbo circonda gli scambi d'opinioni tra i due leader sul problema palestinese e su quello libanese. Il [illegible] di Washington sembra [illegible] sulle pressioni [illegible] per fare rettificare a Begin la politica degli insediamenti in Cisgiordania e Gaza, e quella di intervento nel Libano. Una [illegible] «dura», guidata dal ministro della Difesa Weinberger e dal consigliere di politica estera della Casa Bianca, Allen, vorrebbe che fossero strappate concessioni, se necessario sospendendo le forniture militari a Israele. Un'altra, più accomodante, capeggiata da Haig, propone come punto di partenza di «ravvicinare» gli israeliani [illegible] palestinesi non legati all'Olp. In tale ambito, una mediazione saudita sarebbe indispensabile.

Il chiarimento è atteso alla fine della visita di Begin. Il premier israeliano avrà incontri separati sia con Weinberger che con Haig, il quale partirebbe poi per il colloquio con Fahd: vedrà inoltre il ministro [illegible] Tesoro, Regan, e i leader del congresso. Come già Sadat ad agosto, Begin si recherà prima di partire dal presidente Carter in Georgia. Reagan riceverà alla Casa Bianca il re giordano Hussein a novembre, e lo stesso Fahd a dicembre. Tutto rientra nel tentativo di stabilizzare il Medio Oriente, prima di concentrarsi sul Golfo Persico.

E. C.

Washington. Il primo ministro israeliano Begin ricevuto da Reagan

Oppositori di Khomeini manifestano a Teheran

TEHERAN — Si è sparato per due minuti ieri nelle vie del centro di Teheran, dove una ventina di ragazze [illegible] vano scandendo slogan a favore dei «mujahiddin» scor[illegible] da un gruppo armato. «Guardiani della rivoluzione» sono intervenuti (le manifestazioni sono da tempo proibite in Iran, ufficialmente per questioni di ordine pubblico) aprendo il fuoco: quattro persone sono rimaste ferite, di cui due molto gravemente. [illegible] un'altra via della città in seguito ad una manifestazione analoga si sono avuti tre feriti. Già lunedì una ventina di ragazze erano state arrestate perché in possesso di bottiglie in[illegible].

Come si vede, negli ultimi giorni gli [illegible] sinistra [illegible] si sono [illegible] più audaci, provocando una specie di guerriglia strisciante. In risposta, il regime di Khomeini ha «giustiziato» altre 22 persone per «attività sovversive» contro la repubblica islamica. A Tabriz è stato passato per le armi l'ex segretario del partito «Rastakhiz» (il partito dello Scià).

Il congresso di Solidarietà è una svolta decisiva

In Polonia si torna a parlare di «governo di salute pubblica»

L'appello ai lavoratori dell'Est giudicato un «tentativo di interferenza» - Proposta per eliminare dallo statuto il riconoscimento del ruolo guida del partito

DANZICA — *Il primo congresso nazionale di «Solidarietà» ha chiarito che dagli avvenimenti dell'estate polacca dell'anno scorso è nato [illegible] movimento sociale che si avvia a un'aspra lotta per la soluzione dei problemi del Paese. Nello [illegible] tempo il sindacato si rivolge a tutti i lavoratori [illegible] Paesi socialisti per dar vita a organizzazioni sindacali autentiche e per avviare [illegible] basi contatti stretti con «Solidarietà».*

Dopo 12 mesi di compromesso «Solidarietà» ha manifestato nel suo primo congresso la volontà di rompere gli indugi e di eliminare ogni equi[illegible] sulle [illegible] intenzioni. Al capo del governo generale Jaruzelski che chiedeva al congresso una risposta sul modo di affrontare l'attuale situazione da parte del sindacato, i delegati hanno detto che il governo attuale ha perso la fiducia della nazione, mentre il partito ha dimostrato con il terzo comitato centrale di avere pericolose nostalgie per un ritorno ai metodi che hanno portato al fallimento nella gestione del Paese.

Senza mezzi termini «Solidarietà» ha ribadito di essere la vera forza rappresentativa della società reale, facendo sapere che future trattative potranno avvenire solo se il governo riconoscerà questo fatto.

In questo [illegible] va interpretata la risoluzione [illegible] all'unanimità sulla richiesta di un referendum per chiedere alla nazione il parere sul decreto governativo sull'autogestione. D'altronde «Solidarietà» ha preso posizione sottolineando che si tratta di un progetto inaccettabile in questo momento perché il governo vuole conservare privilegi «che hanno portato le [illegible] polacche al fallimento». Il sindacato mette in questo modo in discussione l'attuale gestione del potere nel Paese, tanto che numerosi delegati hanno chiesto «elezioni democratiche» a tutti i livelli, anche al Sejm (Parlamento polacco). Un altro delegato ha chiesto che sindacato e [illegible] «elaborino un programma di difesa [illegible] perché la situazione è tragica».

Le voci di un imminente governo di «salute pubblica» [illegible] no sempre più insistenti nei corridoi del congresso e tale soluzione viene presentata come una delle pochissime alternative alla caduta del governo Jaruzelski, definito quando nacque il «governo dell'ultima spiaggia». Trovano conferma le notizie secondo cui a Varsavia sono in corso contatti frequenti tra l'episcopato, il partito contadino «Zsl» e il partito democratico «Sd» per analizzare le possibilità di dar vita a [illegible] governo che rappresenti tutta la nazione.

In questa fase è molto attivo il viceprimo [illegible] Jerzy Ozdowski che fa parte del [illegible] gruppo parlamentare cattolico «Znak» (il segno), il più legato all'episcopato.

Il governo nazionale con [illegible] forte influenza [illegible] Chiesa cattolica, come si afferma negli ambienti vicini ai [illegible] dell'Est, sarebbe una [illegible] in [illegible] estrema necessità potrebbe essere presa in [illegible] dei Paesi alleati della Polonia. Questa soluzione permetterebbe di creare un caso tipicamente polacco, limitando l'influenza diretta di «Solidarietà» sulle masse operaie degli altri Paesi dell'Est.

Va sottolineato a questo proposito che le maggiori preoccupazioni delle autorità [illegible] stati [illegible] ieri per la risoluzione del congresso di «Solidarietà» ai lavoratori dei Paesi socialisti. Su questo documento il silenzio dei mass media ieri è stato assoluto. Basti considerare il fatto ieri il quotidiano di Danzica Glos Wybrzeza» (la voce del litorale) è stato stampato [illegible] un grande spazio in bianco che costituisce una protesta dei tipografi contro la censura che blocca in tutto il Paese la diffusione della risoluzione. Solo in serata la Pap ha anticipato [illegible] articolo che compare oggi su Tribuna Ludu, in cui si definisce l'appello «un tentativo di interferenza nella vita [illegible] cio-politica dei Paesi comunisti».

Una certa preoccupazione e alcune divergenze fra i delegati del congresso ha suscitato la proposta di Leszek Sobieszek — uno dei leader degli scioperi nei cantieri navali «Lenin» di Danzica — di eliminare dallo statuto l'aggiunta [illegible] quale si riconosce il ruolo dirigente del poup nella società. La proposta è stata ripresentata mercoledì notte e ha suscitato una battaglia procedurale. Si è stabilito infine che la raccolta di 60 firme consentirà che questa proposta venga [illegible] e successivamente votata [illegible] gresso.

La prima fase del congresso, che doveva avere un carattere prevalentemente procedurale, suscita invece dibattiti decisivi per la vita futura di «Solidarietà» e quindi del Paese. Del resto la stessa discussione sugli emendamenti dello statuto è andata oltre investendo i principi stessi su cui si basano le attività del sindacato. In sostanza si sta ponendo le basi per la seconda fase del congresso, prevista per il 26 settembre, che si preannuncia di un interesse particolare dal momento che si prevede un vero e proprio dibattito sull'avvenire del Paese.

Primo sciopero politico domani in Svezia dopo oltre mezzo secolo di «pace sociale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Momento storico per il sindacalismo [illegible] moderno tra le 11 e le 13 di venerdì [illegible] settembre: per la prima volta da 53 anni a questa parte, infatti, un'associazione di categoria effettuerà uno sciopero per motivi politici e non economici. L'agitazione è stata proclamata dal sindacato dei 30 mila lavoratori tessili «come protesta contro l'atteggiamento del governo che non vuole riconoscere le difficoltà contingenti del [illegible] e insiste nel condurre una politica dannosa per il Paese».

Il conflitto ha radici lontane nel tempo: vent'anni fa, ad esempio, in diverse regioni [illegible] Svezia, le industrie di prodotti tessili erano molto attive, decisamente redditizie e impiegavano circa centomila operai. A poco a poco, però, le importazioni, soprattutto da Paesi asiatici, hanno imposto un declino che con il tempo si è accelerato: negli ultimi cinque anni sono scomparsi quindicimila posti di lavoro e attualmente, dei trentamila operai restanti, oltre millecento hanno ricevuto il preavviso di licenziamento. Nonostante ampie campagne pubblicitarie per invogliare l'acquisto del prodotto svedese, la gente continua a preferire quello che viene dall'estero, in buona parte per ragioni economiche.

Un mese fa, nella cittadina di Borass, l'ex Biella svedese, la situazione precipitò di colpo: [illegible] grossa [illegible] annunciò la prossima chiusura dello stabilimento con conseguente, notevole aumento della disoccupazione in una [illegible] già particolarmente colpita. I sindacalisti di fabbrica di Borass, appoggiati da quelli nazionali, decisero allora d'indire una grande riunione pubblica per discutere i vari problemi della categoria invitando a parteciparvi anche il ministro del Commercio Molin.

Dopo parecchie agitazioni, Molin decise di recarsi, la settimana scorsa, a Borass, dove, nel corso di una lunga serie di accese discussioni, gli furono chieste, tra l'altro, restrizioni temporanee nelle importazioni, aumento delle imposte doganali sui tessili, nonché uno speciale contributo governativo per le aziende in maggiore difficoltà. Il ministro del Commercio respinse decisamente le proposte dei sindacati [illegible] che il governo [illegible] avrebbe mai rinunciato ai principi del libero scambio, una delle basi della politica economica del Paese. L'assemblea gl'impose, in ogni caso, un ultimatum dandogli una settimana di tempo per rispondere: o l'introduzione dei provvedimenti indicati, oppure lo sciopero politico.

Ieri, essendo [illegible] l'ultimatum, è stata pertanto definita l'agitazione: lavoro fermo in tutte le industrie tessili tra le 11 e le 13 di venerdì 18 settembre.

L'ultimo sciopero politico svedese risale al 1928: l'anno dopo governo, Confindustria e sindacati s'impegnarono alla politica «della porta sempre aperta». Oggi i lavoratori tessili, convinti che l'attuale governo non faccia l'interesse [illegible] Paese, hanno deciso di rompere la famosa «pace sindacale svedese».

Walter Rosboch

OSSERVATORIO

Angola, un blitz quasi permanente

«L'obiettivo dell'Operazione Proteo — ha detto l'altro ieri la radio sudafricana — è stato raggiunto in cinque giorni». L'Operazione Proteo è la profonda offensiva lanciata dalle truppe di Pretoria in territorio angolano; il suo obiettivo consisteva nella distruzione dei «santuari» che consentono ai partigiani Swapo di continuare la loro guerra per l'indipendenza [illegible] Namibia. A questo punto bisogna fare un po' i conti: l'operazione è scattata il 24 agosto, dunque i cinque giorni sono scaduti il 29. Ma ancora sabato [illegible], che era già il 5 settembre, i sudafricani erano presenti in forze nell'Angola Meridionale: quel giorno, in un attacco aereo cento miglia a Nord del confine, è rimasto ferito anche un giornalista britannico.

Dunque i conti non tornano, anche se cercano di farli tornare le fonti ufficiali di Pretoria. «Le ultime azioni — spiegano — non hanno niente a che fare con l'Operazione Proteo, si tratta di normale attività controguerriglia». Questa normale attività viene definita da Luanda «illegale occupazione del nostro territorio nazionale»; e nella capitale angolana si precisa che sono sei i centri abitati [illegible] in [illegible] ai sudafricani.

A invitare le forze del generale Lloyd a tornare nei loro acquartieramenti in Namibia, del resto, non sono soltanto gli angolani. E' di lunedì [illegible] una dura nota del governo francese, in cui si parla della *urgente necessità di un ritiro immediato e senza equivoci delle forze impegnate al di là del Cunene*. Oltre a essere dura questa nota è anche diplomaticamente significativa. La Francia, infatti, con Stati Uniti, Canada, Regno Unito e Repubblica Federale di Germania fa parte di quel «gruppo di contatto» che da anni insegue la soluzione del conflitto namibiano.

Pur fra mille sfumature, la posizione francese è condivisa dagli altri Paesi [illegible] gruppo, a [illegible] degli Stati Uniti. E a Pretoria si sbandiera il «realismo americano», che è poi una novità della politica estera di Ronald Reagan, come una breccia finalmente aperta nel muro ormai annoso, e imbarazzante, dell'isolamento internazionale. E' [illegible] proprio per coltivare la preziosa comprensione [illegible] che i sudafricani hanno tanto insistito [illegible] coinvolgimento sovietico nella regione.

Così il primo commento Usa all'Operazione Proteo, in cui si condannava sì la violenza, ma si precisava che il caso andava valutato tenendo conto del contesto geopolitico e di tutte le forze coinvolte, ha provocato grande soddisfazione a Pretoria. Non così una successiva dichiarazione del segretario di Stato Haig, che parlava di «ammorbidimento» sudafricano sul dossier Namibia, e precisamente di un'adesione di Pretoria alla risoluzione 435 delle Nazioni Unite. Quel documento, che risale al '78, prevede elezioni libere in Namibia sotto la vigilanza dei «caschi blu». Se confermata, la revisione sudafricana a proposito della 435 sarebbe davvero una svolta: finora Pretoria ha detto che prima di prendere sul serio [illegible] è necessario che questa organizzazione la pianti di appoggiare la Swapo. Se confermata.

E il fatto che le truppe di Lloyd continuano a stazionare in armi nell'Angola, Paese membro delle Nazioni Unite, non aiuta certo a veder chiaro, nonostante l'ottimismo di Haig, sul futuro di questa vicenda che dovrebbe essere solo diplomatica e che invece è [illegible] dita dal crepitio delle armi.

Alfredo Venturi

Gli uomini di Gemayel si avvicinano alla Siria

Israele: con i falangisti rottura «non definitiva»

[illegible] — L'evoluzione della situazione libanese, [illegible] nuovo motivo di preoccupazione per il governo israeliano, sarà certo uno dei principali argomenti in discussione a Washington tra il premier Begin e le autorità americane. Questa attenzione non è legata ai problemi causati dall'assassinio dell'ambasciatore francese in Libano, che non ha provocato commenti. Quel che preoccupa il governo israeliano è l'annuncio fatto la settimana scorsa dai dirigenti cristiano-libanesi di interrompere le relazioni con Israele.

La notizia non ha sorpreso molto; gli israeliani se l'aspettavano dal giugno scorso, quando Bechir Gemayel e [illegible] altri falangisti fecero sapere che la rottura con gli israeliani poteva essere il prezzo di un compromesso con i siriani. L'opposizione laborista ha criticato il comportamento del governo Begin, accusandolo di essersi spinto «troppo in là» nel suo appoggio.

Anche se in Israele ci si aspettava questa «svolta» dei cristiani, non si nasconde una certa amarezza. «Se dovremo compiere altre azioni militari in Libano contro i palestinesi, non potremo più contare sull'appoggio della popolazione cristiana», ha dichiarato il generale Mordechai Gur, deputato laborista.

Tuttavia, dopo il consiglio dei ministri del 6 settembre, un membro del governo che ha voluto restare anonimo ha detto che secondo il gabinetto Begin i falangisti hanno agito in stato di necessità e per ora non si può parlare di rottura definitiva. [illegible] osservatori [illegible] che Israele sarà obbligato a dar prova di grande «discrezione», e porre «provvisoriamente» fine all'aiuto militare offerto da cinque anni ai cristiani, ma si fa presente che la situazione in Libano resta «fluida» e che i cristiani non hanno ancora detto l'ultima parola. Israele, questa la convinzione del governo, deve essere pronta a rispondere a un appello dei dirigenti cristiani, in caso di necessità.

Se gli israeliani [illegible] credono [illegible] possibilità di un vero accordo tra i cristiani e i siriani, sono però preoccupati di fronte a una «nuova tappa» della «confisca» siri[illegible] del Libano, perché dubitano che il governo di Damasco possa realizzare un progressivo ritiro delle sue truppe nel futuro prossimo. D'altra parte, il governo israeliano ammette di aver perso per il momento un'opportunità politica per giustificare eventuali interventi in Libano contro i palestinesi, tanto più che il suo appoggio alle milizie cristiane nel [illegible] del Libano sembrerà più delicato in quando il comandante Haddad apparirà inevitabilmente un «dissidente» dopo la decisione dei falangisti.

D'altronde, il governo israeliano vuole sottolineare ai dirigenti americani il «pericolo» rappresentato dall'attuale rafforzamento delle posizioni palestinesi nel Libano meridionale. I dirigenti israeliani [illegible] qualche giorno mettono l'accento sul fatto che i palestinesi avrebbero ricevuto nuove armi, soprattutto dalla Libia. Tra l'altro, sostengono che dopo il cessate il fuoco del 24 luglio tredici batterie di artiglieria o katiuscia sono state installate nel Libano meridionale.

Francis Cornu

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Altri 30 arresti

Oggi in Egitto il referendum sul «giro di vite»

IL CAIRO — Oggi si svolge in [illegible] il referendum sul «giro di vite» deciso da Sadat contro l'opposizione e in particolare i «Fratelli musulmani» e la minoranza copta. [illegible] stati eseguiti ancora una cinquantina di arresti, dopo i 1536 della settimana scorsa.

In [illegible] conferenza stampa nel suo villaggio natale, il Rais ha affermato che la sua decisione è stata «un'operazione chirurgica [illegible] dolorosa, ma necessaria»; ha rassicurato sulla solidità del regime, e ha affermato [illegible] la «sedizione» non è stata soltanto un fenomeno religioso, ma anche politico.

«Al Ahram» afferma che ad Alessandria è stata scoperta un'organizzazione segreta finanziata [illegible] «Fronte [illegible] rifiuto» (Siria, Libia, Yemen del Sud, Algeria e Olp, contrario alla pace con Israele) con lo scopo di fomentare la tensione religiosa.

Ha cent'anni e 200 mila lettori «Il progresso italo-americano»

NEW YORK — *Il progresso italo-americano*, il più vecchio e diffuso quotidiano di lingua italiana fuori dall'Italia, ha festeggiato ieri il proprio centenario [illegible] un'edizione speciale di oltre 100 pagine divise in quattro sezioni. In prima pagina, [illegible] apparsi i messaggi augurali [illegible] presidenti Pertini e Reagan, che hanno ricordato rispettivamente il contributo dei nostri connazionali agli [illegible] Uniti e l'eredità culturale a essi arrecata. In terza pagina, il sindaco di New York, Koch, ha dedicato la giornata del 9 novembre al *Progresso italo-americano* con un proclama solenne.

Il direttore del quotidiano, Carlo Scarsini, e il vicepresidente della Chase Manhattan Bank, Domenico Scaglione, hanno rivolto un messaggio ai lettori in inglese e in italiano, ricordando la funzione della nostra stampa e soprattutto quella del nostro lavoro. Nelle pagine successive sono state pubblicate le congratulazioni dei più insigni parlamentari, dal senatore Kennedy al senatore Dominici. Il resto della prima sezione è stato dedicato alle notizie.

Le altre tre sezioni del giornale sono state una galoppata di ricordi, dalla fondazione ad opera di Carlo Barsotti fino al recente acquisto della testata da parte di editori italiani. In numerosi articoli dei maggiori esponenti della comunità italo-americana di oggi sono state rivissute le principali vicende dell'Italia e degli Stati Uniti con un'abbondante documentazione fotografica.

Il numero del centenario, in preparazione da alcuni mesi, è andato a ruba. E' un altro esempio [illegible] momento felice dell'italianità vissuto oggi in terra americana, dopo periodi difficili. *Il progresso*, come è chiamato in genere, ha circa 200 mila lettori.

Domani Schmidt incontra a Roma Spadolini

BONN — Helmut Schmidt partirà domani per Roma, dove incontrerà il presidente del Consiglio Spadolini. E' il primo di una serie di contatti [illegible] tedesco in preparazione [illegible] visita che il premier sovietico Breznev compirà a Bonn alla fine di novembre (domenica sarà a Bonn il segretario di Stato americano Haig).

Schmidt sarà accompagnato dal ministro delle Finanze Matthoefer e dal ministro degli Esteri, che si incontrerà con Emilio Colombo. Previsto anche un colloquio [illegible] Pertini.

Proseguono gli attacchi al congresso di Solidarietà

Il Cremlino rassicurante sulle manovre ai confini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le manovre militari sovietiche ai confini della Polonia costringono il Cremlino a precisazioni rassicuranti, nel momento in cui Mosca infligge nuove severe condanne a «Solidarietà». La polemica nata in Occidente per un presunto mancato rispetto degli accordi di Helsinki (Mosca non avrebbe informato i cofirmatari, in forma ufficiale, delle reali dimensioni delle esercitazioni: solo la *Tass* ha parlato di 100 mila uomini, che ne fanno il più massiccio dislocamento sovietico dal 1975 a oggi), la notizia da Varsavia di altre esercitazioni congiunte sovieto-polacche in Polonia, l'affermazione degli organi ufficiali sovietici secondo cui le manovre si allargano a nuove zone, le dure critiche (esasperate ieri) di cui era stato oggetto martedì il congresso di «Solidarietà», tutto questo aveva creato nelle ultime ore [illegible] apprensioni per la Polonia. E Mosca, oggi impegnata allo spasimo nella ricerca di una «immagine» pacifista per fronteggiare gli Stati Uniti sui temi più critici e globali del riarmo atomico, ha gettato acqua sul fuoco militare (ma una goccia di benzina sul conflitto ideologico con «Solidarietà»).

Lo ha fatto, rispettivamente, con i più autorevoli mezzi a sua disposizione, la *Pravda* e la *Tass*, precisando con la prima che le manovre «Zapad-81» hanno come scopo «il perfezionamento dell'armonia militare, della cooperazione con diverse armi», ma non significano «brandire quelle armi». Il giornale del pcus mantiene tuttavia inalterata la [illegible] della pressione psicologica, sia verso la Polonia sia nei confronti della Nato, affermando che le esercitazioni sono «una [illegible] molto importante nella preparazione dei soldati sovietici», una tappa che si aggiunge a quelle già completate in passato e destinate alla preparazione del personale «in condizioni paragonabili al massimo a quelle del combattimento moderno».

[illegible] non conferma — né smentisce — che altre esercitazioni siano attualmente in corso sul territorio polacco. Secondo esperti militari occidentali, tuttavia, le caratteristiche delle due operazioni parrebbero escludere la possibilità — sia pure teorica — di un loro congiungimento, tale da trasformare «Zapad-81» nel primo passo di un inserimento militare [illegible] in Polonia. L'allargamento delle zone d'operazione del centomila uomini impegnati in Bielorussia e nelle repubbliche baltiche, insomma, riguarderebbe unicamente schemi operativi dinamici già previsti e ora attuati dal maresciallo Ustinov, che ufficialmente dirige «Zapad-81».

Ciò non toglie che l'Urss insista nella [illegible] dura critica ai «controrivoluzionari» polacchi. Dopo il graffiante attacco portato martedì dalla *Tass* al congresso (ma soprattutto ai congressisti) di «Solidarietà», si è registrato ieri mattina un intervento della *Literaturnaja Gazeta*, che riprendendo il giornale ungherese *Nepszabadsag* denuncia, fra quelle del sindacato autonomo, «voci che richiamano alla presa [illegible] potere». Fra tali «voci» particolarmente osteggiata è quella di Jan Rulevski, leader di «Solidarietà» a Bidgoszcz. Il giornale degli scrittori sovietici lo definisce «ladro, falsificatore di documenti, disertore», nonché seguace di quel Kuron che ha preso le redini «dell'organizzazione illegale Kos-Kor». Rulevski, un «provocatore» e un «avventuriero», sarebbe secondo molti polacchi «uno squilibrato, un pagliaccio», uno che trama per «l'abbattimento dell'attuale sistema».

In serata, poi, la *Tass* ha rincarato la dose di accuse già lanciate martedì al congressisti. «La spinta antisocialista è sempre più chiara», afferma: «Si sentono richieste di liquidare il sistema socialista in Polonia». In particolare, [illegible] l'agenzia [illegible] vietica, alcuni oratori sottolineano «la necessità di rafforzare il settore privato nell'industria e nell'agricoltura» e sostengono che i conflitti (...) [illegible] stati causati dal governo». Così facendo, afferma la [illegible] Cremlino, essi «si fanno apertamente gioco degli interessi dei lavoratori», perché è «Solidarietà» all'origine di tutti i mali del Paese, dagli scioperi al «sabotaggio economico».

Ma l'accusa più grave, nel lungo dispaccio *Tass*, è quella rivolta ai leaders del sindacato, colpevoli di «mettere le mani sulla costituzione della Polonia e sui legami internazionali del Paese»: in altre parole di volere «intensificare i rapporti con i Paesi capitalisti a [illegible] di quelli con il mondo socialista». Essi «trascurano i problemi dell'attività sindacale» e cercano di imporre il loro «ruolo come forza politica d'opposizione».

Fabio Galvano

Mosca acquista altro grano Usa

WASHINGTON — Esportatori privati americani hanno venduto altre 400 mila tonnellate di granaglie all'Unione Sovietica. Lo ha annunciato il Dipartimento dell'Agricoltura.

La ven[illegible] comprende 250 mila tonnellate di grano e 150 mila tonnellate di frumento che rientreranno nel sesto anno — che si inizia il 1° ottobre — dell'accordo di acquisto di cereali dagli Stati Uniti da parte dell'Unione Sovietica.

Il Cremlino aveva comprato 4 milioni di tonnellate di grano americano per il sesto anno, 2,3 milioni di tonnellate di grano e 1,7 milioni di tonnellate di frumento.

Zagabria: Veselica condannato a undici anni

ZAGABRIA — Il tribunale distrettuale di [illegible] ha inflitto 11 anni di [illegible] al prof. Marko Veselica, [illegible] esponente comunista e sindacalista che da un decennio è la personalità politica più rappresentativa del dissenso nazionalista croato.

Veselica è stato riconosciuto colpevole di tutte le imputazioni per cui era stato rinviato a giudizio, e [illegible] di aver concesso un'intervista [illegible] contenuto «ostile» al [illegible] manale tedesco «Der Spiegel» e di aver mantenuto contatti con l'emigrazione anticomunista.

Oggi a Londra

Mitterrand incontra la Thatcher

LONDRA — Oggi e domani il presidente francese François Mitterrand si incontrerà con il primo ministro britannico, signora Thatcher. Nonostante le divergenze ideologiche fra il presidente socialista e il primo ministro conservatore, si ritiene che dai colloqui, che avranno carattere soprattutto politico, uscirà rafforzata la solidarietà tra i due Paesi in campo internazionale.

Più difficile [illegible] trovare una convergenza sui problemi della Comunità europea. La signora Thatcher chiederà infatti una revisione del bilancio della Cee e la riduzione delle spese agricole comuni. Si parlerà anche [illegible] mantenimento o meno dell'aereo supersonico «Concorde», di cooperazione scientifica e di inflazione e disoccupazione in Europa.

Ora Parigi rischia il deferimento alla Corte di Giustizia

La Cee al governo francese «Sdoganate il vino italiano»

Il provvedimento dovrà essere preso «nel più breve tempo possibile» - Dieci giorni di tempo perché la Francia presenti le sue «osservazioni» sulla grave violazione

DAL NOSTRO [illegible]

BRUXELLES — La Commissione europea — ieri — ha invitato perentoriamente il governo francese a procedere allo sdoganamento di tutto il vino italiano (1 milione 50 mila ettolitri, per un valore di [illegible] miliardi di lire) giacente nei suoi depositi «nel più breve tempo possibile». Contemporaneamente, l'esecutivo della Cee ha invitato il governo di Parigi a fargli pervenire entro dieci giorni le sue «[illegible]vazioni» su questa violazione delle leggi comunitarie e sulla libera circolazione delle merci nel territorio comunitario.

In pratica, l'esecutivo comunitario, con questa iniziativa, ha dato l'avvio alla «procedure d'infrazione», in base all'art. 69 del Trattato di Roma, che si concluderà presto, salvo ripensamenti, con il deferimento della Francia di fronte alla Corte europea di Giustizia del Lussemburgo.

Il portavoce della Cee, Manuel Santarelli, ha dichiarato che per «il più [illegible] tempo possibile» [illegible] a Parigi perché il nostro vino sia im[illegible] sul mercato francese «s'intendono alcuni giorni, magari settimane, [illegible] certamente mesi». Lo [illegible] portavoce ha precisato che qualora la Francia ignorasse le richieste di Bruxelles e continuasse a bloccare il vino, si procederà a inviarle un «[illegible]so motivato» e quindi a portarla di fronte alla Corte di Giustizia.

Tra l'altro, è già stata aperta una «procedura di infrazione» contro la Francia, come segnalato da «La Stampa», martedì, perché le pratiche di sdoganamento del vino italiano durano sino a quattro mesi, intralciandone l'importazione. Le [illegible] di cui [illegible] ve rispondere Parigi alla Corte europea, dunque, sono due. Il portavoce ha affermato che la Commissione [illegible] Cee [illegible] preparando una serie di proposte per risolvere la crisi vitivinicola (ovvero il divieto di nuovi impianti viticoli, la riduzione delle tasse sul vino nei Paesi nordici, la distillazione anticipata del vino, una tassa sullo zuccheraggio, la lotta contro le frodi).

Nella dichiarazione della Commissione europea, si sottolinea «l'importanza che si conferisce alla libera circola[illegible] delle merci come fondamento stesso della Comunità». Infatti, anche contro l'Inghilterra, ieri, è stata avviata una «procedura d'infrazione» perché [illegible] le importazioni del pollame francese con vari pretesti. Per quanto riguarda il nostro vino, la Francia avanza [illegible] il pretesto che la documentazione regolare, ora pervenutale, non può avere «un valore retroattivo».

Purtroppo, una causa di fronte alla Corte europea, anche se la condanna [illegible] Francia appare certa, si [illegible]clude in due o tre mesi e il giudizio ha essenzialmente un valore politico (che sinora, però, è sempre [illegible] rispettato dalle parti interessate), [illegible] non prevede né il rimborso dei danni subiti dai viticoltori, né altre sanzioni. Se Parigi dovesse insistere nel suo rifiuto di non sbloccare il vino. In quest'ultimo caso, tuttavia, è probabile che l'Italia attuerebbe delle rappresaglie contro i prodotti francesi d'importazione. Sarebbe l'inizio della fine del Mercato Comune, [illegible] ipotesi che, per il momento, non è realistica.

Commentando la decisione della Commissione della Cee, il commissario Giolitti ha detto che essa dimostra «il suo impegno a operare al fine di eliminare ogni tipo di ostacoli alle importazioni di vino». Giolitti ha aggiunto che «il governo italiano ha fatto bene a tenere la questione sul piano comunitario e a non ridurla a un conflitto bilaterale».

Infatti, mentre preme perché sia risolta la questione del vino bloccato alle frontiere francesi, il governo di Roma ha scritto a Bruxelles, chiedendo il prolungamento per sei mesi del suo deposito cautelativo infrutti[illegible] del 30 per cento sulle importazioni, [illegible] doveva scadere il 30 settembre, in deroga ai trattati esistenti.

Renato Proni

«Guernica» di Picasso oggi in Spagna

MADRID — Il celebre quadro di Picasso «Guernica» arriverà per la prima volta, questa mattina, in Spagna. Lo porterà il ministro della Cultura [illegible] Cavero, che in questi giorni è [illegible] a New York per prendere gli ultimi accordi con i responsabili del Museo di Arte Moderna [illegible] metropoli americana.

«Guernica» raffigura il bombardamento del 27 aprile 1937, della cittadina basca omonima, durante la guerra civile spagnola, da parte dell'aeronautica tedesca. Si tratta di un'opera che la repubblica spagnola commissionò a Picasso pagandole 100.000 pesetas di allora, che adesso equivarrebbero a oltre 200 milioni di lire. Ma il «Guernica» non è mai entrato in Spagna. Mostrato ad un'esposizione internazionale di arte e tecnica a Parigi, fu poi trasferito al Museo di Arte Moderna di New York, e lì è rimasto finora, in attesa, secondo i desideri di Picasso, che in Spagna tornasse la democrazia. Ora, ottenuto il consenso dagli eredi di Picasso, [illegible] senza qualche resistenza, è stato necessario prendere accordi definitivi col museo di New York e studiare le modalità del trasporto.

Il premier e la dea egizia

Londra. Il primo ministro inglese, Margaret Thatcher, osserva tre statue risalenti al 1400 a.C. della dea egizia Sakhmet: il premier britannico sta inaugurando, al British Museum, alcune sale rimesse a nuovo della galleria riservata alle sculture dell'antico Egitto (Tel. Associated Press)

La decisione ha sorpreso anche i più stretti collaboratori del segretario

Passa in direzione il blitz craxiano Martelli e Spini vicesegretari del psi

Il leader socialista spiega la scelta dei due giovanissimi (38 e 35 anni): «Per il rinnovamento è meglio fare che dire» - [illegible] la gestione dalla direzione del partito

ROMA — Due vicesegretari, di 38 e 35 anni, affiancano da ieri Bettino Craxi alla guida del psi: sono Claudio Martelli e [illegible] Spini. Stretto collaboratore da sempre del leader socialista il primo, esponente della sinistra lombardiana il secondo. La direzione del psi, con 30 voti favorevoli e tre astensioni, li ha eletti ieri sera, accogliendo una proposta di Craxi che ha colto in contropiede l'intero partito, «spiazzando» la sinistra, ma anche gli stessi uomini della corrente di maggioranza.

«E' stato un blitz craxiano in piena regola — diceva ieri Achilli, che con Querci e Benzoni si è astenuto —, [illegible] senza informare nessuno». In realtà, appena rientrato dalle vacanze, Craxi ha compiuto qualche cauto sondaggio, ha valutato le diverse ipotesi che aveva davanti per completare l'organigramma di vertice del partito (dalla creazione di un esecutivo di 9 membri, alla nomina di un vicesegretario unico, ad un nuovo rinvio, in attesa che Rino Formica lasciasse il governo per ritornare al lavoro di partito), e ha puntato sulla strada di un drastico rinnovamento. «Sì — ha spiegato il segretario socialista ai cronisti, dopo la breve riunione di direzione — questa scelta risponde al nostro intento di continuare con coerenza nel processo di rinnovamento nel quale ci siamo impegnati in questi anni. Val meglio fare che dire».

Che si tratti di un rinnovamento, non c'è dubbio. Con una classe dirigente (quella che è arrivata al potere dopo il Midas) più giovane della media dei suoi iscritti, il psi con i nuovi vice segretari «salta» la generazione di mezzo, per puntare su due dirigenti dell'ultima leva, quella dei trentenni, anche se con un ruolo politico già consolidato.

Il «salto» è stato deciso e attuato personalmente da Craxi. Prima della direzione non ci sono state riunioni della corrente riformista, la vasta area che si riconosce nel segretario. Tutti, anche i dirigenti più vicini a Craxi, erano convinti che in direzione l'argomento dei vicesegretari (che era all'ordine del giorno) sarebbe stato discusso ma non risolto, nell'attesa che le circostanze politico-governative consentissero a Formica di passare dal governo alla carica di partito che gli era stata di fatto riservata fin dal congresso di Palermo, insieme con il posto vacante della direzione.

Invece, Craxi ha deciso altrimenti, puntando su Martelli (che era da tempo, comunque, uno dei candidati alla vicesegreteria) e su Spini, che sembrava invece destinato alla sezione esteri del partito. Lette in controluce, le scelte del segretario socialista sembrano portare a questa conclusione: Craxi ha inteso separare la «gestione» vera e propria del partito dalla direzione politica, affidando quest'ultimo, delicato compito — in stretto coordinamento con il segretario — a due giovani politici-intellettuali, con una formazione per molti versi simile, che non [illegible] una funzione vicaria in senso tradizionale, ma che dovranno coordinare il lavoro interno e, soprattutto, avranno un ruolo e una presenza all'esterno.

Oggi, la direzione assegnerà le responsabilità di questi settori. Ieri c'è stato tempo soltanto per prendere atto della proposta di Craxi e votarla. La sinistra si era riunita in mattinata per valutare il significato della scelta di Spini da parte del segretario: «[illegible] scelta — ha poi spiegato Borgoglio — che va nella direzione del superamento delle correnti». Lo stesso Spini, ap[illegible] l'inclusione di un esponente della minoranza in segreteria, ha riconfermato la sua collocazione politica, spiegando di accettare l'incarico «in quanto militante della sinistra socialista».

Querci, Achilli e Benzoni hanno spiegato la loro astensione criticando il metodo seguito da Craxi «che ha di fatto indicato il rappresentante delle minoranze». Martelli, subito dopo il voto, si è detto invece lieto che la nomina sia avvenuta «nel contesto [illegible] chiare indicazioni del congresso di Palermo e della dia[illegible] unitaria avviata con la formazione del governo».

La direzione ha poi nominato Ugo Intini direttore dell'Avanti! (al posto di Craxi).

e. m.

Una battaglia per Roma Piccoli chiede al pri «Non entrate in giunta»

[illegible] — Per il Campidoglio è battaglia aperta. Il segretario della dc Piccoli, si è incontrato ieri mattina con l'on. Oddo Biasini, della segreteria repubblicana, e «ha espresso l'auspicio che, data la particolare posizione del suo partito nel governo esso non partecipi ad eventuali maggioranze che abbiano il significato di alternativa di sinistra».

Un avvertimento quanto mai esplicito, che è stato raccolto immediatamente: il partito repubblicano è disposto a prendere in considerazione una giunta comunale a Roma composta in base ad una formula di solidarietà nazionale. «E' noto che il pri, per quanto riguarda le giunte — ha dichiarato Biasini — non ha mai condiviso la linea dell'alternativa di sinistra. In questo quadro non abbiamo [illegible] difficoltà a sperimentare fino in fondo anche per Roma una formula di [illegible] nazionale».

Ha risposto [illegible] l'on. Oscar Mammì, capogruppo del pri alla Camera, e capolista nella capitale: «Un'ipotesi di giunta di solidarietà nazionale non può riguardare soltanto Roma, fra le maggioranze da costituirsi. Se una proposta del genere viene avanzata dalla dc con riferimento a tutte le giunte in corso di costituzione, i repubblicani non potrebbero che essere d'accordo».

Nella polemica fra i due esponenti repubblicani si è subito inserito il psdi: «Le incertezze della proposta, e le divisioni del pri [illegible] aiutano certo a risolvere il difficile problema delle giunte, [illegible] rallentano e complicano il raggiungimento di stabili accordi di governabilità», ha dichiarato Enzo Collio, responsabile dell'ufficio Enti locali del psdi. E il comitato romano della dc ha lanciato la proposta di incontri bilaterali fra i partiti di maggioranza per discutere il problema.

Le dichiarazioni di Biasini, anche se contrastano con quelle di Mammì, hanno rilanciato giochi che, dopo gli incontri dei giorni scorsi, sembravano avviati a soluzione, con una riconferma della giunta uscente.

m. tos.

Durante il Tg2

Radicali irrompono negli studi Rai

ROMA — Alcuni parlamentari ed esponenti radicali, tra i quali Crivellini, Cicciomessere e Tessari, hanno fatto irruzione negli studi tv di via Teulada cercando di interrompere il «Tg 2»: mentre la giornalista [illegible] stava leggendo una notizia sull'andamento dei prezzi di prima necessità si sono sentite alcune voci gridare «non è vero, non è vero».

L'on. Crivellini ha tentato di entrare negli studi del «Tg 1», ma è stato bloccato dal caporedattore e da alcuni [illegible]. I radicali, che affermano in un comunicato di aver interrotto il «Tg», entrando di sorpresa negli studi, hanno inteso protestare con «un gesto estremo» per «indurre la Rai a fornire agli italiani l'informazione giusta e dovuta».

I comitati di redazione del «Tg 1» e del «Tg 2», in una nota congiunta, hanno protestato per l'irruzione dei radicali. Ciò dimostra — affermano — «l'assoluta mancanza di rispetto da parte dei deputati [illegible] per il lavoro di giornalisti e tecnici».

Nel comunicato si afferma infine che la gravità dell'episodio dimostra l'inefficienza del sistema di vigilanza del centro di produzione.

L'on. Cicciomessere ha raccontato di [illegible] nella sede Rai con i colleghi di partito da un ingresso secondario: «Non abbiamo avuto alcuna difficoltà — ha detto — perché con il via vai di gente che c'era in quel momento, verso le 19,45, avrebbe potuto entrare chiunque».

Le accuse del pci sulla trasmissione «Di tasca nostra»

Bubbico e Martelli smentiscono di avere soppresso rubrica tv

ROMA — Sdegnate smentite e minacce di querela: queste le reazioni alle notizie riportate ieri dall'Unità secondo le quali la rubrica televisiva «Di tasca nostra» sarebbe stata soppressa «su richiesta degli industriali della pasta» dopo una serie di riunioni «segrete» con il presidente della commissione parlamentare di vigilanza Mario Bubbico (dc), il responsabile della commissione cultura del psi Claudio Martelli, e Vittorino Colombo, all'epoca ministro delle Poste.

Il clamoroso dossier che sarebbe stato ricavato da verbali di «Centro Marca», un istituto che cura la pubblicità di grandi aziende, è stato presentato alla Festa dell'Unità in corso a Torino.

Bubbico ha escluso di «aver compiuto un qualsiasi intervento del genere presso la Rai e di aver partecipato ad una qualunque riunione privata sull'argomento limitandosi a ricevere, a loro richiesta, i rappresentanti del Centro Marca nei locali della commissione e nell'esercizio doveroso dei suoi compiti di presidente, i quali gli fecero presenti — ha aggiunto — le preoccupazioni giuridiche ed economiche che certe iniziative della rubrica in questione sollevavano».

In quell'occasione, Bubbico «si limitò a rilevare che il problema era già stato proposto da più parti e sarebbe stato discusso nelle sedi competenti dopo il rinnovo delle cariche consiliari e dirigenziali della Rai che si preannuncia[illegible]». Quanto al «cosiddetto verbale di tale incontro non riservato, ma istituzionale», Bubbico ha detto che «non tutti i resoconti sono fedeli».

Martelli, a sua volta, ha precisato: «Nel '79, nel corso di un [illegible] da loro sollecitato, i titolari di un istituto — (Centro Marca, ndr) — che cura l'immagine pubblica di alcune grandi aziende, esposero a me, come già avevano fatto con altri membri della commissione di vigilanza sulla Rai, le loro rimostranze per la conduzione della rubrica "Di tasca nostra" a loro dire lesiva del buon nome di alcuni prodotti. Li invitai a documentare i loro rilievi ed a trasmetterli alla commissione di vigilanza. Tutto qui».

«Per quanto ne so — ha aggiunto — la cosa non ebbe alcun seguito, tanto meno quello di pressioni, dirette o indirette, per la soppressione di una rubrica che, difatti, continuò tranquillamente le sue trasmissioni. L'aver presentato, come l'Unità ha fatto, l'incontro come una "riunione segreta con industriali della pasta" appartiene all'archeologia staliniana e politicamente si commenta da sé. Professionalmente e giuridicamente verrà vagliato dagli avvocati cui ho chiesto di accertare se esistano gli estremi della querela per falso e per diffama[illegible] contro il direttore dell'Unità».

L'[illegible] denuncia 3000 [illegible] nel 1980, Lager, [illegible] a studenti, sindacalisti e oppositori

Otto anni fa in Cile cadeva Allende Amnesty: continua la violenza di Stato

Nell'ottava ricorrenza del colpo di Stato in Cile, avvenuto l'11 settembre 1973, Amnesty International rivolge un appello all'opinione pubblica mondiale per sollecitare la fine degli omicidi e delle torture. Tra il 1973 e il 1977 [illegible] parvero [illegible] persone; [illegible] non avvengono più «scomparse in massa», ma le violenze fisiche e psicologiche costituiscono una pratica cui le autorità cilene ricorrono sistematicamente.

Benché i frequenti, brevi arresti di persone sospettate di appartenere all'opposizione rendano difficile una stima precisa, Amnesty International è comunque in grado di affermare che nel solo 1980 ci sono stati quasi tremila arresti, che attualmente vi sono duecentocinquanta detenuti politici e che una cinquantina di pe[illegible] in [illegible] provvisoria su cauzione, sono in attesa della sentenza. Conviene inoltre tener presente che se già con il decreto legge n. 77 del 1973 tutti i partiti e le attività di orientamento marxista erano stati dichiarati illegali — un provvedimento seguito da migliaia di arresti — dall'entrata in vigore della nuova costituzione l'11 marzo scorso, le autorità godono di più ampi poteri nella limitazione delle libertà individuali.

I difensori dei diritti dell'uomo, gli studenti e i dimostranti colpiti dalle repressioni [illegible] arrestati, senza alcun mandato, dalla Central Nacional de Informaciones (la polizia segreta) o dalla polizia ufficiale e confinati, dopo un fermo di cinque giorni, per un periodo massimo di tre mesi in una regione remota, in Lager, senza poter com[illegible] con il mondo esterno. In genere, lo stato di isolamento, «relegación», viene inflitto a chi tenti di turbare l'ordine pubblico. «La decisione di mandare qualcuno al confino è presa dal [illegible] degli interni, non dalla magistratura, e coloro che sono oggetto di questi provvedimenti non hanno diritto alla difesa». Tali condanne sono poi inasprite dalla mancanza di ogni avvertimento, sicché i deportati non hanno alcuna possibilità di prepararsi alla vita in regioni sperdute, dal clima umido e freddo, in cui [illegible] giunte le speranze di [illegible] un lavoro sono scarse.

A nulla è valsa l'iniziativa di un gruppo di avvocati che si sono rivolti alla Corte suprema di Santiago per chiedere la nomina di un giudice che indagasse sull'uso della tortura nel Cile. La situazione negli ultimi tempi [illegible] anzi andata decisamente deteriorando: le detenzioni arbitrarie, i casi di tortura e maltrattamenti di sindacalisti, membri delle organizzazioni giovanili, avversari politici e dei poveri sono in aumento. Sin dalla presa del potere del presidente Pinochet (1973) lo stato d'emergenza viene proclamato ogni sei mesi.

Due nuovi decreti limitano ulteriormente il diritto alla difesa dei detenuti politici. La legge contro il terrorismo stabilisce che un'organizzazione è illegale quando anche un solo suo [illegible] commette un atto proibito. L'altra legge punisce con la detenzione o il confino, inflitti senza processo né possibilità di appello, chi turba l'ordine pubblico. Venne applicata nel giorno internazionale della donna, quando centinaia di persone vollero partecipare a una manifestazione organizzata dalla sezione femminile della Coordinadora Nacional Sindical, l'unione dei [illegible]. Benché pacifica, la dimostrazione non era stata autorizzata a causa delle sue «intenzioni politiche» e si concluse, nelle principali città, con numerosi arresti e condanne al confino.

Lia [illegible]

Sciolta in Bolivia la giunta militare

LA PAZ — Il [illegible] di [illegible] maggiore [illegible] boliviano generale [illegible] Morales Mosquera ha annunciato oggi a La Paz lo scioglimento della giunta [illegible] armi che dal settembre del [illegible] era la suprema autorità politica del Paese.

Mentre il generale [illegible] Torrelio Villa, [illegible] venerdì è stato nominato presidente [illegible] Repubblica, conserverà le sue funzioni di comandante dell'esercito, il generale Waldo Bernal Pereira e il contrammiraglio Oscar Pammo Rodriguez non svolgeranno che attività strettamente militari.

In Messico una ferrovia tra Atlantico e Pacifico E' un'insidia per Panama

CITTA' DEL MESSICO — Il Messico inizierà in novembre la realizzazione del progetto «Alfa-Omega» costruendo attraverso l'istmo di Tehuantepec, nell'estremo sud del Paese, una importantissima linea ferroviaria elettrificata per il trasporto di container dall'Atlantico al Pacifico e viceversa. Si tratta di una sorta di «canale ferroviario» che [illegible] concorrenza a quello marittimo di Panama, consentendo notevoli risparmi di tempo e di costi. Tuttavia il direttore del progetto, Fernando Bueno, assicura che il Messico non si propone di far concorrenza al canale, ma semmai di alleviarlo di una parte del traffico in eccesso che ora lo congestiona. Le due vie [illegible], insomma, si integreranno a vicenda. E' certo che la nuova linea [illegible]. Molti Paesi americani ed europei hanno già manifestato il loro interesse.

Il progetto «Alfa-Omega» è nato nel 1974 ma si è concretizzato [illegible] con il governo messicano attuale, sulla base di un investimento strettamente [illegible] (ora il Messico se lo può permettere, [illegible] alla [illegible] crescente produzione ed esportazione di petrolio). Si è così creata una società di Stato, la «Samuitra» (Servicio multimodal transistmico), evitando in tal modo ogni ingerenza straniera e ogni problema di sovranità, sulla linea «transistmica».

Il risparmio sarà, secondo le stime attuali, di 210 dollari al giorno per contenitore da 40 piedi (circa 12 metri) rispetto alle tariffe del canale di Panama. Si prevede però che nel primo anno di funzionamento la nuova linea assorbirà solo il 7 o l'8 per cento del traffico di Panama, ma questa percentuale è destinata ad aumentare con gli anni. Per il primo anno è previsto il trasporto di 70.000 contenitori nei due sensi. Questa cifra è già superiore al volume di traffico esistente negli Stati Uniti e in Canada fra i due oceani.

L'idea di un collegamento interoceanico attraverso l'istmo di Tehuantepec risale a Carlo V, che [illegible] l'esecuzione di studi topografici (ovviamente per un collegamento stradale e non ferroviario) quando il Messico era una colonia dell'impero spagnolo. Da allora furono redatti diversi altri progetti, finché la costruzione del canale di Panama sembrò aver risolto il problema.

Stato civile di Torino

9 SETTEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 11 - Morti 29.

Tigre e cobra nel menù Buon appetito a Bangkok

BANGKOK — «Passatemi un po' di tigre, prego»; e il piatto viene spinto sulla tavola del «Ristorante della giungla», in un sobborgo di Bangkok, specializzato nel cucinare tutti o quasi gli animali dello zoo. Buona parte della carne servita a tavola è di specie in via di estinzione. Anche la tigre, che viene servita fritta, appartiene a questa categoria. In questa sorta di zoo gastronomico i serpenti sonnecchiano a decine nelle gabbie, in attesa di essere trasformati in spezzatino e brodo per la zuppa.

«Uccidere gli animali selvatici, e persino i cervi, è illegale in Thailandia — spiega un cittadino di Bangkok, cliente regolare del ristorante —. Però, una volta che gli animali sono già morti, non è affatto illegale cucinarli e mangiarli».

Il ristorante, di proprietà di un sergente dell'esercito con «aderenze» in alto loco, riceve regolarmente forniture di animali della giungla dai cacciatori che infrangono la legge. Nessuna contestazione legale potrebbe invece esse[illegible]re fatta ai clienti.

Il cobra reale è uno dei piatti favoriti del menù. Anche se la sua carne è un po' fibrosa, è delizioso servito nella minestra oppure ben fritto. «Agli uomini piace il cobra perché è afrodisiaco», dice una cameriera. Bottiglie che, secondo l'etichetta, contengono sangue di cobra reale («ottimo per la circolazione») e bile di serpente («un rilassante per i muscoli») vengono poste in vendita per 380 baht, equivalenti a circa 18.000 lire.

Altri piatti prelibati sono la lucertola fritta, smembrata prima della cottura ma servita con tutti gli organi, la scimmia al curry bollente, il coccodrillo fritto rapidamente in grandi tegami, lo spezzatino di tigre fritta reso piccante dal pepe verde, e infine la testuggine [illegible] con funghi e pasta di pomodoro.

Manifestazioni per l'anniversario del golpe cileno

PARIGI — Partiti, sindacati e varie associazioni francesi e latino-americane hanno organizzato [illegible] una «protesta pacifica» l'11 settembre davanti all'ambasciata cilena a Parigi in occasione dell'ottavo anniversario del colpo di Stato militare in Cile.

Lo ha reso noto «Il club dei diritti [illegible] dell'uomo», precisando che alla manifestazione, che si concluderà il 12 settembre alle 7 del mattino, parteciperanno esponenti dei partiti socialista e comunista, dei sindacati «Cfdt» e «Cgt» e numerosi artisti, tra cui il cantante francese Marcel Aumont.

Con Tassan Din e altri dodici deve rispondere di esportazione di valuta

Rizzoli, da testimone ad accusato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Angelo [illegible] e Bruno [illegible] Din (che si sono visti ritirare il passaporto perché [illegible] in un'indagine su esportazione di capitali) dovrebbero essere al più presto convocati al Palazzo di Giustizia, con mandati di comparizione, per essere interrogati per la prima volta nella [illegible] di imputati; lo scorso 14 maggio [illegible] riferito la loro versione dei fatti come testi.

Le loro prese di posizione dei giorni scorsi hanno ricevuto [illegible] una secca smentita da parte della Procura generale della Repubblica, retta in [illegible] titolare del sostituto Mario Daniele; se si aggiunge al testo una dichiarazione rilasciata negli ambienti giudiziari [illegible] «a Milano non [illegible] ritirato il passaporto a nessuno per una esportazione di dieci milioni» si raggiunge la [illegible] che, quanto Rizzoli e i suoi legali [illegible] fatto sapere, potrebbe non essere tutto.

Il comunicato emesso dalla Procura generale risponde punto per punto al lunghissimo telegramma scritto dagli indiziati lunedì con il quale, oltre a difendersi, l'editore e il suo amministratore delegato sollevavano dubbi sull'operato del sostituto Luca Mucci, titolare dell'inchiesta che li riguarda. Prima risposta immediata dell'autorità giudiziaria è stata l'ostentata archiviazione, dopo averlo letto, del telegramma [illegible] questo è giunto.

Innanzitutto, [illegible] il sostituto procuratore generale, «l'assegno circolare per dieci milioni costituisce il primo indizio che ha consentito di approfondire le indagini iniziate il 7 marzo 1978» e non, come dice Rizzoli, l'unico punto oscuro della vicenda. Aggiunge l'editore che l'operazione concerne assegni per [illegible] miliardi e trecento milioni di lire (e questo è pacifico per tutti), ma i giudici precisano: «Da un rapporto della Guardia di Finanza del 4 agosto 1981, pervenuto alla Procura il 20 successivo, è derivata l'imputazione di esportazione all'estero di due miliardi e trecento milioni». Ed eccolo qui il fatto nuovo del quale Rizzoli, Tassan Din e i loro legali non par[illegible] e della cui esistenza, almeno usando la logica, i cronisti si erano convinti.

Si specifica infine al Palazzo di Giustizia che i due rappresentanti del maggiore [illegible] editoriale italiano da tempo [illegible] l'oggetto dell'indagine» e che il 26 agosto scorso è stata loro inviata comunicazione giudiziaria «contenente la trascrizione integrale del capo di imputazione». Pochi minuti e giunge la replica degli interessati che insistono nel non avere ancora ricevuto il documento.

La Procura generale [illegible]clude spiegando che [illegible] documento è stato acquisito, e comunque utilizzato nell'indagine, di quelli rinvenuti nel materiale sequestrato a suo tempo al signor [illegible] ed alla P2» e [illegible] questo smentisce totalmente quanto affermato dai legali della Rizzoli.

A questo punto [illegible] chiara la dimensione dell'indagine che oltre ad accertare l'eventuale esportazione tende a conoscere nei dettagli l'operazione finanziaria che ha portato al guadagno dei 2 miliardi e 300 milioni per il Gruppo Rizzoli. I giudici, cioè, [illegible] sapere perché la «Savoia Assicurazioni» (100 per cento Rizzoli) vendette alla «Sparfin» (controllata dalla «Centrale») un pacchetto di titoli della Banca Mercantile di Firenze per poi riacquistarlo. La domanda cui si chiede risposta è: «Non è che tutto fu organizzato [illegible] un plusvalore da esportare?». Che il denaro non sia mai uscito fisicamente dall'Italia appare pacifico in quanto si sospetta che per portare i soldi in Svizzera sia stato usato il collaudato sistema della compensazione di conti bancari dai due lati del confine.

Da parte [illegible] si insiste che sui 230 assegni circolari da dieci milioni di cui si tratta c'è chiarezza: un [illegible] a Rizzoli; duecento milioni (come prestito) a [illegible] Din; cento milioni a Nino Rovelli, presidente «Sarom», a saldo di pendenze personali su un suo conto privato italiano; 800 milioni alla Cineriz e duecento milioni all'avvocato Michele Lener, come compenso del[illegible].

Ma per il primo miliardo e trecento milioni, dicono alla Rizzoli, tutto è contabilizzato. Non proprio, si dice al Palazzo di Giustizia, forse per l'uscita questo è vero, ma per l'entrata?

Infine i dodici nomi di personaggi sconosciuti entrati nell'inchiesta. Si [illegible] di intestatari di altrettanti conti correnti sui quali sarebbero transitati, o finiti, gli [illegible] «interessanti».

Marco Fabbri

(Continua a pag. 6)

Una denuncia degli autonomi Snals

«Questa scuola non funziona»

«Non c'è fiducia tra docenti e studenti» - Meno iscritti (30-35%) quest'anno alle superiori Da dieci anni non si bandiscono concorsi

ROMA — La situazione della scuola italiana è drammatica, e lo diventerà [illegible] più se non sarà ristabilito un clima di serietà e di fiducia fra gli «operatori» (docenti e non docenti) e gli allievi. Questa è l'opinione del segretario nazionale dello Snals, Nino Gallotta, che ieri in una conferenza stampa ha tracciato un quadro decisamente pessimistico delle prospettive dell'istruzione pubblica nel nostro Paese.

Gallotta ha presentato un primo dato allarmante: rispetto all'anno scorso si è iscritto alle scuole secondarie superiori il 30-35 per cento di giovani in meno. E' un atto di sfiducia verso un sistema [illegible] istruzione che non garantisce uno sbocco sul mondo del lavoro. Ma quanti professori di ruolo resteranno senza cattedra, nei prossimi anni?, si chiede lo Snals.

Da dieci anni non si fanno più concorsi, per l'assunzione degli insegnanti, e dietro le cattedre *«sono arrivati giovani preparati, [illegible] anche insegnanti che tutto fanno fuorché il loro mestiere»*. La scuola di Stato, abbandonata dal governo e dal Parlamento, è aggredita dalla scuola privata: *«Oggi è diventato un investimento produttivo fare scuole e con la compiacenza dello Stato si fanno esami con commissioni ad hoc»*.

Anche quest'autunno, secondo Gallotta, ci sarà un carosello enorme all'inizio delle lezioni, con professori sbandati, che non trovano la loro cattedra. I docenti vivono in uno stato di mortificazione: il contratto firmato a gennaio non è ancora applicato nella sua parte economica e normativa. [illegible] insegnanti dipendenti dal Tesoro [illegible] hanno avuto gli aumenti che loro spettavano: *«Ma per l'Italsider [illegible] stati trovati subito i soldi»*.

E' una situazione [illegible] fronte a cui lo Snals [illegible] può rimanere inattivo. *«Avevamo accettato una certa tregua per 1'82, ma se Spadolini aprirà contratti con il settore privato, la scuola scatenerà la guerra, rivendicando il contratto '82-84. Non ci sarà pace sociale finché esisterà [illegible] discriminazione fra settore pubblico e privato»*. L'edilizia scolastica è ferma, anche nella capitale ci saranno doppi e tripli turni, per cui il ventilato controllo medico antidroga si risolverebbe in un caos. Ma una soluzione c'è: [illegible] propone che le famiglie, ogni tre mesi, presentino un certificato del medico di fiducia. Come entra la droga in scuola? L'indice è puntato contro i corsi delle «150 ore»: *«Sono veicoli di droga e terrorismo. In queste scuole non si fa niente e i testi sui quali si studia non hanno niente a che fare [illegible] i programmi»*.

Un grave pericolo è quello della riforma dell'amministrazione, così come sembra stia per essere approvata, con il passaggio di poteri dai provveditorati alle sovrintendenze. *«Sarà [illegible] prima [illegible] riforma nella quale il poi avrà [illegible] notevole influenza. E' un disegno che cammina nel senso [illegible] scuola completamente in mano alle Regioni»*. Il ministero della P.I. fa una politica del *«tirare avanti»*; e per questo motivo, secondo il segretario dello Snals, *«le decisioni [illegible] prese a livello degli uffici politici dei partiti»*.

Che [illegible] alla scuola ci sia un interesse minore che nel passato, da parte del mondo politico, lo ammette anche il ministro Bodrato. In un'intervista a «Tuttoscuola»; ma sarebbe un errore se le attese di riforma venissero deluse. Il responsabile della Pubblica Istruzione ha annunciato inoltre che fra [illegible] fine [illegible] ottobre e l'inizio di novembre si terranno le elezioni per gli organi collegiali, «i parlamentini», delle scuole. Inoltre, se la riforma della secondaria superiore richiedesse tempi troppo lunghi, Bodrato «stralcerà» il problema degli esami di maturità, che nella formula attuale sono «provvisori» da undici anni.

Marco Tosatti

I costruttori chiedono aiuti per l'edilizia

ROMA — La situazione dell'industria edilizia è grave: in alcuni settori si profila l'arresto [illegible] cantieri o il rallentamento [illegible] lavori: occorrono interventi finanziari «immediati».

Sono questi i contenuti di una lettera che il presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance), Francesco Perri, ha inviato al presidente del Consiglio.

Nella lettera — informa l'Ance — si prospettano le esigenze del comparto edilizio in relazione all'attività del governo che è impegnato ora a definire il quadro finanziario attraverso il progetto di bilancio e la legge finanziaria.

Relazione parziale della commissione d'inchiesta, [illegible] mancano ancora i cinquecento nomi

Passo ufficiale della Farnesina a Berna per l'inafferrabile tabulato di Sindona

Testimonianze contraddittorie, personaggi che compaiono e scompaiono [illegible] lista degli esportatori [illegible] capitali costituiscono il capitolo centrale del rapporto - Puddu, Barone e Ventriglia confermano l'esistenza del documento

ROMA — L'ultima speranza della commissione Sindona di venire a capo [illegible] uno dei più affascinanti gialli bancari [illegible] storia di questi anni, è affidata ai diplomatici della Farnesina. Il ministero degli Esteri sta compiendo *«i passi necessari presso il governo svizzero»* per ottenere informazioni sull'inafferrabile tabulato dei cinquecento esportatori di valuta, clienti speciali di Michele Sindona.

Il delicato incarico è arrivato alla Farnesina nelle settimane [illegible] mentre i commissari scrivevano la parola fine alla relazione parziale sui lavori da loro compiuti. Adesso il dossier di settanta pagine è stato pubblicato dalle Camere e messo a disposizione di deputati e senatori.

La ricostruzione [illegible] vicende [illegible] tabulato, l'incredibile accavallarsi di testimonianze contraddittorie, gli elenchi parziali [illegible] nomi [illegible] compaiono e scompaiono, le casseforti e i cassetti che improvvisamente si svuotano. Insomma il romanzo incompiuto della lista dei cinquecento esportatori costituisce il capitolo centrale del rapporto della commissione che *«intende offrire alle Camere un quadro riassuntivo di carattere generale delle attuali risultanze delle indagini»*.

Il racconto è avvincente. [illegible] di tutto. Per riavere quell'elenco una festa di nozze si trasforma in un summit di alti funzionari del Banco di Roma. Fra veli e confetti, Ventriglia passa la parola a Puddu, Rubbi, Guidi: dove è finito il tabulato? Chi l'ha preso? Nessuno risponde.

C'è anche chi, per recuperare quel pezzo di carta, ha staccato un assegno da centomila dollari, tutta la sua liquidazione, affidando l'incarico ad un avvocato italo-americano, certo Roberto Memmo, il quale girò l'assegno a Pietro Olivieri, funzionario di una delle banche di Sindona. La [illegible] sembrava fatta ma [illegible] tratto l'assegno tornò [illegible] mittente: il tentativo di Mario Barone, amministratore delegato del Banco [illegible] Roma, che per quel documento s'era fatto un bel po' di carcere, andò in fumo.

«Il tabulato, così, non è stato più rintracciato — conclude [illegible] la relazione — *ma è certo che la riunione presso Carli mise in moto l'operazione dei pagamenti dei depositi, anche se al riguardo Mario Barone ha dichiarato alla commissione di [illegible] sapere se i rimborsi siano poi effettivamente avvenuti precisando altresì che la Banca Privata Italiana non aveva utilizzato denaro datole dal Banco di Roma bensì le proprie residue disponibilità finanziarie»*.

La prima traccia del documento i commissari la individuano appunto [illegible] quella riunione tenutasi presso la Banca d'Italia il 28 agosto del 1974 sulla quale hanno ascoltato una folta schiera [illegible] testimoni. La riunione fu «verbalizzata». Il governatore Guido Carli, insieme a Ventriglia e a Luciano Puddu del Banco di Roma, doveva decidere se rimborsare alcuni [illegible] privilegiati di Sindona. Il crack era alle porte. *«Il professor Ventriglia* — [illegible] legge [illegible] verbale pubblicato dalla commissione — *informa che il credito della Finabank, detratti dollari sette milioni circa, e quindi per residui dollari 37 milioni, rappresenta deposito [illegible] somme avute fiduciariamente da nominativi diversi (oltre n. 500) con [illegible] varie già in corso di maturazione, alcune scadute nel corrente mese»*.

Come se questo preciso riferimento non fosse sufficiente, i commissari spiegano [illegible] la «materiale esistenza» del tabulato è confermata dalle *«dichiarazioni rese da Puddu, Barone e Ventriglia che presuppongono sempre come incontestabile l'esistenza del documento»*. Unico a negare: Pier Sandro Magnoni, genero di Sindona, il quale però [illegible] ha escluso che *«quando la gestione delle banche non era più sotto il controllo di Sindona qualcuno fosse andato alla Finabank a farsi dare i nomi dei titolari dei depositi fiduciari»*.

Come si comportò Carli di fronte allo scottante d[illegible]mento portato da Puddu e Ventriglia? *«Carli* — dice la relazione — *ha reiteratamente dichiarato di non aver nemmeno voluto vedere il tabulato»*. Ventriglia, invece, sostiene che il governatore ebbe un gesto di «repulsione». Barone afferma che Ventriglia glielo descrisse [illegible] un gesto di «orrore a sentirne parlare». Fatto sta che, alla fine della lunga e agitata riunione in via Nazionale, si decise di dar corso ai rimborsi dei depositi presso la Finabank dei cinquecento «superclienti». Dopo pochi giorni, il 5 settembre, il Banco di Roma inviava alla Banca Privata Finanziaria il seguente telex: *«Secondo ultime disposizioni sono escluse [illegible] "cordone sanitario"* (misure di congelamento adottate nei confronti delle banche sindoniane) *Finabank, Finterbank, IOR (Istituto Opere religiose) e Privat Kredit Bank e pertanto per eventuali rimborsi potete operare»*.

Dove è finito allora il famoso elenco? *«Al termine della riunione presso la Banca d'Italia il tabulato fu riportato [illegible] Puddu negli uffici del Banco [illegible] Roma. Qui Puddu avrebbe chiesto a Ventriglia che cosa d[illegible] farne. Avrebbe dovuto darlo al suo superiore. Puddu dice di aver seguito Barone nel suo ufficio e di avergli lasciato il tabulato in una busta che egli stesso avrebbe chiuso leccandone i lembi»*. Barone nega. Ventriglia allarga le braccia. Per un paio di anni non se ne parla più. Poi i giudici di Milano che indagano sul crack di Sindona aprono una specifica indagine sulla lista dei cinquecento. In quel momento a cercarla sono già in molti ma, almeno sin'ora, senza successo. *«Anche Alessandro Gregori* (capo servizio della centrale cambi [illegible] Banco di Roma) *che, secondo Ventriglia, avrebbe dovuto materialmente conservare il documento, ha negato di esserne mai [illegible] nuto a conoscenza»*, scrivono i commissari nel momento [illegible] cui chiedono alla Farnesina di far uscire il documento dalle casseforti delle banche svizzere.

Ancona: [illegible] donna a capo della Mobile

ANCONA — Il questore di Ancona, Mario Jovine, ha nominato la dottoressa Fernan[illegible] Santorsola, già ispettrice capo del disciolto corpo di polizia femminile, dirigente della squadra Mobile della questura.

La dottoressa Santorsola, prima donna in Italia ad [illegible] sumere un tale ruolo nell'ambito della polizia, è stata scelta per le sue riconosciute qualità professionali e per l'esperienza di lavoro acquisita in molte indagini di polizia giu[illegible].

La nomina si è resa possibile in base alla legge di riforma della polizia, che ha innanzitutto abolito la distinzione tra corpo di polizia maschile e femminile.

Fernanda Santorsola

Alpino salta [illegible] treno in corsa: grave

BOLZANO — La paura [illegible] una punizione [illegible] caserma [illegible] costata cara a un alpino di Borgo Valsugana. Paolo Corn, 19 anni, militare di leva in forza [illegible] battaglione Trento, doveva rientrare ieri [illegible] in caserma a Monguelfo. Durante il viaggio si è però addormentato: si è svegliato non appena il treno stava lasciando la stazione di Monguelfo.

Paolo Corn ha deciso a quel punto di aprire lo sportello e di saltare dal convoglio in corsa per rientrare in camerata entro l'orario previsto: è però caduto sulla massicciata ferroviaria riportando gravi lesioni. Paolo Corn è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di San Candido.

Roma: arrestati due grossisti di [illegible]

ROMA — Due spacciatori arrestati, più di mezzo chilo di eroina sequestrata, scoperto un laboratorio per la lavorazione dello stupefacente. Sono finiti in carcere Giulio Ascenzi, 35 anni e Mauro Colozzo, [illegible] 31, entrambi pregiudicati.

Nell'abitazione di Ascenzi, «un bunker con porte e finestre blindate», gli agenti hanno trovato un laboratorio attrezzato per il taglio e la con[illegible]zione dell'eroina, 200 dosi già confezionate, oltre a un piccolo quantitativo di cocai[illegible].

Due morti di tetano nel Varesotto

VARESE — Un certo allarme ha suscitato fra i sanitari il verificarsi, nella zona di Busto Arsizio, [illegible] cinque casi [illegible] infezione tetanica fra persone in età compresa fra i 50 e i 75 anni. Due dei pazienti, tutti ricoverati nell'ospedale [illegible] Busto, sono morti nei giorni [illegible] nonostante le cure loro prestate; gli altri sono ancora in ospedale, ma secondo i medici [illegible] dovrebbe esservi più pericolo per la loro vita.

Catturato a Parigi dopo 2 anni presunto membro di Prima linea

E' il professor Marongiu - Sfuggì il 7 aprile 1979 al «blitz» contro Autonomia a Padova

PARIGI — Giovanni Battista Marongiu, 45 anni, presunto membro di «Prima linea», è stato arrestato lunedì [illegible] nella capitale francese. Lo ha [illegible] ieri una fonte vicina alla «[illegible]», la quale ha anche precisato che il presunto terrorista era ricercato da un mandato di cattura internazionale emesso dalla procura di Roma il 4 luglio dello scorso anno. Marongiu è accusato di associazione sovversiva e concorso e partecipazione a banda armata.

Il presunto terrorista, che [illegible] momento della cattura non ha opposto resistenza ed aveva i documenti in regola, è stato rinchiuso nel [illegible] parigino della «Santé» ed è stato subito interrogato da un magistrato. Sul colloquio, comunque, non si ha alcun particolare.

Oggi Marongiu comparirà davanti alla sezione istruttoria [illegible] Corte [illegible] Appello di Parigi, che dovrà esaminare la domanda di estradizione presentata nei suoi confronti. Come vuole [illegible] procedura, la prima udienza (avrà inizio alle 13,30) si limiterà alla presentazione al magistrato. [illegible] condo «Libération» [illegible] avvocati [illegible] del presunto piellino intendono presentare una richiesta di libertà provvisoria.

Marongiu, nato a Sassari, assistente all'Università di Padova, faceva parte del «Collettivo Padova centro» di Autonomia [illegible] ricercato [illegible] oltre due anni, da quando cioè il sostituto procuratore Calogero fece scattare il «blitz» contro Autonomia. Il 7 aprile [illegible] (quando Toni Negri, [illegible] Scalzone, Luciano Ferrari Bravo ed altri finirono in carcere), Marongiu riuscì a sfuggire alla cattura. Ed è rimasto latitante fino a lunedì scorso anche se contro di lui, oltre al mandato di cattura spiccato [illegible] Calogero ne era stato eme[illegible] secondo, internazionale, firmato l'anno scorso dai giudici romani, i quali continuano [illegible] aperta dal loro collega padovano.

Rinviato a Genova processo d'appello a Enrico Fenzi?

GENOVA — Il processo [illegible] appello contro il professor Enrico Fenzi ed altre sedici persone accusate di partecipazione a banda armata, tutte assolte in primo grado, potrebbe non svolgersi il 5 novembre. Il Fenzi, infatti, è stato catturato alcuni mesi fa a Milano assieme a Mario Moretti, ed è possibile che la magistratura genovese voglia attendere l'esito del processo di Milano anche per vagliare nuovi elementi che potrebbero interessare l'appello genovese.

Carceri: 3 detenuti feriti ad Avellino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Tre detenuti — Antonio Giaccio, di 23 anni, di Napoli, [illegible] Radunanza, [illegible] anni, di [illegible] Giuseppe Vesuviano, e Carmine Iorio, pure di 23 anni, di Volla — sono stati feriti a colpi di coltello nel carcere di Avellino, nel quale erano da qualche tempo detenuti. L'episodio rientrerebbe, secondo le prime indagini, nella faida tra le bande rivali del Napoletano. Giaccio e Radunanza, infatti, i quali sono stati giudicati dai sanitari guaribili in dieci giorni, sarebbero affiliati al «clan» di Raffaele Cutolo.

Ancora non molto chiara è invece [illegible] posizione, nella [illegible] malavita locale, del terzo ferito, Carmine Iorio, il quale è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Il triplice ferimento è avvenuto dopo un colloquio [illegible] alcuni congiunti. I tre stavano rientrando nelle rispettive celle del terzo braccio, l'unico al momento agibile, insieme con altri reclusi. Improvvisamente due carcerati si sono scagliati loro addosso, colpendoli ripetutamente, a quanto [illegible] re, con un rudimentale coltello.

I tre feriti sono stati lasciati in terra, mentre gli aggressori, [illegible] sarebbero già stati identificati anche se i loro nomi non [illegible] stati resi noti, si confondevano in mezzo agli altri detenuti. Gli agenti di custodia, subito intervenuti, hanno portato i feriti nell'ospedale [illegible] Avellino per le prime cure. Successivamente Giaccio e Radunanza sono stati trasferiti nel padiglione per detenuti «Palermo» dell'ospedale [illegible] di Napoli.

a. l.

Piacenza: finito sciopero detenuti «lavoranti»

PIACENZA — I detenuti addetti alle pulizie ed alla cucina [illegible] carcere hanno ripreso il lavoro dopo tre giorni di sciopero abbinati ad [illegible] manifestazione per sollecitare la riforma delle norme che regolano la vita carceraria. Non vi è stato alcun incidente.

Per la preparazione dei pasti la direzione dell'istituto si è avvalsa dell'opera delle suore e di un cuoco civile.

Milano: dagli appunti che [illegible] in [illegible]

Assassinato fa scoprire l'arsenale di Turatello

[illegible] — Un deposito di armi appartenenti al clan Turatello è stato scoperto dalla squadra mobile. [illegible] agenti hanno sequestrato sette pistole, due mitra, due fucili, migliaia di munizioni di tutti i calibri, silenziatori, mioce, passamontagna, cinturoni presumibilmente rapinati a metronotti, oltre a un discreto quantitativo [illegible] sostanze stupefacenti. Le armi erano in perfetto stato di efficienza. L'affittuario del [illegible] Maurizio Doldi, 28 anni, nato e residente a Milano, è stato arrestato; era incensurato.

Le indagini sono partite [illegible] settembre, quando sul marciapiede di via Lessone è stato trovato ucciso una vecchia conoscenza della polizia, Gaetano Dinoia, 32 anni, nato a Barletta (Bari) e residente a Milano: era stato [illegible] otto colpi di pistola [illegible] ventre sparatigli da poca distanza. Aveva precedenti specifici per reati contro il patrimonio, associazione per delinquere e detenzione [illegible] armi. Ma, soprattutto, era legato al clan [illegible] Francis Turatello. All'inizio gli investigatori hanno pensato all'esecuzione decisa [illegible] clan avversario, ma l'attento [illegible] degli appunti e delle lettere trovatigli in casa, li hanno convinti che era rimasto vittima di un regolamento di conti, forse il prezzo di uno sgarro all'interno dello stesso gruppo di delinquenti.

Tra gli [illegible] che [illegible] vittime maggiormente frequentava c'era Maurizio Doldi, della cui appartenenza al clan da tempo si sospettava. Doldi era affittuario di due appartamenti: [illegible] di copertura, in via [illegible] Modigliani 111, dove si recava a dormire, l'altro, in via Carlo Imbonati 21, dove custodiva le armi del gruppo. Gli appostamenti della polizia, durati parecchi giorni, non [illegible] però dato alcun esito.

Martedì mattina gli agenti hanno deciso di fare irruzione in [illegible] Modigliani hanno trovato l'uomo, nell'altro appartamento le armi (tre pistole a tamburo, quattro automatiche, due mitra e altrettanti fucili uno dei quali a canne mozzate, un cappello [illegible] finanziere, [illegible] trasmittenti, 300 grammi di hashish, 200 di cocaina e 23 di morfina, due bilancine di precisione e tutto il materiale per tagliare lo stupefacente). Le armi erano state oliate [illegible] poco, ed [illegible] pronte per l'uso immediato.

Muore a 18 anni appena uscito [illegible] carcere

BOLZANO — Un ragazzo di 18 anni di Bolzano, Vittorio Mirandola, ha pagato con la vita la riconquistata libertà: era in carcere da sei mesi, ha lasciato ieri sera la cella, ha festeggiato la scarcerazione con gli amici in alcuni bar e stamani è stato stroncato da un collasso nella stanza da letto della sua abitazione. Forse — ma per ora è solo un'ipotesi — c'è anche la complicità della droga.

Vittorio Mirandola era pregiudicato per alcuni furti d'auto. Frequentava anche l'ambiente dei tossicodipendenti, ma non è mai stato denunciato per spaccio di droga.

Di notte a Milano, in una [illegible] poco frequentata

Donna seviziata da un sadico rischia di perdere la parola

MILANO — Una [illegible] di 35 anni, prostituta, è rimasta per ore vittima di un maniaco sadico che l'ha violentata e ferita, tagliuzzandole la lingua.

Il fatto comincia alle 23,30 di ieri, [illegible] via Broni, nella zona di Porta Vigentina. Qui Rosanna B., originaria di Cingoli ([illegible] Carrara) [illegible] da anni residente a Milano, è solita svolgere il [illegible] quell'ora si avvicina un'auto, guidata da un uomo dell'apparente età di 40 anni. La consueta trattativa per il prezzo poi la donna sale.

L'auto si ferma poco lontano in piazzale Corvetto: [illegible] che la donna porta i suoi clienti. La vettura è parcheggiata in un punto particolarmente buio e Rosanna B. comincia a spogliarsi. Ma non è un normale rapporto, seppure dietro compenso, che quell'uomo cerca: è invece lo sfogo delle sue manie a sfondo sadico. Subito le lega i polsi. La donna grida, ma inutilmente: [illegible] poco frequentata e nessuno sente. Rimarrà in balìa [illegible] quell'uomo fino alle 4.30 del mattino. [illegible] paura e di dolore nelle mani di un sadico.

Per prima cosa l'uomo l'ha violentata, più volte: il rapporto lo vuole *«conquistare»* con violenza e cattiveria. Poi sfogata così la sua iniziale carica di aggressività, [illegible] su [illegible] una [illegible] e propria tortura in cui [illegible] tutto il suo sadismo. Armato [illegible] una pinzetta e di un tagliaunghie la ferisce sul basso ventre con spregio. Quindi, serrandola [illegible] gola (la donna è sempre legata) la costringe a tirare fuori la lingua e gliela taglia in più punti. Ripete l'operazione alcune volte. [illegible] na B., esausta, disperata non ha neppure più la forza di gridare: pensa solo a come potrà sopravvivere a quel sadico.

Verso l'alba l'uomo decide di essersi soddisfatto a sufficienza del dolore altrui e riaccompagna la donna in via Broni, come al termine [illegible] normale «prestazione». Rosanna B. è pesta e sanguinante; la lingua torturata le rende quasi impossibile parlare.

In quelle condizioni viene trovata [illegible] una guardia giurata in servizio nella zona, [illegible] «cittadino dell'ordine» [illegible] la accompagna subito al policlinico. Interrogata, riesce a mala pena a raccontare la sua drammatica avventura: lo sconvolgimento le ha impedito anche di prendere [illegible] della targa dell'auto [illegible] suo torturatore. Ora è ricoverata all'ospedale per lo stato di choc e le ferite riportate: quelle più gravi sono alla lingua per cui la prognosi è di 25 giorni [illegible] è possibile [illegible] non riesca più a parlare normalmente.

Muratore [illegible] da 5 metri: grave

BIELLA — Incidente sul lavoro, ieri pomeriggio, in [illegible] cantiere attrezzato [illegible] via Verdi a Chiavazza: un muratore, Riccardo Ramello Oravero, 56 anni, residente a Occhieppo Inferiore, è caduto da un'altezza di cinque metri ed è ricoverato all'ospedale di Biella in gravi [illegible].

Il capocannoniere [illegible] torneo [illegible] [illegible] sul concreto

Pruzzo, né gol né [illegible] «Conta soltanto [illegible] scudetto»

Il centravanti della Roma considera troppo forte la [illegible] [illegible] classifica [illegible] goleador [illegible] per [illegible] maglia [illegible] - «Comunque, Juve [illegible] [illegible] sono ancora le migliori»

ROMA — [illegible] campionato che si [illegible] avviando, Roberto Pruzzo mette in palio la sua «corona». [illegible] capocannoniere '80-'81, ma non nasconde [illegible] to la sua intenzione di difendere il trofeo con tutta la grinta di cui è capace. Dice: *«Comincia [illegible] stagione che si preannuncia molto bella perché la concorrenza sta facendosi spietata».* Il centravanti della Roma elenca i colleghi che puntano [illegible] traguardo dei gol: *«Partiamo [illegible] tanti per questa classifica. Possono vincere Altobelli, Graziani, forse anche Pellegrini, lo stesso Palanca [illegible] tanto discusso, poi Bettega e Pulici. Come [illegible] vede il gruppo è folto, [illegible] lo [illegible] tengo molto a questa classifica. Dà onori, forse anche un po' di soldi, ma uno è sempre guardato a vista, i difensori non concedono spazio».*

Meglio lo [illegible] quindi? La risposta di Pruzzo è sincera: *«Nell'anno dei mondiali i traguardi [illegible] molti: lo scudetto, [illegible] classifica [illegible] cannonieri, un posto in Nazionale. Io penso essenzialmente allo scudetto, [illegible] resto viene [illegible] conseguenza».* E' [illegible] pratica rinuncia [illegible] maglia [illegible] Pruzzo ribatte: *«C'è Graziani, c'è Rossi, forse anche Altobelli. Io [illegible] mi faccio illusioni. Del resto che cosa serve partecipare ad un mondiale? Serve per raccontarlo ai figli ed ai nipoti. Tutto qui».*

— Pruzzo, [illegible] rifiuta la Nazionale?

«Certamente [illegible] rinuncio, ma penso alle difficoltà di [illegible] stagione che [illegible] preannuncia assai dura».

— La [illegible] lo scorso anno è arrivata seconda dietro [illegible] Juventus. Le speranze sono aumentate?

«Esiste una scala di valori difficile di ribaltare. Forse molte squadre [illegible] tecnicamente sullo stesso piano, ma qualcuna ha un vantaggio specifico che potrebbe alla fine risultare vincente».

— Facciamo una graduatoria, allora.

«Metto prime fra tutte la Juventus e l'Inter. Sono squadre [illegible] grande esperienza. Roma e Napoli [illegible] sono abituate all'alta classifica. Corrono il rischio di soffrire di vertigini. Juventus ed Inter invece ogni stagione vincono o arrivano seconde. Stare in cima logora, [illegible] dà anche carattere e grinta».

— Esaminiamo brevemente le squadre [illegible] testa: che cosa pensa di Inter e Juventus?

«L'Inter con Bagni e Bachlechner ha completato un quadro già forte. [illegible] giovani di valore, può raggiungere qualsiasi traguardo. La Juventus [illegible] ha bisogno di presentazione: ha l'abitudine a lottare per [illegible] titolo, [illegible] esperienza e [illegible] [illegible]».

— La Fiorentina?

«Evidentemente i dirigenti toscani [illegible] aver constatato le [illegible] [illegible] modificare sostanzialmente la squadra, ed hanno comprato dieci giocatori. Tutti [illegible] valore, tutti bravi. Ma questo [illegible] per fare subito una grande squadra? Rimane l'incognita dell'affiatamento. Però se trovano l'accordo in tempo, i toscani possono ipotecare [illegible] scudetto già all'inizio della primavera».

Sul Napoli esprime un giudizio d'attesa.

«E' migliorato [illegible] [illegible] piano, ma deve ancora esprimere [illegible] un gioco utile per l'alta classifica».

C'è anche il Milan. Pruzzo è esplicito: *«I rossoneri avevano bisogno di un attaccante ed hanno preso un grande campione, [illegible]. [illegible] la squadra viene dalla B, con giovani che devono maturare».*

[illegible] giusto parlare della Roma. Pruzzo forse rinuncerebbe [illegible] volentieri, [illegible] [illegible]: *«Abbiamo completato il parco giocatori [illegible] elementi validi. Comunque penso che Falcao rimanga il nostro uomo più rappresentativo. Coordina il gioco, regge [illegible] manovra e [illegible] anche andare [illegible] gol, aiuta i compagni in difficoltà».* Ma è una [illegible] competitiva più della [illegible] [illegible]. *«Certamente, [illegible] le difficoltà [illegible] anche aumentate perché non siamo più una sorpresa».*

Brevemente un elenco dei giocatori più forti: *«Nel Milan vedo Jordan che [illegible] fare gol, nell'Inter penso [illegible] [illegible] ed a [illegible] che tutti rimpiangono quando non giocano; per la Fiorentina è difficile fare [illegible] scelta: sono tutti fortissimi; Krol [illegible] [illegible] luce [illegible] Napoli, Brady il suggeritore impareggiabile della Juventus».*

Giulio Accatino

Gli arbitri

SERIE A: Bologna - Cagliari, Pieri; Fiorentina - Como, Milan; Genoa - Torino, Ciulli; Inter - Ascoli, Lo Bello; Juventus - Cesena, Longhi; Napoli - Catanzaro, Lops; Roma - Avellino, Redini; Udinese - Milan, Bergamo.

SERIE B: Brescia - Sampdoria, Menegali; Cavese - Verona (campo neutro Latina), Tubertini; Foggia - Catania, Pezzella; Palermo - Bari, Altobelli; Perugia - Lecce, Lanese; Pisa - Pescara, Patrizi; Rimini - Pistoiese, Facchin; Sambenedettese - Lazio, Ballerini; Spal - Reggiana, Benedetti; Varese - Cremonese, Tonolini.

Dopo la clamorosa sconfitta per 2 a 1 ad Oslo

Inghilterra, addio Mundial

[illegible] — Per [illegible] terza volta consecutiva, (dopo i mondiali [illegible] Germania [illegible] d'Argentina), l'Inghilterra è stata praticamente eliminata dalla fase finale della Coppa del Mondo di calcio del prossimo anno in Spagna. [illegible] farle lo sgambetto, clamorosamente, è stata la [illegible] Norvegia, [illegible] da tempo aveva detto addio alle speranze [illegible] qualificazione al massimo torneo mondiale: l'incontro fra le due squadre si è concluso sul 2-1, dopo una rimonta pienamente meritata, per gli scandinavi.

Adesso l'Inghilterra ha sette punti nella classifica del quarto gruppo di qualificazione alla Coppa del Mondo, ma ha già giocato sette delle sue otto partite: anche se vince l'ultima che le è rimasta, arriverà al massimo a nove punti.

Eppure le cose non si erano messe affatto male per gli inglesi, all'inizio dell'incontro: [illegible] 14' [illegible] gioco Bryan Robson apriva le marcature sfondando [illegible] [illegible] difesa norvegese del tutto sbandata. E nessuno, a quel punto, avrebbe più scommesso un [illegible] su [illegible] vittoria della squadra locale.

I norvegesi invece vincevano con due reti [illegible] a segno nel giro di cinque minuti, ad opera di [illegible] dei pochi calcia[illegible] professionisti nelle loro file: Roger Albertsen [illegible] 35', e Hallvar Thoresen [illegible] 40'.

GRUPPO 4

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Inghilt.	7	3	1	3	12	7	7
Romania	5	2	2	1	4	3	6
Norvegia	7	2	2	3	7	11	6
Ungheria	4	2	1	1	6	4	5
Svizzera	5	1	2	2	7	8	4

Danimarca-Jugoslavia 1-2

COPENAGHEN — La Jugoslavia, con una partita molto concentrata ma contro una Danimarca irriconoscibile rispetto alla squadra che sullo stesso campo battè per 3 a 1 gli azzurri, ha vinto ieri sera per 2 a 1 a Copenaghen. Tutte le reti nel secondo tempo (nell'ordine Vujovic, Elkjaer per i danesi, [illegible] trovic), finale arrembante dei padroni di casa ma senza arrivare al pareggio.

Così, sotto gli occhi del c.t. azzurro Enzo Bearzot, la Jugoslavia ha raggiunto l'Italia in testa alla classifica del gruppo 5, e la Danimarca ha ormai perso ogni possibilità di qualificarsi per il Mundial '82. La lotta (si qualificano le prime due del gruppo) è ristretta a Italia, Jugoslavia e Grecia.

GRUPPO 5

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Jugoslavia	5	4	0	1	14	3	8
Italia	5	4	0	1	7	3	8
Grecia	5	3	0	2	4	7	6
Danim.	7	3	0	4	11	8	6
Lussemb.	6	0	0	6	1	17	0

Cecoslovacchia [illegible] passo avanti

Due partite nel quadro del[illegible] gruppo eliminatorio premondiale [illegible]. A Praga la Cecoslovacchia ha battuto per 2 a 0 il Galles, a Reykjavik Finlandia si è imposta pure per 2 a 0 alla Turchia.

GRUPPO 3

	G	V	N	P	F	S	P.ti
Galles	6	4	1	1	10	2	9
Cecoslov.	5	4	0	1	13	2	8
Urss	3	2	1	0	7	1	5
Islanda	6	2	0	4	6	15	4
Turchia	6	0	0	6	1	16	0

Segna Joe Jordan Scozia-Svezia 2-0

[illegible] — La [illegible] si è [illegible] qualificata per il campionato del [illegible] dell'82 in Spagna battendo ieri sera per 2 a 0 la Svezia all'Hampden Park. [illegible] segnato Joe Jordan, [illegible] centravanti del Milan autore di una ottima gara, e Robertson del Nottingham Forest.

GRUPPO 6

	[illegible]	V	N	P	F	S	P.ti
Scozia	6	4	2	0	8	2	10
Irl. Nord	5	2	2	1	5	3	6
Svezia	7	2	2	3	5	7	6
Portogallo	6	2	1	3	4	4	5
Israele	6	0	3	3	1	8	3

Il Belgio [illegible] Spagna Olanda-Eire [illegible] a 2

Battel[illegible] ieri sera la Francia a Bruxelles per 2 a 0, il [illegible] (con il genoano Vandereycken recuperato in extremis) si è assicurato la partecipazione al campionato del mondo del prossimo anno in Spagna. Nel gruppo 2, infatti, i belgi hanno ora 11 punti ed una gara da disputare, per perdendola (contro l'Olanda) potrebbero essere superati in classifica solo dalla Francia e dall'Olanda, ciascuna non da entrambe.

Ancora ieri sera, nello stesso gruppo, l'Olanda di Krol e Van de Korput e l'Eire di Brady hanno pareggiato 2 a 2.

GRUPPO 2

	[illegible]	V	N	P	F	S	P.ti
Belgio	7	5	1	1	12	6	11
Eire	7	3	2	2	12	9	8
Olanda	[illegible]	3	1	2	8	6	7
Francia	5	3	1	1	[illegible]	3	7
Cipro	7	0	0	7	4	25	0

Domenica è già campionato: ai toscani sta stretto il ruolo di outsider

Antognoni [illegible] vuol più attendere

I «diritti» della classe

I tifosi della Fiorentina non accettano volentieri che la loro squadra «all stars» venga relegata fra gli outsider [illegible] campionato, [illegible] De Sisti è contento se gli si consente di partire al coperto, [illegible] troppe responsabilità. Ma c'è [illegible] giocatore che dimostra impazienza: Giancarlo Antognoni, capitano, [illegible] che a 27 anni e dopo nove stagioni [illegible] Fiorentina sia arrivato per lui il momento dello scudetto. [illegible] ha torto. Giocatore ora esaltato ora discusso, [illegible] il bisogno di un qualcosa di [illegible] creto da inserire [illegible] ormai lunga carriera.

La squadra saprà aiutarlo? Le [illegible] voglia [illegible] [illegible] hanno sicuramente altri, compreso Pecci che pure gioca a fare il modesto: visto che non sono assolutamente in discussione le grosse qualità di almeno sei elementi (Galli, Cuccureddu, Pecci, Graziani, Antognoni, Bertoni) [illegible] il rendimento della squadra [illegible] presidente Ranieri Pontello la coesione che i singoli sapranno raggiungere. C'è ancora qualche dubbio sul reale valore di Vierchowod, c'è Moneili infortunato (Massaro però mostra carattere e doti), ma i problemi sono [illegible] nell'intesa, [illegible] reciproca tolleranza [illegible].

Alle spalle o in [illegible] alle grandi, la Fiorentina comunque ci sta. Aspira [illegible] arrivare in gruppo anche il Milan, attorno [illegible] quale [illegible] sta lavorando con grinta [illegible] [illegible] qualche difficoltà. La [illegible] rossonera [illegible] è molto ampia, la panchina è completata [illegible] giovani di belle speranze ma ancora [illegible] collaudare. Condiziona il gioco d'attacco [illegible] neopromossi la presenza [illegible] Antonelli, giocatore [illegible] piedi [illegible] [illegible] molto discontinuo e già urtatosi con l'allenatore per dichiarazioni che gli sono costate anche un milione [illegible] multa. Tre quarti [illegible] speranze [illegible] legate ai gol di Jordan.

Torino e Genova, interessanti anche perché ancora un po' «misteriose» per schemi e rendimento, misureranno le loro forze domenica a Marassi in uno scontro diretto che sarà la gara di centro della prima giornata di campionato. Giacomini e Simoni hanno lavorato con impegno attorno alle due squadre: più giovane quella granata, più esperta quella rossoblù. Claudio Sala, passato dall'una all'altra sponda, è la [illegible] della diversa «politica» [illegible] due sodalizi.

Bruno Perucca

FIORENTINA

Tanti assi bastano a fare una squadra? E' l'interrogativo che accompagna tutti i discorsi sulla Fiorentina, la squadra del boom dell'estate. Graziani, Pecci, Vierchowod, Cuccureddu, Monelli e Massaro si sono aggiunti ad Antognoni, Bertoni leaders di un gruppo già valido. Troppi galli nel pollaio? De Sisti dice che è meglio così, ma in realtà ha paura. Il pubblico che ha portato tre miliardi e mezzo di abbonamenti è pronto alla critica (e quella toscana è particolarmente pungente) se lo scudetto subirà un altro rinvio.

I GIOCATORI — Portieri: Giovanni Galli (23 anni), Mario Paradisi [illegible]. Difensori: [illegible] Contratto (22), Antonello Cuccureddu (33), Ar[illegible] Ferroni (20), Roberto [illegible] (34), Marco Marchi (24), Pietro Vierchowod (23). Centrocampisti: Giancarlo Antognoni (27), Luciano Bruni (21), Francesco Casagrande (20), Sergio Di Marzio (19), [illegible] [illegible] (21), Eraldo Pecci (26), Luigi Sacchetti (23). Attaccanti: Daniel Bertoni (26), Francesco Graziani (28), Daniele [illegible] (20), Paolo Monelli (18).

Antognoni, capitano

LO SCHEMA

Galli — Cuccureddu, Galbiati (libero), Vierchowod — Casagrande, Pecci, Contratto / Ferroni — Antognoni, Massaro / Monelli — Bertoni, Graziani

TORINO

La squadra più rinnovata, ringiovanita, [illegible] rendimento ancora imprevedibile (soprattutto per quanto riguarda la continuità) ruota attorno al nuovo «regista» Dossena, ed ha in Terraneo, Danova, Zaccarelli, Salvadori e Pulici gli elementi più esperti. L'allenatore Giacomini è partito [illegible] con il lavoro, affiancato dal preparatore atletico Ferretti, i frutti (anche quelli della coraggiosa tournée al Nord) già si vedono per quanto riguarda la condizione [illegible]. La formazione è ancora da definire, e meglio [illegible] possibili più varianti.

I GIOCATORI — Portieri: [illegible] Terraneo (26 anni), Renato Copparoni (29). Difensori: Luigi Danova (29), Agatino Cuttone (21), Roberto Salvadori (31), Paolo Beruatto (24), Giovanni Francini (19), Michel Van de Korput (26), Renato Zaccarelli (30). Centrocampisti: Dante Bertoneri (19), Claudio Sclosa (20), Giuseppe Dossena (23), Giacomo Ferri (22), Fa[illegible] Spagnuolo (19). Attaccanti: Paolo Pulici (30), Pietro Mariani (19), Alessandro Bonesso (20).

Zaccarelli, capitano

LO SCHEMA

Terraneo — Danova, Zaccarelli, Cuttone — Van de Korput, Salvadori / Ferri, Beruatto — [illegible] — Bertoneri, Sclosa / Pulici — Pulici / Mariani

MILAN

Dopo una lunga e difficile ricerca, dopo aver perso tempo dietro alla «chimera Zico», il Milan ha trovato in Joe Jordan l'uomo adatto a rafforzare il reparto offensivo. Goleador coraggioso, [illegible] [illegible] gioco [illegible] [illegible] e capace [illegible] [illegible] [illegible] per i comp[illegible] ha già convinto Radice che teme [illegible] [illegible] dei calciatori anglosassoni. Collovati in difesa, Buriani per l'ancora enorme vitalità, Novellino, sono gli altri punti di forza. Se Moro «gira», se Antonelli si tranquillizza, la squadra rossonera può riprendere a volare.

I GIOCATORI — Portieri: Ottorino Piotti (27 anni), Roberto Incontri (24). Difensori: Franco Baresi (21), Fulvio Collovati (24), Aldo Maldera (28), Alberto Minoia (21), Mauro Tassotti (21), Andrea Icardi (18). Centrocampisti: [illegible] Buriani (26), Adelio Moro (30), Sergio Battistini (18), Francesco Romano (21), Dario Donà (20), Stefano Cuoghi (22). Attaccanti: Roberto Antonelli (28), Joe Jordan (30), Walter Novellino (28), Roberto Mandressi (21), Alberigo Evani (18).

Maldera, capitano

LO SCHEMA

Piotti — Tassotti, Collovati, F. Baresi, [illegible] — Battistini, Moro — Buriani, Romano / Antonelli, Novellino — Jordan

GENOA

Il «grifone» non teme il salto di categoria, la sofferenza in serie B lo ha temprato e gli stessi giocatori propongono la squadra in veste di outsider capace di risultati e spettacolo. L'allenatore Simoni dopo un pensierino ai brasiliani ha puntato dritto sul belga Vandereycken e la società ha scelto bene. Il sacrificio rappresentato dalla cessione di Nela, idolo dei tifosi, è quasi dimenticato. Il nuovo assetto convince, e c'è un elemento che potrebbe diventare la rivelazione dell'anno. E' Iachini, uno specialista del cross (per Russo) dalla sinistra.

I GIOCATORI — Portieri: Silvano Martina (28 anni), Nevio Favaro (33). Difensori: Carmine Gentile (27), Fabrizio Gorin (27), Claudio Onofri (28), Vincenzo Romano (25), Claudio Testoni (24), Bruno Caneo (24). Centrocampisti: Giuseppe Corti (24), Tiziano Manfrin (27), Pasquale Iachini [illegible], René Vandereycken (28), Mario Faccenda (20). Attaccanti: Francesco Boito (20), Roberto Russo (22), Claudio Sala (34), Oriano Gron (21).

Onofri, capitano

LO SCHEMA

Martina — Romano, Gentile, Onofri, Gorin — Corti, Vandereycken — C. Sala, [illegible] — Russo, Boito

Il «bimbo d'oro» ha [illegible] Milano

Maradona si scusa: «Sono stanchissimo»

MILANO — Il «Niño de oro» [illegible] ha incantato San [illegible]ro e i milanesi. E lui, Diego Armando Maradona, che di calcio se ne intende, se n'è accorto. Perciò, ieri mattina, prima di volare verso [illegible] Germania (visita allo sponsor e rientro immediato in Argentina per partecipare [illegible] riapertura del campionato in programma domenica), ha quasi chiesto scusa al pubblico di Milano e a quello italiano in generale.

«Sono stanco, molto stanco», ha ripetuto, quasi [illegible] [illegible] Maradona ha detto tutta la verità sulla [illegible] esibizione [illegible] Milano. «Avrei voluto [illegible] [illegible] più, garantire [illegible] spettacolo eccezionale, di fronte al pubblico che mi vedeva [illegible] la prima volta. Non ci sono riuscito, [illegible] [illegible] per cattiva volontà, come qualcuno potrebbe pensare. Mi sono impegnato, ho tentato anche qualche numero ad effetto. Ma sono stanco: ecco la verità. Troppo stanco per continuare a giocare a questi ritmi così frenetici».

La verità, sul conto [illegible] Maradona, l'aveva [illegible] [illegible] [illegible] Luis Carniglia, martedì [illegible] negli spogliatoi di San [illegible] «Non si possono avere sulle spalle 40 mila chilometri, in undici giorni e giocare, poi, quasi magicamente, ad [illegible] livelli», aveva detto Carniglia. Un'altra verità, la sua.

F. C.

Anche i giudici [illegible] gara [illegible] preparano al campionato

Campanati [illegible] gli [illegible] a [illegible] il [illegible] [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TIRRENIA — Arbitri a scuola, come succede ogni anno a pochi giorni dal via del campionato. Non si tratta di ripassare le regole, non esiste questa necessità, guai se i giudici di gara non sono [illegible] forma e ben [illegible]. Devono semplicemente aggiornarsi. L'ambiente arbitrale non [illegible] considera più un mondo chiuso, riservato. Agisce e lavora alla luce [illegible] [illegible] ha scelto persino un sindacalista, il [illegible] Alessandro D'Agostini, come capo [illegible] Can, cioè l'organo che designa i direttori di gara per A e B.

Ora la famosa [illegible]missione [illegible] davvero «nazionale», visto che è integrata dal lombardo Gussoni [illegible] Tradate, uno che sui campi sapeva distinguersi per l'eleganza arbitrale e per il rispetto delle parti, e dal barese [illegible] scia. E' rientrato nei ranghi Gonella, troppo impegnato [illegible] sua banca di La Spezia, mentre Campanati dopo un anno di polemiche e una montagna di guai — peraltro brillantemente risolti, o quasi — è tornato al comando dall'alto della presidenza.

E' sparito dalla mischia il «vecchio» Michelotti, ci sono tanti giovani in gamba pronti a prenderne il posto. E' un mondo che si rinnova ad [illegible] stagione con un concetto: migliorarsi sempre di più e puntare ad un obiettivo comune, quello di riuscire, cioè ad arbi[illegible] [illegible] farsi notare.

I TEST — Ieri mattina nel Centro Coni di Tirrenia gli arbitri si sono sottoposti ai test atle[illegible] [illegible] il solito [illegible] che ha bruciato tutti sui [illegible] (un ottimo 58"), mentre Lo Bello ha percorso tre chilometri e cento metri in dodici minuti, agevolato peraltro dall'assenza dello specialista Bianciardi. Poi l'immancabile sfida calcistica, con cose che è meglio non raccontare. Casarin, dovendo partire per il Mozambico, aveva già superato positivamente gli esami; Menicucci invece zoppica vistosamente, ha la tendinite, il male di moda tra i calciatori. La sua causa giudiziaria con l'avvocato Del Lago va avanti, ma in pratica si è inceppata nei meandri del tribunale romano. La riprenderà appena sarà risolto il «caso» Providi.

Anche il rituale delle visite mediche si è concluso senza problemi, a parte qualche sfumatura. Il dott. Fortina prima di rientrare nella sua Novara ha trovato tutti sanissimi, «pronti a correre come lepri».

VIOLENZA E RIGORI — Campanati (è tornato a Milano, ma oggi sarà di nuovo fra i suoi «ragazzi») ha invitato a reprimere la violenza «che più in Coppa Italia si è fatta pericolosamente sentire»; mentre D'Agostini ha ricordato che i rigori vanno dati quando ci sono e che i guardalinee devono essere più attenti nei particolari. Quest'anno, ecco la novità, devono segnalare immediatamente all'arbitro eventuali infrazioni o insulti da parte di chi sta in campo o sulla panchina e non limitarsi più, come in passato, a riportarli nei referti. Questo significa che l'arbitro, qualora sia necessario, potrà sospendere il gioco ed espellere i colpevoli.

MICHELOTTI — L'ex «internazionale» è stato premiato con una medaglia d'oro e poi è tornato a Parma. Eletto nei giorni scorsi presidente della Lega di pallavolo, impegnato in [illegible] attività diverse, Michelotti avrebbe chiesto l'autorizzazione all'Aia per presentarsi alla prossima *«Domenica Sportiva»*. Probabilmente verrà autorizzato «una tantum»: non sarà accolto [illegible] [illegible]to di partecipare regolarmente ad una trasmissione televisiva, nonché di scrivere una specie di «antimoviola» per un quotidiano sportivo.

I suoi colleghi l'hanno coperto di critiche. L'invidia non c'entra, anche se Michelotti ha rivelato di avere rifiutato un'offerta di duecento milioni (doveva diventare presidente del Modena): anche ai vertici dell'Aia affiora l'impressione [illegible] Michelotti si stia agitando troppo.

SOSPENSIONI — Ieri hanno parlato Pasturenti e Marchese. Oggi [illegible] ai giudici, [illegible] e D'Alessio. Domani esecutivo della Lega: deve decidere se autorizzare gli squalificati a giocare le gare amichevoli.

Giorgio Gandolfi

Il calcio sul video provoca non pochi contrasti fra i tre canali

Tanti gol in tv, ma nella stessa «rete»

Tre partite [illegible] la domenica e il [illegible] [illegible] menù del TG3 - Malumore sugli altri fronti

ROMA — *Quattro partite [illegible] calcio sulla terza rete, fra la domenica e il lunedì: questo menù speciale del TG 3 mette in crisi TG1 e TG2, che ospiteranno come [illegible] una sola partita a testa (per la pre[illegible] un solo tempo [illegible] [illegible] partita, e il [illegible] [illegible] è praticamente di appena trenta minuti)? [illegible]* Tito Stagno, capo dello *sport* al TG1, no: «Sono un aziendalista, ora c'è da salvare questa terza rete, e il calcio serve per salvarla. A strutture attestate, entreremo casomai in concorrenza».

Invece Beppe Berti, suo omologo al TG2, protesta: «Si fa con la Lega l'accordo triennale, sofferitissimo, di tredici miliardi per tre anni, e poi si penalizzano le due reti principali. Noi avremo «Golflash» ridotto a dieci minuti, fra le 18,50 e le 19, e ci verranno vietate, sempre in base [illegible] accordo con la Lega, le riprese di partite all'estero, voglio dire partite complete, non gli scampoli per «Eurogol». Il «Lunedì sport» sparisce. Il «Sabato sport», riprese dirette, va in alternativa sulle due reti, dalle 14 alle 16,30 o dalle 14,30 alle 17, poca roba. «Sport sera», il nostro notiziario quotidiano unico in Europa, viene anticipato dalle 1[illegible] alle 17,50, e perderà audience. Idem «Dribbling», ro[illegible] unico al mondo, ce lo compravano anche in Australia: alle 13 del sabato, chi lo vede?».

Restiamo al TG2 di Berti. «Dal 1954 eravamo la rete dello sport, l'anno scorso abbiamo prodotto 598 ore di dirette e 181 di rubriche, ora siamo decapitati. E dire che dal 1977, dopo la riforma, le dirette erano sempre cresciute: 389 ore, poi 426 nel 1978, [illegible] [illegible] 1979... Chissà cosa faremo. C'è l'assalto degli sport extracalcio, chiedono spazio e vogliono soldi. L'anno scorso avevamo fatto 78 ore di ciclismo contro le 76 di calcio».

Non è tutto sparito, comunque. Il TG2 dovrebbe organizzare, a partire da ottobre, una «diretta sport» della domenica pomeriggio, condotta forse, a Milano, da Gianni Minà. Ma a meno di un mese dal «via», si sa poco del progetto. Infine, è confermata la solita «Domenica sprint», alla fine del Telegiornale delle 19,45.

Il TG1, fisiologicamente meno «sportivo», non si lamenta, attraverso Stagno, se non nei modi già noti riferentisi alla cronica carenza di personale. «Faremo, come sempre, quel che potremo — *dice lo stesso Stagno* — curando specialmente «La domenica sportiva». Una sigla nuova, [illegible] presenza diversa del pubblico nello studio milanese, con maggiore partecipazione, una moviola con schermo gigante, più spettacolare, inserita in tutta una scenografia assai viva. E poi, speriamo, [illegible] modo nuovo di affrontare lo sport, anzi il calcio, visto che ci concentreremo quasi tutto sul calcio. A proposito: i servizi saranno pochi, ma grossi. Basta con il notiziariatto».

La novità dovrebbe consistere in una impaginazione e presentazione diversa delle partite. Non più il documentarietto filmato, i gol visti da destra anziché da sinistra, ma anche il «dopo» della partita, la polemica, la rissa. Forse [illegible] sequenze di gioco, [illegible] qualche intervista in più. Lo spogliatoio, se possibile. E magari una telecamera in campo per immagini, voci speciali. «Cercherò collaborazione di uomini e mezzi nelle sedi regionali, sperando che la terza rete non si porti via tutto — *dice Stagno* — e contando su uno spirito nuovo. «La domenica sportiva», che spero di far partire alle 21,45, non può ripetere «Domenica sprint» o addirittura «Novantesimo minuto» e «Golflash». Deve essere una trasmissione speciale, già di commento inchiesta. Non ci sarà un conduttore-mattatore, [illegible] che se De Zan verrà ancora impiegato».

Per il resto, il TG1 produrrà sport nei telegiornali, specie quello delle 13, quando le partite cominceranno presto e si potranno fare collegamenti con i campi verso le 14. Poi, la «Domenica [illegible], i mattinieri curati da Valenti, però più scarniti. E «Novantesimo minuto»? La Lega voleva uccidere questa trasmissione che offre i gol «subito dopo» ai pantofolai della domenica, c'è stato un compromesso, orario fisso d'inizio le 18,30: e dunque [illegible] «Novantesimo minuto» solo quando le partite finiranno tardi. Adesso, è una specie di «Golflash» + [illegible]

Riassumendo: la stagione 1981-82 vedrà la domenica e il lunedì, tanto calcio, [illegible] su una rete, la terza, difficile da vedere. Non è un gioco di parole. Nell'insieme, lo sport appare penalizzato dalla Rai, anche se «La domenica sportiva», che resta [illegible] trasmissione-simbolo, sembra essere sfuggita [illegible] destino programmato [illegible] [illegible] inserita in una serata [illegible] [illegible] e danze, è avr[illegible] la sua autonomia. Sport penalizzato nelle sue due reti più seguite, e chissà se compensato da iniziative nuove.

g. p. o.

Tra i granata, Ferri o.k.

Trapattoni sicuro «Tutti [illegible] posto»

TORINO — Continua la «caccia al colpevole» attorno alla Juventus, dopo che la frase di Trapattoni «solo quattro sono sotto tono» ha alimentato notevole curiosità. C'è chi [illegible] a cinque la rosa dei giocatori bianconeri in ritardo di preparazione, inserendo Bettega assieme a Tardelli, Brady, Cabrini e Gentile.

L'allenatore bianconero chiude ogni polemica assicurando che in breve tempo, sin da domenica, tutti avranno compiuto i progressi necessari.

Al [illegible] piena ripresa di Ferri, possibile il rilancio a Ma[illegible] contro il Genoa anche se Giacomini per ora prende tempo nel [illegible] la formazione.

[illegible] società granata [illegible] stringendo i tempi per lo sponsor.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.782; Tortona t. 872.361 [illegible] t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; [illegible] t. 86.343

[illegible] per domani dalla Confesercenti una tavola rotonda

Progetto Marcora: i commercianti «Bloccare i prezzi all'origine»

[illegible] — «Controllo [illegible] prezzi? Non era [illegible] di proporlo: è nel nostro interesse [illegible] mantenere la merce ad un prezzo accessibile». Così afferma Marcello Colagrande, titolare ad Alessandria [illegible] un [illegible] market e d'altra parte come lui sostengono la stragrande maggioranza [illegible] commercianti alessandrini.

Il ministro Marcora, però, sembra pensarla diversamente e il piano per il prezzo controllato volontariamente [illegible] vendita di prodotti [illegible] grande [illegible] carne al latte, [illegible] riso, al formaggio, al burro, all'olio, ai surgelati e così via, prosegue il suo iter.

In città, come negli altri Comuni, le associazioni commercianti e la Camera [illegible] commercio sono al lavoro, per s[illegible] quale sarà l'elenco dei prodotti [illegible] sottoporre [illegible] controllo volontario — possono cambiare da provincia a provincia, a seconda delle abitudini locali; per Alessandria, comunque, non dovrebbe divergere molto da quella indicativa fissata negli incontri romani — e per predisporre le cose al meglio.

I commercianti, nella [illegible] dima parte, sono poco convinti che il progetto Marcora sia utile e giusto. «Il guaio è uno solo — dice ad esempio Franco Grittani, negozio di abbigliamento —, pagano sempre solo i commercianti: il blocco deve avvenire all'origine. Siamo sottoposti all'aumento dei fitti, dell'energia elettrica, e l'elenco potrebbe continuare. Bisognerebbe ridurre [illegible] importazioni che fanno salire i prezzi [illegible] stelle».

Poco convinti anche i [illegible] sumatori, temono che nell'attesa si facciano lievitare i prezzi dei prodotti inclusi nel «paniere» controllato, oppure che, [illegible] i primi tempi, gli accordi non vengano rispettati. Occorre, insomma, che le cose [illegible] fatte bene — di qui l'impegno delle associazioni di categoria — per ottenere quella fiducia che, per i troppi errori commessi in passato, hanno perso tutti.

[illegible] di là [illegible] giudizi discordi e pur non accettando la logica [illegible] incolpare [illegible] ogni caso il commercio per aumenti [illegible] hanno ben altre origini — [illegible] Cesarino Fissore, presidente dell'Associazione commercianti —, la Confcommercio ha deciso di contribuire in prima persona alla lotta contro l'inflazione, malgrado problemi economici non indifferenti per la categoria. L'autoregolamentazione dei prezzi, comunque, richiede da parte delle organizzazioni dei commercianti [illegible] sforzo organizzativo notevole: i tempi estremamente ridotti e l'estensione [illegible] prodotti compresi nel "paniere" impongono una concreta azione affinché tutti siano nelle condizioni di poter rispettare gli impegni assunti».

Proprio per individuare le modalità operative più efficaci in rapporto [illegible] esigenze della provincia di Alessandria, venerdì nella sede alessandrina di via Modena si riunirà il Consiglio provinciale dell'Associazione commercianti.

Lo [illegible] problema dei prezzi e [illegible] provvedimenti allo studio è stato preso in esame anche dal Comitato direttivo della Confesercenti, [illegible] sottolinea come [illegible] arrivare [illegible] reale trasparenza dei prezzi e riconoscere nello stesso tempo i rincari dei costi all'origine, delle varie tariffe, [illegible] importazioni». Pertanto, la Confesercenti ha deciso di indire per le 21 [illegible] salone della [illegible] commercio in via XXIV Maggio, una tavola rotonda su «Prezzi e [illegible]». Parteciperanno [illegible] sentanti delle associazioni di categoria, sindacalisti, forze politiche e amministratori comunali.

Franco Marchiaro

Il «colpo» nel laboratorio di Valenza

Orafo rapinato dei gioielli ora è minacciato e ricattato

Santino Poggio

ALESSANDRIA — Prima viene rapinato e poi ricattato con una lunga serie di telefonate anonime [illegible]. [illegible] questa vicenda, [illegible] quale la polizia non sarebbe ancora riuscita a fare piena luce nonostante le indagini svolte, è stato protagonista Santino Poggio, 40 anni, abitante ad Alessandria, via Parnisetti 4 e titolare a Valenza di un laboratorio orafo in via Cavour 23.

[illegible] la sera [illegible] 3 giugno scorso subì una rapina per [illegible] valore di [illegible] costituiti da anelli, bracciali, catenine e altri, tutti preziosi semilavorati che gli erano stati affidati [illegible] orafi valenzani affinché vi incastonasse pietre oppure li rifinisse.

Ad agire erano stati [illegible] giovani [illegible] scoperto: il [illegible] contrariamente al solito, per la seconda sera consecutiva si era attardato in laboratorio, dovendo consegnare dei preziosi. Alle 22,30 udì suonare il campanello: convinto fosse l'amico Francesco Pagella, 44 anni, Alessandria, largo Bistolfi, a sua volta occupato a Valenza e che ogni sera lo andava a prelevare per rientrare con lui a [illegible] il Poggio aprì la porta.

[illegible] spalle [illegible] vi erano però due rapinatori armati di coltello che, dopo aver legato e imbavagliato i due uomini, svuotarono la cassaforte ancora aperta. [illegible] Poggio non rimase che denunciare il «colpo». A distanza di qualche tempo cominciarono a giungergli, di notte, le prime telefonate anonime: «Sono uno [illegible] rapinatori, noi abbiamo prelevato solo 20 milioni di preziosi, la restante parte te la [illegible] intascata tu. Se non vuoi [illegible] incendiamo il laboratorio e sterminiamo te e la [illegible] famiglia consegna 40 milioni».

[illegible] si sono ripetute per intere settimane, sempre [illegible] notte; a volte in numero [illegible] tre-quattro per notte. Sempre uguale il mes[illegible] ma il Poggio non ha mai saputo dove avrebbe dovuto [illegible] il denaro. Stanco di questa persecuzione, l'orafo alessandrino si è rivolto alla polizia.

e. c.

Voghera — E' fissato per venerdì l'incontro nella sede dell'Associazione industriali, tra sindacati e [illegible] della «Lawil» di Varzi, per l'esame della situazione nella fabbrica delle microvetture «Varzina» da tempo in difficoltà causa la perdurante crisi dell'auto e il blocco delle esportazioni in Francia. Il primo settembre tutti i dipendenti sono tornati al lavoro, ma l'azienda non esclude un altro periodo di cassa integrazione.

A Balzola, provvisoriamente, per [illegible] di reperibilità di alloggi

Trovata una «casa» per il soggiornato Sono i servizi igienici del municipio

BALZOLA — Un giovane padre di famiglia, sottoposto a soggiorno obbligato, per due anni, nel Comune di Balzola, con provvedimento del Tribunale di Napoli, è [illegible] alloggiato provvisoriamente con la moglie, in [illegible] locale normalmente adibito a servizi [illegible] per i dipendenti del Comune.

Si chiama Francesco Balestrieri, [illegible] anni, nativo di Castellammare di Stabia e abitante a Gragnano (Napoli).

Il Balestrieri è giunto a Balzola agli inizi di [illegible], dopo aver collaborato alle opere di soccorso per il terremoto.

«Non è stato possibile trovare una sistemazione diversa — ha dichiarato il sindaco di Balzola, Ferruccio Torriano — sia per le limitate disponibilità del Comune, sia per la mancanza di reperibilità di alloggi privati».

«Questa condizione — aggiunge — è causa di disagi, sia per il Balestrieri, sia per il personale degli uffici comunali».

Balzola. I coniugi Balestrieri nella stanza ricavata dai servizi igienici del municipio

Nell'unico locale, dove convive [illegible] moglie Annunziata Cammarota, 27 anni, per le singolari caratteristiche della stanza, non ha potuto trovare ospitalità il figlio Antonio di 7 anni, che ora vive lontano [illegible] genitori, a Castellammare, [illegible] roulotte con [illegible] nonna — una persona anziana e ammalata — poiché il paese è stato devastato dal sisma.

«Mi è stato anche rifiutato un periodo di licenza — ha affermato Francesco Balestrieri — che mi consentisse di andare [illegible] abbracciare il nostro bambino».

Il «gabinetto» è sprovvisto di mobili e degli [illegible] essenziali: c'è solo un letto, un tavolo, un fornellino, «ma per alcuni giorni — ha proseguito il Balestrieri — [illegible] dovuto dormire per terra; gli abiti, in [illegible] di [illegible] armadio, li teniamo ancora chiusi nelle valigie o disposti in qualche modo sulle sedie».

Inoltre a Balzola esistono limitatissime possibilità di lavoro, c'è anche un [illegible] di diffidenza degli abitanti nei confronti [illegible] soggiornati. «Io e mia moglie — ha detto il Balestrieri — dobbiamo [illegible] con un contributo di 3000 lire giornaliere, a Castellammare, invece, ero assunto in [illegible] ditta per l'incameramento dei rifiuti».

Per questi motivi Francesco Balestrieri, assistito dall'avv. Antonio Bori di [illegible], ha inviato al Ministero [illegible] Grazia e Giustizia e al Tribunale di Napoli la richiesta di «essere sottratto a questa situazione [illegible] e trasferito nelle vicinanze di Napoli, sia per la riprendere il lavoro, sia per riunire la famiglia».

g. d.

Banditi armati, nella serata di martedì, a Casalnoceto

Legati guardiano e famiglia svaligiano magazzino Vegé

CASALNOCETO — [illegible] rapina, la notte scorsa, in un deposito all'ingrosso di alimentari, l'«AL.GRO.-Vegé», a Casalnoceto, nel Tortonese, di cui è titolare il dottor Lugano, di Voghera, e direttore il dottor Alfredo Gerolo, che è anche il sindaco del paese. Un gruppo di banditi — almeno cinque o [illegible] —, dopo [illegible] il guardiano e la sua famiglia (la moglie ed il figlio) hanno rapinato generi alimentari per almeno cinquanta milioni. Una cifra, per il momento indicativa, e che solo ad inventario ultimato potrà essere stabilita.

Tutto [illegible] è iniziato, secondo [illegible] ricostruzione del [illegible] attraverso le testimonianze del guardiano e dei suoi familiari, poco dopo le [illegible] di martedì. Alcuni banditi, due almeno dei quali armati, si sono presentati all'ingresso del deposito «Vegé» che sorge, abba[illegible], a qualche [illegible] metri [illegible] Casalnoceto, [illegible] Dall'altra parte della Statale vi sono alcune case, distanti dal grosso magazzino.

I [illegible] to, con la minaccia delle armi, il guardiano [illegible] Costa, 61 anni, quindi [illegible] entrati nel suo alloggio e, senza difficoltà, hanno messo fuori combattimento anche la moglie Anna Garda, di 53 anni ed il figlio Franco di [illegible] dopo [illegible] imbavagliati li hanno legati alle sedie.

[illegible] questo punto i banditi hanno avuto [illegible], [illegible] particolare attenzione, hanno cominciato a preparare scatole e casse di generi alimentari. Quando l'opera è stata completata sono arrivati — evidentemente i tempi erano stati predisposti con precisione — due autocarri sui quali i rapinatori hanno caricato i vari generi [illegible] tari, per un valore, appunto, di una cinquantina di milioni.

e. r.

Per la riforma

[illegible] di due ore in carcere

ALESSANDRIA — Mini-protesta al [illegible] giudiziario di via Parma, dove si trovano poco meno di cinquanta [illegible] in [illegible] di giudizio [illegible] per scontare condanne non [illegible] lunghe.

I detenuti, per due ore, si sono rifiutati [illegible] in [illegible] l'ora [illegible] e al [illegible] sorveglianza, dottor Giacalone, intervenuto per incontrare gli autori [illegible] protesta, hanno dichiarato di averla attuata per [illegible] con i detenuti di [illegible] Italia che, a loro volta, protestano [illegible] l'applicazione della riforma carceraria da tempo varata [illegible] in pratica, rimasta sulla [illegible].

Inoltre gli ospiti del «giudiziario» di via Parma volevano, con la [illegible] azione, essere [illegible] cui sarebbe stato [illegible] permesso per motivo urgente di carattere famigliare.

A distanza di due ore, [illegible] comunque, la protesta è rientrata e la calma è tornata [illegible] che, [illegible] alcuni progetti, [illegible] trasferito in un nuovo, [illegible] e razionale [illegible] lontano dal centro storico.

Il detenuto che aveva avanzato richiesta di uscire è stato esaudito stamane, del tutto indipendentemente dalla manifestazione di protesta per concedergli il [illegible] il giudice di sorveglianza attendeva le informazioni dei carabinieri che ancora non erano giunte.

Attorno al carcere sono confluite — quando si è appreso che i detenuti rifiutavano di rientrare in cella — le forze dell'ordine, ma il loro intervento non è stato necessario.

(e. c.)

Folklore, danze e camminate

Grava: per tre giorni sagra del salamino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GRAVA — Venite, vi divertirete. Con questo slogan, la [illegible] di Grava, nel Tortonese, invita tutti alla «Sagra del salamino», una squisita specialità locale, che organizza nei giorni 11, 12 e 13 [illegible]. Arrivata alla sua quinta edizione la «Sagra del salamino» di Grava è ormai un appuntamento tradizionale del settembre gastronomico.

La manifestazione si inizia venerdì 11, alle 21, con una eccezionale serata danzante che [illegible] la partecipazione di Vittorio Todarello (Il Latinamerica) con la sua orchestra-spettacolo «I Paladini». Danze, ancora alle 21, sabato 12, con Liscio Ferrari, orchestra attrazione, [illegible] il cantante Tino P. Vi [illegible] la partecipazione straordinaria del «Gruppo Ballerini» della scuola di Pontecurone: quindici coppie con esibizioni [illegible] balli standard e latino-americani.

Il clou della manifestazione è per domenica 13. [illegible] mattina, partenza [illegible] 9, si svolgerà una marcia campestre, non competitiva, [illegible] 12 [illegible] lungo il fiume Tanaro, argini, rogge e boschi.

Al pomeriggio, alle 16, invece [illegible] esibizione de [illegible] bandie[illegible] dei Sestrieri» (Compagnia di Ventemigliusi di Ventimiglia) con il loro spettacolo folcloristico; sono, tra l'altro, preceduti da un gruppo sonoro. Alla sera ancora danze, con il cantautore Edoardo [illegible] gelli.

f. m.

Manifestazioni del settembre Sansalvatorese

SAN SALVATORE MON[illegible] — La Compagnia [illegible] Teatro [illegible] Franco Barbero presenta questa sera, alle 21, al Comunale di San Salvatore, la commedia «La [illegible] da [illegible]», due tempi [illegible] di M. C. Tra [illegible] interpreti, oltre a Franco Barbero, sono Franca Fioravanti, Alfredo Rizzo, Silvana Lombardo, Luca Sportelli, Luciano Donalisio, Mariella Micaluzi, [illegible] Franco e Piero Molino. Le musiche sono del maestro Romano Farinatti, la direzione artistica è di Franco Barbero.

Lo spettacolo rientra nelle manifestazioni «Settembre Sansalvatorese» organizzato dal Comune e che prevede concerti bandistici, mostre di pittura, serate musicali, rappresentazioni esclusive per i ragazzi, tornei di tennis, di calcio e manifestazioni sportive di vario genere. L'iniziativa è giunta all'ottava edizione.

Prosegue intanto — incontri ogni giorno dalle [illegible] alle 24 — domenica 20 settembre, il Centro sportivo comunale il torneo [illegible] tennis «Terza Coppa città [illegible] Salvatore».

s. c.

Stasera concerto di Luca Mosca

ACQUI TERME — Il «Festival internazionale di musica contemporanea» che, organizzato dal Comune sotto la direzione artistica del giovane compositore alessandrino Aldo Brizzi e del musicologo fiorentino Renzo Cresti, sta ottenendo un grosso successo; prosegue con un concerto in programma questa sera alle 21 al Teatro Garibaldi.

Girato ad Alessandria

La Rai presenta «Opera-Laboratorio»

[illegible] — Proiezione [illegible] anteprima nazionale del programma «Opera-Laboratorio» realizzato dalla Rai (regia di Gianni Casalino) in occasione [illegible] prima edizione [illegible] Laboratorio [illegible] sperimentale, [illegible] sera, [illegible] le 21,15, alla [illegible] Ferrero [illegible] «Comunale».

I nerostellati sconfitti dall'Ascoli per 1-0

Il Casale «esce» dal Caligaris La Juventus travolge lo Zurigo

CASALE MONFERRATO — Le [illegible] del Casale [illegible] accedere alle semifinali [illegible] torneo internazionale giovanile di calcio «Umberto Caligaris» — ai nerostellati sarebbe bastato un pareggio — si [illegible] infranti martedì sera al [illegible] Palli, [illegible] la maggior classe messa in mostra dall'Ascoli, vincitore per 1-0.

I nerostellati, comunque, hanno [illegible] in evidenza un gioco veloce e ben orchestrato. Ampio merito all'Ascoli, che ha condotto una gara molto accorta e [illegible] occasioni si è avvicinato al raddoppio.

Casale: Pozzati; Debandi, Giambelli; Fava, Masuelli (Butta), Sisto; Lavecchia (Volta), Defendini, Uberiazzi, Negri, Comotto.

Ascoli: Cesciati; Sorbi, Marilachini, Rossi, Chiodi; Carluccio, Regoli, Paolini, Agostini, Baldassarri.

L'altra [illegible] programma, Zurigo-Juventus, è [illegible] vinta dai bianconeri [illegible] 3-0: [illegible] partita a senso unico che ha spalancato agli juventini le porte d'ingresso alle semifinali. Per i bianconeri hanno realizzato Minato al 10', Padovan al 21' e Caputo al 28'.

Questa sera, inizio alle 21, sono in programma le semifinali.

g. d.

Riservato ai "pulcini"

Torneo "Managgio" stasera il via

VALENZA — Prenderanno il via questa sera e si concluderanno il 29 settembre due «classiche» manifestazioni calcistiche organizzate dall'U.S. Valenzana: il torneo «Papà Managgio», giunto alla sua nona edizione e riservato ai «pulcini» (giocatori nati dal 1° gennaio 1970) e il quarto torneo precampionato «Under [illegible]» (riservato a giocatori nati [illegible] 1° luglio 1975 [illegible] quattro nati [illegible] 1° luglio 1956).

Il [illegible] di entrambe le competizioni è [illegible] eliminazione diretta con semifinali e finali; le partite dell'Under 20 saranno di 40 [illegible] nuti per tempo, più due tem[illegible] plementari di 10 minuti ed ev[illegible] i rigori, per i «pulcini» tempi di 20 minuti, più due [illegible] tempi supplementari di [illegible] minuti ciascuno ed i rigori. Le partite si giocheranno in notturna: alle 21 i pulcini, alle 22 l'Under 20.

Questa sera, alle 21, Valenzana-Felizzano; alle 22 Valenzana-Boschese; venerdì 11: Monferrato-Aurora e Monferrato-Castelnovese; martedì 15: Don Bosco-Junior Casale e Mede-Don Bosco; venerdì 18: Asca Galimberti-Fulvius e Asca Galimberti-Suardese.

Novi Ligure — La Polisportiva Comollo riceve stasera, allo stadio Comunale di viale Rimembranza, alle 20,45, l'Arquatese per una partita amichevole.

Su un'area di 21 mila metri quadrati

Il comune di Castelnuovo avrà un Centro sportivo

CASTELNUOVO SCRIVIA — La realizzazione di un Centro sportivo è nei programmi dell'Amministrazione comunale di Castelnuovo Scrivia.

Sorte qualche difficoltà per realizzare un Centro sportivo intercomunale [illegible] potesse [illegible] le esigenze dei diversi Comuni della [illegible] Valle Scrivia, a Castelnuovo l'Amministrazione sta lavorando per assicurarsi un appezzamento di terreno [illegible] realizzare attrezzature sportive.

«In [illegible] tempo — [illegible] l'assessore [illegible] Sport, Francesco Luise — dovremmo realizzare un centro per giovani: campi per la pallacanestro e il calcio, piste per l'atletica e, forse, [illegible] piscina. Abbiamo [illegible] a prendere questa decisione, confidando in un centro intercomunale, i tempi sono lunghi, allora si è deciso a realizzare il nostro progetto».

L'area (21 mila metri quadrati), dove [illegible] molte probabilità sorgerà il centro, si [illegible] sulla sponda destra del torrente Scrivia. «Con la ripresa dell'attività amministrativa — spiega l'assessore — approfondiremo l'argomento, per stabilire l'acquisto del terreno e discutere il progetto».

Intanto si intende anche ampliare il campo sportivo «Beppe Spinola» per consentire di preparare altre tribunette per dare un ottimo posto ai tifosi della Castelnovese calcio.

e. r.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Qua la mano.
Ambra: Ho fatto splash.
Corso: Ricomincio da tre.
Cristallo: Bocca golosa.
Galleria: I cancelli del cielo.
Moderno: La febbre del sabato sera.

ACQUI

Ariston: Per amore e per denaro.
Cristallo: La disubbidienza.
Garibaldi: «Festival internazionale della musica contemporanea», Recital del pianista Luca Mosca.

CASALE

Moderno: Il vizietto.
Politeama: La tacca della morte.
Vittoria: Porno agenzia «Si scopa».

GAVI LIGURE

Il Forte: La spada nella roccia

NOVI

Cristallo: Il mondo [illegible] di Francia.
Iris: Asso.
Italia: L'aldilà.
Moderno: Vestito per uccidere.

OVADA

[illegible] L'ultima follia di Mel Brooks.

Moderno: Blue sensation.
Torrielli: Urban cow boy.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Due sotto il divano.

TORTONA

Moderno: Le calde ragazze di Amburgo.
Sociale: Le orge delle adolescenti.
Verdi: Alta tensione.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il bisbetico domato.
Sociale: Lingue calde.

VOGHERA

Arlecchino: Arizona campo 4.
Galvani: Fantozzi contro tutti.
Roma: Laguna blu.
Sociale: Rollerball.

FARMACIE

[illegible] Falcone, via [illegible] [illegible] Cristo, corso Acqui; Acqui: Centrale, corso Italia; Casale: Valentino, corso Valentino; [illegible] Giara, via Girardengo; [illegible] Frascara, piazza Assunta; Tortona: Zerba, via Emilia; Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi; Voghera: Moroni, piazza Duomo.

TACCUINO

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 19.
Biblioteca: chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio; altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

[illegible]

Piazza Libertà 53.031; [illegible] ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19.

[illegible] TURNO

[illegible] ([illegible] 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.258 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

I produttori rinviano la trattativa per «sentire la base»

Nessun accordo per il moscato stasera un'assemblea a Canelli

Gli spumantieri propongono la garanzia di ritiro delle uve per cinque anni, un ritocco al prezzo dell'anno [illegible] e un premio per la qualità - Un giudizio di Ferraris

ASTI — A sette giorni dall'inizio della vendemmia [illegible] accordo è stato ancora raggiunto per il prezzo delle uve moscato. La Regione ha stabilito, [illegible] proprio decreto, che le operazioni di raccolta non potranno iniziare prima della data stabilita. Alla stessa data iniziano le operazioni di pesatura.

Martedì [illegible] i componenti della commissione che gestisce l'accordo interprofessionale (ne fanno parte organizzazioni sindacali agricole, cooperative, industriali) si sono nuovamente riuniti, nella sede di piazza Roma del Consorzio Tutela Asti Spumante. Ma dopo oltre [illegible] ore di discussione i rappresentanti, udite le proposte degli spumantieri, hanno chiesto di sentire la «base», cioè i viticoltori che si riuniranno questa sera a Canelli.

E' stata una riunione abbastanza animata, anche se le stesse parti la definiscono molto interessante. Afferma infatti il direttore del Consorzio Tutela Asti Spumante, Renato Ratti: *«Nella riunione di martedì sera [illegible] atteggiamento veramente [illegible] da parte della commissione. Gli industriali spumantieri che hanno sottoscritto la normativa del 1979 — da [illegible] confondere una volta per tutte con coloro che non si accollano l'onere della trattativa generale — hanno presentato una proposta articolata di gran lunga superiore come validità a quella che vorrebbe limitare il tutto alla sola stipulazione del prezzo delle uve come avviene in centinaia di casi e che ha come risultato la prevaricazione di una o dell'altra categoria a seconda delle circostanze».*

Le proposte degli spumantieri sono: 1) la garanzia di ritiro delle uve per almeno cinque anni da tutti i produttori che quest'anno le consegneranno ad aziende firmatarie della normativa, in base ad [illegible] programmazione che riguarda anche lo sviluppo dei vigneti; 2) un premio per la qualità delle uve.

In concreto gli industriali firmatari dell'accordo interprofessionale chiedono che il prezzo delle uve [illegible] sia uguale a quello dello scorso anno con qualche ritocco e la concessione di un premio stabilito in trecento lire per ogni grado-miriagrammo. Il direttore del Consorzio dell'«Asti» sostiene che il prezzo delle [illegible] allo stesso valore dello scorso anno (7450 lire il miriagrammo) è stato proposto per poter far fronte all'esigenza del mercato nazionale e internazionale e per *«permettere maggiori sforzi promozionali — dice ancora Ratti — per mantenere le posizioni raggiunte e sviluppare ulteriormente i mercati».*

Nelle trattative è emerso più volte il discorso delle uve Pinot dell'Oltrepò Pavese che sono crollate di prezzo e non tutelate da alcun accordo. L'assessore regionale all'agricoltura, Bruno Ferraris, commentando la riunione di martedì [illegible]: *«La normativa si sta rafforzando con l'apporto di tutte le parti economiche interessate. Ci stiamo avviando verso un maggior impegno e garanzia da parte industriale che è la migliore conferma della validità e [illegible] future prospettive [illegible] prodotto sul mercato. Fosse così anche per le barbere».*

Dario Ardissone, dell'Urav (Unione regionale attività vitivinicole) ha detto: *«Le difficoltà emerse per il prezzo base saranno oggetto della riunione di oggi a Canelli. La commissione paritetica non ha ancora trovato una soluzione anche se gli industriali hanno convenuto sul principio di riconoscere un premio alla gradazione delle uve».*

Vittorio Marchisio

Lezioni dal video per i viticoltori

NIZZA MONFERRATO — *I viticoltori torneranno a scuola, ma questa volta si tratterà di lezioni particolari: l'amministrazione provinciale ha allestito un corso di tecnica di viticoltura che è stato presentato a Nizza dal professor Albino Morando, docente all'istituto per l'enologia di Alba, che curerà insieme ad altri tecnici il corso.*

Le lezioni (270 ore in tutto) verteranno soprattutto sugli aspetti tecnici: la prima si è tenuta lunedì a Calosso sulle recenti disposizioni in materia di pesatura dell'uva moscato. La seconda è prevista per lunedì e sarà centrata sull'igiene in cantina.

Particolarità di questi corsi è che saranno trasmessi da un'emittente privata, Telealtomonferrato, di Calosso, i cui studi sono stati scelti come sede. «Abbiamo voluto questo — spiega Gigi Perfumo, viticoltore di Nizza —, perché si possa arrivare immediatamente ad un grosso pubblico: sinora gli unici mezzi di informazione per noi agricoltori sono i bollettini stampati, che però non sono mai tempestivi».

Lezioni specifiche su problemi particolari verranno tenute poi in luoghi diversi: [illegible] quando si parlerà di barbera [illegible] andrà a Nizza.

f. la.

Dopo il guasto al metanodotto

Vetreria, 5 forni ancora bloccati

Sono accesi al minimo, ma non possono entrare in produzione - Denunciata la Snam?

ASTI — Un altro impianto per la produzione delle bottiglie è entrato in funzione all'Avir, ma altri cinque [illegible] ancora bloccati per mancanza di metano in seguito ad un guasto alla tubazione che dalla località Torrazzo trasporta il gas allo stabilimento. Cinque forni su sette sono tenuti accesi al minimo per evitare [illegible] agli impianti ma non [illegible] essere utilizzati per la produzione. Circa 200 operai sono in cassa integrazione.

La vetreria astigiana sta così subendo ogni giorno pesanti conseguenze dal punto di vista economico. Da sabato scorso produce appena [illegible] mila bottiglie al giorno, mentre a ciclo completo i sette impianti dovrebbero produrre oltre mezzo milione di bottiglie ogni ventiquattro ore. La minor produzione avviene proprio in un momento delicato: la vendemmia è alle porte e così la vinificazione, soprattutto per gli spumanti, in quanto si avvicina il periodo delle vendite natalizie. Non è escluso che l'azienda vetraria citi la società Snam, che fornisce il metano, per danni.

Attualmente i due forni sono alimentati col metano trasportato nell'interno dello stabilimento con autocisterne. Secondo calcoli effettuati [illegible] dell'Avir per alimentare tutti i sette forni sono necessarie trentacinque autocisterne al giorno.

La società Snam ha chiesto al Genio Civile l'[illegible]zione per la costruzione di due piloni sulle sponde del Tanaro per permettere l'installazione di una [illegible] aerea all'altezza di dieci metri dal suolo. E' stata scartata l'ipotesi di utilizzare le [illegible] del ponte ferroviario Asti-Acqui [illegible] una tubatura d'emergenza.

Le cause della rottura [illegible] tubazione proprio nel centro del Tanaro non sono ancora note. Le supposizioni sono diverse. Si dice che un tratto dell'[illegible] dove è deposta la rete del metanodotto sia crollata in seguito ad opere di arginatura del fiume oppure che la [illegible] si sia spezzata [illegible] punto dove è saldata.

Sabato scorso verso mezzogiorno allo stabilimento vetrario gli addetti hanno riscontrato che non giungeva più il metano e hanno avvertito la [illegible]. Alcuni operai hanno localizzato il [illegible] proprio [illegible] l'alveo del Tanaro.

v. ma.

Accorato appello di una madre a «Specchio dei tempi»

«Mio figlio è inchiodato su una sedia a rotelle»

Luigi Binello, astigiano di 13 anni, è malato di distrofia muscolare - Mancano i soldi per il ricovero in una clinica tedesca

ASTI — *«Per mio figlio è forse l'ultima occasione [illegible] guarire, ma non ho i soldi necessari per pagare le cure nella clinica tedesca specializzata nella [illegible] malattia».* Per Luigi Binello, 13 anni, il ragazzo astigiano colpito da una [illegible] forma di distrofia muscolare che lo tiene inchiodato su una sedia a rotelle, il 21 settembre doveva essere la data di [illegible] appuntamento con la speranza di guarire. La madre, superando molte difficoltà, aveva ottenuto che fosse ricoverato nella clinica dell'Università di Friburgo in Germania. Ma ora tutto è in forse perché, sola e senza lavoro, non ha il denaro necessario per il viaggio e la degenza.

«Mi rivolgo a Specchio dei tempi — ha scritto in una lettera al giornale la madre, Maria Fanelli — *per avere l'aiuto necessario a dare a mio figlio almeno una parziale capacità di muoversi».*

«I medici tedeschi non mi hanno assicurato la guarigione completa — spiega Maria Fanelli — *ma si potrà arrestare l'avanzare della malattia e consentire a Luigi di camminare di nuovo. Dopo aver tanto lottato sarebbe orribile dover rinunciare ora».*

Luigi Binello

Nel piccolo alloggio delle vecchie case di via Caracciolo, disteso sul letto, con accanto la sedia a rotelle che gli è indispensabile per spostarsi, Luigi racconta la lunga angoscia che ha segnato la sua infanzia. E' una storia di nove anni di peregrinazioni tra cliniche ed ospedali di tutta Italia alla ricerca ostinata di una speranza contro il progredire del male.

Fino all'età di quattro anni Luigi è stato un bambino normale; poi l'insorgere dei primi sintomi della malattia e il responso [illegible] sembrava non lasciare alcuna possibilità. La distrofia infatti è una inesorabile paralisi dei muscoli e dei gangli nervosi contro cui la medicina è ancora impotente. Per Luigi e la madre è iniziato un interminabile incubo. [illegible] rifiutato di ar[illegible] alle diagnosi dei medici inseguendo il [illegible] della scoperta di una cura nuova, di una terapia che bloccasse il male. Luigi ha continuato a frequentare la scuola per affermare il diritto di un'esistenza normale.

«Ero operaia ma ho dovuto lasciare la fabbrica per poter assistere Luigi — racconta —, *la mutua elargisce una cifra che è sufficiente appena per pochi giorni di cure. Ma attorno a Luigi però c'è sempre stata una gara di solidarietà che ci ha consentito di resistere fino ad oggi».*

Dopo tante delusioni, l'ospedale tedesco che ha già ottenuto risultati [illegible] nella cura della distrofia è finalmente [illegible] concreta. Luigi dovrebbe poi andare in Cecoslovacchia in un'altra clinica specializzata nella [illegible] degli arti. Anche se mancano ormai solo pochi giorni, Luigi non si arrende. E' sicuro che guarirà e presto tornerà a correre e a giocare con gli amici. Dietro il letto ha appeso un grande manifesto con la fotografia di un ripido sentiero che si inerpica su una montagna. *«Un giorno* — dice — *riuscirò a percorrerlo [illegible] mie gambe».*

Domenico Quirico

Una nuova interessante proposta

Scuola di ceramica nascerà a Tigliole?

TIGLIOLE — *Un «cenacolo» culturale per un paese di mille abitanti è stato aperto da poco tempo nella centralissima via Roma. E' una galleria d'arte, si chiama «La Saletta» ed è dovuta all'iniziativa di Anna Nencioni Novara, artista con trent'anni di esperienza nel difficile settore della ceramica. Dopo mostre ed esposizioni tenute in diverse città italiane ed estere, con opere esposte in numerose gallerie nazionali, la Nencioni Novara si è trasferita a Tigliole; qui, per non rimanere completamente «fuori» dall'ambiente artistico, ha deciso di aprire una sede d'interesse culturale.*

La gente del paese o i turisti entrano ad osservare, incuriositi, le opere esposte: da «Colpo di vento», stilizzata scultura che rappresenta un seminarista di San Pietro alle composizioni astratte raffiguranti il sottobosco; da persone abbozzate in ceramica nell'atto dell'abbandono a figure che raccontano la solitudine. Dalla terra grezza (la stessa che [illegible] raccolta e cotta nella fornace di Baldichieri) la Nencioni trae i suoi personaggi.

Ma forse è proprio la «manualità» di quest'arte ciò che maggiormente incuriosisce i visitatori, piccoli e grandi. Durante l'estate l'artista ha insegnato ai bambini del centro estivo di San Damiano i difficili «segreti». «Sono rimasta entusiasta di [illegible] gli scolari hanno seguito la preparazione e la lavorazione [illegible] ceramica — spiega Nencioni —, per questo vorrei p[illegible] all'amministrazione comunale di istituire, [illegible] Saletta o in un altro laboratorio, un centro di attività parascolastiche in cui insegnare questa tecnica».

C'è già un modello «ambizioso» al quale si potrebbe ispirare questa attività: la città di Casale, dove funziona uno dei tre centri italiani di educazione creativa. «La soddisfazione che viene [illegible] dellare la terra — conclude Nencioni — è tale da contagiare i bambini: i risultati che si ottengono con fantasia e un po' di tecnica [illegible] lusinghieri».

Laura Bosia

Le due squadre astigiane parteciperanno da sabato al «Trofeo Piemonte»

L'Aba-Perlino e l'Astense presentano volti nuovi per il basket astigiano

ASTI — L'Aba Perlino e l'Astense che prenderanno parte al prossimo campionato di basket di serie C2 si presenteranno al loro pubblico a partire da sabato prossimo nel «Trofeo Piemonte», la più importante rassegna di pallacanestro a livello regionale che vedrà impegnati oltre alle [illegible] formazioni di casa, l'Ivrea, il Kwid [illegible] Torino, il Biella e l'Unipol Alessandria.

La manifestazione, nonostante gli allenamenti siano iniziati da poco e quasi tutte le squadre non abbiano ancora completato i ranghi, è ugualmente importante per entrare, con un buon anticipo sul campionato, nel [illegible] agonistico, per abbozzare e verificare sul campo intesa e schemi e per mettere a fuoco eventuali lacune nei ruoli, colmabili con correttivi tattici se non addirittura [illegible] qualche nuovo acquisto.

Un'interessante passerella quindi in vista del prossimo campionato

L'Astense, a meno che non decida per un'annata di transizione, ha la retrocessione dello scorso anno da far dimenticare in fretta, mentre la Perlino ha programmi di rilancio di tutto il basket di casa che con un abbinamento alle spalle dovrebbero concretizzarsi in tempi neppure troppo lunghi.

Ecco come si presenteranno le due squadre al via [illegible] «Trofeo Piemonte».

L'Astense ha perso un elemento prezioso [illegible] Ferrigno partito per il servizio di leva. Utilizzerà per l'occasione un paio di prestiti da provare ed eventualmente acquistare. Ci sarà un playmaker, Giordani, di cui si dice un gran bene, proveniente dall'Agnelli, una guardia, Bulgarelli (Biella) e il «post» Fiaschè, un ventenne che, se si rivelerà adatto, potrebbe diventare quel terzo lungo di cui la squadra ha bisogno come il pane.

L'Aba-Perlino riproporrà ai suoi fedelissimi la compatta formazione dello scorso anno «orfana» di Fiorito, rimpiazzato dal forte Ferruccio Della Valle, e di Magri. Strada [illegible] cendo potrebbero aggregarsi anche Mitton e Trucco che la società sta trattando pure con [illegible] possibilità di spuntarla. Le richieste economiche dei due non sono delle più miti, ma il loro apporto sul piano dell'esperienza dovrebbe essere tale da compensare un [illegible] sforzo per accordarsi.

La prima giornata del torneo, come detto, scatterà sabato 12 con la Perlino impegnata alle ore 21 a Biella. Domenica 13 al Palazzetto alle ore 17,30 giocherà invece l'Astense contro l'Ivrea.

f. [illegible]

Gara nazionale a coppie categoria A

I migliori delle bocce per 2 giorni a Nizza

[illegible] — *Nell'ambito delle manifestazioni programmate per il [illegible] sport un posto di rilievo lo occupa la gara nazionale bocciofila a coppie di categoria A valida per l'assegnazione della «18ª Coppa Città di Nizza Monferrato» e del «Gran Premio Cynar 1981».*

[illegible] campi del Bocciodromo Nicese di via Oratorio sabato e domenica scenderanno in gara tutti i migliori boccisti della A di Piemonte e Liguria; quella di Nizza è la [illegible] prova del Gran Premio e si preannuncia battaglia grossa tra l'Abg di Genova, attuale capoclassifica con [illegible] punti, e la Ciriacese (a quota 12), che grazie al successo conseguito domenica [illegible] ad Aosta è ora la più diretta rivale dei liguri.

Certamente sarà presente anche il c.t. Robotti che visionerà gli azzurri candidati a vestire la maglia azzurra per i mondiali di ottobre a Novara. «Osservati» speciali saranno Granaglia, Sturla, Suini, Voy, L. Bruzzone, Andreoli e — se giocherà — Benevene.

Parallelamente alla gara della A si svolgerà un altro torneo, a terne, riservato alla categoria C (con formazioni C1 - C2 - C2), e valido per l'assegnazione della «13ª Coppa [illegible] di Risparmio di Torino». La gara della A s'inizierà alle 14,30 di sabato, quella della C alle 9,30 di domenica (in piazza Garibaldi).

g. tol.

Tenniste eliminate in Coppa Italia

ASTI — La squadra femminile di tennis del Dopolavoro Ferroviario è stata eliminata nei sedicesimi [illegible] della Coppa Italia dal Tennis Club Sanremo impostosi sui campi di via al Mulino per 2-1. L'unico punto per le astigiane [illegible] frazie al successo di Miriam Gola per 6-3, 3-6, 6-3 contro la ligure Viale, una ex primo gruppo. Tonina Giambellucca, impegnata nel secondo singolare, ha invece dovuto lasciare via libera alla sedicenne Baldi dopo aver vinto il primo set per 6-1. Nel secondo dopo un vantaggio di 3-2 l'atleta si è innervosita cedendo per 7-5, 6-4.

Sull'1-1 le sorti dell'incontro sono state affidate al doppio. Impegnate per i «ferrovieri» Miriam Gola e Piera Zonetti contro Viale-Balestra. Anche nel doppio, un po' di nervosismo di troppo ha giocato un brutto scherzo nel primo set alle astigiane che da un vantaggio di 5-3 si sono trovate sotto per 7-5.

(f. c.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Ricomincio da tre.
Politeama: Fort Bronx.
Salone: Sunburn.
Splendor: I pomeriggi privati di Pamela Mann.
Vittoria: Tutto quello che volevate...

CANELLI

Balbo: riposo.
Bagni d'Oro: [illegible]

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Sesso a gogò.
Lux: riposo.
Sociale: La porno gola.
Verdi: Lotte spietate.

SAN DAMIANO

Lux: La grande [illegible] di Bruce Lee.
Splendor: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: [illegible] via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.988; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.180; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 976.910; Costigliole 968.779; Villafranca 933.844; Cocconato 486.059; Montemagno 63.253.

Asti — Martedì 15 settembre al Palazzetto riprenderanno i corsi di judo e aikidò organizzati dal Judo Avir di Asti. In attesa di fissare l'orario definitivo delle lezioni i corsi di judo si svolgeranno con il seguente orario: dalle 18 alle 21 di martedì e giovedì e dalle 17 alle 20,30 di sabato. Quelli di aikidò si [illegible] il martedì e giovedì dalle 21,30 alle 22,30.

Campionati provinciali e maratona

Intenso fine stagione per l'atletica leggera

ASTI — Fino ad ottobre Asti vestirà i panni di piccola capitale dell'atletica leggera. Il comitato provinciale della Federazione Italiana di Atletica ha predisposto infatti un calendario zeppo di appuntamenti di rilievo che offriranno certamente agli appassionati la possibilità di tastare il polso agli atleti di casa protagonisti sino ad ora di una stagione ricca di [illegible]

Tutte le gare ve[illegible] disputate al campo scuola di via Gerbi 31 [illegible] prossimo con le gare regionali riservate agli allievi e organizzate dall'Unimorando. Proprio in questa categoria l'atletica astigiana [illegible] dei giovani talenti da seguire [illegible] attenzione.

Il giorno dopo, domenica 13, [illegible] in pista ancora gli allievi più gli juniores e i seniores nella prima giornata dei campionati provinciali. La seconda è in [illegible] il 26 settembre. La manifestazione prevede un po' tutte le gare: [illegible] 400, 1500, 5000, 110 e 400 [illegible]oli, 3000 siepi, i salti, il peso, il martello e la s[illegible] 4x100. Ultimo appuntamento del mese domenica 27 settembre sotto l'egida della [illegible] che ha messo in piedi un interessante criterium regionale di società.

[illegible] si [illegible] all'insegna di un'altra gara provinciale aperta a tutte le categorie. L'hanno organizzata per il 30 del mese tutte le società dell'Astigiano. Gli allievi, gli juniores e i seniores si daranno battaglia sui 100, 110 ostacoli, 400, 1500, 5000, nei salti e nei lanci. I ragazzi e le ragazze sui 60 e 80 piani e a ostacoli sul 2000, nell'alto e nel peso.

Il 18 ottobre invece appuntamento ormai tradizionale con la maratona provinciale della «Vittorio Alfieri». La distanza è classica: 42 chilometri e 195 metri. E per finire il 24 e 25 ottobre saranno di [illegible] i campionati provinciali di prove multiple. Decathlon, eptathlon, e pentathlon chiuderanno in pratica la stagione all'aperto.

f. c.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Dopo 130 anni d'attività

Cuneo, chiuderà il convitto civico?

I salesiani hanno rinnovato la convenzione col Comune - Difficoltà economiche

CUNEO — La gestione salesiana del Convitto Civico è prossima alla conclusione? Chiuderà dopo anni una istituzione che ha assistito migliaia giovani studenti, molti dei quali, oggi, dirigono industrie o sono in posti rilievo della vita pubblica?

Voci sull'abbandono del Convitto Civico da parte dei salesiani, lo amministrano dal 1928, sono corse in negli ultimi tempi sempre più insistenti e preoccupanti.

Un fatto sinora acquisito: la Convenzione fra la Congregazione salesiani e il Comune di Cuneo, proprietario dell'immobile di Cacciatori delle Alpi, scaduta il 31 sto scorso, non è stata rinnovata. Quello che per minciare potrebbe, quindi, sere l'ultimo scolastico durante il quale i salesiani, fanno ormai da 53 anni, garantiscono l'assistenza materiale e morale giovani convittori.

Don Giancarlo, direttore del Convitto, dice: *«L'Ispettoria salesiana è orientata a lasciare andare la Convenzione il Comune. Le difficoltà soprattutto di ordine economico diventate insostenibili»*.

Il vecchissimo edificio che, fino a metà del secolo scorso, ospitava convento di Suore Clarisse, con la Legge Siccardi che espropriava i beni ecclesiastici, divenne proprietà del Comune, che nel 1872, destinava a collegio maschile.

ricordano gli storici, Giuseppe Garibaldi preparò la leggendaria spedizione dei «Cacciatori delle Alpi». Nel nella gestione subentravano i salesiani. La massima frequenza numerica si registrò all'inizio degli Anni 60, quando il numero degli allievi superava i duecento. Ma in quel periodo venivano anche accolti gli alunni delle elementari e delle medie, mentre qualche anno dopo, per ragioni organizzative, le iscrizioni furono limitate agli studenti delle scuole Superiori. Tra pochi giorni, con l'inizio delle lezioni, i convittori saranno solo più una settantina, e una decina i semiconvittori.

La diminuzione delle frequenze, destinata ad accentuarsi, è soprattutto guenza contrazione nerale della popolazione lastica, migliori servizi di collegamento con città.

g. d. m.

Un libro duecento fotografie di «maghi dell'obiettivo»

Le immagini e la realtà dell'Alta Langa dove qualche giovane ha deciso di restare

Il volume è stato p a Bossolasco - I monumenti, le frazioni abbandonate, il turismo

BOSSOLASCO — *Hanno «rubato» immagini po' dappertutto: tetti di Murazzano al Bormida «nero» per l'inquinamento che scorre a Cortemilia, allo splendido castello in pietra Prunetto. ci sono i volti: della vecchietta che sorride, di «Pinoto 'l caragnè» Marsaglia, che fuma la pipa, della ragazzina in loden che discute con la nonna, dei bimbi che corrono verso la scuola.*

L'Alta Langa, una minuscola appendice del Piemonte, ai confini con la Liguria, terreno selvaggio, una povertà che radici antiche, è da pochi giorni anche un libro di fotografie, realizzato gruppo «maghi dell'obiettivo» guidati torinese Pugno. «Immagini e realtà dell'Alta Langa — *spiega Pugno* — è il frutto di lavoro durato due anni, realizzato di tempo, nel fine settimana. Abbiamo battuto palmo a palmo l'Alta Langa, diecimila fotografie, a colori e in bianco e nero. Ne abbiamo scelte duecento, le abbiamo raccolte e stampate con l'editrice "L'Artistica" Savigliano e di Albina

Il volume è stato presentato domenica pomeriggio a Bossolasco, in cornice di festa, di suoni, di colori, subito dopo la premiazione dei vincitori del concorso «Il paese più fiorito» lanciato dalla Comunità montana Alta Langa. «Il concorso il libro — *dice Lanfranco Ugona, assessore della Comunità* — sono due forme diverse della nostra attività per incrementare il turismo nell'Alta Langa. Vo far conoscere presentarla com'è, con il carattere forse po' singolare suoi abitanti, la selvaggia bellezza del paesaggio, i prodotti più tipici».

Il libro non suggerisce itinerari: l'Alta Langa, negli obiettivi di Beppe Audriola, Gian Luigi Corrente, Oscar Ferlin, Giuseppe Gianni Verna, è raccontata scorrere del tempo, dall'inverno con la neve che le poche case di Castelletto Uzzone e Murazzano, alla primavera che propone banchetti nuziali, all'estate e all'autunno che colorano di e verde la campagna. «Siamo partiti — *continua Pugno* — un obiettivo ben preciso: catalogare, ritrarre i beni architettonici di questo piccolo angolo del Piemonte. Il passo verso una indagine più ampia, sociale ed economica dell'Alta Langa è stato breve». *C'è molta povertà: la bottega del lat di Cortemilia, i muri cadenti, chiesa distrutta di San Ponzo a Marsaglia, la desolata frazione dei Bragioli di Mombarcaro, dove non abita quasi più nessuno.*

ci anche i giovani — *ribattono Pugno e Ugona* —, quelli che hanno deciso rimanere, che sono la più bel risposta all'isolamento, all'abbandono, allo spopolamento». *Il libro, dicono gli autori, vuole raggiungere due diversi tipi di lettori: quelli che non l'Alta Langa, per convincerli ad affrontare un viaggio anche lungo, con strade impervie e piene di curve, e scoprire «sul posto» il fascino di questa terra.* «Ma è rivolto — *conclude Mario Pugno* — anche a quelli che abitano nell'Alta Langa, perché conoscano ancora meglio il patrimonio cui possono disporre».

l. s.

Contadino grave

GARESSIO — L'agricoltore di 69 Domenico Curto, residente in via Monte in gravi condizioni all'ospedale S. Croce di Cuneo: il trattore che stava guidando nella campagna, per cause imprecisate, si è ribaltato, cadendogli addosso.

Per non avere eseguito opere di urbanizzazione

Citati dal Comune di Alba 75 proprietari di villette

In strada Vedetta le furono costruite senza illuminazione pubblica e asfaltatura delle strade - «Ora i costi aumentati»

— Settantacinque proprietari di edifici in strada Vedetta, villette e casette con due, quattro, sei alloggi (si calcola in totale circa 230 appartamenti), vengono citati a giudizio dall'amministrazione comunale per aver guito le opere urbanizzazione prevede la legge (n. 765), condizione cui stata subordinata la lottizzazione di terreni e la concessione edilizia. La procedere per via giudiziaria è stata presa l'altra sera Consiglio comunale dopo ampio dibattito.

La strada Vedetta si trova nel borgo Moretta ed ha visto in questi ultimi anni il sorgere di numerose costruzioni. Quelle interessate dal provvedimento fanno tutte parte della stessa lottizzazione. Si tratta terreni che o di proprietà della dottoressa Vera Martini vedova Silvano.

I fatti partono da lontano. L'autorizzazione aprire nuove strade e a lottizzare l'a al 14 luglio del Le opere di urbanizzazione a chi ha costruito, nonostante diffida del Comune del, e successivi avvisi, non o mai state eseguite. Per le fognature l'amministrazione comunale in questi anni ha provveduto d'ufficio e si è rivalsa sui proprietari.

Rimangono effet l'illuminazione pubblica e l'asfaltatura. un'ennesima convocazione Comune, proprietari hanno firmato d'accordo e pagare la quota di loro spettanza, gli altri continuano a rifiutarsi per motivazioni diverse legate soprattutto ai singoli contratti.

«Visto l'esito infruttuoso ogni tentativo di comporre la vertenza — dicono il sindaco Tommaso Zanoletti e l'assessore Lavori Pubblici, Silvio Veglio — *l'amministrazione è costretta a citare giudizio tutti i titolari di licenze edilizie quella specifica lottizzazione, chiedendo al giudice tribunale la condanna pagamento degli oneri a loro carico».*

La notizia ha molte polemiche, essendo uno dei pochi del genere e che coinvolgono tante persone insieme. Mario Rossotto, impiegato dell'Enel, proprietario di villetta in strada Vedetta, è uno di coloro che hanno firmato di e disposti a pagare. Dice: *«Il mio rammarico è che più il tempo passa, più il costo delle opere fa elevato: fossero state realizzate a tempo, avrei speso neanche 700 mila lire. Ora diversi milioni. Con questo atteggiamento ne ricavo del danno. E' facile infatti prevedere come la causa giudiziaria andrà a finire. Avrei preferito* — prosegue Rossotto — *che l'amministrazione comunale fosse intervenuta prima con il sistema usato per le fognature. D'altro canto, la maggioranza dei lottizzanti ha accettato neanche l'ultima proposta del sindaco che mi sembrava vantaggiosa: quella di far anticipare spesa dal Comune, con possibilità di restituirla nel giro tre anni».*

g. f.

Oggi un incontro per i crediti promessi

La CMB di Bra ha tanto lavoro ma non il denaro per i salari

BRA — L'assessore regionale al Lavoro, Sanlorenzo, ha convocato per stamane alle 10,30, a Cuneo, nella sede dell'amministrazione provinciale, i rappresentanti di tutti gli e i gruppi interessati alla vicenda della C.M.B., l'azienda metalmeccanica braidese da mesi in grave crisi di liquidità. Sono stati invitati gli della Provincia, Comprensorio Alba-Bra e del Comune, i delegati Consiglio di fabbrica e i responsabili di della Fim, rappresentanti della proprietà dell'azienda e i dirigenti banche che dovrebbero garantire alla C.M.B. il credito necessario a superare le sue difficoltà contingenti.

«Sarà un incontro di importanza decisiva — dice Firmino Buttignol, del sindacato —. *Verificheremo, infatti, se le riserve espresse dagli amministratori alcune banche, particolare della Banca Nazionale del Lavoro, possono o no essere superate e se c'è veramente da parte di la volontà di intervenire a favore di un'azienda sana, che ha indiscutibili possibilità di sviluppo».*

L'aspetto paradossale del C.M.B. (attiva, con 320 dipendenti, nel settore della carpenteria pesante) è che la crisi liquidità, con i conseguenti ritardi nel pagamenti salari, non deriva una caduta della produzione o da un calo commesse: la continua a ricevere ed è in grado di smaltire consistenti, provenienti anche estero. L'unico problema è l'insufficienza di capitali per pagare dipendenti e fornitori. La vecchia proprietà, non potendo più investire nell'impresa denaro «fresco» in quantità adeguata, ha cercato e nuovi soci, i quali hanno subordinato il loro ingresso nella società all'apertura di «castelletto» di sconto da parte di pool di banche, alcune delle quali però non hanno risposta.

spera che l'incontro stamane sblocchi situazione, ormai molto pes per l'azienda e per i lavoratori, che, conguagli di stipendi arretrati, ferie e premi di produzione, hanno ormai variabili tra il milione e mezzo e i due milioni a testa.

«Finora il sindacato e i lavoratori della C.M.B. hanno tenuto comportamento più che responsabile — i dirigenti della Fim —, *ma il clima in fabbrica potrebbe deteriorarsi qualora non fosse un altrettanto responsabile contegno da parte di chi, in tutta sicurezza, può garantire continuità e sviluppo all'azienda».*

g. n.

Sabato 19, per il 38° anniversario dell'eccidio

Una marcia della pace da Castellar a Boves

CUNEO — *Per commemorare il 38° anniversario dell'eccidio di Boves, sabato 19 settembre si svolgerà la marcia «Cuneo per la pace», organizzata dall'Associazione nazionale Comuni decorati valore militare e dalla Confederazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil.*

marcia partirà alle ore 16 da Castellar verso Boves, dove, alle 17, si svolgeranno le celebrazioni, con l'esecuzione di canti popolari e partigiani e la recita di brani Resistenza. Per agevolare i partecipanti, sin dalle ore 15 saranno a disposizione gratuita le pulman che trasporteranno i cittadini da Boves a Castellar.

La marcia «Cuneo per la pace» è stata decisa dai Comuni decorati al valor militare della provincia «Granda» (Alba, Boves, Cuneo, Mondovì — e dalla Confederazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, «allo scopo di confermare il fine ideale a cui tendere senza calcoli di parte — *spiegano gli organizzatori* —: il mantenimento e il consolidamento della pace».

«La gente vuole la pace — *aggiungono i rappresentanti delle città martiri e del sindacato* — e le popolazioni, soprattutto quelle che hanno sofferto direttamente i crimini e le violenze delle guerre, hanno diritto di fare sentire la loro voce su un argomento così importante e di lanciare un appello in favore della pace».

g. r.

Congresso a Vicoforte sugli organi dell'Ottocento

VICOFORTE — L'Associazione Organistica Italiana, costituita a Bologna nell'autunno 1980 intitolata alla memoria del concertista Achille Berruti, ha indetto «I Congresso Internazionale o ottocentesco». La manifestazione, patrocinata Regione, Provincia Cuneo e Comune, terrà a Vicoforte nei giorni 11, e 12 settembre.

Sono previsti interventi studiosi italiani e stranieri

Alla «Galleria Luna»

Volo in mongolfiera Una a Ceva

CEVA — La «Galleria della Luna» ospita fino al 27 settembre dedicata al volo in mongolfiera: è esposto teriale primo d'attività dell'aerostato I-Siao dell'aeroclub «Provincia granda» di Levaldigi.

La rassegna è articolata su vari temi, in modo da offrire un'immagine esauriente di questo sport che sta diffondendosi anche in Italia, dopo aver conquistato gli Stati Uniti e molti paesi europei.

Argomenti dell'esposizione sono: storia volo in mongolfiera; costruzione e volo; scuola; partecipazione italiana ai diali in; mongolfiera in campo pubblicitario e per riprese fotografiche; oggetti d'artigianato, grafiche e di pittura ispirate volo in mongolfiera.

Orari: giorni feriali alle 19; festivi 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il Comune Castelmagno che vengano uccisi

Appello per cinque camosci

CASTELMAGNO — Con l'apertura della stagione venatoria il branco di camosci alcuni anni vivono stanziali nel Comune corre un grave pericolo per la propria sopravvivenza. Anche il falco e la coppia di aquile che fissato la propria dimora oltre i duemila metri, a monte del santuario, rischiano di scomparire o perché spaventati le f o peggio perché abbattuti dalle doppiette cacciatori.

L'amministrazione lanciato un appello al servizio di vigilanza provincia ed alle associazioni per la protezione degli animali. «Chiediamo l'appoggio e la collaborazione di tutti per mantenere nel territorio di Castelmagno i primi camosci che, a memoria d'uomo, sono diventati ospiti abituali — si legge nell'appello —. Siamo sicuri che associazioni generosamente operano per tutelare la fauna e natura saranno al nostro questo impegno cittadini civili montanari».

Tutti i castelmagnesi hanno dato il loro spontaneo appoggio all'amministrazione comunale e sono mobilitati in difesa selvatici, ormai considerati patrimonio di.

b. a.

Sotto inchiesta per distruzione bosco

VIGEVANO — Il pretore Paolo Fabrizi ha posto sotto sequestro cautelativo 31 ettari tra Vigevano e Borgo S. Siro. comunicazione giudiziaria distruzione e deturpazione di naturali è inviata all'amministratore S.p.A. «Bosco Castagnolo», Fossano (Cuneo).

I clamorosi provvedimenti sono legati ad una denuncia presentata all'inizio di luglio dal consorzio del parco del Ticino.

(Vedi servizio a pag. 7)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Conflitto finale.
Fiamma: I cancelli del cielo.
Italia: riposo.
Nazionale: Cannibal ferox.

ALBA
Corino: Profondissimo.
Eden: Guerra tra polizie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il boxeur e la ballerina.

BOVES
Nuovo: Killer commando.

Impero: Mani di velluto.
Politeama: Per amore e per denaro.
Vittoria: Fantasmi.

CARAGLIO
Splendor: Le liceali supersexy.

Doria: Quarter mass dimension.

DRONERO
Iris: Dinamore stato libero delle Bermude.

FOSSANO
Astra: Asso.
Passioni particolari.

MONDOVI'
Corso: Solamente nero.
Italia: Le braghe del padrone

ORMEA
Ariston: L'uomo, l'orgoglio, la diagrafia

PIASCO
Assassinio sul Nilo.

Civico: I carabbinieri
Italia: Pomeriggio da cani.
Dolce gola.

VERZUOLO
Corso: Il fiume del grande mano.

VILLAFALLETTO
Moderna: Chi tocca il giallo muore.

FARMACIE
Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Morella, corso Langhe.
Ceva: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Savigliano: Peschetta, via Marenco.

Mango — Proseguono i festeggiamenti del Settembre manghese dedicati all'uva moscato. Domenica, sulla piazza del paese, sarà rievocata giornata di mercato del 1881

Presenta dieci anni di canzoni

Marcella alle «Cupole» Carrù, la Sagra dell'uva

CUNEO — E' sulle scene musicali ormai da dieci anni: l'esordio, giovanissima, al Festival di Ariccia, il primo successo nel '73 al Festival di Sanremo, la vittoria alla «Gondola di Venezia», nei primi posti della *Hit Parade* quest'anno. Marcella Bella, che si esibisce questa sera alle «Cupole» di Cavallermaggiore, è una tra le più cantanti italiane. I suoi brani appartengono tutti al genere melodico, con testi e musiche (composte spesso dal fratello Gianni) di facile ascolto.

è il suo ultimo 45 giri «Canto straniero», da alcune settimane nelle prime posizioni della *Parade*.

(l. s.)

Con spettacolo «Twirling» presentato dalle majorettes e dal complesso bandistico in programma questa sera, la 35ª Sagra dell'uva di Carrù entra vivo delle manifestazioni, che proseguiranno domani sera con il «cabaret» dei fratelli e Pippo Santonastaso e sabato sera con l'elezione della «Reginetta dell'uva 1981».

Domenica, inoltre, è in programma un'altra edizione della «Fera di frubi», allestita dagli «Amis 'd Carù»; in giornata avrà luogo anche il raduno cicloturistico.

Le manifestazioni protrarranno fino al 21 settembre

Serralunga — Nella di Fontanafredda «Ottava festa della vendemmia», da venerdì 11 a lunedì 14 organizzata dal Cral della industria vinicola. Durante la festa vengono te alle visite del pubblico la villa reale dove Vittorio II si incontrava la Bela Rosin le antiche cantine

DIANO D'ALBA

Due chefs di Alba cucinano per le massaie i pro di Langa

Due esperti cuochi Langa, Primo Seghesio Ettore Bordino, con oltre vent'anni esperienza fornelli nei più noti ristoranti albesi, vincitori di concorsi gastronomici e culinari hanno creato la nuova azienda «IL CUOCO», di Diano d'Alba.

Lo è quello di portare la cucina di Langa mense di tutti, fuori che in loco, a disposizione di coloro i quali hanno la possibilità conoscerla apprezzare e apprezzare caratteristiche ai tavoli del ristorante.

«Acquistiamo carne che ci occorre — affermano i due chefs —; la cuciniamo e ingredienti di Langa in grande quantità, senza tralasciare un attimo i fornelli; poi confezioniamo e le surgeliamo con tutti i requisiti di legge. E' così che portare tutti Barolo e Barbaresco, coniglio peperoni, alla di Langa; finanziera tangerola: e le altre specialità dell'Alba.

Oggi nostre donne sono sempre più impegnate; e preparare un piatto come le loro mamme richiede tempo. Per questo abbiamo creato l'Azienda IL CUOCO. La nostra produzione si può trovare in tutti i negozi che espongono il nostro marchio; «Il cappello del cuoco la scritta "CUOCO"»;

Si può telefonare d'Alba al 89.477.

p. s.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Porno lussuria. (Viet. 18). Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 208.549): Super orgasmo. Viet. 18. Or.: 21; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): La mia guardia del corpo. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 3500.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 586.010): Strada violenta (anteprima). Orario: 16; 18,30; 20,20; 22,30. L. 3500.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.686): Le conseguenze dell'incubo... (v. 18). L. 3500.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): Super orgasmo (v. 18). L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Quella villa accanto al cimitero (v. 18). Or.: 16; 17,45; 18,15; 20,45; 22,30. L. 3500.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.801): Condotta finale. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Ricomincio da tre, con Massimo Troisi. Or.: 16; 17,50; 20,15; 22,30. L. 3500.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 366.298): L'angelo della vendetta. Or.: 15; 17,45; 20,10; 22,30. L. 3500.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Le facce della morte. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,45. L. 3500.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Quattro pazzi in libertà. Or.: 15,30; 17,20; 19,05; 20,40; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): Joy perversion 81. Viet. 18. Or.: 10; 11,25; 14,35; 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.882): Fuga di mezzanotte. (V. 18). Or.: 15; 17; 18,50; 20,45; 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 562.512): Il mistero di Oberwald. Or.: 15,30; 18,40; 20,05; 22,30. L. 3500.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Basso allegro. Viet. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): Le erotiche supersporno. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Virus. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500.
VERDI (Via XX Settembre 38, tel. 562.137): Gorky Miss. Or.: 15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30. L. 3500.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): Sparisce.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.861): Miracoli 81.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 298.967): Dammene ancora (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): L'inferno di cristallo.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.493): I guerrieri della notte.
MARIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Gesù nazareno.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): The Blues Brothers.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.518): Seacrema (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 586.418): Papillon.
NETTUNO (Cinema estivo, via Adua): Il bruto e la bestia.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Il paradiso del sesso (v. 18).
ELDORADO: L'assasi e l'arigoscia (v. 18).
MASSIMO: Porno abrici (v. 18).
MODENA: Labbra aperte (v. 18).
SPLENDOR: Asso.

PEGLI
EDEN: Biancaneve e i 7 nani.

CERTOSA
COLOMBO: Blue obsession (v. 18).

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: La spada nella roccia (v. 18).

CAMPO MORONE
AMORA: Fantozzi.

QUINTO
FLORA: Gli aristogatti.

ARENZANO
ITALIA: Pari e dispari.

COGOLETO
VERDI: chiuso per ferie.

TORRIGLIA
ITALIA: Letti selvaggi (v. 18).

RECCO
ANITA: Dalla Cina con furore.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Alzati e sogni...
MIGNON: Passione d'amore.
LUX: Biancaneve e i 7 nani.

RAPALLO
AUGUSTUS: Branco selvaggio.
GRIFONE: Il succhione (v. 18).
ITALIA: Sorvegliate il vedovo.

CHIAVARI
ASTOR: Non entrate in quella casa.
CANTERO: Shogun, il signore della guerra.
MIGNON: Pianeta donne.
NUOVO: Porno lui, erotica lei (v. 18).
ODEON: Canaglie a tutto gas.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: Candy e Terence.
CENTRALE: Una vacanza bestiale.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Pré 35r, tel. 261.203): Sogni proibiti di una coppia particolare (v. 18).
DIANA: «Cine Teatro incontro»: Amore e guerra di Woody Allen.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 8r): Ore 21: Il fantasma della libertà di Luis Buñuel.
DISCOTEQUE NEW YORK: discoteca.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.168): Ore 21,15 I guerrieri della notte.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): Ricomincio da tre.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): riposo.
JOLLY (via P. Boselli 8, tel. 21.170): Ancora di più.
DIANA (v. Brignoni 11, tel. 25.716): Più amore e per denaro.
OLIMPIA: Orgasmo nero, v. 18.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 49r, tel. 38.83.22): Il più grande amatore del mondo.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.142): riposo.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): L'uomo puma.

ALASSIO
COLOMBO: Qua la mano.
RITZ: Dalla Cina con furore.

ALBENGA
ASTOR: Le chiamavano Trinità.
CRISTALLO: Il gatto a nove code.
AMBRA: I tre dell'operazione drago.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Amici miei.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: Torna a casa Sally.

ANDORA
ROSSINI: Biancaneve e i 7 nani.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Squadra volante.
CRISTALLO: Capitolo 2°.

CERIALE
ODEON: Il biabetico domato.

FINALE LIGURE
ONDINA: Cruising.
IDEAL: La notti di Salem, v. 18.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Occhio alla penna.

LOANO
PERLA: Ricomincio da tre.
LOANESE: Il piccolo grande uomo.

NOLI
CRISTALLO: Biancaneve e i 7 nani.
CONCHIGLIA: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: Sei uomini d'acciaio.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Uno contro l'altro praticamente amici.

SPOTORNO
ARISTON: Tre tigri contro tre tigri.

VARAZZE
TEIRO: La dereleade.
VERDI: Superman II.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: American porno teenagers v. 18.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel. 23.074): Incontri ravvicinati...
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Carducci 38, tel. 63.671): L'uomo dalla piuma di cristallo, di D. Argento.
DANTE (Oneglia - via B. Bonfante, tel. 23.620): La grande avventura, v. 18.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: L'odissea dell'impero del pianeta, v. 18.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Rollerball.
PERGOLA: Pippo olimpionico, cartoni.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: L'aldilà.
CERRI: Volfeti Eugenio.

BORDIGHERA
ZENIT: Rocky.
OLIMPIA: Mia moglie è una strega.

RIVA LIGURE
CORALLO: Rollerball.

VENTIMIGLIA
EUROPA: riposo.
IMPERO: Le lotte spietate del drago.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Manzoni 26, tel. 75.871): I cancelli del cielo.
RITZ (via Matteotti): L'onorevole con l'amante sotto il letto.
ASTRA (via Manzoni 50, tel. 86.810): Angeli della vendetta.
CENTRALE (v. Matteotti): La facce della morte.
SANREMESE: Dammene ancora, v. 18.
SUPERCINEMA: California play-boy.
ORFEO: La nascita dei Beatles.

ALTRE VISIONI

LEE (via Escoffier 8, tel. [illegible]): Orgasmo proibito v. 18.
MIGNON: Gelosamente di campagna, v. 18.

Corso-dibattito su «Vada Sabatia»

VADO LIGURE — E' in corso a Vado, per iniziativa della scuola media statale «Peterlin», un corso-dibattito sul tema «Vada Sabatia». Stamane alle 9 la professoressa Giovanna Siccardi riferirà sugli scavi archeologici condotti nel territorio di Vado; domattina, alla stessa ora, il dottor Edoardo Riccardi parlerà dell'archeologia subacquea e dei risultati delle ricerche condotte nella rada vadese.

Sabato mattina, infine, ci sarà una visita ai reperti archeologici conservati nel territorio di «Vada Sabatia».

Foto subacquee Concorso a Imperia

IMPERIA — Il «Centro Sub Riviera dei Fiori» di Imperia sta organizzando il terzo concorso di fotografia subacquea per l'assegnazione del «Trofeo Gianni Ballestra». Il concorso è aperto a tutti i «sub» italiani. Nelle prime edizioni hanno inviato le loro opere operatori conosciuti in campo nazionale come Enrico Capelletti, Andrea Ghisotti, Massimo Clementi.

Tuttavia, per lasciare a tutti la possibilità di affermarsi, la votazione avverrà a scrutinio segreto ed il nome degli autori dovrà rimanere segreto. La segreteria del Premio è a Bordighera, via Febo, 10 bis.

I programmi delle tv private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-56

12,30 Speciale Canale 5
13 — Pop corn ieri
14 — Film Faustina
16 — Telefilm Boys and Girls scout - Donzlel da aquile testa
16,30 Cartoni M.G.M.
17 — Telefilm Robin Hood - La regina Eleonora
17,30 Cartoni I guerrieri Ninja - L'arma segreta
18 — Telefilm Grizzly - I rivali
19 — Telefilm Simon Templar - Il re dei mendicanti
20 — Speciale Canale 5
20,30 Telefilm Arsenio Lupin - Il segreto della roccia
21,30 Film Venezia la luna e tu
23,30 Speciale Canale 5

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-67

10,30 Telefilm Black Beauty
11 — Calcio spettacolo brasiliano
11,50 Telefilm Police Woman
12,50 Play Back
13,15 Telefilm
13,55 Il palazzo della Borsa
14,10 Telefilm
15 — Film Il poliziotto della brigata criminale
16,30 Telefilm Police Woman
17,20 Play Back
17,45 Cartoni
18,10 Telefilm
19 — Calcio spettacolo brasiliano
20 — Telefilm Black Beauty
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Telefilm Police Woman
21,35 Film
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Calcio spettacolo brasiliano

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-38-45 48-55-59-62-69

9 — Il mattino vale il doppio
9,15 L'edicola di 2RTV
9,30 Telefilm La volpe dall'anello d'oro
10 — Dai, prova anche tu con 2RTV
12 — Telefilm Papà ha ragione
13 — Film Il mostro che sgridò il mondo
14,30 Borsa valori
14,45 Telefilm La volpe dall'anello d'oro
16,10 Film Una ragazza piuttosto complicata
16,40 Telefilm Il sole sorge a Est
17,05 Film Vacanze a Montecarlo
18,30 Telefilm Pattuglia spaziale
19 — Senso alternato presente
19,30 Reporter
20 — Telefilm Papà ha ragione
21 — Film Ipersecret
22,30 Reporter
22,55 Giada e la stella
23 — Film L'ultima inchiesta dell'ispettore con la faccia di Bogart
0,30 Telefilm La volpe dall'anello d'oro

SAVONA TV
UHF 23-41-51-35-39-34

11,50 Cartoni Monelli dello spazio
12,45 Film Mio figlio Nerone
14,30 Live in music
16 — Film I gladiatori dell'anno 3000
17,30 Cartoni Monelli dello spazio
18,20 Superclassifica show
19,30 Notiziario
19,55 Telefilm Chips
21 — Film La bellissima estate
22,55 Motori non stop
23,30 Film Serena violenta

TELENORD TN4
UHF 24-28-31-44-49-52-59-60

10 — Documentario La vita intorno a noi
10,30 Documentario Il richiamo degli abissi
11 — Telefilm Una strana ragazza
11,30 Telefilm La grande vallata
12,30 Telefilm Le avventure di Black Beauty
13 — Cartoni Buford Files
13,30 Cartoni animati
14 — Special
14,30 Bunker: gli ultimi 105 giorni di Hitler
15,45 Special
16 — Documentario Il richiamo degli abissi
16,30 Telefilm Il tesoro degli olandesi
17 — Documentario La vita intorno a noi
17,30 Cartoni Maramee
18 — Telefilm Woobinda
18,30 Cartoni Godzilla
19 — Vincente e piazzato
19,30 Cartoni Vicki il vichingo
20 — Telefilm Timm Thaler
20,30 Sceneggiato Manon Lescaut
21,30 Film La dea dell'amore
23,15 Film Nella città l'inferno
1 — Film Noi vivi

TELECITTA'
UHF 48-62-64

11,30 Cartoni
12,30 I giornali
13 — Oggi al festival
13,10 Film Ipnosi
14,40 I giornali
15,10 Cartoni
17,20 Cartoni I monelli dello spazio
18,20 Oggi al festival
18,30 Telefilm S.W.A.T.
19,20 Cronaca dalla festa
19,40 Telefilm Chips - Periodo di riposo
20,30 Quel rompiscatole di Buster Keaton: Il maniscalco
21 — Film Ho sognato il paradiso
22,30 Tutta Zena ciu un caruggiu
23,20 Cronaca dalla festa

CANALE 31 SANREMO
UHF 31-43-21-22

18,15 Sigla - Annuncio programmi
18,45 Film
20,10 Telegiornale
20,15 Telefilm
21 — Strano ma vero (spettacolo)
22,30 Asia

TELERADIOCITY
UHF 26-31-47-48

7,30 Cartoni Buford Files
8,40 Telefilm
9,40 Telefilm Laverne e Shirley
10,15 Film Le olimpiadi dei mariti
12 — Telefilm Sulle strade della California
12,30 Telefilm Dan August
13,30 Cartoni
14 — Cartoni
14,30 Telefilm Incredibile Hulk
15,30 Cartoni Kum Kum
16 — Cartoni Pinocchio
16,30 Telefilm Fulmine
17 — Milcaro show
17,30 Cartoni Birdman and Galaxy Trio
18 — Cartoni Born Free
18,30 Telefilm Quella casa nella prateria
19,30 Cartoni
20 — Cartoni
20,30 Telefilm Sanford & Son
21 — Telefilm Supertrain
22 — Telefilm Ironside
23 — Film La ragazza con gli stivali rossi
24 — Anteprima la stampa

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-56

11 — Cartoni
11,30 Film Conto alla rovescia
13 — Cartoni
13,30 Telefilm Mood
14 — Film Conto alla rovescia
15,30 Film Appassionata
17,30 Cartoni
18 — Studio A
19 — Cartoni
19,30 Telefilm Mood
20 — Oroscopo
20,05 Manifestazioni in Liguria
20,10 Oggi al cinema
20,25 Film A cuore freddo
22 — Film Di chi colore è il vento
23,30 Film Gli fumavano le Colt... lo chiamavano Camposanto
1 — Film

TELESANREMO
UHF 30

18 — Film Coriolano eroe senza patria
19,30 La stella del casalingo di Genova
20 — Annunci - Dove andiamo stasera - Che tempo farà
20,20 Telegiornale
20,35 Telefilm Agente Pepper
21,30 Film Continuavano a chiamarli Er più Er meno
23 — Calcio tedesco
23,30 Telegiornale

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-59

12,30 Qui TVS - Telefilm Medusa
13 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
14 — Cartoni
15 — Telefilm La famiglia Bradford
16 — Cartoni Non stop
18 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
19 — Telefilm Medusa
19,30 [illegible]
19,45 Cronache del cinema
20 — Cartoni
20,30 Film Le avventure di Tarzan
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Telefilm Charlie's Angels
23,10 Grand prix
0,10 Film Amore tra le rovine Oroscopo

TELEGENOVA
UHF 35-40-42

10 — Film Totò sceicco
11,30 Auto italiana
12,30 Cartoni Hanna e Barbera
13 — Film Il castello maledetto
14,30 Telefilm Alfred Hitchcock
15 — Cartoni Danguard
15,30 Telefilm Love boat
16,30 Documentario
17 — Film La luna arrabbiata
18,30 Cartoni Danguard
19 — Cartoni Hanna e Barbera
19,30 Sport
20 — Documentario
20,20 Genova notizie
20,45 Film Grappolo di sole
22,45 Telefilm Medical center
23,45 Telefilm Alfred Hitchcock
24,15 Telefilm Love boat

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-43

12 — Telefilm Ellery Queen
12,50 Cartoni I-Zenborg
13,20 Zoom Tg Ponente Notiziario
13,30 Tombosata
14,30 Cartoni L'albergo più pazzo del mondo
15 — Pop rock and soul
15,30 Film Il trionfo di Ercole
17 — Bye Bye Boys
17,25 Cartoni animati
17,50 Cartoni Dan Chuck il castoro
18,15 Telefilm Barbapianni pavoncello & Co.
18,40 Telefilm Mission impossible
19,30 Sport
19,40 Zoom Tg Ponente (notiziario)
19,55 Giragiorno
20,30 Opinione diretta - Metroliguria
21 — Film Un grappolo di sole
22,40 Zoom Tg Ponente (notiziario)
22,50 Film Relazione intima

TELEIMPERIA
UHF 24-30-56-61

17,30 Telefilm Zaffiro
18,05 Recensioni librarie
19,20 Film
20 — Filo diretto con il sig. sindaco di...
20,45 Notiziario
21 — Gicetra
21,15 Il commercio
21,35 Teleasta
23 — Notiziario
23,20 Teleasta

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-61-67-63

10,30 Film
12 — Film Il mistero del falco
13,30 L'angolino del cinema
15 — Film Un capitano di quindici anni
16,30 Telefilm Bluey
17,30 Cartoni
18,30 Film
20 — Tg Tris
21,30 Telefilm Rookies
22 — Film Progetto micidiale

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

12,05 Réponse à tout
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 Midi première
13 — TF1 Actualités
13,35 Télévision régionale
13,50 Objectif santé
16,30 Scoubidou
16,50 Croque vacances
18 — C'est à vous
18,25 L'île aux enfants
18,50 Avis de recherche
19,20 Actualités régionales
19,45 Les informations politiques
20 — TF1 Actualités
20,30 Téléfilm Frère Martin
22 — Cyclisme - Tour de l'avenir
22,05 La rage de lire
23,05 TF1 Actualités

A 2

12,05 Passez donc me voir
12,30 La vie des autres
12,45 Journal de l'A2
13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — L'aigle et le vautour
15,55 L'invitée du jeudi: Françoise Mallet-Joris
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie de l'été...
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Entretien avec...
20 — Journal de l'A2
20,30 Téléfilm L'examen
22 — Maita Welsher
22,55 Coups de théâtre
23,35 Matalise
23,45 Journal de l'A2

FR 3

18,30 FR3 Jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20 heures à Perrey
20,30 Film Le pays de la violence
22 — Soir 3

Come preparano l'autunno le «private»: TELEGENOVA

Siamo una tv per famiglie (e per famiglie genovesi)

GENOVA — «Secondo i dati dell'Istel siamo l'unica emittente che, per quanto riguarda l'area compresa tra Sestri Levante e Albenga, nell'ultimo anno ha visto aumentare l'audience del 10,5%. Non siamo ai primi posti è vero, ma la crescita di pubblico continua, mentre altre tv locali più forti stanno perdendo terreno; per questo non intendiamo ritoccare la formula dei nostri programmi». Vittorio Sirianni, direttore di Telegenova, la prima (in ordine di tempo) emittente genovese (le cui origini si perdono nell'epoca del cavo), non nasconde la propria soddisfazione mentre chiarisce la formula che differenzia la televisione di piazzale Marassi dalla concorrenza.

«Siamo una tv per famiglie, è vero, e famiglie genovesi. Per questo seguiamo due filoni ben precisi: lo sport, e per quanto riguarda i servizi sportivi la nostra è veramente la prima emittente in Liguria, e la tradizione, cioè in fondo la "cultura" ligure. Intendiamo continuare a muoverci in questa direzione cercando di migliorare, per quanto è possibile, i vari programmi».

Telegenova punta poco sulle novità. Ha scelto ad esempio un cartone animato già collaudato come Candy Candy da trasmettere in esclusiva per la Liguria da settembre a giugno («Abbiamo avuto numerosissime richieste») e serie di telefilm addirittura piacevolmente «archeologiche» come quelle di Hitchcock. Però intende rafforzare l'informazione.

«Grazie al collegamento con l'Ansa — precisa Sirianni — saremo in grado di fornire ogni ora un notiziario senza interrompere le trasmissioni, ma facendo scorrere brevi flash in sovrapposizione. Faremo lo stesso anche fuori orario, in caso di avvenimenti di particolare rilievo. Ovviamente cambierà il telegiornale della sera alle 20,25. Sarà strutturato in chiave di commento alla notizia, con dibattiti e minirubriche tenute da personaggi che ricoprono ruoli di rilievo nel mondo politico ed economico della città. E' una scelta che nasce anche dall'impossibilità di poter contare su un grosso apparato giornalistico».

In sostanza il palinsesto di Telegenova non cambierà. Le ore giornaliere di trasmissione saranno sempre una quindicina, dalle 10 all'una, e qualche volta alle due del mattino successivo. Fino alle 13 verranno trasmessi film e telefilm che possano interessare soprattutto le donne cui seguirà la replica del film della sera precedente. Alle 16,30, come l'anno scorso, andrà in onda un film di argomento adatto ai ragazzi.

«Per quanto riguarda lo sport riproporremo, riveduto e corretto, anche il gioco dell'Azzeccagol che abbiamo sperimentato un paio di anni fa. Trasmissione a parte è invece la "Diretta stadio", quattro ore dall'inizio della partita in poi, con collegamenti con il campo, servizi, interventi di ospiti e soprattutto di personaggi dello spettacolo per trasformare una rubrica sportiva in uno show per tutti».

Rientra nel filone della «tradizione» anche l'iniziativa Un monumento per Govi lanciata l'anno scorso.

«Il monumento è pronto per la fusione — dice Sirianni — gli otto milioni sono stati raccolti ed ora è arrivato il momento del referendum per scegliere il posto più adatto alla collocazione. Ovviamente ogni settimana faremo il punto della situazione con una trasmissione spettacolo».

Ogni sera saranno trasmessi due film e un telefilm o un film e tre telefilm. Il circuito pubblicitario Ort di cui fa parte l'emittente, genovese, consorziata con altre tv nell'hinterland ha acquistato le serie di Medical Center, dell'Incredibile famiglia Bready, de Gli uomini del domani (un gruppo di giovani dotati di straordinari poteri che affrontano incredibili avventure) e addirittura i telefilm di Ellery Queen trasmessi dalla Rai qualche tempo fa. A questi si aggiunge una serie televisiva particolare «Il potere», realizzata dai migliori giornalisti del New York Times: si tratta di ritratti di personaggi come Mao, Kennedy, Roosevelt.

a. p.

Genova, seminario sulla psicanalisi

GENOVA — S'inizia questa sera al circolo Turati di via Caffaro 7/2 un seminario settimanale sul tema «Introduzione alla psicanalisi», organizzato dal Movimento Freudiano Internazionale in preparazione del congresso di psicanalisi in programma a Roma nel gennaio del prossimo anno.

La prima conferenza, dal titolo «Dante scrive in etrusco» sarà tenuta da Anna Zanon, membro del Movimento.

Per i 10 anni del circolo «Nuraghe»

Il Priamar ospita la tre giorni del folklore sardo

SAVONA — Per tre giorni, una parte piccola, ma rappresentativa della Sardegna artistica, folkloristica e gastronomica si trasferirà sul «Priamar» per celebrare il decennale della costituzione del circolo dei sardi «Il Nuraghe» presieduto dal commendator Tullio Locci, già presidente dell'ente ospedaliero «San Paolo» di Savona.

«Non è una manifestazione solo per i 30 mila sardi che risiedono in Liguria (diecimila dei quali nella sola provincia di Savona), ma una iniziativa che intende coinvolgere tutta la collettività a dimostrazione del felice inserimento dei sardi nella nostra regione. La "tre giorni" — sottolinea Locci — è patrocinata dalla Regione autonoma della Sardegna, che sarà rappresentata dal presidente della giunta, Franco Rais, e dall'assessore al lavoro, Antonio Sechi, ed è organizzata in collaborazione con il Comune».

Gli antichi palazzi del «Priamar» ospiteranno da domani a domenica sera mostre dell'artigianato e dei prodotti tipici dell'isola, rassegne di pittura, ristoranti e bar presso i quali sarà possibile degustare, a prezzo fisso, le specialità gastronomiche della Sardegna, come il «porceddu» allo spiedo preparato da autentici pastori ed i suoi vini migliori. Ben 11 mila bottiglie saranno a disposizione dei visitatori. Non mancheranno le manifestazioni ufficiali, folkloristiche e musicali.

La rassegna si aprirà domani, alle 10,30, ed alle 21 primo appuntamento con le danze (ci sarà una gara di ballo liscio). Le cerimonie si svolgeranno sabato mattina alle 10,30 nella cappella del «Palazzo del Commissario» con il ricevimento delle autorità.

Nel pomeriggio, alle 17, musica, canzoni e ballo con il complesso di Piero Manzi e Nanni Rock, ed alle 21, nel piazzale d'Armi, brevi discorsi dell'assessore al lavoro della Regione sarda e del sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile, onorevole Giovanni Nonne. Seguirà, alle 22, uno spettacolo di canti «logudoresi» con Leonardo Cabitza, Giuseppe Chelo e Francesco Palchi; nell'intervallo concerto della scuola «Is launeddas» di Maracalagonis.

Domenica mattina, alle 10,30, sempre sul «Priamar», parlerà il presidente della Regione sarda; seguirà un concerto della banda cittadina «A. Forzano». Alle 16 gran ballo dei sardi, alle 21,15 spettacolo con il gruppo barbaricino «Gli amici del folklore» di Nuoro.

n. a.

Teatro dialettale stasera a Ceriale

CERIALE — Organizzato dall'Azienda di soggiorno e dal Comune di Ceriale, si svolge questa sera, alle 21, nel piazzale adiacente le nuove scuole medie di Ceriale (via Romana), la rappresentazione teatrale in tre atti di Lucio Dambra intitolata «Gioppo e Mauria fan guera» messa in scena dalla compagnia teatrale genovese «Gilberto Govi» con la regia di Piero Campodonico. L'ingresso è gratuito.

Incontro con i protagonisti della stagione teatrale genovese

Ubaldi: «Mi piace Hands regista non è tormentato come Ronconi»

Marzia Ubaldi, protagonista del teatro elisabettiano

GENOVA — Marzia Ubaldi, bella donna dall'espressione volitiva che quasi appare dura, ma che, d'improvviso, s'illumina d'ironia nella conversazione, se ne sta appoggiata al sole nello spiazzo dinanzi al vecchio Teatro Alleso in stradone Sant'Agostino, dove all'inizio del secolo hanno recitato un po' tutti i grandi attori del teatro italiano leggero e drammatico e dove si svolgono, sino alla fine del mese, le prove di Donne, attente alle donne di Thomas Middleton, che inaugurerà la stagione di prosa al Genovese.

Marzia Ubaldi è ormai la prima donna «giovane» (l'altra primattrice è Lina Volonghi) dello Stabile di Genova. Si è consolidata come protagonista, si è affinata nel mestiere che pure ha sempre avuto sicuro. E' entusiasta dell'esperienza con il regista inglese Terry Hands, eccetto che per un piccolo particolare.

Hands ha introdotto, con mano di ferro in guanto di velluto, orari continentali. Il che significa che le prove sono state fissate alla mattina, abbastanza presto. Si arriva alle nove per essere già pronti a cominciare alle dieci. Si stacca all'una, poi si riprende a metà pomeriggio e si conclude nella prima metà della sera. Non ci saranno dunque le «abituali» maratone notturne.

«Hands ha un grandissimo rispetto per gli attori — racconta Marzia Ubaldi — dice che siamo noi attori a fare lo spettacolo e vuole che siamo convinti. Ad ognuno spiega le sue intenzioni, scena per scena, battuta per battuta. Alla fine, comunque, lascia sempre un piccolo margine di iniziativa individuale. Non è divorato dalla fretta. Ad un collega, che doveva dire la sua battuta da seduto, ha suggerito di «mettersi ben comodo e, soltanto dopo aver avvertito d'essere a proprio agio, di pronunciare la frase».

Sembra che Hands abbia deciso di passare immediatamente alle «prove in piedi», sia pure senza costumi, dopo appena due letture «al tavolo»: preferisce che tutti entrino al più presto nella parte e che, poi, pian piano, ci si perfezioni: ha ancora 40 giorni a sua disposizione, ha le idee chiare e non è tormentato dai ripensamenti come Luca Ronconi, che tende sempre a rinviare la «prima».

«Si è creato, anche tra noi attori — dice la Ubaldi — un clima di estrema cordialità. La sicurezza di Hands ha dato a tutti fiducia nei propri mezzi. Difficoltà per via della lingua? Hands intanto ha un interprete simultaneo tutto «particolare» quale Marco Sciaccaluga, inoltre parla un perfetto francese. Infine, esiste quel sistema di comunicazione «a fluido» espressivo che è l'esperanto gestuale della gente di teatro. Non ci sono quindi problemi di incomunicabilità».

Marzia Ubaldi aggiunge ancora, con una punta di autoironia, di non avere alcun motivo di lamentarsi: ha la parte principale e resterà in scena in pratica per tutto lo spettacolo. La aspetta una prova delicata e stimolante che lei è certa d'affrontare con l'abituale «grinta».

Paolo Lingua

APPUNTAMENTI FLASH: TEATRO, MUSICA, VARIETA'

Gino Paoli canta stasera alla «Festa dell'Unità»

Genova. Gino Paoli si esibisce questa sera alle 21 al palco centrale della Festa dell'Unità. Il suo recital comprenderà brani vecchi e nuovi tratti dal vasto repertorio che il pubblico dimostra sempre di apprezzare. Alla stessa ora alla «Balera» del festival suonerà l'orchestra di Vittorio

Ricchi e poveri sulla rete tre

GENOVA — Stasera alle 19,15 sulla terza rete si replica la trasmissione «Canta che non ti passa» con i «Ricchi e poveri». Per «Canta che non ti passa» Daniele Bo e Paolo Maciotti, sempre più convinti del taglio critico con cui scavano dietro l'immagine divistica costruita per i cantanti dalle case discografiche, si confrontano con il gruppo genovese reduce da Sanremo.

«Un matrimonio» di Altman

MASONE — Prosegue la rassegna «Cineamerica» curata dall'ente decentramento culturale. Oggi è in programma al cinema parrocchiale il film «Un matrimonio» di Robert Altman. Lo spettacolo comincia alle 21 e l'ingresso è libero.

Rassegna con Allen e Ashby

GENOVA — E' in corso al cinema Diana una doppia rassegna dedicata a Woody Allen e Hal Ashby. Organizzata dal circolo Cineteatroincontro. Oggi e domani sarà proiettato «Amore e guerra» di Woody Allen. Il primo spettacolo inizia alle 18 e l'ingresso costa 1000 lire, oltre alla tessera annuale (sempre mille lire).

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Amara sorpresa, ma inevitabile, mentre si lotta contro gli aumenti

Novara, scatta il «caro-rifiuti» La bolletta sale (50 per cento)

Il provvedimento è causato dal «decretone» finanziario ed è stato deliberato il 18 marzo - La «stangata» per i novaresi è retroattiva e parte dal primo gennaio 1980

Novara. Il nuovo sistema di raccolta rifiuti in azione per le strade (Foto Finotti)

NOVARA — Deliberata il 18 marzo scorso, in adempimento alle disposizioni del «decretone finanziario», la stangata fiscale che aumenta del cinquanta per cento la già salata tariffa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani fa sentire adesso i suoi effetti. I novaresi stanno ricevendo in questi giorni le bollette integrative con gli aumenti a partire dal primo gennaio scorso perché, come si ricorderà, il provvedimento era retroattivo.

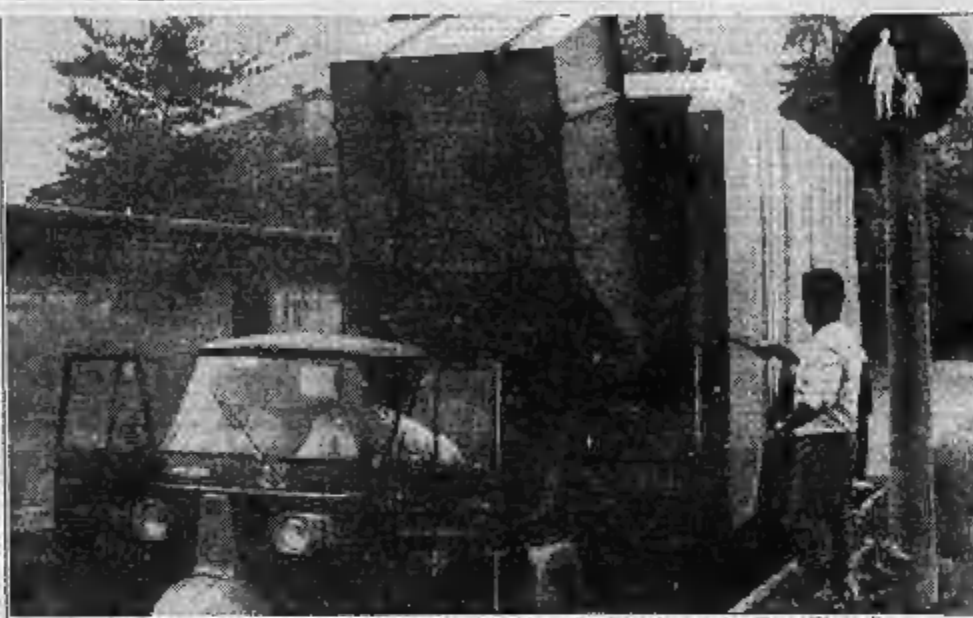
Un'amara sorpresa in un momento congiunturale particolare quando un po' a tutti i livelli, a partire da quello governativo, si parla di contenimento dell'inflazione, di blocco dei prezzi e delle tariffe, di accordo con il sindacato per una sorta di «patto sociale». Ma tant'è: le bollette sono state emesse e il contribuente non ha altra scelta se non quella di pagare. Mediamente l'aumento è del cinquanta per cento: le entrate previste dalla «Snu» (Servizio nettezza urbana) sono di un miliardo e 900 milioni. Questo anche se con il nuovo sistema di raccolta (dai bidoni ai cassonetti) i costi non sono aumentati. «*Ed anzi* — ammette il direttore della "Snu", ingegner Pietro Francese — *questo metodo ha consentito un risparmio di mano d'opera*».

Ma come si giustifica allora questo maggiore onere dei cittadini?

«*Il famoso decreto stabiliva che i bilanci delle municipalizzate (la "Snu" è una di queste) dovessero chiudere in pareggio* — risponde il sindaco Armando Riviera —. *L'unica via percorribile era dunque quella dell'aumento tariffario che non fu una scelta amministrativa ma un'imposizione del governo*».

Al momento di deliberare gli aumenti si parlò di sperequazioni nell'applicazione di questa tassa. La stessa suddivisione in 21 scaglioni a seconda delle diverse tipologie con tariffe differenziate aveva suscitato qualche discussione ma si parlò soprattutto di una grossa fascia di evasione in questo settore.

Cosa è stato fatto, in concreto, in questi cinque mesi?

«*Il problema sarà discusso in una delle prossime riunioni di giunta* — risponde ancora il sindaco —. *Abbiamo voluto cogliere questa occasione per riordinare completamente il settore contributivo ed andare ad individuare la larghissima fascia di evasione che indubbiamente esiste. In questo senso l'assessore competente ha avuto l'incarico specifico di predisporre le misure operative*».

Al di là delle difficoltà obiettive nei controlli, il maggior limite deriva forse dal fatto che si è fin qui proceduto a verifiche in termini induttivi e non invece con indagini campione che certo potrebbero fornire risultati più concreti.

Un'operazione che se in passato era auspicabile, adesso s'impone decisamente dopo gli aumenti deliberati i quali hanno sollevato più di una protesta da parte dei contribuenti. Anch'essi fanno il loro dovere, come dimostrano le code di questi giorni davanti agli sportelli dell'esattoria comunale.

Renato Ambiel

Delusione tra gli industriali del Cusio dopo il Macef di Milano

Casalingo: neppure la grande fiera riesce a guarire il mercato fiacco

La ripresa non si è avuta - Pochi i contratti - Si è salvato solo il settore del legno

OMEGNA — Si è concluso martedì sera a Milano il Macef, l'importante mostra di settore dedicata al casalingo, una rassegna che doveva dare la misura delle prospettive future alle molte aziende cusiane. Oltre duemila sono stati gli espositori, tra cui molti di Paesi stranieri, che in dieci padiglioni hanno esposto il meglio della loro produzione (oltre 300 mila articoli).

Le ditte cusiane espositrici sono state una cinquantina. Quale il bilancio consuntivo? Non per tutti i risultati sono stati gli stessi, comunque in genere si afferma che «è stato un mercato piuttosto fiacco che ha deluso le aspettative». *Qui si inserisce anche un discorso di programmazione della rassegna.* «A fine agosto si è conclusa la fiera di Francoforte — *dicono gli industriali* — alla distanza di una settimana si è aperto il Macef e contemporaneamente la Fiera del Casalingo a Parigi: nel primo caso — continuano — l'operatore che ha un vuoto di una settimana non se ne sta ad aspettare e se ne va. Nel secondo caso due rassegne contemporanee si danneggiano a vicenda».

Comunque, nessuna delle tre fiere, secondo gli osservatori, ha avuto particolare successo. I visitatori sono stati in generale pochi, soprattutto gli stranieri. «Il movimento di clienti sperato non si è verificato — *dice un imprenditore* — chi ne ha risentito di più sono state le aziende minori».

Ma qui varrebbe forse la pena di distinguere. La grossa impresa, affermata sui mercati mondiali con una produzione di alta qualità, con una organizzazione di vendita capillare, afferma di avere lavorato quest'anno un po' meno per l'interno, ma di essere sulla linea della normalità riguardo all'estero. Del casalingo in legno invece le cose non sono andate male: «C'era grande afflusso alla domenica — *dicono* —, scarso negli altri giorni; noi non ci possiamo lamentare, le cose sono andate meglio dello scorso anno, forse perché a lavorare il legno siamo rimasti in pochi».

Un'altra voce, questa volta per il casalingo in metallo, «non si è lavorato come negli altri anni, di gente ce n'è stata poca, stranieri pochissimi, qualche arabo, qualche americano. Comunque dipende da azienda ad azienda, c'è anche chi non ha venduto nulla, noi comunque abbiamo fatto qualche cosa in più dello scorso anno».

Prospettive? Poco confortanti, secondo l'impressione generale, la ripresa sperata non si è verificata: «Comunque aspettiamo nel periodo classico dell'attività del settore — *dicono* —, che è quello sotto Natale, fin lì tireremo, e poi si vedrà». *Come uscire dalla situazione?* «Soprattutto con una politica economica diversa — *si dice* — dobbiamo riportare i nostri prezzi sul piano della competitività attraverso il contenimento del costo del lavoro che è poi quello che va a gravare su tutto, comprese le materie prime».

Audenzio Martinazzi

Lacci per scarpe: in crisi una fabbrica di Vigevano

VIGEVANO — L'unica azienda che produce lacci per scarpe a Vigevano e in Lomellina, la ditta Meschia, da tempo in difficoltà (in estate l'organico è stato ridotto di 10 unità scendendo a 49 dipendenti) ha ottenuto dal tribunale l'amministrazione cotrollata. I titolari, Giovanni Meschia e Giuseppe Perotti, soci di fatto, per poter beneficiare dell'amministrazione controllata devono attendere ora il benestare dei creditori che si riuniranno in udienza l'11 dicembre. La ditta Meschia, che ha la propria sede in corso Torino 129, alla fine di giugno presentava un disavanzo di circa 450 milioni.

La Gea di Castello d'Agogna che produce lastre in gomma per calzature e da lavoro a 50 persone, ha preannunciato la cassa integrazione, due giorni alla settimana, a partire da lunedì prossimo fino al termine dell'anno. Il motivo di questa decisione va ricercato nella diminuzione della domanda del prodotto che ha determinato un eccessivo incremento di magazzino.

gc.r.

Vigevano — L'istituzione del vigile urbano di quartiere per un maggiore controllo è al centro di un ampio dibattito da parte degli otto comitati di quartiere in cui è suddivisa la città.

Verbania — Una delegazione del pci verbanese, guidata dal sindaco Giacomo Ramoni, ha compiuto in queste settimane visite in Portogallo, Francia e Spagna ove ha avuto una serie di incontri con rappresentanti dei partiti socialisti.

Domani sera

A Bognanco il mago Binarelli

BOGNANCO — Serata d'eccezione con il mago Tony Binarelli che si esibirà per la prima volta nell'Ossola. «Play-Magic Road», la prima commedia magico-musicale italiana, sarà infatti rappresentata domani sera, alle 21, nel cinema-teatro della stazione termale ossolana. Protagonisti dello spettacolo, oltre a Tony Binarelli, saranno Linda Lorenzi, l'unica magic-show girl d'Europa, il gruppo cabarettistico «Gli alcuni», la cantante Milena Caso e l'imitatore fantasista Momo.

«Play-Magic Road» è un vero e proprio spettacolo che ha per filo conduttore la magia. Tutti i protagonisti avranno un loro spazio artistico e saranno costretti a interpretare ruoli diversi, come avviene in tutte le commedie. Ovviamente il ruolo centrale sarà di Tony Binarelli che non mancherà di coinvolgere il pubblico nei suoi magici giochi.

a. v.

Borgomanero: la «sciora Togna» colpita da un malore

Festa dell'uva senza regina Malata, dovrà dare «forfait»

La «sciora Togna»

BORGOMANERO — L'arrivo era previsto per le 16 di sabato, ma questa volta forse la «sciora Togna» non ci sarà. Per la prima volta, nella ormai lunga storia della Festa dell'uva, le manifestazioni vendemmiali potrebbero svolgersi senza la presenza della prosperosa signora che, nell'intenzione del suo creatore (il poeta dialettale Gianni Colombo), dovrebbe rappresentare lo *status symbol* dell'opulenza borgomanerese.

L'interprete della regina della sagra (per tradizione, le maschere locali vengono impersonate da uomini) è ricoverato all'ospedale di Gattinara. Raffaele Iossa, il simpatico protagonista delle ultime due edizioni della festa borgomanerese, è stato colpito da malore domenica dopo una corsa ciclo-turistica alla quale aveva partecipato, vestito da «don Camillo», in compagnia di Francesco Barbaglia, detto Feruk, che faceva la parte di «Peppone».

L'estroso orologiaio, che vanta una vaga somiglianza con Fernandel, è noto in città per i suoi «travestimenti»: il suo cavallo di battaglia resta naturalmente la «Togna», e proprio sabato aveva provato i nuovi costumi.

Per quanto riguarda le condizioni dell'ammalato non dovrebbero esserci preoccupazioni: ma gli organizzatori, con Iossa in ospedale, sono stati privati della «regina» delle loro feste. Nelle scorse settimane avevano già dovuto risolvere il problema della «Carulèna», la collaboratrice domestica della sciora Togna. La parte della colf Carulèna è stata affidata al barbiere Carlino Agazzone, che nelle recenti sfilate aveva impersonato San Rocco, protettore dell'omonimo quartiere.

Ora si tratterebbe di sostituire all'ultimo momento la «Togna», per il cui arrivo era stata noleggiata una splendida carrozza fine Ottocento: la signora dall'enorme, rotondo sedere, dovrebbe essere ricevuta alla stazione ferroviaria proveniente — secondo la finzione spettacolare — da una località di cura alla moda sin dai tempi della *Belle époque*.

Quali possibili nuovi interpreti della «sciora Togna» alcuni fanno i nomi di persone ragguardevoli, come l'ex sindaco Peppino Preti e Giovanni Pennaglia. Si parla anche di assegnare finalmente l'incarico — contro tutte le tradizioni — a una bella ragazza.

f. a.

Polemiche a Trarego, Gurro, Sovazza ed Armeno

Chiuse quattro scuole materne Proteste e telegrammi a Roma

VERBANIA — Nella polemica per la chiusura decisa dal Provveditorato agli studi della scuola materna di Trarego si è inserito ora un telegramma del presidente del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, Franca Olmi. E' indirizzato al ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Guido Bodrato, ed esterna la protesta delle popolazioni della zona per la chiusura progressiva delle scuole materne nei comuni montani. Oltre a Trarego sono infatti state soppresse quelle di Gurro, Sovazza e Armeno con conseguenti grosse difficoltà per le famiglie. La legge dice che le scuole materne siano chiuse là dove i piccoli alunni non raggiungono le 15 unità. Questa circostanza non è il caso di Trarego dove gli alunni anziché 13, come sostiene il Provveditorato a giustificazione della sua decisione, sono 15, cioè nel numero ottimale per la costituzione di una sezione.

«*Siamo all'assurdo* — dice Franca Olmi —, *soprattutto se rileggiamo i discorsi che vengono fatti da ministri e parlamentari in occasione delle varie feste della montagna. E siamo in palese contraddizione con gli indirizzi e i documenti del ministero dell'Agricoltura che ancora di recente ha ribadito la sua ferma volontà ad intervenire per la salvaguardia e la difesa delle zone e delle località montane anche per frenarne il progressivo spopolamento*».

a. c.

Cassolnovo — Per la prima sagra del riso, domenica in piazza del Mercato, verrà preparato il risotto dai cuochi dell'Associazione omonima nazionale. Il riso verrà cucinato in vari modi.

Rappresentano Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta

Dal Lago d'Orta tre Lady per l'Europa

Pettenasco. Da sinistra: Monica Bertola (Lady Lombardia), Maria Rosa Tafuri (Lady Valle d'Aosta) e Graziella Boero (Lady Piemonte)

PETTENASCO — Nel residence «L'Approdo», si è svolta la selezione interregionale del concorso «Lady Europa» con l'elezione delle rappresentanti ufficiali di Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta che parteciperanno il 9-10-11 ottobre alla finale italo-europea in programma al Casinò municipale del Lido di Venezia.

Diciannove concorrenti per una giornata hanno trasformato la nuova zona turistico-sportiva in una vivace passerella di «miss» prima e poi in un prestigioso «atelier».

Il successo maggiore è stato ottenuto dalla più giovane: Maria Rosa Tafuri, studentessa di 16 anni, eletta «Lady Valle d'Aosta» con un vero plebiscito di voti nelle due sfilate del concorso. Monica Bertola, 18 anni, rappresenterà la Lombardia e Graziella Boero, 22 anni, porterà a Venezia i colori del Piemonte.

Il concorso «Lady Europa» si distingue dagli altri: non è premiata solo la bellezza, ma la grazia, la cultura e l'eleganza, doti che un tempo avevano fatto primeggiare Maria Callas (vincitrice della prima edizione di 25 anni fa), Ira Furstemberg, Antonella Lualdi, la principessa Soraya ed Anna Maria Rizzoli.

Maria Rosa Tafuri era accompagnata dai genitori. «*Avevo partecipato, pur essendo novarese, a una delle selezioni svoltesi in Valle d'Aosta dove ero in villeggiatura* — ha detto — *e non pensavo certo di acquisire il "biglietto" per Venezia*».

Stesso discorso per Monica Bertola, una giovane estetista di Massino Visconti e per Graziella Boero che sta seguendo un corso per insegnante di danza classica ed appare l'unica ad essere interessata ad una professione artistica.

Le tre «Lady» saranno accompagnate a Venezia dalle sei «damigelle», elette anch'esse domenica durante la manifestazione condotta dal presentatore Silvano Silvani. Si tratta di Antonella Parmeggian, 17 anni, e Marzia Rocco, 18 anni, per la Valle d'Aosta; Donatella Valli, 17 anni, e Anna Salesi, 23 anni, per la Lombardia; Antonella Curti, 20 anni, e Graziella Boero, 22 anni, per il Piemonte.

In serata, a contorno della manifestazione, si è svolta una sfilata di moda presentata da una pellicceria di Dormelletto e da un'altra di Novara; i numerosi premi per le concorrenti erano stati offerti da altre ditte. Le acconciature e il trucco delle «Lady» erano stati curati dall'équipe della «Scuola Unisex» di Novara.

l. t.

E' stata trasformata dal Comune in un «centro civico»

L'antica villa Bossi diventa «capitale» del Lago d'Orta

Sarà sede del municipio, della biblioteca e di un museo storico - Il rifacimento è costato un miliardo - Sabato l'inaugurazione con mostre, concerti e gruppi folk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ORTA — Uno dei più belli edifici della Orta antica, Villa Bossi, ritorna al suo antico splendore e, quello che più conta, come patrimonio della comunità. La villa è stata trasformata in un «centro civico» quale sede della municipalità e delle associazioni cittadine; una sede prestigiosa con uffici, sale di rappresentanza, biblioteca, un piccolo museo storico, una sala per conferenze e un'altra per le mostre. Il parco che si affaccia sul lago, proprio di fronte all'isola di San Giulio, sarà aperto al pubblico e vi si potrà accedere anche per via d'acqua (la più suggestiva) grazie a un pontile di attracco per le imbarcazioni.

Il complesso sarà inaugurato sabato con l'intervento delle massime autorità della Regione Piemonte e della Provincia e con una serie di manifestazioni che inizieranno sulla «piazza salotto» anch'essa completata con la pavimentazione in granito; l'apertura al «palazzotto» di una mostra dedicata alle «case con archi del lago d'Orta»; una esibizione del gruppo folcloristico «Mottarone» di Sovazza e, a sera, un concerto corale e un altro musicale della banda di Gozzano.

«*Orta* — dice il sindaco Cleto Gallina — *è stata nel medioevo il polo di attrazione e di sviluppo del Cusio: con questa realizzazione intende riproporsi quale «centro» di tutta la comunità; punto di incontro e trampolino non solo per l'isola di San Giulio ma verso tutti i centri del lago in un crescente sviluppo culturale e turistico*».

Spiega Gallina che il vecchio borgo, per le sue stesse caratteristiche, è impensabile possa anche in un futuro dare ricettività a migliaia di persone. «*Il nostro* — dice — *è un Comune di poco più di mille residenti e in alcuni giorni della bella stagione arrivano sino a ventimila visitatori: è giusto che la ricettività venga estesa ai centri vicini e anche a quelli della sponda occidentale*».

E' in questo quadro, con tali prospettive, che l'inaugurazione della rinnovata Villa Bossi quale centro civico, non solo di Orta ma per tutto il lago, assume particolare significato. Un momento «storico» come è detto nel manifesto del sindaco Gallina che traccia un parallelo — a 400 anni di distanza — tra questa manifestazione e l'apertura, nel 1581, del «Palazzotto» della Riviera di San Giulio.

Villa Bossi era sorta, come ampliamento di un edificio medioevale, nella seconda metà del 1700 e negli ultimi decenni di abbandono completo era diventata inabitabile. Faceva tuttavia «gola» a parecchia gente. Il sindaco Gallina, saputo che le istituzioni benefiche cui era andata per lascito, erano sul punto di venderla, si è fatto avanti ottenendo la acquisizione per 60 milioni.

Il progetto di ristrutturazione dovuto all'ingegnere Osvaldo Cappelli e all'architetto Angelo Marzi ha permesso, nel giro di tre anni e con una spesa intorno al miliardo, il completo recupero. Una grandiosa realizzazione resa possibile dall'incoraggiamento e dall'aiuto materiale della Regione. Un qualche cosa di prestigioso che ha anche arricchito la comunità di Orta: oggi il complesso viene valutato sui tre miliardi.

«*Ma non è tutto* — dice ancora il sindaco Gallina — *sulla spinta di questa nostra iniziativa è in atto, da parte dei privati, la ristrutturazione di tanti altri edifici*».

Piero Barbé

Orta. Villa Bossi vista dal lago, con il secolare cipresso che compare nello stemma del Comune

Orta: restauri al Sacromonte

SACRO MONTE D'ORTA — Il programma di salvataggio del complesso architettonico statuario del Sacro Monte, sta finalmente delineandosi con contorni ben definiti. In questi giorni cinque specialisti della ditta Arrigoni di Bergamo, che resteranno al Monte fino a lavori completamente ultimati, hanno iniziato i restauri dei gruppi di statue, a cui seguirà quello dei pavimenti, di quattro cappelle.

Al momento la situazione dei restauri è questa: si è intervenuti sulla parte architettonica di una metà delle cappelle, sono state restaurate tutte le statue della cappella ottava e gli affreschi esterni ed interni dell'undicesima.

I commenti dopo la pubblicazione dei calendari

Promozione «made in Novara» Sarà un derby fra dieci squadre

NOVARA — Con dieci squadre della provincia di Novara, il girone «A» del campionato di promozione prenderà il via domenica 20 settembre, riproponendo i motivi di sempre: grande battaglia fra le «novaresi» impegnate in un susseguirsi di scontri diretti nei quali entra in gioco l'antagonismo particolare del derby.

Anche quest'anno la geografia del girone è cambiata. Attorno alle 10 novaresi — che rappresentano il nucleo principale del campionato — la Lega ha messo, oltre alle tre biellesi ormai fisse (Borgosesia, Cossatese e Crescentino), le «novità» torinesi: Calasse, Mathi e Bollengo.

Ci saranno, pertanto, 3 trasferte nuove da affrontare, mentre per il resto gli itinerari del torneo sono i soliti. Quest'anno non si giocherà più a Villadossola e la gloriosa Virtus dovrà disputare le gare casalinghe al «Curotti» di Domodossola.

Ma vediamo l'importanza dei centri interessati a questo girone «A» di promozione. Su tutti spicca la città di Verbania con i suoi oltre 33.300 abitanti. Inutile ricordare i trascorsi gloriosi del sodalizio verbanese e le speranze — purtroppo sempre deluse in questi ultimi anni — dei tifosi di ritornare in alto.

Subito dopo Verbania il centro più importante è Borgosesia (circa 16 mila abitanti), seguito a breve distanza da Cossato (16.000) e Oleggio (11 mila). Seguono, poi, un gruppo di paesi abbastanza grossi e tutti con popolazione fra gli 8 mila e i 7 mila abitanti. Sono Crescentino, Villadossola, Gravellona, Castelletto e Gozzano.

Grignasco (4600 abitanti) e Stresa (5100), fanno da cuscinetto fra i grossi e i piccoli centri. Questi ultimi sono nell'ordine di grandezza: Mathi, Calasse, Fara Novarese (2200 anime), Meina (2150) e buon ultimo Bollengo, un paese che non raggiunge i 2000 abitanti.

Ma gli scontri impari (in quanto a grandezza di centri rappresentati) spesso finiscono in favore dei più piccoli. E' il bello del foot-ball — dicono i tifosi dei paesini più piccoli — aggiungendo che dopotutto in campo scendono 11 giocatori per parte e sono quelli che contano ai fini del risultato e della classifica.

m. s.

Prima Categoria un girone di «casa nostra»

NOVARA — La pubblicazione del calendario di Prima Categoria non ha suscitato sorprese negli ambienti calcistici interessati. Si sapeva che il girone «A» era tutto o quasi novarese e infatti alle 14 formazioni della provincia di Novara la Lega ne ha aggiunto due «vercellesi»: Quaronese (che c'era già lo scorso anno) e il neopromosso Dufour. Se togliamo l'Olimpia Novara, seconda squadra del capoluogo, è possibile fare una graduatoria di importanza dei centri rappresentati in questo torneo.

Innanzitutto bisogna citare la Juve Domo al suo terzo anno di «purgatorio» in una categoria che decisamente sta stretta ai granata. Domodossola, infatti, conta oltre 20 mila abitanti e meriterebbe di figurare in un campionato più «importante».

La Prima Categoria sta stretta anche al Galliate (14.100 abitanti), un paese che ha avuto un passato calcistico notevole e che non riesce più a tornare in alto.

Fra le altre formazioni quelle che rappresentano un maggior numero di abitanti sono la Ju Cameri (9100), il Bellinzago (8100), il Dufour di Varallo Sesia (8000) e il Cerano (7200). Seguono, in questa speciale graduatoria, Baveno, Crevoladossola, Romagnano, Quarona, paesi con oltre 4 mila abitanti, poi ci sono i piccoli centri: Carpignano (2500), Suno (2800) e Dormelletto (2400). Chiudono la lista Bogogno (1500) e Mezzomerico. Quest'ultimo centro, che pure conta solo 830 anime, ha in programma addirittura il successo finale. A quanto pare a Mezzomerico la percentuale dei tifosi è altissima.

(m. s.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Le pornolibidini di mia moglie.
Cocola: La disubbidienza.
Excelsior: Nel mirino del giaguaro.
Faraggiana: Sfinge.
Vittoria: Robin Hood.
Araldo: La conquista del West.

ARONA

Moderno: Spaghetti a mezzanotte.
Lux: Laguna blu.

BORGOMANERO

Moderno: Pornostorie di Amanda.
Nuovo: Sfilata di moda.

CAMERI

Oratorio: Tutti defunti tranne i morti.

DOMODOSSOLA

Corso: Ricomincio da tre.

OLEGGIO

Comunale: L'australiano.
Moderno: La pornoinfermiera della clinica del sesso.

OMEGNA

Sociale: Commando d'assalto.

TRECATE

Vittoria: Quel pomeriggio di un giorno da cani.

VERBANIA

Apollo: Porno video.
Ariston: Primizie pornografiche.
Vip: Fico d'india.
Sociale (Intra): La dottoressa preferisce i marinai.
Sociale (Pallanza): Per favore occupati di Amelia.

CANNOBIO

Diana: Agenzia Riccardo Finzi.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Giochi erotici di una moglie perversa.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Fantozzi.
Astoria: Ricomincio da tre.
Cagnoni: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
Marconi: Sesso infuocato.
Colli Tibaldi: Esperienze pornografiche.

FARMACIE

Novara: Gorla, largo Buscaglia (ore 8,30-12,30 e dalle 15,30 alle 22); Comunale, Villaggio Dalmazia (ore 8,30-20); Ospedale Maggiore, corso Mazzini (ore 22,30-8,30).
Verbania: Pratti, via S. Vittore 78.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Garzo Picchio.
Sesto Calende: Abazia.
Stresa: Internazionale Giordani.

Verbania — Festa del quartiere venerdì, sabato e domenica, a Intra Alta. Si svolgerà nel parco di via Alpi Giulie ricca di giochi popolari e per bambini: musica, balli, cori folcloristici.

La direzione della Trafileria Carlo Gnutti S.p.A. Chieri partecipa commossa al cordoglio della famiglia Crosta per la scomparsa della cara madre signora

Carolina Crespi ved. Crosta

— Chieri, 9 settembre 1981.

10-9-1971 10-9-1981
Nel 10° anniversario della scomparsa di

Bruno Paracchini

la moglie lo ricorda con immutato affetto.
— Novara, 10 settembre 1981.

COMUNE DI BRIGA NOVARESE
(NOVARA)

Avviso di licitazione privata

IL SINDACO

In esecuzione alla deliberazione consiliare n. 55 in data 5 agosto 1981, dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi di legge

RENDE NOTO

che questo Comune intende appaltare i lavori di costruzione della fognatura comunale lungo la via Roma e la via Cesare Battisti, dell'importo complessivo di L. 105.885.000 a base d'asta, con la procedura prevista dall'art. 3 della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Qualsiasi Impresa Edile interessata, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, può richiedere di essere invitata per l'esecuzione dei lavori, mediante trasmissione di apposita domanda, indirizzata all'ufficio di Segreteria del Comune, entro e non oltre 12 (dodici) giorni dalla pubblicazione della notizia all'albo pretorio, nel Bollettino Ufficiale della Regione e nel quotidiano La Stampa. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale. Le spese relative al presente avviso sono a carico dell'impresa aggiudicataria.

Briga Novarese, 9 settembre 1981.

IL SINDACO
Francesco Allegra

COMUNE DI BRIGA NOVARESE
(NOVARA)

Avviso di licitazione privata

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione consiliare n. 56 in data 5 agosto 1981, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi di legge

RENDE NOTO

che questo Comune intende appaltare i lavori di costruzione della nuova sede municipale, dell'importo complessivo di L. 290.600.000 a base d'asta con la procedura prevista dall'art. 3 della legge 2 febbraio 1973, N. 14.

Qualsiasi Impresa Edile interessata, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, può richiedere di essere invitata per l'esecuzione dei lavori, mediante trasmissione di apposita domanda, indirizzata all'Ufficio di Segreteria del Comune, entro e non oltre 12 (dodici) giorni dalla pubblicazione della notizia all'albo pretorio, nel Bollettino ufficiale della Regione e nel quotidiano La Stampa. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione comunale. Le spese relative al presente avviso sono a carico dell'impresa aggiudicataria.

Briga Novarese, 9 settembre 1981.

IL SINDACO
Francesco Allegra

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

L'annuale manifestazione nell'area del vecchio ospedale

Sagra del riso, quasi al via

I settori espositivi sono 250 - Uno stand anche per la città terremotata di Pertosa

VERCELLI — Il conto alla rovescia si è ormai iniziato: giovedì prossimo, alle 17,30, verrà inaugurata la ventesima edizione della «Sagra del riso», la tradizionale manifestazione organizzata dalla «Famija Varsleisa». Per 10 giorni l'area dell'ex ospedale Sant'Andrea costituirà un ideale crocevia delle attività economiche e commerciali della provincia di Vercelli e di numerose altre zone d'Italia. Quest'anno, infatti, la «Sagra» sarà caratterizzata da un'elevata presenza di espositori provenienti da varie regioni. All'inaugurazione ha assicurato la sua presenza Ezio Enrietti, presidente della Regione.

I settori espositivi sono 250, distribuiti su un'area di circa 6 mila metri quadrati; la zona riservata all'esposizione di macchine agricole, roulottes, automobili è di circa 5 mila metri quadrati, per una superficie complessiva di 11 mila. *«Benché l'area dell'ex ospedale rappresenti una soluzione razionale rispetto ad altre* — ha spiegato Carlo Ranghino, il dinamico presidente della «Famija Varsleisa» —, *incominciano a emergere problemi di spazio, tanto da costringerci forzatamente a respingere le richieste di numerosi commercianti che intendevano aderire alla manifestazione»*. Questo fatto, fanno osservare gli organizzatori, non è che la conseguenza più immediata di una carenza della città: la mancanza di una struttura adeguata per ospitare manifestazioni commerciali, eterogenee o specialistiche in determinati settori.

Con opportuni interventi, comunque, l'area dell'ex ospedale rappresenterebbe il luogo ideale per allestire mostre, fiere e altre analoghe iniziative.

Tra le novità dell'edizione 1981, alla «Sagra del riso» sarà presente anche la cittadina di Pertosa, un centro del Meridione sconvolto dal terremoto dello scorso anno e gemellato con il Comprensorio vercellese. Come di consueto, prenderanno parte all'appuntamento anche gli espositori francesi, dai mobili agli elettrodomestici, dall'edilizia al settore alimentare, al campo agricolo.

Il riso rappresenta sempre, però, il cardine intorno al quale ruotano le altre attività commerciali. Si ripeterà la consegna della «Pannocchia d'oro», riservata a coloro che si sono distinti nel settore della risicoltura: quest'anno l'ambito riconoscimento verrà assegnato a Carlo Spada, perito agrario, che ha selezionato note qualità di riso.

Il programma della manifestazione, che si concluderà domenica 27 con la distribuzione dell'immancabile «panissa» (preparata dalla Cooperativa agricola vercellese secondo la più genuina ricetta), comprende dibattiti sui problemi della piccola industria (sabato 19 al Dugentesco) e sull'attività e la sicurezza dei subacquei (martedì 22, sempre al Dugentesco). Un appuntamento con lo sport è rappresentato dalla 1ª edizione del Rally del riso (sabato 19 e domenica 20), gara internazionale di automodellismo radiocomandato.

d. ca.

Vercelli. Un momento della distribuzione, in piazza, della panisa alla Sagra dello scorso anno

Convegno medico al centro «Pastore»

Come riacquistare l'uso della parola

VERCELLI — *«Nuovi orientamenti in fisio-patologia della comunicazione» è il tema del secondo convegno indetto dalla sezione cittadina dell'Anffas, i cui lavori prenderanno l'avvio domani nel centro congressi «Giulio Pastore». Durante i tre giorni previsti dal programma (il convegno si concluderà infatti domenica 13), saranno affrontati i problemi della riabilitazione di bambini e adulti handicappati con difficoltà di parola. Ha collaborato l'Alp, l'Associazione logopedisti piemontesi.*

I lavori del convegno si inseriscono nell'ambito dell'iniziativa «Aggiornamenti vercellesi». «Ci rivolgiamo soprattutto agli operatori del settore della riabilitazione — *spiega Bettina Zandano Bertasso, presidente della sezione dell'Anffas* — e a tutti coloro che, per vari motivi, si interessano ai problemi degli handicappati. L'argomento assume però dimensioni più ample, in quanto anche un laringectomizzato, ad esempio, necessita di particolari attività riabilitative della parola».

Al convegno, che sarà coordinato dal professor Oskar Schindler, foniatra, parteciperanno oltre 200 terapisti, fra cui relatori di fama internazionale. A conclusione dei lavori, si svolgerà una tavola rotonda presieduta dal professor Giovanni Rossi, direttore dell'Istituto audiologico delle Molinette di Torino: vi prenderanno parte amministratori pubblici ed esponenti di partiti politici. Oltre a costituire un'occasione per apprendere nuove tecniche riabilitative, il convegno ha una seconda motivazione: attirare l'attenzione dei politici sulla situazione degli handicappati, favorendo le iniziative di prevenzione, diagnosi precoce e riabilitazione, con il conseguente inserimento nel mondo del lavoro.

Collateralmente ai dibattiti, è stata organizzata una serata d'arte varia (sabato sera alle 21, nell'Auditorium di Santa Chiara) mentre, domenica pomeriggio alle 16,30, si terrà un concerto del pianista francese Jean Micault.

d. ca.

Biella — Settembre, tempo di fiere agricole nel Biellese. A Sandigliano la manifestazione è fissata per sabato 12, ad Andorno per il 15, a Mottalciata il 21, a Salussola il 26 e a Ponzone il 30.

Mentre continuano le ricerche di Cristina

Nessuna notizia del ragazzo fuggito da quindici giorni

BIELLA — Un nuovo angoscioso caso di un giovane fuggito di casa, oltre a quello di Cristina Lotito, la ragazza scappata venerdì 28 agosto, è d'attualità a Biella: un diciannovenne, Mariano Pippo Geraci, residente con il padre, Santo, 48 anni, la madre Agata, 42 anni e due sorelle in via Belletti Bona 17, si è allontanato da quindici giorni dalla propria abitazione e di lui si sono perse le tracce.

A differenza di Cristina, Mariano non è fuggito per vendetta nei confronti dei genitori. Il giovane, che lavora nella tipografia Anffas di Gaglianico, è un minorato psichico dall'età di sedici mesi, da quando era stato colpito da un principio di meningite e si è allontanato come in preda a un «raptus».

Il ragazzo è scappato il pomeriggio di mercoledì 26 agosto dal Centro sanitario di via Sturzo, dove si era recato con la madre Agata e la sorella Giovanna, che doveva sottoporsi a una visita medica.

Due giorni dopo, alla periferia di Cossato, il Geraci si era avvicinato, affamato e infreddolito, a un conoscente e gli aveva domandato duemila lire, ma appena ottenutele era fuggito nei campi circostanti. Da quel momento le sue tracce svaniscono nel nulla.

Già nel passato Mariano era scomparso di casa: originario di Villabate, un centro in provincia di Palermo il giovane, in un paio di occasioni, aveva raggiunto la sorella che vive nella cittadina siciliana.

Intanto un'altra giornata di attesa e di speranza ha trascorso la famiglia Lotito: dopo il ritrovamento di Arianna, a Torino, i genitori credono in un ritorno prossimo a casa della figlia maggiore.

Ieri, come già martedì pomeriggio, papà Alvaro si è recato nel capoluogo piemontese e, accompagnato da una pattuglia della polizia, ha girato negli alberghi e ai giardini pubblici alla ricerca di Cristina, ma le tracce della ragazza, ritrovate in piazza Castello sabato sera, si sono nuovamente dissolte nel nulla e, all'angoscioso interrogativo: «Dove si nasconde?», nessuno sa dare una pur minima risposta.

r. e.

Mariano Geraci

Le ricerche di Cristina
(Servizio nella pagina Cronaca di Torino)

Vercelli — Spinto da un suo coetaneo che passava in ciclomotore, cade a terra procurandosi una contusione cranica ed escoriazioni varie. Pier Luigi Berluchi, 13 anni, Vercelli, via Carso 51, ha dovuto farsi medicare dai sanitari del pronto soccorso: guarirà in sei giorni.

La piazza d'onore al chitarrista Marco De Santi

Giovane insegnante del Viotti secondo al concorso di Ginevra

VERCELLI — Marco De Santi secondo al concorso di esecuzione musicale di Ginevra. La notizia si commenta da sola. Il premio di Ginevra è uno dei più importanti nel panorama della musica internazionale: lo vinsero, per fare qualche nome, Arturo Benedetti Michelangeli e Salvatore Accardo, mentre il grande Maurizio Pollini si classificò secondo.

La piazza d'onore conquistata dal giovane insegnante del liceo musicale «Viotti» è il più prestigioso risultato conseguito da un musicista in attività a Vercelli. De Santi è arrivato secondo, ex aequo, con il chitarrista francese Gerard Abiton, in una competizione ad altissimo livello alla quale si erano iscritti 14 concorrenti, selezionati in tutto il mondo. La giuria, presieduta dal direttore dei programmi della Radio della Svizzera Romanda, André Zumbach, non ha assegnato il primo premio.

La prova finale si è svolta lunedì sera. Per arrivarci, De Santi e Abiton hanno superato le due prime, spossanti, prove presentando programmi da atterrire qualunque concertista in attività.

Nell'auditorio della Radio Svizzera Romanda, gremita di pubblico, De Santi ha suonato il concerto per chitarra e orchestra di Heitor Villa-Lobos, ottenendo un vivissimo successo.

Nato a Lonato, un piccolo centro del Bresciano, 23 anni fa, De Santi è stato avviato alla carriera concertistica a Vercelli dal maestro Angelo Gilardino, uno dei più affermati chitarristi europei. Vincitore di numerosi concorsi nazionali, si è classificato secondo anche al premio di Palma de Mallorca, Festival mondiale della chitarra.

e. d. m.

Marco De Santi

Vercelli — Scendendo dal letto, scivola e batte la testa contro lo spigolo della branda: protagonista un soldato in servizio militare di leva alla caserma «Scalise» di corso Casale. Antonio Navarra, 20 anni, è stato ricoverato in ospedale: guarirà in sette giorni.

L'esperimento effettuato dal presidente dei radioamatori biellesi

I battiti del cuore di un alpinista inviati via etere durante la scalata

BIELLA — *I battiti del cuore di un provetto alpinista durante la scalata del Castore, una delle cime nel gruppo del Monte Rosa, passano dall'ottantina di pulsazioni registrate ai 3600 metri della base alle 170 in prossimità della vetta, a 4220 metri di altitudine.*

L'esperimento, il primo nel suo genere compiuto nelle Alpi Occidentali italiane, è stato effettuato da Giacomo Benedetti, presidente della sezione biellese dell'Ari (Associazione radioamatori italiani).

Accompagnato da Fausto Selva Bonino, componente una squadra del soccorso alpino di Biella, da Renzo Falcetto Motto e Giorgio Sola, due appassionati radioamatori-alpinisti, dopo essersi applicato sul torace, in prossimità del cuore, degli elettrodi uniti ad un piccolissimo miniaturatore, Benedetti ha iniziato l'ascesa alla ripida parete del Castore.

«Il battito cardiaco — *spiega* — veniva amplificato, "tradotto" con una apparecchiatura costruita dall'ingegner Fische di Genova, inserita nello zaino, e trasmesso via etere alla stazione ricevente posta a Carpeneto, sulle colline di Acqui. A leggere i segnali c'era il prof. Carlo Borgero, un cardiologo presidente della sezione radioamatori di Genova».

Inoltre a Roccaverano, in provincia di Asti, era stata installata un'altra ricevente (operatore Cesare Balducci), con il compito di registrare il segnale su un nastro magnetico e inviarlo a diverse «unità» europee e statunitensi in ascolto.

«Alla base della Quintino Sella — *aggiunge Giacomo Benedetti* — operava "Italia 1" formata da Quintino Ramella Bagneri, Beppe Gremmo, Angelo Boin, Carlo Servalli che con il sistema "transponder" faceva da ponte per trasmettere su un'altra frequenza i particolari dell'esperimento».

Al momento della partenza, avvenuto alle 8,15, dal 3565 metri della Capanna Quintino Sella, sul pianoro del Felik, i battiti cardiaci dello scalatore erano normalissimi: ottanta pulsazioni al minuto.

«Con il procedere della scalata — *racconta il presidente dell'Ari biellese* — sono via via aumentati sino ai 120 dei quattromila metri e ai 170 dell'arrivo, verso le 11, sulla cima».

Momenti difficili, al di là delle asperità che ogni alpinista deve superare per giungere in vetta, non ve ne sono stati, anche se una particolare attenzione si è resa necessaria per superare un lastrone.

«Sia in questa occasione che in vicinanza della cima — *ricorda Benedetti* — il pennino dell'apparecchio di registrazione ha iniziato a muoversi in un determinato modo, segnando praticamente non solo l'aumento dei battiti, ma anche l'apprensione che stavo provando».

r. e.

Giacomo Benedetti

Vallemosso — Il Comune ha espresso parere favorevole al progetto di variante alla statale Cossato-Vallemosso.

Ambulante a Trino

Si salva dalla casa in fiamme

TRINO — Brutta avventura per un ambulante di Trino: forse per una disattenzione, o a causa di una fuga di gas, la sua abitazione (che funge anche da magazzino per carta e cartone di recupero), ha preso fuoco. I danni ammontano a 20 milioni. L'uomo è uscito illeso dalle fiamme.

L'ambulante si chiama Ernesto Germano, 54 anni, residente in viale Fratelli Bandiera 54. L'incendio è divampato nella cucina, mentre l'uomo si stava preparando la colazione. Ha acceso un fornelletto a gas e all'improvviso le fiamme hanno incominciato a levarsi, e a propagarsi in tutti i locali, trovando facile esca nella grande quantità di carta e cartone ammassata nelle stanze.

L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'incendio assumesse dimensioni maggiori.

d. ca.

L'esordio sabato contro l'Aba Asti

Rinnovata così la Bbc Basket

BIELLA — E' stata presentata alla palestra Frassati di Pollone la compagine del B.B.C., edizione '81-'82.

I biancorossi, che militano nel campionato di basket serie C1, hanno risolto la grave crisi dirigenziale che venne aperta con le dimissioni del presidente, Sandro Meraviglia, ed era proseguita con la conclusione dell'abbinamento con la Lana Gatto.

Ora questi problemi sono stati superati grazie all'intervento di due noti industriali biellesi: Giovanni Gremmo, che ha accettato la carica di presidente della società, e Franco Perazio, che ha abbinato il nome della sua tintoria, la Tessiana, a quello del Basket Biella. Curiosamente, questi personaggi sono legati al mondo automobilistico: il primo è uno degli artefici del successo del Rally della Lana; il secondo è uno dei più popolari piloti del Biellese.

E veniamo alla squadra che sabato esordirà contro l'Aba Asti nella coppa Piemonte, un torneo di preparazione al campionato. Partiti i «vecchi», i fratelli Barbieri, Della Valle, Bulgarelli, Raspino, e non convocato Sarselli, sono arrivati a Biella quattro nuovi giocatori.

Si tratta di Isidoro Corsa, 19 anni, m 2,02, pivot; e Gianluca Bongiovanni, 19 anni, m 1,89, guardia-play, nell'estisticamente alla Grimaldi. Dall'Oleggio è arrivato Massimiliano Cressati, 19 anni, m 1,89, ala-pivot, ed è rientrato per fine prestito Peter Merucci, 21 anni, m 1,94, ala.

Inoltre sono stati riconfermati Briga, Brakus, Coppo e Mattio e i giovani Sisto, Salvoni e Biglia.

r. s.

La corsa in circuito per «amatori»

Giroli in volata vince il Gran Premio Zucca

VERCELLI — *Tommaso Giroli della Frattini, battendo in volata il compagno di fuga Bertin della Tamarindo, ha vinto il 3° Gran Premio Argenteria Zucca «1° Memorial Federica Zucca» a Costanzana riservato ai corridori amatori e organizzato dal G.S. Dressing BeCa.*

Quando proprio si stava profilando una volatona finale, ecco la sorpresa dei due che se ne vanno ed arrivano al traguardo con una manciata di secondi di vantaggio. Dopo di loro si sono piazzati: Buora della Tamarindo, Bonetti della Frattini, Segela della Cervasio, Arroni della Branca, Ferrari della Tamarindo, Peli del Salumificio Sella, Pinton della Tamarindo.

A Santhià, sempre nell'ambito amatoriale, oltre ottanta corridori alla partenza del Gran Premio Mobili Bono

Nella gara per veterani si è affermato, ancora una volta, Pinton della Tamarindo.

Ha vinto di forza staccando gli avversari. Dopo di lui: Negri della Cristante, Rinaldo Cavanna della Tamarindo, Carlo Cavanna della Dressing BeCa Christian; Zamboni della Cristante. Nella gara per senior e junior vittoria del «giornalista volante» Sergio Robutti della Dressing BeCa Center; il vercellese, sempre sulla cresta dell'onda, ha battuto in volata Zanotto della Bono Res con cui se n'era andato a metà percorso.

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexual eruction.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: La disubbidienza.
Principe: L'aereo più pazzo del mondo.
Verdi: Quella casa accanto al cimitero.
Viotti: Car Crash.

GATTINARA

Italia: Le ninfomani.

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30.
Leone: orario 15-17,30.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16,30 film «Eroi all'inferno»; 18 Cart. anim.; 18,30 Cart. anim.; 19 telefilm della serie «Invaders»; 20 Cart. anim.; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45 film: «Inchiodate l'armata sul ponte»; 22,15 telefilm della serie «Invaders»; 23,15 Calcio brasiliano: Corinthias-Palmeiras; 0,15 Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Farmacia dell'Isola, via Restano 68.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 65.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688.

BIELLA

Apollo: Il piacere è femmina.
Impero: Le tacce della morte.
Mazzini: Una canaglia a tutto gas.
Odeon: Fort Bronx.
Sociale: La figlia di Ryan.

BORGOSESIA

Lux: I magnifici sette dello spazio.
Teatro Sociale: I mandonela.

COGGIOLA

Ennio: La moglie ingorda.
Italia: Tutti da scoprire.

COSSATO

Primavera: I porno incontri.

PRAY

Excelsior: Ultimo metrò.

SERRAVALLE

Corso: Virus.

VARALLO

Teatro Civico: Stardust memories.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.987.
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.901. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.049. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: dal lunedì al sabato compreso, dalle 15 alle 18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36 - Scientifica e Circolante dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto;
Cossato: frazione Mastrallonio.

TELEBIELLA

Ore 20,30 Videogiornale; 20,45 Cartoni animali; 21,15 Film; 22,15 Spettacolo; 23,45 Videogiornale.

E' la nona edizione

Domenica si marcia nel Giro di Roppolo

ROPPOLO — A buon punto l'organizzazione del nono giro podistico di Roppolo: organizzato dal locale «Gruppo sportivo» con la collaborazione dell'Ancol di Vercelli, la Pro Loco del Lago di Viverone ed il circolo ricreativo. Sarà articolato in quattro categorie: adulti e ragazzi, maschili e femminili.

La partenza per i ragazzi sarà data alle 9 di domenica; quella per gli adulti nel pomeriggio, alle 14.

(m. ca.)